

OSSERVATORIO LEGISLATIVO EUROPEO

Aggiornamento: 30 giugno 2026

Qui di seguito le informazioni, acquisite dai competenti servizi della Commissione europea, del Consiglio europeo e del Parlamento europeo, sull'attività legislativa comunitaria d'interesse regionale.

In questo numero

- **1° giugno 2026** - Entrano in vigore norme più rigorose a livello dell'UE per **combattere la corruzione**5
- **1° giugno 2026** - La Commissione accelera la transizione dalla **sperimentazione animale** alle valutazioni della sicurezza chimica5
- **1° giugno 2026** - Annunciati i 2026 vincitori del **Premio dell'Unione europea per la letteratura**6
- **2 giugno 2026** - La Commissione emette pareri sui **controlli temporanei alle frontiere interne** nello spazio Schengen6
- **2 giugno 2026** - Il Consiglio europeo della ricerca lancia importanti sovvenzioni del valore di oltre 200 milioni di euro per la **scienza visionaria in Europa**6
- **2 giugno 2026** - L'**eccedenza commerciale agroalimentare** dell'UE si espande nel febbraio 20267
- **2 giugno 2026** - Raggiunto l'accordo politico sul **regolamento rimpatri**7
- **2 giugno 2026** - **Riunione informale dei ministri della Cultura** dell'UE8
- **2 giugno 2026** - L'UE dispiega la più grande risposta agli **incendi boschivi** di sempre per l'estate del 20269
- **3 giugno 2026** - **Fondo per l'imprenditoria sociale (SEF)** - L'UE presenta un nuovo fondo da 80 milioni di euro per l'occupazione sostenibile e l'impatto sociale nel Mediterraneo meridionale10
- **3 giugno 2026** - **AGILE - Programma per un'innovazione agile e rapida nel settore della difesa**: il Consiglio è pronto ad avviare negoziati con il Parlamento europeo10
- **3 giugno 2026** - **Eurobarometro** mostra il costante sostegno pubblico alla **protezione della biodiversità** in Europa11
- **3 giugno 2026** - Il **pacchetto del semestre di primavera 2026** presenta una tabella di marcia per promuovere la resilienza economica e la coesione sociale in tutta l'UE12
- **3 giugno 2026** - La Commissione eroga 12,8 miliardi di € a sostegno della crescita economica e della competitività dell'Italia nell'ambito di **NextGenerationEU**15
- **3 giugno 2026** - La Commissione presenta l'**iniziativa OceanEye** per porre l'UE in prima linea nell'osservazione degli oceani15
- **3 giugno 2026** - La Commissione propone un **pacchetto sulla sovranità tecnologica** per rafforzare l'autonomia e la resilienza digitali dell'Europa17
- **4 giugno 2026** - La Commissione adotta **adeguamenti temporanei delle norme di Basilea III** sul rischio di mercato per salvaguardare la competitività delle banche dell'UE20
- **4 giugno 2026** - Consiglio "**Giustizia e affari interni**" (**Affari interni**)20
- **4 giugno 2026** - Il commissario Roswall incontra i **giovani europei per discutere di un futuro resiliente** basato sulla natura per l'Europa22
- **4 giugno 2026** - Il **quadro di valutazione della giustizia 2026** sottolinea l'importanza di sistemi giudiziari efficaci per la competitività dell'UE e il mercato unico23
- **5 giugno 2026** - Consiglio "**Giustizia e affari interni**" (**Giustizia**)23
- **5 giugno 2026** - **Riunione informale dei ministri responsabili della politica di coesione**24
- **7 giugno 2026** - La Commissione chiede che le **norme sulla parità retributiva** diventino una realtà in tutta l'UE25
- **8 giugno 2026** - Consiglio "**Trasporti, telecomunicazioni e energia**" (**Trasporti**)25



• 8 giugno 2026 - La Commissione approva un regime italiano di aiuti di Stato da 23 miliardi di euro a sostegno della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	28
• 8 giugno 2026 - Il Consiglio approva le conclusioni sulla strategia industriale marittima dell'UE	28
• 8 giugno 2026 - Riunione informale del Consiglio "Affari esteri" — Difesa: sostegno dell'UE all'Ucraina, sicurezza marittima e strategia europea di sicurezza	30
• 8 giugno 2026 - Gli Stati membri approvano le conclusioni sulla strategia europea per i porti	31
• 9 giugno 2026 - Semplificazione: il Consiglio e il Parlamento raggiungono un accordo per aiutare le imprese in crescita a prosperare e accelerare la digitalizzazione	32
• 9 giugno 2026 - L'Unione europea e l'Australia concludono con successo i negoziati su Orizzonte Europa	34
• 9 giugno 2026 - L'UE promuove corridoi per autocarri a emissioni zero e banchi di prova per veicoli autonomi	35
• 9 giugno 2026 - Consiglio "Trasporti, telecomunicazioni e energia" (Telecomunicazioni)	35
• 9 giugno 2026 - La Commissione e l'Agenzia dell'UE per le droghe presentano la relazione europea sulla droga 2026 ...	38
• 10 giugno 2026 - L'UE conviene di accelerare l'espansione della base industriale della difesa e di semplificare gli appalti nel settore della difesa	39
• 10 giugno 2026 - Nuova pubblicazione: Erasmus+ Collegamenti globali per un futuro verde 2021-2027	39
• 10 giugno 2026 - La Commissione pubblica un codice di buone pratiche sulla marcatura e l'etichettatura dei contenuti generati dall'IA	40
• 10 giugno 2026 - EU Innovation Platform: nuove opportunità per l'ecosistema europeo delle startup	40
• 10 giugno 2026 - La Commissione presenta le prime strategie europee dedicate alle isole e alle comunità costiere	41
• 10 giugno 2026 - Finanziamento stabile per le priorità stabilite nel bilancio annuale per il 2027	43
• 10 giugno 2026 - L'UE e i partner convengono di rafforzare il ruolo dell'Europa nell'economia orbitale	45
• 11 giugno 2026 - Eurogruppo	45
• 11 giugno 2026 - L'UE protegge ora oltre 3 700 alimenti e bevande europei con indicazioni geografiche	46
• 11 giugno 2026 - La Commissione accoglie con favore l'accordo sulle garanzie fondamentali per il nuovo sistema di scambio di quote di emissione per l'edilizia e il trasporto su strada	46
• 12 giugno 2026 - La Commissione europea approva un aiuto di Stato italiano da 11,9 milioni di euro per la produzione casearia	47
• 12 giugno 2026 - Consiglio "Economia e finanza"	47
• 12 giugno 2026 - Il patto sulla migrazione e l'asilo entra in vigore il 12 giugno	49
• 12 giugno 2026 - La Commissione propone 540 milioni di euro di sostegno finanziario e altre misure a favore degli agricoltori colpiti dalla crisi dei fertilizzanti	50
• 15 giugno 2026 - Consiglio "Affari esteri"	51
• 15 giugno 2026 - La politica di coesione rafforza la competitività dell'UE	53
• 15 giugno 2026 - Moldova: aperto il primo cluster negoziale per l'adesione all'Unione europea	54
• 15 giugno 2026 - La Commissione sollecita contributi per rafforzare la resilienza idrica dell'Europa e la protezione degli oceani	55
• 15 giugno 2026 - Accordo sulla revisione dei diritti dei passeggeri del trasporto aereo	55
• 15 giugno 2026 - Accordo politico sulle sementi e altri materiali riproduttivi vegetali	56
• 15 giugno 2026 - Ucraina: aperto il primo cluster negoziale per l'adesione all'Unione europea	57
• 16 giugno 2026 - Affrontare le crisi e conseguire risultati con il bilancio dell'UE nel 2025	58
• 16 giugno 2026 - Consiglio "Affari generali"	61
• 16 giugno 2026 - Consiglio "Occupazione, politica sociale, salute e consumatori" (Salute)	62

• 16 giugno 2026 - La Commissione avvierà un dialogo con l'industria a seguito dell'iniziativa dei cittadini europei sulla disabilitazione dei videogiochi da parte degli editori.....	63
• 16 giugno 2026 - Riunione finale del gruppo speciale sulla sicurezza dei minori online : l'Eurobarometro conferma il legame tra uso dei social media e benessere.....	64
• 16 giugno 2026 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - Il Parlamento approva gli accordi commerciali UE-USA	65
• 16 giugno 2026 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - IA: via libera alle misure di semplificazione e al divieto delle app "nudifier"	66
• 16 giugno 2026 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - Prezzi dei fertilizzanti : il Parlamento europeo accelera l'esame delle misure di sostegno agli agricoltori.....	67
• 16 giugno 2026 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - Via libera alle misure a sostegno degli agricoltori nella filiera alimentare	68
• 16 giugno 2026 - QFP 2028-2034 : il Consiglio concorda la sua posizione su un nuovo fondo innovativo per stimolare la competitività dell'UE.....	69
• 16 giugno 2026 – QFP 2028-2034: il Regolamento relativo ai Piani nazionali e regionali di partenariato (NRPP)	70
• 17 giugno 2026 - La relazione sullo stato del decennio digitale 2026	72
• 17 giugno 2026 - Il Consiglio concorda la propria posizione per aiutare gli agricoltori ad affrontare l'aumento dei prezzi dei fertilizzanti	74
• 17 giugno 2026 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - Nuove tecniche genomiche : le nuove regole per l'accesso al mercato UE.....	75
• 17 giugno 2026 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - Approvato il nuovo regolamento UE sui rimpatri	76
• 17 giugno 2026 – Raggiunto l'accordo politico volto a semplificare le norme per il settore chimico	77
• 17 giugno 2026 - La Commissione europea ha pubblicato la quarta relazione sullo stato del decennio digitale	78
• 17 giugno 2026 - Vertice del G7, Evian (Francia)	79
• 18 giugno 2026 - Le città di tutta l'UE sono invitate a presentare domanda per l'Access City Award 2027 , che riconosce gli sforzi compiuti per rendere la vita urbana più accessibile alle persone con disabilità.....	82
• 18 giugno 2026 - la Relazione annuale 2025 di Eurojust attraverso quattro nuove pubblicazioni.....	82
• 18 giugno 2026 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - Via libera alle nuove norme per un settore automobilistico più sostenibile	83
• 18 giugno 2026 – Sessione plenaria del Parlamento europeo 15/18 giugno 2026: testi approvati	84
• 18 giugno 2026 - La Commissione presenta all'OCSE il quadro per l'alfabetizzazione in materia di IA per preparare i discenti all'era dell'intelligenza artificiale	84
• 18 giugno 2026 - Prima relazione sullo stato di avanzamento della tabella di marcia "Un'Europa, un mercato"	85
• 18 giugno 2026 - "Europa per la cultura, cultura per l'Europa" : Le istituzioni europee si impegnano a porre la cultura al centro della politica dell'UE.....	85
• 18 e 19 giugno 2026 - Consiglio europeo	86
• 22 giugno 2026 - Accordo politico sulle norme di diritto penale per combattere gli abusi sessuali sui minori	91
• 22 giugno 2026 - La Commissione mette a disposizione 1,1 miliardi di euro per migliorare le infrastrutture di trasporto in Europa	92
• 22 giugno 2026 - Le relazioni della Commissione mostrano una crescita costante delle PMI europee e mettono in evidenza le sfide per le imprenditrici	92
• 22-23 giugno 2026 - Consiglio "Agricoltura e pesca"	93
• 24 giugno 2026 - Il dialogo UE-Cina sulla politica ambientale : si discute di biodiversità, inquinamento da plastica e sostanze chimiche e cooperazione multilaterale in vista delle principali riunioni internazionali.....	95

•	25 giugno 2026 - Consiglio "Ambiente"	96
•	25 giugno 2026 - Accordo di Consiglio e Parlamento su un'applicazione più efficace dei diritti dei passeggeri	98
•	25 giugno 2026 - Scambi UE-USA : approvazione definitiva del Consiglio agli impegni tariffari delineati nella dichiarazione comune.....	99
•	26 giugno 2026 - Consiglio "Trasporti, telecomunicazioni e energia" (Energia)	101
•	26 giugno 2026 - Il surplus commerciale agroalimentare dell'UE si mantiene stabile nei primi quattro mesi del 2026.....	102
•	26 giugno 2026 - Nuova analisi sulle reti criminali più minacciose dell'UE	103
•	26 giugno 2026 - La Commissione pubblica la relazione annuale sugli allarmi relativi alla sicurezza alimentare , che evidenzia i rigorosi controlli su alimenti e mangimi a tutela dei cittadini.....	103
•	26 giugno 2026 – Il Consiglio concorda una posizione parziale sul nuovo quadro per il monitoraggio e la valutazione del bilancio dell'UE 2028-2034	104
•	26 giugno 2026 – Il Consiglio concorda la propria posizione sul nuovo programma Horizon Europe 2028-2034	105
•	29 giugno 2026 - Via libera definitivo del Consiglio al rafforzamento della posizione degli agricoltori nella filiera alimentare	107
•	29 giugno 2026 - Consiglio "Occupazione, politica sociale, salute e consumatori" (Politica sociale)	107
•	29 giugno 2026 - Crisi abitativa in Europa : il Consiglio ne sottolinea la dimensione demografica.....	109
•	29 giugno 2026 - Dazio doganale di 3 EUR per pacchi di valore modesto.....	110
•	29 giugno 2026 - Incendi boschivi : il Consiglio adotta una raccomandazione per rafforzare la preparazione e migliorare la prevenzione.....	111
•	29 giugno 2026 - Intelligenza artificiale : via libera definitivo del Consiglio alla semplificazione e alla razionalizzazione delle norme.....	112
•	29 giugno 2026 - QFP 2028-2034 : il Consiglio sostiene norme più semplici ed efficienti per i fondi di coesione	113
•	29 giugno 2026 - Spazi online più sicuri per le ragazze : il Consiglio chiede un'azione più incisiva contro la violenza online.....	114
•	29 giugno 2026 – Il Consiglio concorda una tabella di marcia per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione fino al 2030	116
•	30 giugno 2026 - Il Consiglio e il Parlamento concordano norme più chiare per pedaggi stradali e diritti di utenza per i veicoli pesanti	117
•	30 giugno 2026 - Entrano in vigore nuove norme per proteggere l'industria siderurgica dell'UE dagli effetti dannosi della sovraccapacità globale.....	117
•	30 giugno 2026 - La Commissione chiarisce le norme sul riciclaggio delle bottiglie di plastica	118

* * *

- **1° giugno 2026 - Entrano in vigore norme più rigorose a livello dell'UE per combattere la corruzione**

Norme anticorruzione più armonizzate sono entrate in vigore in tutta l'UE nell'ambito della nuova direttiva sulla lotta alla corruzione. La direttiva introduce norme moderne per prevenire, individuare e sanzionare meglio la corruzione in tutta l'UE, contribuendo a proteggere la fiducia dei cittadini, le istituzioni democratiche e lo Stato di diritto, sostenendo nel contempo la competitività in tutta l'Unione.

Le nuove norme istituiscono un quadro più coerente a livello dell'UE armonizzando la definizione dei reati di corruzione in tutti gli Stati membri, tra cui la corruzione, l'appropriazione indebita, il commercio di influenza, l'esercizio illecito di funzioni pubbliche, l'ostruzione della giustizia e l'arricchimento connesso alla corruzione. La direttiva stabilisce inoltre norme minime in materia di sanzioni penali sia per le persone fisiche che per le società. Per garantire la giustizia, le nuove norme introducono norme minime sui termini di prescrizione per garantire un periodo di tempo sufficiente per indagare e perseguire efficacemente i reati di corruzione. Gli Stati membri devono inoltre garantire che le autorità di contrasto e i pubblici ministeri dispongano di strumenti investigativi adeguati e rafforzare le misure preventive, anche attraverso specifiche strategie nazionali anticorruzione.

La lotta alla corruzione è una priorità fondamentale della Commissione, come sottolineato negli orientamenti politici per il periodo 2024-2029, e un elemento centrale degli sforzi più ampi dell'UE per proteggere la democrazia e difendere lo Stato di diritto. La direttiva fa parte di un più ampio programma anticorruzione, insieme alla strategia anticorruzione dell'UE, per la quale una consultazione pubblica e un invito a presentare contributi sono aperti fino al 6 luglio.

Documentazione

- **La direttiva sulla lotta alla corruzione**

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=COM%3A2023%3A234%3AFIN>

* * *

- **1° giugno 2026 - La Commissione accelera la transizione dalla sperimentazione animale alle valutazioni della sicurezza chimica**

La Commissione europea ha presentato una tabella di marcia verso l'eliminazione graduale della sperimentazione animale per le valutazioni della sicurezza chimica, che definisce azioni concrete per accelerare lo sviluppo, la convalida e l'adozione di metodi innovativi non basati sugli animali in tutta la legislazione dell'UE.

La tabella di marcia risponde in particolare all'iniziativa dei cittadini europei "Salvare i cosmetici senza crudeltà - Impegnarsi per un'Europa senza sperimentazione animale" e mira a garantire un elevato livello di protezione della salute umana e animale e dell'ambiente, sostenendo nel contempo la leadership dell'Europa nell'innovazione in materia di sostanze chimiche sicure e sostenibili.

L'iniziativa è un risultato fondamentale nell'ambito del piano d'azione sulle sostanze chimiche adottato nel luglio 2025 e sostiene l'attuazione del quadro REACH, la legislazione dell'UE in materia di sostanze chimiche. Strutturata attorno a tre pilastri e 22 azioni, la tabella di marcia copre 15 settori legislativi, tra cui le sostanze chimiche industriali, i pesticidi, i biocidi, i prodotti farmaceutici e gli additivi per alimenti e mangimi. Le azioni comprendono la promozione della ricerca e dell'innovazione, lo sfruttamento dell'intelligenza artificiale e dei big data e il rafforzamento della cooperazione con gli Stati membri, le agenzie dell'UE, i portatori di interessi e i partner internazionali per facilitare la transizione verso approcci non basati sugli animali.

Documentazione

- **Roadmap towards phasing out animal testing for chemical safety assessments**

https://single-market-economy.ec.europa.eu/publications/roadmap-towards-phasing-out-animal-testing-chemical-safety-assessments_en

* * *

- **1° giugno 2026 - Annunciati i 2026 vincitori del Premio dell'Unione europea per la letteratura**

Il premio dell'Unione europea per la letteratura (EUPL) ha annunciato Dora Kaprálová, Cechia, con il suo libro "Mariborská hypnóza" (Maribor Hypnosis) come vincitrice nel 2026 e ha dato due menzioni speciali alla Fiera del libro di Varsavia: Hélène Frédérick, Francia, con "Lézardes" (Fiumi di bianco) e Vladimir Vujović, Montenegro, con "Slobodni udarci" (calci liberi). Il premio mira a mostrare scrittori nuovi ed emergenti in tutta Europa e promuove la circolazione della letteratura europea attraverso le frontiere.

Il Gran Premio riceverà € 10.000 e un contributo finanziario per due traduzioni, mentre le due menzioni speciali riceveranno € 5.000 e un contributo finanziario per una traduzione. Il Gran Premio e le menzioni speciali sono stati selezionati da una giuria internazionale composta da sette esperti letterari provenienti da diverse parti dell'industria letteraria.

Il premio celebra i nuovi talenti letterari di spicco provenienti dai 41 paesi che partecipano al programma Europa creativa. Per l'edizione del 2026, autori emergenti di 14 paesi sono stati selezionati dal loro paese nel febbraio di quest'anno. Dal 2009, 216 autori hanno partecipato al Premio dell'Unione europea per la letteratura.

Documentazione

- **Maggiori informazioni sul premio e sui vincitori**

<https://culture.ec.europa.eu/whats-new/news/2026-european-union-prize-for-literature-winners-announced>

* * *

- **2 giugno 2026 - La Commissione emette pareri sui controlli temporanei alle frontiere interne nello spazio Schengen**

La Commissione europea ha emesso pareri sul ripristino temporaneo dei controlli alle frontiere interne da parte di Austria, Danimarca, Francia, Germania, Italia, Paesi Bassi, Norvegia, Slovenia e Svezia.

Il diritto dell'UE consente il ripristino temporaneo dei controlli alle frontiere interne a determinate condizioni, ma impone anche alla Commissione di emettere un parere quando tali controlli durano più di 12 mesi. I pareri emessi valutano la necessità e la proporzionalità dei controlli alle frontiere interne notificati, nonché le misure alternative e di attenuazione disponibili adottate dagli Stati membri per limitare le conseguenze negative sui viaggi transfrontalieri.

La Commissione mantiene il suo impegno a rispettare i principi della libera circolazione e della sicurezza in tutto lo spazio Schengen. I pareri formulati contengono raccomandazioni per consentire agli Stati membri di adoperarsi per eliminare gradualmente e abolire gradualmente i controlli alle frontiere interne.

Documentazione

- **Pareri della Commissione ai sensi del codice frontiere Schengen riveduto**

https://home-affairs.ec.europa.eu/commission-opinions-necessity-and-proportionality-reintroduction-internal-border-control_en

* * *

- **2 giugno 2026 - Il Consiglio europeo della ricerca lancia importanti sovvenzioni del valore di oltre 200 milioni di euro per la scienza visionaria in Europa**

Il Consiglio europeo della ricerca (CER) ha lanciato il concorso inaugurale per le sue innovative sovvenzioni ERC Plus progettate per promuovere la ricerca ambiziosa e trasformativa in Europa.

Con un bilancio specifico di 210 milioni di EUR nell'ambito dell'iniziativa "Scegliere l'Europa", le nuove sovvenzioni mirano a rafforzare la posizione dell'Europa come centro globale di eccellenza scientifica, attirando e trattenendo i migliori talenti scientifici del mondo.

Le sovvenzioni forniranno fino a 7 milioni di euro per progetto nell'arco di un massimo di sette anni, sostenendo ricercatori eccezionali di qualsiasi nazionalità le cui idee pionieristiche hanno il potenziale per ridefinire interi campi di studio. In questo primo concorso dovrebbero essere assegnate circa 30 sovvenzioni, il che rappresenta un investimento significativo nel futuro scientifico dell'Europa.



Dalla sua istituzione da parte dell'Unione europea nel 2007, il CER è stato in prima linea nel finanziamento della ricerca di frontiera in tutte le discipline, basata esclusivamente sull'eccellenza scientifica. Finora, 15 ricercatori finanziati dal CER hanno ricevuto premi Nobel, mentre molti altri hanno ricevuto le più prestigiose onorificenze scientifiche del mondo. La ricerca sostenuta dal CER ha anche portato a oltre 250.000 pubblicazioni altamente citate e oltre 2.400 brevetti, sottolineando il suo profondo impatto sull'innovazione globale.

Le sovvenzioni del CER Plus fanno parte di un più ampio pacchetto di 874 milioni di EUR per il periodo 2025-2027 nell'ambito dell'iniziativa "Scegli l'Europa", volto a rafforzare l'attrattiva dell'Europa per i ricercatori e a rafforzare la competitività a lungo termine del continente attraverso una ricerca di eccellenza.

Documentazione

- **The first ERC Plus Grant competition opens**

<https://erc.europa.eu/news-events/news/new-erc-plus-grants-open-applications>

* * *

- **2 giugno 2026 - L'eccedenza commerciale agroalimentare dell'UE si espande nel febbraio 2026**

L'ultima relazione sul commercio agroalimentare dell'UE pubblicata dalla Commissione europea ha mostrato che nel febbraio 2026 il surplus commerciale agroalimentare dell'UE è cresciuto a 4,4 miliardi di euro, segnando un aumento del 43 % rispetto a gennaio. L'avanzo commerciale agroalimentare cumulativo dell'UE è rimasto stabile a 7,4 miliardi di EUR, in linea con lo stesso periodo del 2025, nonostante i risultati più modesti in alcuni settori. Nel complesso, il commercio agroalimentare dell'UE rimane stabile, con una solida bilancia commerciale che compensa i risultati più deboli in alcune categorie di prodotti.

Mentre sia le esportazioni che le importazioni hanno registrato lievi cali rispetto al 2025, valori più bassi delle importazioni hanno contribuito a un miglioramento della bilancia commerciale mensile.

Le esportazioni agroalimentari dell'UE hanno raggiunto 18,8 miliardi di euro, in crescita del 6% su base mensile ma in calo del 4% su base annua. Nel periodo gennaio-febbraio 2026 le esportazioni cumulative si sono attestate a 36,5 miliardi di euro, in calo del 5 % (-2,1 miliardi di euro) rispetto allo stesso periodo del 2025. Il Regno Unito è rimasto la principale destinazione di esportazione, anche se le spedizioni sono diminuite di 336 milioni di euro (-4%), trainate da valori e volumi inferiori nelle carni suine e nei cereali. In generale, le esportazioni di frutta e noci sono aumentate dell'8%, guidate da mele e pere, mentre i prodotti non commestibili hanno registrato un aumento del 10%.

Le importazioni agroalimentari dell'UE sono scese a 14,5 miliardi di EUR nel febbraio 2026, in calo dell'1 % su base mensile e del 5 % su base annua, con importazioni cumulative per il periodo gennaio-febbraio 2026 in calo del 7 % (-2,2 miliardi di EUR) rispetto al 2025. I maggiori cali delle importazioni sono stati nei prodotti a base di cacao, cereali e semi oleosi. considerando che le importazioni di carni bovine, frutta e frutta a guscio, margarina e altri oli e grassi hanno registrato aumenti; Il calo maggiore è stato registrato dalle importazioni dalla Costa d'Avorio, in calo del 29% (-498 milioni di euro). Al contrario, le importazioni dal Vietnam sono aumentate di 214 milioni di euro (+31%), in gran parte a causa delle maggiori importazioni di caffè.

Documentazione

- **Ulteriori approfondimenti e tabelle dettagliate**

https://agriculture.ec.europa.eu/media/news/eu-agri-food-trade-surplus-expands-february-2026-06-02_en

* * *

- **2 giugno 2026 - Raggiunto l'accordo politico sul regolamento rimpatri**

La Commissione europea accoglie con favore l'accordo politico raggiunto ieri tra il Parlamento europeo e il Consiglio sul regolamento che istituisce un nuovo sistema europeo comune per i rimpatri. Proposte dalla Commissione nel marzo 2025, le nuove norme sui rimpatri sono un risultato fondamentale nell'ambito degli orientamenti politici della Commissione e della strategia europea di gestione dell'asilo e della migrazione. Si tratta di un elemento centrale dell'approccio globale dell'UE in materia di migrazione, che integra il patto sulla migrazione e l'asilo.



Il regolamento rimpatri fornirà agli Stati membri gli strumenti necessari per rendere i rimpatri più efficienti, con procedure più rapide, semplici ed efficaci in tutta l'Unione europea, nel pieno rispetto dei diritti fondamentali. Le nuove norme comuni comprendono un sistema veramente europeo sotto forma di regolamento, il riconoscimento reciproco delle decisioni di rimpatrio, norme più rigorose sul rimpatrio forzato, norme più rigorose contro la fuga, norme più rigorose per le persone che presentano un rischio per la sicurezza, la possibilità di istituire centri di rimpatrio nei paesi terzi e solide garanzie durante l'intero processo di rimpatrio.

Documentazione

- **Patto sulla migrazione e l'asilo**

https://home-affairs.ec.europa.eu/policies/migration-and-asylum/pact-migration-and-asylum_en

- **La Commissione propone un nuovo sistema europeo comune per i rimpatri**

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/ip_25_724

* * *

- **2 giugno 2026 - Riunione informale dei ministri della Cultura dell'UE**

La riunione informale dei ministri della Cultura dell'Unione europea si è svolta il 2 giugno 2026 sotto la presidenza cipriota del Consiglio dell'UE. I lavori si sono concentrati sulla tutela dei diritti culturali, sulla protezione del patrimonio culturale e sul contrasto al traffico illecito di beni culturali.

Tra le principali priorità della riunione figuravano il rafforzamento della cooperazione tra gli Stati membri in materia di diritti culturali, anche alla luce delle sfide poste dall'intelligenza artificiale nel settore della cultura, la salvaguardia del patrimonio culturale e la lotta contro il traffico illecito di beni culturali.

Nel corso della giornata si sono svolte tavole rotonde durante le quali ministri e capi delegazione hanno scambiato opinioni sulle principali sfide contemporanee che interessano il settore culturale.

La prima sessione tematica è stata dedicata al ruolo delle politiche pubbliche nel rafforzare la creatività umana e nel garantire che l'intelligenza artificiale rimanga uno strumento di supporto, senza compromettere la libertà artistica, la paternità delle opere, la trasparenza e il giusto riconoscimento e compenso per creatori e professionisti della cultura.

La seconda sessione si è concentrata sulla necessità di rafforzare ulteriormente gli obblighi di due diligence per contrastare in modo più efficace il traffico illecito di beni culturali. I ministri hanno inoltre esaminato le opportunità offerte dall'intelligenza artificiale e dalle altre innovazioni tecnologiche per migliorare le attività di prevenzione e contrasto.

Gli interventi dei partecipanti hanno consentito di condividere esperienze nazionali, buone pratiche e priorità politiche, mettendo in evidenza il valore aggiunto della cooperazione e del dialogo sia a livello europeo sia internazionale. Particolare attenzione è stata dedicata alle sfide che emergono nei contesti di conflitto e post-conflitto, all'integrità del mercato dell'arte e alle nuove forme di criminalità che colpiscono il patrimonio culturale. La Vice Ministra della Cultura della Repubblica di Cipro, Vasiliki Kassianidou, ha sottolineato che questo scambio informale di opinioni tra ministri ha contribuito a sviluppare una comprensione più approfondita e condivisa delle sfide che il settore culturale si trova ad affrontare e ha favorito una cooperazione più stretta tra gli Stati membri dell'UE, evidenziando il ruolo fondamentale della cultura nelle moderne società democratiche europee.

Ha inoltre osservato che, pur essendo prossima alla conclusione della presidenza cipriota del Consiglio dell'UE, l'impegno della Repubblica di Cipro nella promozione dei valori europei attraverso la cultura rimane saldo. Ha infine ricordato che Cipro, situata all'estremità sud-orientale dell'Europa e al crocevia di tre continenti, continuerà a svolgere il ruolo di ponte per il dialogo creativo e interculturale.

Documentazione

- **Il Consiglio dell'Unione europea**

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

* * *

- **2 giugno 2026 -L'UE dispiega la più grande risposta agli incendi boschivi di sempre per l'estate del 2026**

Con l'aumento dei rischi di incendi boschivi in tutta Europa, la Commissione europea sta aiutando a finanziare e coordinare il dispiegamento di un numero record di vigili del fuoco, aerei ed esperti di emergenza nell'ambito del meccanismo di protezione civile.

777 vigili del fuoco provenienti da 14 paesi europei saranno strategicamente pre-posizionati in aree ad alto rischio in Cipro, Grecia, Italia, Francia, Spagna e Portogallo. Si tratta del livello di partecipazione più elevato dal lancio del programma di preposizionamento nel 2022. Parallelamente, 22 aerei antincendio e 5 elicotteri della flotta dell'UE sono pronti a sostenere i paesi sotto pressione.

Poiché le stagioni degli incendi diventano più lunghe, più precoci e più distruttive, la Commissione si sta assicurando che ulteriori vigili del fuoco, aeromobili e competenze siano pronti a sostenere i servizi nazionali quando e dove il rischio è più elevato.

Questa risposta è sostenuta da un coordinamento e da un sostegno 24 ore su 24. Per tutta la stagione degli incendi boschivi, gli esperti del centro di coordinamento della risposta alle emergenze dell'UE 24 ore su 24, 7 giorni su 7, monitoreranno i rischi e sosterranno gli schieramenti utilizzando analisi meteorologiche e scientifiche. Il Centro rafforzerà il suo monitoraggio con ulteriori esperti in materia di incendi boschivi provenienti dagli Stati membri e dai paesi partecipanti, insieme a specialisti provenienti dai partenariati della Commissione con le istituzioni scientifiche.

Il sistema europeo di informazione sugli incendi boschivi fornirà previsioni continue del rischio di incendi boschivi, mentre i servizi satellitari dell'UE come Copernicus forniranno mappe di emergenza e analisi geospaziali a sostegno del processo decisionale sul campo.

Nel 2026 l'UE lancerà inoltre una nuova stazione antincendio regionale europea a Cipro per rafforzare la preparazione e le capacità di risposta agli incendi in tutta Europa e nella regione del Mediterraneo meridionale. La stazione antincendio regionale di Cipro ospiterà il preposizionamento di sei aeromobili e ospiterà anche corsi di formazione ed esercitazioni per gli operatori della protezione civile con l'obiettivo di sostenere lo scambio di conoscenze e migliori pratiche.

Contesto

Attraverso il meccanismo di protezione civile dell'UE, i paesi colpiti da incendi boschivi possono richiedere assistenza operativa quando le capacità nazionali sono sopraffatte. Il centro di coordinamento della risposta alle emergenze garantisce operazioni ininterrotte coordinando le offerte di assistenza e sostenendo lo spiegamento di personale, attrezzature e capacità specializzate fornite dai paesi partecipanti.

Un elemento chiave del quadro europeo di risposta alle catastrofi è il pool europeo di protezione civile, che riunisce le risorse di risposta preimpegnate messe a disposizione dai paesi partecipanti per un rapido dispiegamento. Questi includono aerei antincendio, equipaggi di terra, squadre mediche di emergenza, capacità di rifugio ed esperti specializzati formati per operare in ambienti difficili.

A integrazione di tali risorse, l'UE ha istituito rescEU, una riserva strategica di mezzi di emergenza destinata a fornire un sostegno supplementare durante le crisi su vasta scala. Comprende aerei ed elicotteri antincendio, capacità di evacuazione medica, ospedali da campo e scorte strategiche di forniture essenziali. Le risorse di rescEU sono finanziate dall'UE e possono essere impiegate quando le capacità nazionali e congiunte sono insufficienti.

L'UE sta inoltre rafforzando il suo approccio alla gestione integrata del rischio di incendi boschivi. Presentata nel marzo 2026, la comunicazione riconosce che gli incendi boschivi devono essere affrontati attraverso la prevenzione e la preparazione alla risposta e alla ripresa. Ciò comprende il sostegno ai paesaggi attraverso una gestione sostenibile del territorio e il ripristino degli ecosistemi, il miglioramento delle valutazioni del rischio di incendi boschivi e dei sistemi di allarme rapido, il rafforzamento della preparazione della comunità e una maggiore cooperazione.

L'approccio mira a ridurre i rischi di incendi boschivi, aumentando nel contempo la resilienza a lungo termine dell'Europa a stagioni di incendi sempre più frequenti e intensi.

Documentazione

- **Mappa: Capacità dell'UE di lotta contro gli incendi boschivi**

<https://erccportal.jrc.ec.europa.eu/API/ERCC/Maps/DownloadPublicMap?contentItemID=5668&fileN=MainFile&forceDownload=False&ext=.pdf>

- **B-roll: Incendi boschivi in Europa**

<https://audiovisual.ec.europa.eu/en/media/video/I-276620>

* * *

- **3 giugno 2026 - Fondo per l'imprenditoria sociale (SEF) - L'UE presenta un nuovo fondo da 80 milioni di euro per l'occupazione sostenibile e l'impatto sociale nel Mediterraneo meridionale**

La Commissione europea, il ministero tedesco per la Cooperazione e lo sviluppo economico e la KfW Development Bank stanno unendo le forze per promuovere posti di lavoro sostenibili nei paesi del Mediterraneo meridionale nell'ambito del Fondo per l'imprenditoria sociale (SEF), un'iniziativa faro del patto per il Mediterraneo.

L'imprenditoria sociale può contribuire a contrastare la disoccupazione giovanile e la disuguaglianza di genere, sostenendo nel contempo le transizioni pulita e digitale. Tuttavia, molte imprese sociali hanno difficoltà ad accedere ai finanziamenti tradizionali a causa della loro duplice attenzione alla sostenibilità finanziaria e all'impatto sociale. Il fondo azionario della SEF contribuirà a colmare questo divario.

L'iniziativa rientra nel secondo pilastro del patto e segna un passo fondamentale nella sua attuazione, facendo leva sull'innovazione e sugli investimenti del settore privato per creare posti di lavoro, sviluppare competenze e accelerare le transizioni pulita e digitale. Mostra come il patto stia intensificando la cooperazione e i legami economici, creando nel contempo nuove opportunità tra le sponde del Mar Mediterraneo e oltre.

Con un contributo totale di 80 milioni di euro, SEF sosterrà gli investimenti nelle PMI e nelle start-up in settori sociali quali l'istruzione, il clima e l'inclusione finanziaria. Il Fondo è suddiviso in due componenti: un fondo azionario da 45 milioni di euro, che diventa operativo, e un fondo di debito da 35 milioni di euro, insieme a uno strumento di assistenza tecnica. Quest'ultima componente è un programma di lunga data dell'UE che assiste i paesi partner nel miglioramento dei quadri normativi, nel rafforzamento delle capacità istituzionali e nella mobilitazione degli investimenti. Insieme, questi strumenti forniranno finanziamenti mirati per le piccole imprese sociali e il sostegno di esperti per contribuire a creare posti di lavoro sostenibili nei paesi del Mediterraneo meridionale.

Documentazione

- **Comunicato stampa congiunto**

https://north-africa-middle-east-gulf.ec.europa.eu/news/joint-press-release-launch-equity-window-social-entrepreneurship-fund-sef-boost-sustainable-jobs-and-2026-06-02_en

* * *

- **3 giugno 2026 – AGILE - Programma per un'innovazione agile e rapida nel settore della difesa: il Consiglio è pronto ad avviare negoziati con il Parlamento europeo**

I rappresentanti degli Stati membri (Coreper) hanno approvato il mandato del Consiglio per i negoziati con il Parlamento europeo sulla proposta di istituire un nuovo programma da 115 milioni di euro per un'innovazione agile e rapida nel settore della difesa (AGILE). Concepito come un'integrazione intelligente e dinamica dell'attuale pacchetto di strumenti dell'UE per l'industria della difesa, AGILE mira a fornire un sostegno finanziario rapido, agile e mirato alle piccole e medie imprese (PMI), comprese le start-up e le scale-up. Si concentrerà in particolare sul sostegno allo sviluppo e alla sperimentazione di prodotti per la difesa emergenti e dirompenti, compreso l'adeguamento delle tecnologie civili per le applicazioni nel settore della difesa. In ultima analisi, ciò contribuirà a colmare il divario tra sviluppo e diffusione.

Principali modifiche introdotte dal Consiglio

La proposta della Commissione per AGILE è stata concepita come un punto di svolta.

Per la prima volta il tempo per la concessione delle sovvenzioni è di soli quattro mesi. I prodotti e le tecnologie pertinenti dovrebbero raggiungere le forze di difesa entro uno o tre anni.

Il mandato del Consiglio sostiene l'ambizione della proposta della Commissione e ne mantiene le caratteristiche principali. Per garantire la titolarità e l'adesione, il Consiglio ha creato maggiori possibilità affinché gli Stati membri partecipino all'attuazione del programma ("procedura di comitato").

Prossime tappe

A seguito dell'approvazione del mandato del Consiglio, la presidenza avvierà negoziati interistituzionali una volta che il Parlamento europeo avrà messo a punto le deliberazioni interne da parte sua.

Il nuovo programma dovrebbe essere operativo a partire dall'inizio del 2027.

Documentazione

- **Mandato del Consiglio per i negoziati con il Parlamento europeo**
<https://www.consilium.europa.eu/media/dajpvtyn/st09738en26.pdf>
- **Industria europea della difesa (informazioni generali)**
<https://www.consilium.europa.eu/it/policies/european-defence-readiness/>
- **Sicurezza e difesa (informazioni generali)**
<https://www.consilium.europa.eu/it/topics/security-and-defence/>
- **La difesa dell'UE in cifre (informazioni generali)**
<https://www.consilium.europa.eu/it/policies/defence-numbers/>

* * *

- **3 giugno 2026 - Eurobarometro mostra il costante sostegno pubblico alla protezione della biodiversità in tutta Europa**

Pubblicata all'inizio della Settimana verde dell'UE, l'indagine speciale Eurobarometro sulla biodiversità mostra il costante sostegno degli europei alla biodiversità e alla protezione della natura, nonostante le sfide economiche e geopolitiche. Oltre il 90 % di tutti gli europei ritiene che la protezione della biodiversità e della natura sia essenziale per la salute, la sicurezza alimentare, l'acqua pulita, la resilienza ai cambiamenti climatici e la prosperità economica a lungo termine. Vi è anche un ampio sostegno alla legislazione e all'azione dell'UE per proteggere la biodiversità nel loro paese.

L'indagine è stata condotta come contributo per la Settimana verde di quest'anno, che esaminerà in che modo gli investimenti nella natura e in ecosistemi sani possono rafforzare l'economia, la sicurezza e la resilienza dell'Europa.

L'Eurobarometro mostra inoltre che i cittadini dell'UE individuano le tre principali minacce alla biodiversità come l'inquinamento dell'aria, del suolo e dell'acqua (94%); catastrofi provocate dall'uomo, come fuoriuscite di petrolio e incidenti industriali (92%); e la conversione dei terreni per l'agricoltura o lo sviluppo urbano (90%).

I risultati di questa indagine evidenziano anche un forte sostegno alle aree protette e a Natura 2000. Il 96% degli intervistati ha affermato che le aree protette sono fondamentali per prevenire la distruzione degli habitat naturali. Il 95% sostiene il loro ruolo nella protezione delle specie in via di estinzione. Il 94% degli intervistati sottolinea i vantaggi delle aree protette per l'aria pulita, l'acqua e le economie sostenibili. Un numero crescente di europei (42%, +12 punti percentuali) è a conoscenza della rete di aree protette Natura 2000 a livello dell'UE, istituita per garantire la protezione e la conservazione della biodiversità più preziosa d'Europa.

L'indagine evidenzia che i cittadini si aspettano che le politiche in materia di biodiversità siano attuate correttamente, incentrate sul ripristino, che la biodiversità sia integrata nelle decisioni di pianificazione e che siano mantenute solide salvaguardie per le aree protette.

Contesto

L'indagine è stata condotta tra febbraio e marzo 2026 nei 27 Stati membri dell'UE. Circa 26.500 persone provenienti da diversi gruppi sociali e demografici sono state intervistate faccia a faccia nella loro lingua nazionale. Il presente Eurobarometro speciale si basa sulle precedenti edizioni del 2015 e del 2018, consentendo un confronto nel tempo e aiutando a tenere traccia dei cambiamenti negli atteggiamenti del pubblico.

Assicurando la coerenza con le precedenti indagini Eurobarometro sulla biodiversità, l'indagine mirava in particolare a capire perché gli europei ritengono che la biodiversità debba essere protetta, comprese le ragioni ambientali, economiche, sanitarie e morali; valutare quali minacce alla biodiversità i cittadini considerano più gravi; individuare le aspettative in materia di biodiversità e protezione e ripristino della natura a livello locale e dell'UE; ed esaminare gli atteggiamenti nei confronti delle zone protette, compresi i siti Natura 2000, e le opinioni sull'equilibrio tra conservazione e sviluppo.

Oltre a contribuire alla Settimana verde dell'UE per il 2026, il presente Eurobarometro contribuirà alla prova di stress in corso della direttiva Uccelli e della direttiva Habitat, per le quali è attualmente aperta una consultazione pubblica fino al 10 agosto 2026. La prova di stress è condotta in stretta collaborazione con gli Stati membri e le parti interessate e si baserà sui risultati del controllo dell'adeguatezza delle direttive del 2016.

Documentazione

- **Relazione Eurobarometro, sintesi e schede informative sulla biodiversità**

<https://europa.eu/eurobarometer/surveys/detail/3673>

* * *

- **3 giugno 2026 - Il pacchetto del semestre di primavera 2026 presenta una tabella di marcia per promuovere la resilienza economica e la coesione sociale in tutta l'UE**

La Commissione ha adottato il pacchetto di primavera del semestre europeo 2026. In un contesto caratterizzato da incertezza geopolitica, il pacchetto stabilisce orientamenti strategici per gli Stati membri, con particolare attenzione al rafforzamento della competitività, dell'autonomia strategica, della resilienza economica e sociale e della coesione dell'UE, mantenendo nel contempo la sostenibilità di bilancio.

Le crescenti tensioni globali, i maggiori rischi per la sicurezza e le sfide legate al clima, insieme alla volatilità dei prezzi dell'energia e alle persistenti pressioni sul costo della vita, continuano a pesare sull'economia europea, colpendo sia le famiglie che le imprese. In risposta, il presente pacchetto di primavera, in linea con la bussola per la competitività dell'Unione, fornisce orientamenti per orientare l'azione verso le principali priorità dell'UE. Si concentra sullo sblocco del pieno potenziale del mercato unico, colmando il divario di innovazione, accelerando la decarbonizzazione e riducendo le dipendenze strategiche, promuovendo nel contempo l'occupazione e le competenze, affrontando la crisi abitativa e garantendo l'equità e la coesione sociali. Il semestre europeo sostiene inoltre gli Stati membri nell'affrontare le sfide strutturali e nel mantenere la stabilità macroeconomica e finanze pubbliche sane.

La realizzazione di tali priorità richiede riforme e investimenti sostenuti in tutta l'Unione. In tale contesto, il dispositivo per la ripresa e la resilienza, la politica di coesione e altri strumenti di finanziamento dell'UE continuano a svolgere un ruolo centrale nel sostenere gli sforzi di riforma e gli investimenti strategici degli Stati membri.

Raccomandazioni mirate agli Stati membri

Il ciclo del semestre europeo per il 2026 fornisce un solido quadro analitico per individuare le future esigenze politiche e di investimento in un'ampia gamma di settori, compresi quelli volti a ridurre le disparità economiche, sociali e territoriali. In tale contesto, le relazioni per paese del 2026 analizzano gli sviluppi economici e sociali in ciascuno Stato membro e valutano in che misura hanno attuato la serie completa di raccomandazioni specifiche per paese adottate dal Consiglio nel 2025.

Sulla base dell'analisi e delle principali sfide individuate nelle relazioni per paese, la Commissione propone raccomandazioni specifiche per paese per il 2026, fornendo orientamenti su misura per ciascuno Stato membro. Per rafforzare la competitività dell'UE, il pacchetto di primavera invita gli Stati membri ad adottare misure politiche nei seguenti settori:

- Garantire la sostenibilità di bilancio e preservare la stabilità macroeconomica.
- Colmare il divario in materia di innovazione e stimolare gli investimenti in R&Amp;D.
- Abbassare gli ostacoli al mercato unico, ridurre la sovraregolamentazione, rafforzare lo Stato di diritto e garantire un quadro istituzionale efficace.

- Semplificare i quadri normativi e ridurre gli oneri amministrativi, garantendo un contesto imprenditoriale chiaro e stabile.
- Accelerare la transizione verso l'energia pulita a prezzi accessibili, rafforzare le reti e lo stoccaggio, migliorare la sicurezza energetica e allinearsi agli obiettivi climatici.
- Promuovere il risparmio nei regimi pensionistici complementari e migliorare l'accesso ai finanziamenti per l'innovazione.
- Fornire servizi pubblici semplici e digitali e promuovere la trasformazione digitale.
- Promuovere posti di lavoro di qualità, rendere i mercati del lavoro più equi e investire nel capitale umano, conciliando istruzione, formazione e competenze con le esigenze del mercato del lavoro.
- Combattere la povertà, migliorare la protezione sociale e promuovere l'accesso all'assistenza sanitaria e all'assistenza a lungo termine e la loro accessibilità economica.
- Aumentare la coesione economica, sociale e territoriale e ridurre le disparità tra le regioni.
- Aumentare l'accessibilità economica degli alloggi.

Sorveglianza di bilancio nell'ambito del patto di stabilità e crescita

Nella primavera del 2026 la Commissione ha valutato la conformità degli Stati membri al quadro di bilancio dell'UE. La valutazione riguarda sia il 2025 che il 2026 e si concentra sulla crescita della spesa netta, tenendo conto della flessibilità prevista dalla clausola di salvaguardia nazionale per la difesa, se del caso. Per quanto riguarda gli Stati membri soggetti alla procedura per i disavanzi eccessivi, la Commissione raccomanda al Consiglio di abrogare la procedura per i disavanzi eccessivi nei confronti di Malta. Per Austria, Belgio, Finlandia, Francia, Ungheria, Italia, Polonia, Romania e Slovacchia, la Commissione ha ritenuto che fossero state adottate misure efficaci per correggere il disavanzo eccessivo. Pertanto, in questa fase non è necessario adottare ulteriori misure nell'ambito della procedura per i disavanzi eccessivi.

La Commissione ha preparato una relazione a norma dell'articolo 126, paragrafo 3, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) per valutare la conformità al criterio del disavanzo previsto dal trattato per Bulgaria, Germania, Estonia, Lettonia e Slovenia. Alla luce della valutazione contenuta nella relazione, l'avvio di una procedura per i disavanzi eccessivi è giustificato per la Bulgaria in questa fase.

Per gli Stati membri che attualmente non sono oggetto di una procedura per i disavanzi eccessivi, la Commissione ha valutato i progressi compiuti nell'attuazione dei piani strutturali di bilancio a medio termine.

Per gli Stati membri che beneficiano di un periodo di aggiustamento di bilancio di sette anziché quattro anni nel contesto dei loro piani a medio termine [Belgio, Germania, Spagna, Francia, Italia, Austria, Romania e Finlandia], la Commissione ha anche valutato l'attuazione delle fasi principali degli impegni di riforma e di investimento alla base della proroga, tenendo conto delle informazioni fornite nelle relazioni annuali sui progressi compiuti. Nel complesso, la Commissione ritiene che tutti gli Stati membri interessati abbiano rispettato i loro impegni in modo soddisfacente.

In futuro, gli Stati membri che intraprendono azioni per rafforzare la sicurezza energetica dell'Europa e accelerare la transizione dai combustibili fossili potrebbero richiedere una flessibilità di bilancio limitata nell'ambito dell'attuale clausola di salvaguardia nazionale per la spesa per la difesa. Su richiesta dello Stato membro, l'ambito di applicazione della clausola può essere ampliato per includere misure, intraprese dal febbraio 2026, che riducano la dipendenza dai combustibili fossili importati e rafforzino in tal modo la sicurezza e la resilienza dell'Europa. Nell'ambito dell'attuale massimale (1,5 % del PIL) per le spese aggiuntive per la difesa a norma della clausola di salvaguardia nazionale, nello stesso periodo si applicherà specificamente alle misure di resilienza energetica un massimale annuale dedicato per il periodo 2026-2028 (0,3 % del PIL) e un massimale cumulativo (0,6 % del PIL). È importante sottolineare che questo approccio garantisce che tutte le salvaguardie in materia di sostenibilità di bilancio rimangano pienamente in vigore.

Valutazione degli squilibri macroeconomici

La Commissione ha valutato l'esistenza di squilibri macroeconomici per i sette Stati membri selezionati per gli esami approfonditi nella relazione sul meccanismo di allerta per il 2026.

Nell'ultimo anno le vulnerabilità si sono evolute in modo diverso nei vari Stati membri e in diversi casi si sono ridotte, mentre di recente l'incertezza è aumentata. La Grecia, i Paesi Bassi e la Svezia non presentano più squilibri in quanto le loro vulnerabilità macroeconomiche sono diminuite nel corso degli anni. L'Italia, l'Ungheria e la Slovacchia continuano a presentare squilibri, in quanto le loro vulnerabilità rimangono significative. La Romania continua a presentare squilibri eccessivi, in quanto le sue vulnerabilità rimangono gravi.

Relazioni di sorveglianza post-programma

Le relazioni di sorveglianza post-programma (SPA) valutano la situazione economica, di bilancio e finanziaria degli Stati membri che hanno beneficiato di programmi di assistenza finanziaria, concentrandosi sulla loro capacità di rimborso. Tali valutazioni per Irlanda, Grecia, Cipro e Portogallo concludono che tutti e quattro gli Stati membri mantengono la capacità di rimborsare il loro debito.

Poiché nel 2025 la Spagna aveva rimborsato oltre il 75 % dell'assistenza finanziaria ricevuta nell'ambito del programma, si tratta del primo ciclo di relazioni di sorveglianza post-programma che non include più tale Stato membro.

Orientamenti per l'occupazione e sfide in materia di convergenza sociale

La Commissione propone orientamenti aggiornati che fissano priorità comuni per le politiche occupazionali e sociali nazionali al fine di renderle più eque e inclusive. Si tratta di nuovi elementi incentrati sul miglioramento della qualità del lavoro in linea con la tabella di marcia per i posti di lavoro di qualità, nonché di investimenti nel capitale umano, rafforzando le competenze e l'istruzione per la competitività e l'autonomia strategica. Gli orientamenti per l'occupazione sostengono inoltre la lotta dell'UE contro la povertà e l'esclusione sociale dando priorità a un'occupazione di qualità, che è un percorso comprovato verso la stabilità finanziaria per le persone, in linea con la strategia dell'UE contro la povertà, e all'accesso a alloggi sociali e a prezzi accessibili adeguati, realizzando il piano europeo per gli alloggi a prezzi accessibili.

Per definire tali priorità, la Commissione ha analizzato l'occupazione, le competenze e le sfide sociali in ciascuno Stato membro attraverso il quadro di convergenza sociale, che è integrato nel quadro di governance economica riveduto. I risultati sono illustrati nella relazione comune sull'occupazione 2026, con un'analisi più approfondita dell'aprile 2026 per Bulgaria, Grecia, Spagna, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Romania e Finlandia.

Prossime tappe

L'Eurogruppo e il Consiglio dell'Unione europea discuteranno ora dei documenti presentati nel pacchetto di primavera del semestre europeo 2026, al fine di approvare gli orientamenti offerti.

La Commissione avvierà un dialogo costruttivo con il Parlamento europeo sui contenuti di questo pacchetto e su ogni fase successiva del ciclo del semestre europeo.

Documentazione

- **Domande e risposte sul pacchetto di primavera del semestre europeo 2026**
https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/qanda_26_1141
- **Pacchetto di primavera del semestre europeo 2026 – Documenti**
https://reforms-investments.ec.europa.eu/publications-0/2026-european-semester-spring-package_en
- **Previsioni economiche della primavera 2026**
https://economy-finance.ec.europa.eu/economic-forecast-and-surveys/economic-forecasts/spring-2026-economic-forecast-slowdown-growth-energy-shock-drives-inflation_en
- **Semestre europeo 2026: Pacchetto autunnale**
https://commission.europa.eu/publications/2026-european-semester-autumn-package_en
- **Il semestre europeo**
https://commission.europa.eu/business-economy-euro/economic-and-fiscal-policy-coordination/european-semester_en
- **Pagine per paese - Economia e finanza - Commissione europea**
https://economy-finance.ec.europa.eu/economic-surveillance-eu-member-states/country-pages_en

* * *

- **3 giugno 2026 - La Commissione eroga 12,8 miliardi di € a sostegno della crescita economica e della competitività dell'Italia nell'ambito di NextGenerationEU**

La Commissione europea ha erogato 12,8 miliardi di euro all'Italia, segnando il nono pagamento nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF).

Lo strumento è il fulcro di NextGenerationEU, il programma post-pandemia della Commissione per sostenere la ripresa, la crescita economica e la competitività degli Stati membri.

Questo pagamento sostiene una serie di misure, tra cui riforme e investimenti in settori chiave quali: pubblica amministrazione, governance fiscale, giustizia e appalti pubblici; istruzione, occupazione e lotta al lavoro sommerso; ricerca, assistenza sanitaria, turismo e cultura; nonché la mobilità sostenibile, l'energia, l'agricoltura e la transizione verso un'economia circolare.

L'erogazione fa seguito alla nona richiesta di pagamento dell'Italia, presentata il 30 dicembre 2025 e approvata dalla Commissione il 29 aprile 2026.

In seguito all'approvazione del Consiglio di procedere a tale erogazione, la Commissione ha adottato una decisione di pagamento e ha sbloccato i fondi.

Il piano complessivo per la ripresa e la resilienza dell'Italia è finanziato con 194,4 miliardi di EUR (71,8 miliardi di EUR in sovvenzioni e 122,6 miliardi di EUR in prestiti). Come per tutti gli Stati membri, i pagamenti all'Italia nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza sono basati sui risultati, subordinatamente all'efficace attuazione del suo piano per la ripresa e la resilienza. Con questo nono pagamento, l'Italia raggiunge l'85% dei fondi stanziati nell'ambito del piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia.

In vista della chiusura dello strumento alla fine del 2026, gli Stati membri devono attuare tutti i traguardi e gli obiettivi in sospeso entro agosto 2026 e presentare le loro ultime richieste di pagamento entro la fine di settembre 2026.

Documentazione

- **Dettagli sulla procedura di richiesta di pagamento del dispositivo per la ripresa e la resilienza**
https://commission.europa.eu/system/files/2021-06/nextgenerationeu_questions_and_answers_on_the_recovery_and_resilience_facility_en.pdf

* * *

- **3 giugno 2026 - La Commissione presenta l'iniziativa OceanEye per porre l'UE in prima linea nell'osservazione degli oceani**

La Commissione europea ha adottato OceanEye per ampliare il ruolo dell'UE nell'osservazione degli oceani.

L'iniziativa mira a posizionare l'UE come principale fornitore mondiale di intelligence oceanica, contribuendo al 35 % del sistema globale di osservazione oceanica entro il 2035 e garantendo il 35 % del mercato delle tecnologie di osservazione oceanica.

L'oceano copre il 70% della superficie terrestre, ma solo il 5% è stato esplorato. L'osservazione degli oceani è fondamentale per la protezione e il ripristino degli oceani, le previsioni climatiche, le attività dell'economia blu come la pesca e l'acquacoltura, l'energia offshore e il trasporto marittimo, nonché la sicurezza e la difesa marittima.

Quattro pilastri guideranno l'approccio dell'UE, a livello dell'UE e a livello mondiale, per tradurre questi obiettivi in risultati tangibili: una migliore governance per un approccio europeo più unificato; leadership globale attraverso un'alleanza e partenariati internazionali; il gemello digitale europeo dell'oceano, l'innovazione e la crescita dell'industria; coinvolgere la società e sviluppare le competenze. Garantire i finanziamenti servirà da fattore abilitante essenziale e garantirà l'osservazione oceanica a lungo termine.

Una migliore governance per un approccio europeo più unificato

L'osservazione degli oceani dell'UE è soggetta a frammentazione. OceanEye mira a colmare queste lacune attraverso un approccio strutturato di governance, migliorando il coordinamento tra gli Stati membri, gli organismi di ricerca e l'industria e sostenendo il contributo dell'UE al sistema globale di osservazione degli oceani.

Una governance strutturata contribuirà ad allineare gli investimenti e le priorità, rendendo l'osservazione degli oceani dell'UE più strategica, riducendo le inefficienze e le duplicazioni nella raccolta dei dati e colmando le lacune esistenti. I dettagli saranno definiti nella proposta di legge sugli oceani alla fine di quest'anno.

L'iniziativa prevede un sistema oceanico digitale europeo che comprenderà servizi europei esistenti come Copernicus Marine Service, EMODnet, WISE Marine e WISE Freshwater, creando un punto di ingresso unico per dati oceanici e conoscenze marine di alta qualità. Questo sistema includerà anche l'oceano gemello digitale europeo, che sarà pienamente operativo entro il 2030, consentendo il monitoraggio in tempo reale e la modellizzazione predittiva per le politiche e l'industria.

Leadership globale attraverso partenariati internazionali

L'UE avvierà un'alleanza internazionale per rafforzare il sistema globale di osservazione degli oceani affrontando le lacune critiche nelle regioni sotto-monitorate dell'emisfero australe, dell'Artico, delle acque profonde e delle zone costiere, ad esempio.

Nell'ambito dell'attuale programma Orizzonte Europa, la Commissione investirà 50 milioni di euro per rafforzare il contributo dell'UE al sistema globale di osservazione degli oceani e altri 12 milioni di euro per sostenere sistemi di dati oceanici globali resilienti.

European Digital Twin Ocean, innovazione e crescita dell'industria

Una forte innovazione nell'osservazione degli oceani e una solida base industriale sono una scelta economica e geopolitica fondamentale e un imperativo strategico per l'UE.

L'European Digital Twin Ocean - una rappresentazione virtuale dell'oceano, che consente un accesso senza soluzione di continuità ai dati marini - sarà disponibile come servizio pubblico per gli europei e il resto del mondo. OceanEye sosterrà inoltre lo sviluppo e la diffusione di nuove tecnologie, tra cui sensori, sistemi autonomi e IA, e ne accelererà la transizione dalla ricerca al mercato.

Infine, OceanEye mira anche a promuovere partenariati pubblico-privato, migliorare l'accesso ai finanziamenti per le start-up e allineare la ricerca alle esigenze del mercato. Altri 30 milioni di euro nell'ambito dell'attuale programma Orizzonte Europa sosterranno le innovazioni chiave attraverso una sfida tematica del Consiglio europeo per l'innovazione sulle tecnologie di osservazione degli oceani.

Coinvolgere la società e sviluppare le competenze

OceanEye renderà l'osservazione degli oceani e più ampiamente le sfide e le opportunità oceaniche più visibili e rilevanti per la società collegandole con la cultura, l'istruzione e lo sviluppo delle competenze.

A tal fine, la Commissione lancerà un laboratorio per le comunità oceaniche, costiere e insulari del nuovo Bauhaus europeo per esplorare modi creativi per presentare i dati oceanici e sensibilizzare l'opinione pubblica sull'oceano, attraverso installazioni pubbliche, mostre museali e collaborazioni con artisti e designer.

Inoltre, sarà introdotto un marchio OceanEye dedicato, che identificherà chiaramente tutte le infrastrutture che contribuiscono.

Garantire finanziamenti per l'osservazione oceanica a lungo termine

Il raggiungimento degli obiettivi di OceanEye richiederà investimenti sostanziali, con finanziamenti significativi necessari per il monitoraggio in situ, gli strumenti digitali e la ricerca.

A livello dell'UE, la Commissione sta mobilitando le risorse disponibili e gli strumenti esistenti a sostegno dell'iniziativa OceanEye.

In totale, la Commissione investirà 92 milioni di euro dal programma Orizzonte Europa per dare il via a OceanEye:

- 50 milioni di EUR – rafforzare il contributo dell'UE al sistema globale di osservazione degli oceani;
- 12 milioni di EUR – Sostenere sistemi di dati oceanici globali resilienti per migliorare la condivisione e l'accessibilità dei dati;
- 30 milioni di EUR – Promuovere l'innovazione attraverso il Consiglio europeo per l'innovazione.

A livello nazionale e internazionale, la Commissione invita gli Stati membri, i paesi terzi e altri partner, come le filantropie e le organizzazioni private, ad aderire all'Alleanza internazionale aumentando il loro sostegno

all'osservazione degli oceani, garantendo finanziamenti stabili per il miglioramento delle serie di osservazioni a lungo termine.

Tali impegni possono comprendere la mobilitazione di risorse finanziarie, l'accesso a capacità di osservazione (quali navi di osservazione, sensori, droni e cavi sottomarini), l'investimento in infrastrutture di osservazione e digitali e/o l'accesso alle stesse, l'assegnazione di capacità umane e tecniche alla Commissione oceanografica intergovernativa (CIO) o al sistema globale di osservazione degli oceani (GOOS) e la messa a disposizione dei dati pertinenti.

Contesto

OceanEye è uno dei risultati tangibili del patto europeo per gli oceani, adottato dalla Commissione nel giugno 2025. È la strategia globale della Commissione per proteggere meglio gli oceani, promuovere una fiorente economia blu e sostenere il benessere delle persone che vivono nelle zone costiere. Il patto riunisce le politiche dell'UE in materia di oceani in un unico quadro di riferimento, affrontando le gravi minacce cui sono confrontati i nostri oceani, le nostre comunità costiere, le isole e le regioni ultraperiferiche.

L'economia blu (attività economiche in mare) è fondamentale per l'UE, con 70 000 km di coste e il 40 % degli europei che vivono nelle comunità costiere e nelle isole. I settori connessi agli oceani e all'economia blu rappresentano 5 milioni di posti di lavoro nell'UE e 250 miliardi di euro di valore aggiunto lordo.

Documentazione

- **Comunicazione OceanEye**
https://oceans-and-fisheries.ec.europa.eu/publications/oceaneye-eu-ocean-observation-initiative_en
- **Scheda informativa: Osservazione dell'oceano a colpo d'occhio**
https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/FS_26_1242
- **Scheda informativa: Rendere l'UE leader nell'osservazione degli oceani**
https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/FS_26_1234
- **OceanEye: Iniziativa dell'UE per l'osservazione degli oceani**
https://oceans-and-fisheries.ec.europa.eu/science-observation-and-data/oceaneye_en
- **Pagina dell'alleanza globale**
https://commission.europa.eu/topics/fisheries-and-ocean/reinforcing-global-ocean-observation_en
- **European Digital Twin Ocean - Ricerca e innovazione - Commissione europea**
https://research-and-innovation.ec.europa.eu/funding/funding-opportunities/funding-programmes-and-open-calls/horizon-europe/eu-missions-horizon-europe/restore-our-ocean-and-waters/european-digital-twin-ocean_en
- **Ripristinare i nostri oceani e le nostre acque - Ricerca e innovazione**
https://research-and-innovation.ec.europa.eu/funding/funding-opportunities/funding-programmes-and-open-calls/horizon-europe/eu-missions-horizon-europe/restore-our-ocean-and-waters_en
- **Patto europeo per gli oceani**
https://oceans-and-fisheries.ec.europa.eu/european-ocean-pact_en

* * *

- **3 giugno 2026 - La Commissione propone un pacchetto sulla sovranità tecnologica per rafforzare l'autonomia e la resilienza digitali dell'Europa**

La Commissione europea ha presentato il pacchetto europeo sulla sovranità tecnologica, una serie di misure volte a rafforzare la capacità dell'Europa in materia di semiconduttori, intelligenza artificiale (IA), cloud e open source.

Il pacchetto comprende due proposte legislative: la legge sui chip 2.0 e la legge sullo sviluppo del cloud e dell'IA, nonché la strategia open source e una tabella di marcia strategica per la digitalizzazione e l'IA nel settore dell'energia.

Insieme, queste misure sostengono l'ambizione dell'Europa di diventare un continente dell'IA, rafforzano la sua autonomia digitale e contribuiscono a costruire un futuro digitale più sostenibile. Contribuiranno ad ampliare la scelta delle tecnologie di base per le imprese, i cittadini e le pubbliche amministrazioni dell'UE.

La mossa arriva mentre l'Europa rimane fortemente dipendente dai fornitori al di fuori dell'Unione europea per le tecnologie digitali di base e mentre la domanda di capacità di calcolo aumenta bruscamente con la diffusione dell'IA. È concepito per ridurre le dipendenze strutturali e garantire che l'Europa possa sviluppare, diffondere e mettere in sicurezza le tecnologie su cui gli europei fanno affidamento. Segnala un importante cambiamento nell'approccio dell'UE alla tecnologia.

Garantire la base dei semiconduttori per l'ambizione europea in materia di IA

I semiconduttori sono essenziali per l'IA e per le tecnologie che gli europei utilizzano ogni giorno.

La normativa sui chip, in vigore dal 2023, è stata la prima risposta dell'UE alle vulnerabilità critiche nella catena di approvvigionamento globale dei semiconduttori. Ma l'Europa dipende ancora fortemente dai paesi terzi per la produzione avanzata e la progettazione di chip. Si prevede che i componenti correlati all'IA guideranno la crescita futura e costituiranno oltre il 70% del mercato dei semiconduttori entro il 2030.

La legge sui chip 2.0 si baserà sui punti di forza dell'Europa, anche nei chip tradizionali, e svilupperà capacità nelle tecnologie dei semiconduttori all'avanguardia che alimentano le applicazioni di IA.

Accelererà le procedure di autorizzazione, approfondirà la cooperazione con i partner che condividono gli stessi principi e introdurrà un nuovo marchio di eccellenza per le regioni europee dei semiconduttori. Inoltre, adottando un approccio ecosistemico, avvicinerà i produttori di chip europei ai loro clienti e si baserà sulla domanda dei settori in crescita, come i data center, i fornitori di cloud e le Gigafactory di IA. Infine, sosterrà gli investimenti e i progetti strategici, affrontando nel contempo le vulnerabilità che potrebbero mettere a rischio l'approvvigionamento.

Costruire la capacità di cloud e IA dell'Europa

La legge sullo sviluppo del cloud e dell'IA è una parte centrale del piano d'azione della Commissione per il continente dell'IA. L'obiettivo è triplicare la capacità dei data center in Europa nei prossimi cinque-sette anni e rafforzare il ruolo della strategia Apply AI per promuoverne l'adozione.

La legge sosterrà la ricerca e l'innovazione nelle tecnologie all'avanguardia e sostenibili, bilanciando nel contempo le ambizioni in materia di IA con gli impegni in materia di clima. Semplificherà le condizioni per l'installazione di centri dati in tutta l'UE, concentrandosi su strutture altamente sostenibili e innovative della portata necessaria per la duplice transizione verde e digitale. Introdurrà inoltre un quadro unico a livello dell'UE per valutare la sovranità del cloud e dell'IA, mantenendo nel contempo la maggior parte del nostro mercato aperto ai partner che condividono gli stessi principi.

Ciò contribuirà a proteggere le applicazioni critiche e i dati sensibili e a sostenere lo sviluppo e l'introduzione di tecnologie cloud e IA avanzate. Sosterrà inoltre un approccio più coordinato all'adozione dell'IA in tutti gli Stati membri, anche attraverso i centri di esperienza e accelerazione per l'IA che fungono da poli locali per sostenere l'integrazione e la scalabilità dell'IA.

Rafforzare l'autonomia digitale attraverso l'open source

L'Europa ospita oltre tre milioni di contributori open source. Forniscono soluzioni digitali realizzate in Europa, per l'Europa, sulla base di principi e valori europei.

La strategia Open Source si basa su questa forza per sviluppare e fornire soluzioni più sovrane. Aumenterà le alternative open source in settori prioritari quali il cloud, l'IA, le tecnologie Internet, la cibersicurezza e i semiconduttori. Promuoverà inoltre un ecosistema open source più forte investendo nelle competenze, sostenendo le start-up open source e migliorando la manutenzione e la sicurezza a lungo termine dell'infrastruttura digitale open source europea.

La strategia sosterrà inoltre un maggiore utilizzo dell'open source nelle pubbliche amministrazioni attraverso orientamenti in materia di appalti e migliori pratiche. Incoraggerà l'adozione di soluzioni europee e sosterrà le norme e l'interoperabilità, anche attraverso iniziative quali l'Open Internet Stack.

Digitalizzare il sistema energetico europeo garantendo nel contempo una digitalizzazione sostenibile

La digitalizzazione del settore energetico europeo è più urgente che mai, in quanto i prezzi elevati dell'energia esercitano una pressione sulla competitività industriale e sui bilanci delle famiglie. Allo stesso tempo, si prevede

che la crescita delle infrastrutture digitali in tutto il nostro continente aumenterà la domanda di energia elettrica. La tabella di marcia strategica per la digitalizzazione e l'IA nel settore dell'energia affronta entrambi gli aspetti e stabilisce in che modo l'IA e altre soluzioni digitali possono garantire l'integrazione sostenibile dell'infrastruttura digitale nel nostro sistema energetico, contribuendo nel contempo a rendere più efficiente il sistema energetico europeo.

Questa tabella di marcia garantirà che i centri dati siano integrati nel nostro sistema energetico in modo sostenibile e trasparente. La Commissione faciliterà la cooperazione tra i settori dell'energia e del digitale per garantirne l'integrazione efficiente nella rete e il necessario approvvigionamento di energia pulita, salvaguardando nel contempo le risorse idriche ed energetiche.

Questa tabella di marcia accelererà inoltre la diffusione di soluzioni digitali e di IA per migliorare e rendere intelligente l'infrastruttura elettrica europea, sostenendo nel contempo una più rapida diffusione dei contatori intelligenti, che sono fondamentali per dare ai consumatori europei un maggiore controllo sul loro uso dell'energia e, in ultima analisi, ridurre le bollette energetiche.

Contribuirà inoltre a costruire modelli di IA sovrani e sicuri per il settore energetico, formati sui dati europei e sviluppati dalle imprese europee. Semplificando lo scambio transfrontaliero di dati sull'energia, garantirà la diffusione di servizi energetici intelligenti e la flessibilità che possono generare risparmi per milioni di persone in tutta Europa.

Prossime tappe

Prima dell'adozione e dell'entrata in vigore, le proposte legislative saranno negoziate dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea.

La Commissione continuerà a lavorare per fare dell'Europa un continente dell'IA e dovrebbe lanciare un invito a presentare proposte per le Gigafactories dell'IA a luglio, a seguito dell'accordo di principio del consiglio di direzione dell'impresa comune per il calcolo ad alte prestazioni europeo il 1o giugno.

La Commissione avvierà inoltre una consultazione con gli Stati membri, il gruppo Banca europea per gli investimenti e altre parti interessate al fine di creare una capacità europea di capitale proprio su vasta scala per finanziare le ambizioni europee in materia di sovranità tecnologica.

Contesto

Il piano d'azione della Commissione per il continente dell'IA fa sì che l'Europa diventi un continente dell'IA concentrandosi sul potenziamento delle infrastrutture informatiche, dei dati, delle competenze e dell'adozione dell'IA in Europa. Il pacchetto sulla sovranità tecnologica accelera questa azione, segnalando un nuovo approccio per l'Europa. Si basa inoltre sulle iniziative esistenti, quali la bussola per la competitività e la strategia per la sicurezza economica, e le integra.

Documentazione

- Domande e risposte su Tech Sovereignty Package
https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/qanda_26_1188
- Domande e risposte sulla tabella di marcia strategica
https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/qanda_26_1185
- Scheda informativa
https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/fs_26_1189
- Legge sui chip 2.0
<https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/news-redirect/940653>
- Legge sullo sviluppo del cloud e dell'IA
<https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/news-redirect/940660>
- Comunicazione sulla sovranità tecnologica e la strategia dell'UE per l'open source
<https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/news-redirect/940648>
- Tabella di marcia strategica sulla digitalizzazione e l'IA nel settore dell'energia
https://energy.ec.europa.eu/publications/strategic-roadmap-digitalisation-and-ai-energy-sector_en

- La Commissione presenta misure per digitalizzare il sistema energetico europeo
https://energy.ec.europa.eu/news/commission-presents-measures-digitalise-europes-energy-system-while-ensuring-sustainable-2026-06-02_en
- Digitalizzazione nell'energia
https://energy.ec.europa.eu/topics/eus-energy-system/digitalisation-energy-system_en
- Prestazione energetica dei centri dati
https://energy.ec.europa.eu/topics/energy-efficiency/energy-efficiency-targets-directive-and-rules/energy-efficiency-directive/energy-performance-data-centres_en

* * *

- **4 giugno 2026 - La Commissione adotta adeguamenti temporanei delle norme di Basilea III sul rischio di mercato per salvaguardare la competitività delle banche dell'UE**

Per garantire che il settore bancario dell'UE benefici di condizioni di parità con i concorrenti internazionali, la Commissione europea ha introdotto modifiche mirate e limitate nel tempo alla sua attuazione del nuovo quadro per il capitale di rischio di mercato per le banche. Le misure si applicheranno per tre anni a decorrere dal 1° gennaio 2027.

La revisione fondamentale del portafoglio di negoziazione (FRTB) rafforza la misurazione del rischio nelle attività di negoziazione delle banche e garantisce che i requisiti patrimoniali riflettano in modo più accurato i rischi di mercato effettivi. I ritardi nell'attuazione dell'FRTB da parte delle principali giurisdizioni hanno sollevato preoccupazioni in merito alle distorsioni della concorrenza cui devono far fronte le banche dell'UE che operano sui mercati finanziari globali. Per far fronte a tali sfide, la Commissione aveva già rinviato di due anni le norme sul rischio di mercato, esauendo l'intero periodo di differimento previsto dal regolamento sui requisiti patrimoniali (CRR). La Commissione ha esercitato il potere conferitole dal CRR di introdurre adeguamenti dell'FRTB mediante un atto delegato.

Documentazione

- Il comunicato stampa
https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/IP_26_1256

* * *

- **4 giugno 2026 - Consiglio "Giustizia e affari interni" (Affari interni)**

Risultati principali

Migrazione

I ministri degli Affari interni hanno fatto il punto sull'attuazione del patto sulla migrazione e l'asilo prima della sua entrata in applicazione il 12 giugno, a seguito di un aggiornamento da parte della Commissione. Hanno inoltre esaminato i progressi compiuti nell'introduzione del nuovo sistema Eurodac, che diventerà operativo lo stesso giorno.

La presidenza cipriota ha annunciato che i ministri celebreranno l'entrata in applicazione del patto sulla migrazione e l'asilo in occasione di una conferenza ministeriale che si terrà a Nicosia il 12 giugno. Il patto renderà più efficace il sistema europeo comune di asilo grazie a procedure più rapide e norme più chiare per quanto riguarda sia la ripartizione delle responsabilità che la solidarietà tra gli Stati membri. A lungo termine, contribuirà anche a ridurre la pressione migratoria.

I ministri hanno proceduto a uno scambio di opinioni sulla dimensione esterna della migrazione, con particolare attenzione per l'inadeguata cooperazione con la Somalia nella riammissione dei suoi cittadini. Il numero di cittadini somali arrivati irregolarmente nell'UE è più che raddoppiato tra il 2024 e il 2025, con molti viaggi facilitati dalle reti di trafficanti. In tale contesto, i ministri hanno fornito orientamenti sulla via da seguire per quanto riguarda le misure restrittive in materia di visti proposte dalla Commissione. Hanno inoltre discusso di come l'UE potrebbe rafforzare la sua risposta alle reti del traffico di migranti, sia in Somalia che nei paesi di transito.

I ministri sono stati informati anche della pressione migratoria sulla Manica e sul Mare del Nord. Sebbene gli arrivi irregolari nell'UE siano generalmente diminuiti nel 2026 rispetto al 2025, l'elevato numero di attraversamenti irregolari delle frontiere lungo la Manica resta preoccupante. Le discussioni dei ministri dovrebbero aiutare la Commissione a mettere a punto un piano d'azione per la rotta della Manica.

Schengen

I ministri degli Affari interni hanno discusso dello stato generale dello spazio Schengen a seguito della presentazione della relazione della Commissione sullo stato di Schengen del 2026, che valuta l'attuazione dell'acquis di Schengen nel corso dell'ultimo anno. Un'attuazione efficace rimane fondamentale per affrontare le sfide in materia di sicurezza e garantire la protezione delle frontiere esterne dell'UE. Alla luce di quanto precede, i ministri hanno proceduto a uno scambio di opinioni sulle azioni prioritarie per il ciclo del Consiglio Schengen 2026-2027 e le hanno approvate. Il ciclo 2026-2027 si basa sulle priorità degli anni precedenti, colmando le lacune restanti attraverso azioni prioritarie mirate. Vari Stati membri hanno sottolineato la necessità di rafforzare il ruolo della politica comune in materia di visti, quale prima linea di controllo di sicurezza che contribuisce a una gestione efficace delle frontiere. Il nuovo ciclo continuerà a concentrarsi sui seguenti aspetti:

- accelerare la digitalizzazione delle procedure e dei sistemi e migliorare la preparazione dei sistemi IT su larga scala,
- rafforzare la resilienza delle frontiere esterne e l'efficacia dei rimpatri,
- aumentare la sicurezza interna, adoperandosi per la libera circolazione in uno spazio senza controlli alle frontiere interne.

Nel corso delle discussioni alcuni Stati membri hanno preso atto dei pareri della Commissione sulla proporzionalità della proroga dei controlli alle frontiere interne da parte di diversi Stati membri.

I ministri hanno inoltre esaminato i progressi compiuti in materia di interoperabilità dei sistemi IT su larga scala dell'UE nel settore della giustizia e degli affari interni, compresi l'EES (sistema di ingressi/uscite) e l'ETIAS (sistema europeo di informazione e autorizzazione ai viaggi). La Commissione ed eu-LISA hanno fornito aggiornamenti sui preparativi. I ministri hanno sottolineato la necessità di proseguire gli sforzi per evitare ritardi nell'attuazione della tabella di marcia per l'interoperabilità.

Il Consiglio ha adottato conclusioni del Consiglio sul rafforzamento della governance Schengen a livello dell'UE e nazionale, che rappresentano un contributo significativo all'ulteriore miglioramento dell'efficacia, del coordinamento e della resilienza della governance Schengen a livello nazionale e dell'Unione europea.

Attuazione della strategia dell'UE in materia di droghe

Il Consiglio ha approvato un quadro per attuare la strategia dell'UE in materia di droghe in risposta alle crescenti sfide per la salute, la sicurezza e la società poste dal consumo e dal traffico di stupefacenti, che rischiano di compromettere il funzionamento delle nostre democrazie e dello Stato di diritto. Nell'ambito del quadro di attuazione, il Consiglio ha approvato il nuovo piano d'azione dell'UE contro il traffico di droga e misure concrete per realizzare le priorità fondamentali per ridurre il consumo di stupefacenti e i danni a essi collegati. La discussione è importante in vista del Consiglio europeo di giugno, quando i leader affronteranno per la prima volta le sfide legate all'uso e al traffico di stupefacenti.

Sfollati dall'Ucraina

Nel corso di una colazione di lavoro i ministri si sono occupati del futuro status giuridico degli sfollati provenienti dall'Ucraina e hanno fornito orientamenti in attesa della prevista proposta della Commissione sulla proroga della protezione temporanea. Le discussioni hanno riguardato il mantenimento o la riduzione dell'ambito di applicazione della futura proroga, comprese le limitazioni per gli uomini in età di leva che non sono autorizzati a lasciare l'Ucraina. L'attuale protezione temporanea è valida fino al 4 marzo 2027.

Questioni di sicurezza

Durante una sessione in ambito ristretto i ministri hanno esaminato l'impatto dell'attuale contesto geopolitico sull'UE, con particolare attenzione alle conseguenze della situazione generale in Medio Oriente e del conflitto in Iran.

I ministri hanno quindi fatto il punto sulla situazione generale della sicurezza. Un breve video ha presentato i risultati conseguiti nell'ambito del ciclo EMPACT (piattaforma multidisciplinare europea di lotta alle minacce della criminalità) 2022-2025. La Commissione ha presentato anche le tendenze trasversali in materia di sicurezza.

I ministri hanno poi discusso degli aspetti relativi alla sicurezza interna che dovrebbero riflettersi nella prossima strategia europea in materia di sicurezza. I ministri hanno espresso ampio sostegno:

- per l'integrazione sistematica delle considerazioni in materia di sicurezza in tutta la legislazione, le politiche e i programmi dell'UE;
- per la cooperazione strutturata tra gli attori della sicurezza, compresa una migliore condivisione sicura delle informazioni;
- e per il rafforzamento della dimensione della sicurezza esterna nella lotta contro il terrorismo e la criminalità organizzata.

Vari ministri hanno inoltre fatto riferimento alla lotta contro le minacce ibride e alla protezione delle infrastrutture critiche.

Varie

- Tra le "Varie", la Finlandia ha informato i ministri in merito agli sforzi della coalizione europea per la preparazione e la resilienza civili. La coalizione era stata avviata dai Paesi Bassi nel 2025 per riunire gli Stati membri favorevoli a un maggiore coordinamento a livello dell'UE in tale materia.
- La Croazia ha comunicato i risultati della riunione MED9 dei ministri degli Affari interni, tenutasi il 18 e 19 maggio in Croazia. Le discussioni si sono concentrate sulle sfide migratorie che interessano gli Stati membri in prima linea e l'intera regione mediterranea.
- L'Irlanda ha presentato il suo programma di lavoro della presidenza.

Documentazione

- Il Consiglio dell'Unione europea

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

* * *

- **4 giugno 2026 - Il commissario Roswall incontra i giovani europei per discutere di un futuro resiliente basato sulla natura per l'Europa**

A margine della Settimana verde dell'UE, Jessika Roswall, Commissaria per l'Ambiente, la resilienza idrica e un'economia circolare competitiva, ha ospitato un dialogo sulle politiche per i giovani. Il dibattito si è incentrato sul modo in cui il ripristino degli ecosistemi può aiutare l'Europa a diventare più resiliente e competitiva, sostenendo nel contempo l'innovazione, gli investimenti e l'occupazione locale.

Il dialogo ha riunito 13 giovani partecipanti provenienti da tutta l'UE per uno scambio di opinioni su come gli investimenti nella natura possano sostenere sia la protezione dell'ambiente che la resilienza economica. I partecipanti provenienti da contesti diversi hanno affrontato questioni più ampie quali il ripristino della natura, la biodiversità, gli impollinatori, la bioeconomia, i crediti naturali e l'economia circolare. Il commissario Roswall ha inoltre sottolineato l'importante ruolo che i giovani europei svolgono nella costruzione del futuro dell'Europa quando portano nuove idee per collegare natura, economia e società.

I dialoghi sulle politiche per i giovani rientrano nel più ampio sforzo della Commissione di integrare i punti di vista dei giovani nell'agenda politica dell'UE, come indicato negli orientamenti politici della Presidente Ursula von der Leyen per il periodo 2024-2029. Concentrandosi su questioni politiche urgenti e attraverso discussioni aperte, tali dialoghi mirano a rafforzare la partecipazione dei giovani e a promuovere l'impegno nella vita democratica.

Documentazione

- I dialoghi sulle politiche per i giovani sono disponibili sulla pagina web dedicata.

https://youth.europa.eu/youth-policy/dialogues_en

* * *

- **4 giugno 2026 - Il quadro di valutazione della giustizia 2026 sottolinea l'importanza di sistemi giudiziari efficaci per la competitività dell'UE e il mercato unico**

La Commissione europea ha pubblicato la quattordicesima edizione del quadro di valutazione UE della giustizia, una relazione annuale che fornisce dati comparativi sull'efficienza, la qualità e l'indipendenza dei sistemi giudiziari tra gli Stati membri dell'UE.

L'edizione 2026 mostra una migliore percezione dell'indipendenza e dell'efficienza dei sistemi giudiziari. Sottolinea inoltre il ruolo essenziale di sistemi giudiziari efficaci e di autorità indipendenti nel promuovere un ambiente equo e competitivo, compresi i dati sugli attori chiave del mercato unico. Per la prima volta, il quadro di valutazione comprende anche una panoramica delle competenze dei più alti organi giurisdizionali amministrativi e ordinari degli Stati membri nelle cause relative alle imprese.

I risultati del quadro di valutazione UE della giustizia contribuiscono al monitoraggio effettuato nel quadro del ciclo annuale sullo Stato di diritto e del semestre europeo. Essi informeranno la relazione della Commissione sullo Stato di diritto per il 2026, nonché le fasi finali dei piani nazionali per la ripresa e la resilienza.

Documentazione

- **La quattordicesima edizione del quadro di valutazione UE della giustizia**
https://commission.europa.eu/document/d1367f58-9eed-4ebd-8eb3-68646b7c7ddc_en

* * *

- **5 giugno 2026 - Consiglio "Giustizia e affari interni" (Giustizia)**

Risultati principali

Programma Giustizia 2028-2034

Il Consiglio ha concordato la sua posizione negoziale parziale sul nuovo programma Giustizia, che fa parte del bilancio generale dell'UE. Il programma mira a sostenere la cooperazione giudiziaria in materia civile e penale e la formazione giudiziaria, nonché a promuovere l'indipendenza e l'imparzialità della magistratura. Mira inoltre a garantire un accesso paritario alla giustizia per tutti i cittadini e le imprese, sulla base dello Stato di diritto, del riconoscimento reciproco e della fiducia reciproca. La posizione negoziale è "parziale" in quanto esclude le questioni finanziarie e orizzontali, di cui si sta attualmente discutendo nell'ambito dei negoziati sul prossimo quadro finanziario pluriennale (QFP).

Riconoscimento della filiazione

I ministri hanno tenuto un dibattito orientativo su una proposta di regolamento relativo al riconoscimento della filiazione e hanno fornito orientamenti per i futuri lavori volti a raggiungere un accordo. La proposta ha l'obiettivo di garantire che la filiazione accertata in uno Stato membro sia riconosciuta in tutta l'UE, fornendo certezza del diritto nelle situazioni transfrontaliere. Mira a proteggere tutti i figli, indipendentemente dal modo in cui sono stati concepiti o sono nati e dal tipo di famiglia da cui provengono.

Procura europea

La presidenza e la procuratrice capo europea Laura Kövesi hanno aggiornato i ministri sullo stato attuale della Procura europea.

Poiché il mandato dei procuratori europei di diversi Stati membri scadrà il 28 luglio 2026, le discussioni hanno evidenziato che la realizzazione di progressi per quanto riguarda il processo in corso di rinnovo parziale del collegio dell'EPPO rappresenta una priorità. Dal momento che l'attuale procuratore europeo tedesco, Andrés Ritter, assumerà la carica di procuratore capo europeo dal 1º novembre, dovrebbe essere nominato un nuovo procuratore europeo anche per la Germania.

Le discussioni hanno riguardato anche la revisione del regolamento sull'accesso dell'EPPO e dell'OLAF alle informazioni sull'IVA a livello dell'UE, che dovrebbe essere adottato nei prossimi mesi e che rappresenterà un passo significativo verso il rafforzamento dell'efficienza dell'EPPO nella lotta contro la frode.

Infine, l'Ungheria ha annunciato di aver notificato formalmente alla Commissione e al Consiglio la sua intenzione di aderire all'EPPO.

Con l'adesione dell'Ungheria all'EPPO, tutti gli Stati membri avranno aderito alla cooperazione rafforzata (l'Irlanda e la Danimarca dispongono di una clausola di non partecipazione).

Guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina: lotta all'impunità

I ministri hanno ricevuto dalla Commissione e da Eurojust un aggiornamento sugli ultimi sviluppi volti a garantire l'accertamento delle responsabilità per i crimini commessi in Ucraina. Il 15 maggio la Commissione, a nome dell'UE, ha aderito all'Accordo parziale allargato concernente il tribunale speciale per il crimine di aggressione contro l'Ucraina. L'accordo stabilisce le disposizioni istituzionali, finanziarie e amministrative del tribunale speciale. La Commissione ha inoltre ratificato la Convenzione che istituisce una Commissione internazionale per le richieste di risarcimento a favore dell'Ucraina.

Reati generati dall'odio e incitamento all'odio

Nel corso di una colazione di lavoro, i ministri hanno tenuto un dibattito su possibili iniziative dell'UE in materia di diritto penale per regolamentare l'incitamento all'odio e i reati generati dall'odio. Hanno proceduto a uno scambio di opinioni sulla possibilità di ampliare l'elenco dei reati dell'UE con l'inclusione dell'incitamento all'odio e dei reati generati dall'odio al fine di affrontare le minacce sia offline che online o, in alternativa, affidarsi alla base giuridica esistente per contrastare l'incitamento all'odio e i reati generati dall'odio.

Varie

- Tra le "Varie", la Commissione ha informato in merito al quadro di valutazione UE della giustizia 2026, che fornisce dati comparativi su una serie di indicatori riguardanti i sistemi giudiziari nazionali degli Stati membri.
- La Commissione ha inoltre informato i ministri in merito agli accordi di cooperazione internazionale tra Eurojust e i paesi terzi. Negli ultimi cinque anni sono stati conclusi accordi con il Libano, l'Armenia, la Bosnia-Erzegovina e l'Algeria nell'ambito di un mandato che copre 13 paesi.
- L'Irlanda ha presentato il suo programma di lavoro della presidenza.

Documentazione

Il Consiglio dell'Unione europea

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

* * *

5 giugno 2026 - Riunione informale dei ministri responsabili della politica di coesione

La riunione informale dei ministri responsabili della politica di coesione dell'UE si è tenuta il 5 giugno 2026, a Lefkosia, sotto la presidenza del ministro delle Finanze della Repubblica di Cipro, Makis Keravnos, con la partecipazione del vicepresidente esecutivo della Commissione europea e del commissario per la Coesione e le riforme, Raffaele Fitto.

Durante la prima sessione, i partecipanti hanno discusso il principio del "diritto di soggiorno" e hanno sottolineato la necessità di salvaguardare il diritto dei cittadini a vivere, lavorare e costruire il loro futuro nelle loro regioni d'origine, qualora decidano di farlo. È stato sottolineato che la mobilità dovrebbe essere una scelta piuttosto che una necessità. Le discussioni hanno inoltre evidenziato l'importante ruolo della politica di coesione nel rafforzare la competitività e creare opportunità per tutti i cittadini.

Nella seconda sessione i ministri hanno proceduto a uno scambio di opinioni sulle sfide specifiche cui devono far fronte le isole dell'UE. Hanno sottolineato la necessità di politiche e investimenti più mirati per rafforzare la resilienza, la connettività e le pari opportunità di sviluppo nelle regioni insulari.

Il ministro Keravnos ha osservato che la politica di coesione è una priorità fondamentale della presidenza cipriota, sottolineando che un quadro forte ed efficace della politica di coesione rimane essenziale per la competitività, la resilienza e la coesione economica e sociale dell'UE.

Nel contesto della discussione sul "diritto di soggiorno", ha sottolineato il particolare significato e simbolismo di tenere questo dibattito a Cipro, uno Stato membro dell'UE in cui, a seguito dell'invasione turca e del perdurare dell'occupazione, molti cittadini sono ancora privati del diritto di vivere e lavorare nei luoghi in cui sono nati.

Riferendosi anche alle discussioni sulle isole, KERAVNOS sottolinea la necessità di politiche europee più mirate che tengano conto delle sfide strutturali permanenti cui devono far fronte le regioni insulari. La strategia dell'UE per le isole sarà presentata per la prima volta il 26 giugno 2026 in occasione di una riunione ad alto livello che si terrà a Pafos.

Documentazione

- **Il Consiglio dell'Unione europea**

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

* * *

- **7 giugno 2026 - La Commissione chiede che le norme sulla parità retributiva diventino una realtà in tutta l'UE**

Il 7 giugno è stato raggiunto il termine per il recepimento della direttiva sulla trasparenza retributiva in tutta l'UE. L'equità non è solo un valore. È anche una forza economica: i paesi che promuovono la parità di genere sono anche i più competitivi. I trattati dell'UE indicano chiaramente che la parità di lavoro merita la parità di retribuzione, indipendentemente dal fatto che sia svolta da una donna o da un uomo. Inoltre, quasi nove europei su dieci concordano sul fatto che è inaccettabile che le donne siano pagate meno degli uomini per lo stesso lavoro.

Tuttavia, il divario retributivo di genere persiste in tutta l'Unione e gli ultimi dati Eurostat mostrano che, in media, le retribuzioni orarie lorde delle donne erano inferiori dell'11,1 % a quelle degli uomini nell'UE. Ciò è dovuto a una serie complessa di fattori, come la sottovalutazione dei ruoli tradizionalmente occupati dalle donne e gli stereotipi di genere che hanno un impatto sull'istruzione, sulle assunzioni, sulle promozioni e sui salari.

In vigore dal 2023, la direttiva sulla trasparenza retributiva contribuisce a concretizzare il diritto alla parità retributiva. La direttiva aiuta i datori di lavoro a valutare se le loro strutture retributive rispettano il principio della parità retributiva nella pratica e sostiene i lavoratori istituendo un quadro chiaro per l'applicazione del concetto di "lavoro di pari valore" basato su criteri che includono competenze, sforzi, responsabilità e condizioni di lavoro. Inoltre, aiuterà i datori di lavoro ad attrarre e trattenere talenti stabilendo pratiche retributive più chiare ed eque. La trasparenza retributiva emanciperà i lavoratori e contribuirà a combattere la discriminazione, offrendo nel contempo alle imprese europee un vantaggio competitivo.

Fin dalle fasi di preparazione della proposta, la Commissione ha lavorato a stretto contatto con gli Stati membri e le principali parti interessate per promuovere la parità retributiva. Dopo l'adozione della proposta nel 2023, la Commissione ha sostenuto l'attuazione della direttiva con oltre 3,8 milioni di EUR dedicati nell'ambito del programma Cittadini, uguaglianza, diritti e valori (CERV) a sostegno delle misure di trasparenza retributiva negli Stati membri, nonché altri 5 milioni di EUR nell'ambito dell'invito a presentare proposte per promuovere la parità di genere, recentemente chiuso nel 2026. La Commissione continuerà a sostenere le autorità nazionali, le imprese e i lavoratori affinché la parità retributiva diventi una realtà in tutta l'Unione.

Documentazione

- **La direttiva sulla trasparenza retributiva**

[https://eur-lex.europa.eu/legal-](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?toc=OJ%3A2023%3A132%3ATOC&uri=uriserv%3AOJ.L_.2023.132.01.0021.01.ENG)

[content/EN/TXT/?toc=OJ%3A2023%3A132%3ATOC&uri=uriserv%3AOJ.L_.2023.132.01.0021.01.ENG](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?toc=OJ%3A2023%3A132%3ATOC&uri=uriserv%3AOJ.L_.2023.132.01.0021.01.ENG)

* * *

- **8 giugno 2026 - Consiglio "Trasporti, telecomunicazioni e energia" (Trasporti)**

Risultati principali

Veicoli aziendali puliti

La presidenza ha presentato una relazione sullo stato di avanzamento dei lavori relativi al regolamento sui veicoli aziendali puliti. La proposta, che fa parte del pacchetto per il settore automobilistico, mira a stabilire obiettivi nazionali per la quota minima di autovetture e veicoli commerciali leggeri a zero e a basse emissioni tra le nuove

immatricolazioni di veicoli aziendali da parte di grandi imprese in ciascuno Stato membro. Stabilisce inoltre una metodologia per calcolare il rispetto di tali obiettivi.

Gli Stati membri hanno ampiamente sostenuto l'obiettivo di decarbonizzare i parchi veicoli aziendali e hanno riconosciuto il loro ruolo nell'accelerare la diffusione di veicoli più puliti e nell'aumentare l'offerta di veicoli di seconda mano a emissioni zero. Alcuni Stati membri hanno espresso preoccupazione per talune questioni previste nella proposta, quali gli obiettivi vincolanti. Hanno chiesto che gli Stati membri continuino a disporre di sufficiente flessibilità nel definire gli incentivi o le misure più appropriati per accelerare la diffusione dei veicoli elettrici da parte delle imprese. Diversi Stati membri hanno inoltre espresso preoccupazione in merito agli obiettivi vincolanti previsti per le PMI e agli oneri amministrativi associati agli obblighi di comunicazione e raccolta dei dati. Un numero significativo di Stati membri è favorevole a misure basate su incentivi, come gli incentivi fiscali nazionali, anziché ad obblighi vincolanti.

Le delegazioni hanno inoltre sottolineato l'importanza di garantire la coerenza con il più ampio pacchetto per il settore automobilistico, di mantenere la neutralità tecnologica e di tenere conto delle differenze nelle circostanze nazionali, compresa la disponibilità delle infrastrutture.

Sforzi di decarbonizzazione nel settore dei trasporti oltre il 2030

Il Consiglio ha proceduto a uno scambio di opinioni sugli sforzi di decarbonizzazione nel settore dei trasporti dopo il 2030. Il dibattito intendeva affrontare gli aggiornamenti del quadro giuridico dell'Unione per la decarbonizzazione dei trasporti, a seguito della recente modifica della normativa europea sul clima e dell'adozione dell'obiettivo di ridurre le emissioni di gas a effetto serra del 90% entro il 2040. La discussione è stata molto opportuna, date le revisioni previste nel 2026 e nel 2027 del regolamento sull'infrastruttura per i combustibili alternativi (AFIR), del regolamento ReFuel EU Aviation e del regolamento FuelEU Maritime.

Gli Stati membri hanno ampiamente sostenuto la decarbonizzazione del settore dei trasporti, sottolineando nel contempo la necessità di mantenere la competitività ed evitare la rilocalizzazione delle emissioni di carbonio. Vi è un forte desiderio di un contesto normativo stabile e prevedibile per incoraggiare gli investimenti.

Varie delegazioni hanno menzionato la necessità di aumentare la produzione e l'uso di combustibili sostenibili, in particolare per il trasporto aereo e marittimo, al fine di ridurre la dipendenza dai combustibili fossili. Vari Stati membri hanno sottolineato la necessità di investire in questi combustibili.

Molti Stati membri ritengono che il trasferimento di merci e passeggeri verso il trasporto ferroviario sia fondamentale per ridurre le emissioni, migliorare la connettività e ridurre il rumore e l'inquinamento. La modernizzazione dell'infrastruttura ferroviaria e l'eliminazione degli ostacoli al trasporto ferroviario ad alta velocità sono considerati elementi importanti per la decarbonizzazione.

Anche l'elettrificazione del trasporto su strada (sia per i veicoli leggeri che per quelli pesanti) è considerata un percorso fondamentale, ma diversi Stati membri hanno sottolineato l'importanza della neutralità tecnologica e del sostegno ai combustibili alternativi, compreso l'idrogeno, per evitare dipendenze.

È stata evidenziata l'importanza della revisione del sistema di scambio di quote di emissione (ETS) ed è stato chiesto un approccio equilibrato allo scambio di quote di emissione e alla decarbonizzazione. Alcuni Stati membri hanno chiesto inoltre una revisione realistica del regolamento sull'infrastruttura per i combustibili alternativi (AFIR), che tenga conto della capacità di rete e dei vincoli regionali.

Infine, diversi Stati membri hanno rilevato l'importanza di ridurre la dipendenza dalle importazioni di combustibili fossili, in particolare alla luce dell'attuale situazione geopolitica.

Strategia industriale marittima e strategia portuale dell'UE

Gli Stati membri hanno adottato due testi di conclusioni, uno sulla strategia industriale marittima e uno sulla strategia portuale dell'UE.

La strategia industriale marittima è un piano d'azione strutturato volto a rafforzare la leadership marittima dell'Europa, promuovendo la cantieristica navale ad alta tecnologia, le navi di appoggio per l'eolico offshore, i droni sottomarini e le attrezzature portuali all'avanguardia.

Nelle conclusioni gli Stati membri riconoscono il settore marittimo come elemento portante della base industriale dell'Europa e ne mettono in evidenza il ruolo essenziale nella salvaguardia delle catene di approvvigionamento, nel sostegno alla transizione pulita e nel rafforzamento della leadership tecnologica dell'UE. Riconoscono inoltre la varietà delle caratteristiche nazionali, regionali e locali delle industrie della manifattura marittima e del trasporto marittimo in tutta l'Unione e le diverse priorità degli Stati membri.

In seguito, gli Stati membri hanno adottato conclusioni sulla strategia portuale dell'UE. La strategia portuale dell'UE mira a unificare le iniziative volte a rafforzare la competitività, sostenere la transizione energetica e garantire la sicurezza in tutti i 283 porti marittimi e i 223 porti interni della rete TEN-T.

Le conclusioni confermano il ruolo fondamentale svolto dai porti nel rafforzare l'autonomia strategica dell'UE, nel garantire le catene di approvvigionamento critiche, nell'accelerare la transizione energetica e nel mantenere la leadership mondiale dell'Europa nel trasporto per vie navigabili.

Gli Stati membri sottolineano l'importanza di garantire l'attuazione efficiente e proporzionata della strategia. Invitano la Commissione europea a valutare l'efficacia delle strutture di coordinamento e di governance esistenti a livello dell'UE e, se necessario, a istituire nuovi meccanismi per sostenere l'attuazione.

Varie - Tra le "Varie", la presidenza e la Commissione hanno informato i ministri sulla crisi in Medio Oriente e sullo stato di avanzamento delle misure di coordinamento e risposta nel settore dei trasporti, dando seguito alla videoconferenza informale dei ministri dei Trasporti dello scorso aprile.

La presidenza ha informato inoltre i ministri sullo stato di avanzamento delle attuali proposte legislative, quali la direttiva sulle dimensioni massime autorizzate e i pesi massimi autorizzati per taluni veicoli stradali, il regolamento sulla mobilità militare, la direttiva sull'Eurobollo, il pacchetto sui controlli tecnici e i regolamenti sui diritti dei passeggeri del trasporto aereo e sull'applicazione dei diritti dei passeggeri nell'UE. La Commissione ha informato i ministri in merito al pacchetto passeggeri presentato di recente.

La futura presidenza irlandese ha inoltre presentato il suo programma di lavoro per i prossimi sei mesi.

Fra gli altri punti tra le "Varie", figurano le informazioni fornite:

- dal Belgio sullo sblocco dell'implementazione dell'ERTMS (sistema europeo di gestione del traffico ferroviario): stabilità, semplicità e interoperabilità al primo posto;
- dalla Grecia sulla semplificazione e accelerazione delle procedure di certificazione e autorizzazione dei sistemi ferroviari a livello dell'UE per accelerare l'implementazione dell'ERTMS;
- dalla Repubblica ceca sulla competitività del trasporto ferroviario europeo di merci;
- dall'Austria su un approccio strategico per il settore ferroviario europeo;
- dalla Spagna sulla competitività del settore ferroviario;
- dall'Austria e dai Paesi Bassi sulla sesta relazione sullo stato di avanzamento della piattaforma per il trasporto ferroviario internazionale di passeggeri;
- dalla Commissione sul cambio stagionale dell'ora;
- dalla Commissione sull'iniziativa per i corridoi di trasporto puliti;
- dalla Commissione sull'iniziativa dell'UE sui banchi di prova transfrontalieri su larga scala per i veicoli autonomi;
- da Malta sull'invito a proseguire le discussioni sulla proposta di revisione della direttiva sul trasporto combinato;
- dai Paesi Bassi sui passeggeri molesti;
- dalla Lituania sulle minacce poste dai droni alle infrastrutture e alle operazioni di trasporto civile;
- dalla Francia sulla pubblicazione della relazione di valutazione della Commissione relativa all'ETS per il trasporto aereo.

Documentazione

- Il Consiglio dell'Unione europea
<https://www.consilium.europa.eu/it/>

* * *

- **8 giugno 2026 - La Commissione approva un regime italiano di aiuti di Stato da 23 miliardi di euro a sostegno della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili**

La Commissione europea ha approvato un regime italiano di aiuti di Stato da 23 miliardi di euro a sostegno della produzione di energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili, in linea con gli obiettivi del patto per l'industria pulita. Questa misura contribuirà alla transizione verso un'economia a zero emissioni nette e al conseguimento dell'obiettivo in materia di energie rinnovabili fissato a livello dell'UE per il 2030. Il regime è stato approvato nell'ambito del quadro per gli aiuti di Stato nell'ambito del patto per l'industria pulita (Clean Industrial Deal State Aid Framework, CISAF), adottato dalla Commissione il 25 giugno 2025.

L'aiuto assumerà la forma di pagamenti variabili nell'ambito di contratti bidirezionali per differenza ("CfD") che prevedono un bonus per ogni kWh di energia elettrica prodotta e immessa nella rete, sulla base di un cosiddetto prezzo di esercizio. Se i prezzi del mercato dell'energia elettrica sono inferiori al prezzo di esercizio, lo Stato pagherà la differenza. Se sono più alti, le aziende pagheranno la differenza. I CfD saranno in vigore per un periodo di 20 anni.

La Commissione ha constatato che il regime italiano soddisfa le condizioni della CISAF (sezioni 3 e 4.1.2). La Commissione ha concluso che il regime italiano è necessario, adeguato e proporzionato per accelerare la transizione pulita e agevolare lo sviluppo di determinate attività economiche.

Documentazione

- **La versione non riservata della decisione sarà consultabile sotto il numero SA.115180 nel Registro degli aiuti di Stato sul sito web della DG Concorrenza della Commissione, una volta risolte eventuali questioni di riservatezza.**

<https://competition-cases.ec.europa.eu/search>

* * *

- **8 giugno 2026 - Il Consiglio approva le conclusioni sulla strategia industriale marittima dell'UE**

Il Consiglio ha approvato conclusioni sulla strategia industriale marittima dell'Unione europea, sottolineando l'importanza strategica dei settori europei della cantieristica, della produzione marittima e del trasporto marittimo per la competitività, la resilienza, la sicurezza economica, la preparazione alla difesa, la prosperità e gli obiettivi di decarbonizzazione dell'UE.

Nelle conclusioni, gli Stati membri riconoscono il settore marittimo come un pilastro della base industriale europea e ne evidenziano il ruolo essenziale nella tutela delle catene di approvvigionamento, nel sostegno alla transizione pulita e nel rafforzamento della leadership tecnologica dell'Unione. Vengono inoltre riconosciute le diverse caratteristiche nazionali, regionali e locali delle industrie della produzione marittima e del trasporto marittimo nell'UE, così come le differenti priorità degli Stati membri.

La Vice Ministra cipriota per il trasporto marittimo, Marina Hadjimanolis, ha evidenziato che le conclusioni rappresentano un passo significativo nel riconoscere l'importanza strategica e l'eccellenza globale dell'industria marittima europea. Ha inoltre sottolineato che esse confermano una visione condivisa e un impegno comune a mantenere un settore marittimo forte, innovativo e sostenibile, capace di sostenere la crescita economica, garantire connessioni essenziali, rafforzare la sicurezza comune e contribuire agli sforzi di decarbonizzazione.

La strategia industriale marittima è concepita come un piano d'azione strutturato per rafforzare la leadership europea nel settore marittimo, promuovendo la cantieristica ad alta tecnologia e le attrezzature portuali avanzate.

Il Consiglio osserva che le industrie europee della produzione marittima e del trasporto marittimo devono affrontare sfide crescenti, tra cui l'intensificarsi della concorrenza globale, le tensioni geopolitiche, le dipendenze strategiche dalla produzione di Paesi terzi, la necessità di accelerare la decarbonizzazione e la persistente carenza di manodopera e competenze. Le conclusioni adottate individuano le principali priorità per rispondere a tali sfide.

Il Consiglio mette in evidenza i punti di forza dell'Europa nella costruzione e progettazione navale, nella riparazione, conversione, manutenzione, ammodernamento e riciclaggio delle navi, nelle attrezzature marittime e

nell'ingegneria oceanica. Tali capacità sono considerate essenziali per la prosperità dell'UE, la leadership tecnologica, l'autonomia strategica e la resilienza di lungo periodo.

Gli Stati membri esprimono tuttavia preoccupazione per le distorsioni del mercato e le pratiche di sovvenzionamento sleale da parte di Paesi terzi, che compromettono una concorrenza equa. Il Consiglio chiede quindi una valutazione delle misure utili a rafforzare la competitività del settore, compreso l'uso efficace degli strumenti di difesa commerciale esistenti, nel rispetto degli obblighi internazionali. Vengono inoltre incoraggiati investimenti destinati a ridurre le dipendenze strategiche e a rafforzare le capacità industriali critiche.

Le conclusioni sottolineano l'importanza di mobilitare investimenti strategici in tutto l'ecosistema marittimo, in particolare a favore delle piccole e medie imprese. Gli Stati membri sostengono misure volte ad accelerare l'introduzione di tecnologie digitali, pulite e circolari, comprese l'intelligenza artificiale, le tecnologie avanzate di rilevamento, l'automazione, la robotica e le soluzioni di manutenzione intelligente.

Per aumentare la capacità europea nella produzione di navi avanzate e a basse o zero emissioni, il Consiglio chiede maggiori investimenti nelle tecnologie innovative per la costruzione navale, nei sistemi di propulsione pulita e nella ricerca e innovazione. Sostiene inoltre iniziative come i "cantieri navali del futuro" e la creazione di un'alleanza europea delle catene del valore industriali marittime, con l'obiettivo di orientare gli investimenti verso le priorità strategiche.

Il Consiglio ribadisce il ruolo centrale del settore marittimo nel conseguimento degli obiettivi climatici dell'UE e sottolinea che la decarbonizzazione richiede un'azione coordinata lungo l'intera catena del valore del trasporto per vie d'acqua, compresi produttori e fornitori di carburanti.

Gli Stati membri chiedono una diffusione tempestiva e coordinata dei carburanti marittimi sostenibili e delle tecnologie innovative a basse emissioni. Viene inoltre evidenziato che la disponibilità di carburanti alternativi sicuri, sostenibili e a prezzi competitivi sarà decisiva per accelerarne l'utilizzo.

Le conclusioni richiamano anche l'importanza di destinare a finalità climatiche le entrate generate dal sistema europeo di scambio delle quote di emissione. Allo stesso tempo, viene sottolineata la necessità di valutare possibili adeguamenti del regolamento FuelEU Maritime, del regolamento sul monitoraggio, comunicazione e verifica delle emissioni e del quadro ETS marittimo, al fine di evitare sovrapposizioni di costi e oneri amministrativi non necessari qualora vengano adottate misure globali per ridurre le emissioni di gas a effetto serra del trasporto marittimo.

Il Consiglio avverte che le sfide alla sicurezza marittima sono in aumento, compresi i rischi legati all'operatività delle cosiddette flotte ombra e alla crescente instabilità geopolitica.

Gli Stati membri sottolineano la necessità di rafforzare la resilienza, la preparazione e le capacità di difesa dell'UE, compresa la protezione delle infrastrutture marittime critiche e la resilienza delle catene di approvvigionamento marittime. Le conclusioni sostengono inoltre un approccio coordinato allo sviluppo di infrastrutture a duplice uso, in grado di rispondere sia a finalità civili sia a esigenze militari.

Il Consiglio rileva infine che il settore marittimo deve far fronte a una significativa carenza di manodopera, all'invecchiamento della forza lavoro e a condizioni lavorative sempre più impegnative, fattori che incidono sulla competitività e sulla resilienza di lungo periodo. Questi aspetti erano anche al centro della dichiarazione di Nicosia, adottata e firmata da tutti gli Stati membri durante il Consiglio informale TTE sugli affari marittimi tenutosi a Cipro in aprile.

Gli Stati membri chiedono pertanto un rafforzamento dell'istruzione e della formazione marittima, comprese iniziative di aggiornamento e riqualificazione professionale. Le conclusioni incoraggiano misure per attrarre un maggior numero di giovani verso le professioni marittime e sostengono lo sviluppo di un'iniziativa europea coordinata sulle competenze nel settore.

La strategia industriale marittima dell'UE trae origine dalla comunicazione presentata dalla Commissione europea il 4 marzo 2026, che definisce una visione e un piano d'azione per rafforzare le industrie europee della produzione marittima e del trasporto marittimo, promuovere l'innovazione e salvaguardare la competitività globale.

Documentazione

- **Progetto di conclusioni del Consiglio sulla strategia industriale marittima dell'UE**
<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-9700-2026-INIT/en/pdf>
- **Politica marittima integrata (informazioni di base)**
<https://www.consilium.europa.eu/en/policies/integrated-maritime-policy/>

* * *

- **8 giugno 2026 - Riunione informale del Consiglio "Affari esteri" — Difesa: sostegno dell'UE all'Ucraina, sicurezza marittima e strategia europea di sicurezza**

Durante la riunione informale dei ministri della Difesa dell'UE, svoltasi il 7 e 8 giugno 2026 a Nicosia, le discussioni si sono concentrate sul sostegno dell'Unione europea all'Ucraina, sulla sicurezza marittima e sulla strategia europea di sicurezza.

Nella prima sessione, dedicata al sostegno dell'UE all'Ucraina, i ministri hanno scambiato opinioni sui prossimi passi dell'azione europea a favore di Kiev e hanno ribadito l'impegno costante dell'Unione per la sovranità, l'indipendenza e l'integrità territoriale dell'Ucraina.

In tale contesto, Cipro, in qualità di presidenza del Consiglio dell'UE, ha sottolineato che il sostegno all'Ucraina resta una priorità centrale. La discussione ha confermato la solidarietà della presidenza cipriota con il popolo ucraino, evidenziando al tempo stesso che l'Ucraina non difende soltanto la propria sovranità nazionale, ma anche un principio fondamentale dell'ordine di sicurezza europeo e internazionale: il divieto di modificare i confini con l'uso della forza.

Il Vice Ministro della Difesa ucraino ha partecipato alla riunione in videoconferenza, fornendo un aggiornamento sulla situazione sul terreno e sulle esigenze prioritarie.

La seconda sessione è stata dedicata alla sicurezza marittima. I ministri hanno discusso della necessità di salvaguardare la libertà di navigazione e di contrastare le attività destabilizzanti in mare. In questo quadro, il Ministro della Difesa della Repubblica di Cipro, Vasilis Palmas, ha presentato il non-paper elaborato dal Ministero della Difesa cipriota, intitolato "Safeguarding Europe's Seas: An EU Maritime Readiness and Resilience Framework (Security and Defence)", che evidenzia l'importanza strategica della sicurezza marittima per l'UE, con particolare attenzione al Mediterraneo e alla protezione delle infrastrutture marittime critiche.

I ministri hanno inoltre esaminato gli sforzi in corso per contrastare la cosiddetta flotta ombra russa e il ruolo che le operazioni navali della Politica di sicurezza e difesa comune possono svolgere nel rafforzare la sicurezza, la presenza e la prontezza operativa dell'UE nel dominio marittimo. Il confronto ha messo in luce anche la necessità di continuare a coordinare le azioni e di intervenire in modo efficace per proteggere le rotte marittime, sostenere il diritto internazionale e rafforzare la capacità dell'Unione di rispondere alle sfide emergenti in mare.

Durante il pranzo di lavoro sulla strategia europea di sicurezza, i ministri hanno scambiato opinioni alla luce delle crescenti sfide alla sicurezza che l'UE deve affrontare.

Sulla base dei progressi realizzati nel quadro della Bussola strategica, la discussione si è concentrata sul rafforzamento della preparazione europea alla difesa, sul sostegno dell'UE a un pilastro europeo più forte all'interno della NATO e sulla necessità di potenziare la capacità dell'Unione di prendere decisioni e reagire in modo efficace e rapido a crisi e minacce.

A conclusione della riunione, il Ministro Vasilis Palmas ha sottolineato che il rafforzamento della preparazione europea alla difesa, il mantenimento di un fermo sostegno all'Ucraina e il consolidamento del ruolo dell'UE come attore credibile nel campo della sicurezza e della difesa restano priorità fondamentali della presidenza cipriota.

Documentazione

- **Il Consiglio dell'Unione europea**
<https://www.consilium.europa.eu/it/>

* * *

- **8 giugno 2026 - Gli Stati membri approvano le conclusioni sulla strategia europea per i porti**

Gli Stati membri hanno approvato le conclusioni del Consiglio sulla strategia europea per i porti, riaffermando il ruolo essenziale che questi svolgono nel rafforzare l'autonomia strategica dell'Unione europea, garantire la sicurezza delle catene di approvvigionamento critiche, accelerare la transizione energetica e mantenere la leadership europea nel trasporto marittimo.

Il Ministro dei Trasporti, delle Comunicazioni e dei Lavori Pubblici della Repubblica di Cipro, Alexis Vafeades, ha evidenziato che i porti europei rappresentano molto più che semplici punti di accesso per il commercio. Essi costituiscono infatti risorse strategiche per l'economia, la sicurezza e l'approvvigionamento energetico dell'Unione. Le conclusioni adottate mirano a garantire porti competitivi, resilienti e capaci di affrontare le sfide future, rafforzando la sicurezza, accelerando la transizione energetica e sostenendo innovazione e investimenti, affinché possano continuare a servire cittadini, imprese e territori mantenendo la posizione di leadership dell'Europa nel trasporto marittimo mondiale.

La strategia affronta le principali sfide che interessano i porti europei, sia marittimi sia interni, nei settori della competitività, della sostenibilità, della resilienza, della sicurezza, della digitalizzazione e dello sviluppo sociale. Essa si basa sui principi della politica portuale europea del 2013, adattandoli a un contesto geopolitico, economico e ambientale profondamente cambiato.

Nelle conclusioni adottate, gli Stati membri sottolineano l'importanza di garantire un'attuazione efficiente e proporzionata della strategia e invitano la Commissione europea a valutare l'efficacia delle attuali strutture di coordinamento e governance a livello europeo, istituendo, se necessario, nuovi meccanismi di supporto.

Il Consiglio riconosce che i porti stanno evolvendo sempre più verso il ruolo di poli industriali multifunzionali. In quanto porte di accesso per il commercio, l'energia e la mobilità, essi devono contemporaneamente aumentare la propria capacità operativa, decarbonizzare le attività, accelerare la digitalizzazione e rafforzare la sicurezza. Gli Stati membri evidenziano tuttavia la necessità di mantenere un approccio equilibrato che tenga conto delle specificità nazionali, regionali e locali, pur perseguendo obiettivi comuni a livello europeo.

Per quanto riguarda la competitività, il Consiglio rileva che i porti europei operano in un contesto internazionale altamente competitivo. Le conclusioni richiamano quindi l'esigenza di garantire condizioni di concorrenza eque, affrontando le distorsioni derivanti da asimmetrie normative, pratiche concorrenziali sleali e comportamenti di alcuni Paesi terzi.

Gli Stati membri chiedono inoltre di proseguire gli sforzi per assicurare agli operatori europei un accesso equo ai mercati portuali dei Paesi terzi, in condizioni equilibrate e non discriminatorie.

Il Consiglio accoglie favorevolmente l'intenzione della Commissione di fornire orientamenti per la valutazione degli investimenti esteri nei porti europei. Pur riconoscendo che i porti devono rimanere attrattivi per gli investimenti, gli Stati membri ritengono che i controlli debbano essere basati sul rischio, proporzionati e non discriminatori. Particolare attenzione dovrà essere riservata alla tutela della sicurezza economica e alla prevenzione di forme di controllo estero eccessivo sulle infrastrutture e sulle attività portuali critiche.

Le conclusioni evidenziano inoltre che i porti sono chiamati ad affrontare un contesto di sicurezza sempre più complesso, caratterizzato da minacce legate al terrorismo, al sabotaggio, alla criminalità organizzata, alla corruzione, agli attacchi informatici, alle minacce ibride e all'utilizzo di droni.

In questo quadro, gli Stati membri accolgono positivamente le iniziative già avviate o in preparazione per rafforzare la sicurezza e la resilienza delle infrastrutture portuali, tra cui l'Alleanza europea dei porti, il rafforzamento della cooperazione con partner internazionali e Paesi terzi e la futura proposta di un quadro europeo volto a facilitare la cooperazione tra gli Stati membri nei controlli sui precedenti del personale portuale.

Un'attenzione specifica è stata dedicata anche alla mobilità militare. Il Consiglio riconosce che i porti svolgono un ruolo fondamentale nella capacità di difesa europea, essendo nodi essenziali per il trasferimento di personale e attrezzature militari. Per questo motivo, gli Stati membri sottolineano che l'attuazione della strategia portuale dovrà essere strettamente coordinata con le iniziative europee sulla mobilità militare e coerente con le attività svolte nell'ambito della NATO.

I porti vengono inoltre individuati come elementi chiave della transizione energetica europea. Le conclusioni chiedono un maggiore sostegno alle infrastrutture di alimentazione elettrica da terra per le navi, alle reti intelligenti, all'elettrificazione e all'integrazione delle reti energetiche, garantendo al contempo la sostenibilità economica degli investimenti e la loro adeguatezza rispetto alla domanda effettiva.

Gli Stati membri evidenziano la necessità di accelerare lo sviluppo delle reti, le procedure autorizzative e gli investimenti nelle tecnologie energetiche pulite. Viene inoltre incoraggiato l'utilizzo delle entrate generate dal sistema europeo di scambio delle quote di emissione (ETS) per sostenere la decarbonizzazione del trasporto marittimo lungo l'intera catena del valore, comprese le infrastrutture portuali e i combustibili alternativi.

Allo stesso tempo, il Consiglio prende atto delle preoccupazioni relative agli effetti del sistema ETS e di altre normative climatiche sulla competitività dei porti europei, in particolare per quanto riguarda il rischio di deviazione dei traffici verso altri scali, la rilocalizzazione degli investimenti e il fenomeno della delocalizzazione delle emissioni. Per questo motivo la Commissione viene invitata a monitorare attentamente tali effetti e, se necessario, a proporre misure correttive mirate, senza compromettere gli obiettivi climatici dell'Unione e mantenendo la coerenza con i quadri normativi internazionali.

Sul fronte degli investimenti, il Consiglio sottolinea la necessità di migliorare l'accesso ai finanziamenti europei attraverso maggiore trasparenza, migliore coordinamento e procedure semplificate. I meccanismi di finanziamento dovrebbero evitare oneri amministrativi inutili e mantenere neutralità rispetto ai diversi modelli di governance, concessione e gestione operativa dei porti.

Le conclusioni riconoscono inoltre il contributo significativo dei porti allo sviluppo economico, alla resilienza e alla coesione territoriale dell'Unione, soprattutto nelle regioni insulari, periferiche, ultraperiferiche e costiere.

Viene infine sottolineata l'importanza di garantire condizioni di lavoro sicure e di investire nella formazione, nella riqualificazione professionale e nello sviluppo delle competenze, così da accompagnare la trasformazione tecnologica del settore. Particolare attenzione dovrà essere dedicata all'attrazione di giovani e donne verso le professioni marittime e portuali.

La strategia europea per i porti trae origine dalla comunicazione presentata dalla Commissione europea il 4 marzo 2026. Attualmente i porti gestiscono circa il 74% delle merci che entrano o escono dall'Unione europea e circa 395 milioni di passeggeri ogni anno. Oltre alla loro funzione tradizionale di snodo commerciale, essi svolgono un ruolo sempre più centrale nella transizione energetica, nello sviluppo delle energie rinnovabili offshore, nella crescita industriale, nella mobilità militare e nella sicurezza economica europea. In questo contesto, i porti sono chiamati a incrementare simultaneamente capacità operativa, decarbonizzazione, digitalizzazione e sicurezza, affrontando al contempo minacce crescenti legate alla criminalità organizzata, ai traffici illeciti, agli attacchi informatici e alle minacce ibride che mettono a rischio la resilienza delle catene di approvvigionamento europee.

Documentazione

- **Politica marittima integrata (informazioni di base)**
<https://www.consilium.europa.eu/en/policies/integrated-maritime-policy/>
- **La Commissione presenta la strategia dell'UE per i porti volta a rafforzare la competitività, la sicurezza e la sostenibilità dei porti europei - Mobilità e trasporti (Commissione europea, comunicato stampa)**
https://transport.ec.europa.eu/news-events/news/commission-unveils-eu-ports-strategy-strengthen-competitiveness-security-and-sustainability-european-2026-03-04_en

* * *

- **9 giugno 2026 - Semplificazione: il Consiglio e il Parlamento raggiungono un accordo per aiutare le imprese in crescita a prosperare e accelerare la digitalizzazione**

La presidenza del Consiglio e i negoziatori del Parlamento europeo hanno raggiunto un accordo provvisorio su diversi nuovi atti legislativi che fanno parte del cosiddetto pacchetto legislativo "Omnibus IV".

L'accordo provvisorio riguarda la legislazione relativa alle piccole imprese a media capitalizzazione, nonché alla digitalizzazione e alle specifiche comuni.

Obiettivi della nuova legislazione

Le nuove norme relative alla digitalizzazione e alle specifiche comuni intendono digitalizzare gli obblighi per i quali sono attualmente utilizzati supporti fisici, mediante l'attuazione del principio "digitale per default", e introdurre una procedura che consenta alla Commissione di elaborare specifiche comuni in vari atti legislativi e inoltre una nuova direttiva e un nuovo regolamento mirano a estendere determinate misure di attenuazione e sostegno disponibili per le piccole e medie imprese (PMI) a imprese che si sono evolute oltre la definizione di PMI, le cosiddette piccole imprese a media capitalizzazione (o piccole mid-cap). Tali imprese svolgono un ruolo essenziale nell'economia dell'UE, fornendo il 6% dell'occupazione complessiva, e sono fortemente presenti in settori chiave per la competitività dell'UE, quali l'elettronica, il settore aerospaziale e della difesa, l'energia, le industrie ad alta intensità energetica e la salute.

La definizione di una nuova categoria di piccole imprese a media capitalizzazione dovrebbe contribuire a:

- evitare un effetto precipizio (cliff effect) e consentire una transizione agevole delle PMI in piccole imprese a media capitalizzazione;
- consentire alle piccole mid-cap di mantenere un ambiente favorevole simile a quello delle PMI;
- fornire migliori incentivi alle PMI per espandersi.

Le nuove norme modificano venti atti legislativi dell'UE sui prodotti nell'ambito delle norme del mercato unico in materia di digitalizzazione e specifiche comuni. Le proposte danno seguito a una strategia più ampia volta a dare priorità ai formati digitali con l'obiettivo di eliminare le prescrizioni relative al formato cartaceo nella legislazione sui prodotti.

In particolare, la nuova legislazione prevede la digitalizzazione della dichiarazione di conformità UE, nonché degli scambi tra autorità nazionali competenti e operatori economici. Le nuove norme offrono inoltre la possibilità per i fabbricanti di fornire agli utenti le istruzioni per l'uso in formato digitale anziché cartaceo. In aggiunta, introducono soluzioni alternative per dimostrare la conformità di un prodotto alle norme UE attraverso una "specifica comune" anziché norme armonizzate in alcune situazioni eccezionali. Ciò garantirà una maggiore certezza del diritto, ridurrà i costi e aumenterà la competitività.

Accordo provvisorio sulle piccole imprese a media capitalizzazione

Per quanto riguarda le piccole mid-cap, in base alla proposta iniziale della Commissione le imprese appartenenti a questa nuova categoria erano le organizzazioni con meno di 750 dipendenti e un fatturato non superiore a 150 milioni di euro o un totale annuo dello stato patrimoniale non superiore a 129 milioni di euro.

Nell'accordo provvisorio, i colegislatori hanno innalzato tali soglie per includere le imprese con meno di 1 000 dipendenti e un fatturato annuo non superiore a 200 milioni di euro o un totale annuo dello stato patrimoniale non superiore a 172 milioni di euro.

Inoltre, entro 5 anni dall'entrata in vigore della nuova legislazione, la Commissione riesaminerà l'applicazione di tale definizione, compreso il suo impatto sulla riduzione degli oneri amministrativi e sulla competitività delle piccole imprese a media capitalizzazione. Infine, l'accordo provvisorio mantiene il termine di recepimento della direttiva a 15 mesi dalla sua entrata in vigore.

Accordo provvisorio sulla digitalizzazione e specifiche comuni

Per quanto riguarda la digitalizzazione e le specifiche comuni, i colegislatori hanno ampiamente mantenuto l'orientamento della proposta della Commissione, pur modificando diversi elementi tecnici specifici dei rispettivi atti legislativi.

L'accordo provvisorio introduce ulteriori chiarimenti in merito all'accesso alle informazioni disponibili in formato digitale e al "contatto digitale" di una società.

Il testo garantisce inoltre che, nei casi in cui vi sia un rischio di danno grave per i consumatori, le informazioni sulla sicurezza siano sempre disponibili su supporto cartaceo. I colegislatori hanno allineato i testi sulle specifiche comuni all'approccio concordato lo scorso anno nel regolamento sulla sicurezza dei giocattoli (articolo 14), conferendo ulteriori poteri alla Commissione in alcune situazioni eccezionali.

L'accordo provvisorio chiarisce che le specifiche comuni dovrebbero rappresentare l'opzione alternativa solo quando le norme armonizzate non sono disponibili o sono insufficienti, promuovendo in tal modo la coerenza nell'acquis dell'UE.

Infine, i colegislatori hanno prorogato a 24 mesi il termine di recepimento della direttiva per concedere agli Stati membri tempo sufficiente per attuare le modifiche.

Prossime tappe

L'accordo provvisorio deve ora essere approvato dal Consiglio e dal Parlamento europeo prima di essere sottoposto a messa a punto giuridico-linguistica in vista dell'adozione formale dell'atto legislativo da parte dei colegislatori in una fase successiva.

Informazioni generali

Nell'ottobre 2024 il Consiglio europeo ha invitato l'insieme delle istituzioni, degli Stati membri e dei portatori di interessi dell'UE, in via prioritaria, a portare avanti i lavori, segnatamente per rispondere alle sfide individuate nelle relazioni di Enrico Letta ("Much more than a market") e di Mario Draghi ("The future of European competitiveness"). Nella dichiarazione di Budapest dell'8 novembre 2024 si è in seguito chiesto di "avviare una rivoluzione di semplificazione" che garantisca un quadro normativo chiaro, semplice e intelligente per le imprese e riduca drasticamente gli oneri amministrativi, normativi e di informazione, in particolare per le PMI.

Il 21 maggio 2025 la Commissione ha adottato il quarto pacchetto omnibus. Il pacchetto contiene una proposta di direttiva e di regolamento sulle imprese a media capitalizzazione, una proposta di direttiva e di regolamento sulla digitalizzazione e l'allineamento delle specifiche comuni che modificano venti atti legislativi dell'UE sui prodotti nell'ambito delle norme del mercato unico, nonché una modifica del regolamento sulle batterie per quanto riguarda le prescrizioni in materia di dovere di diligenza.

Documentazione

- **Semplificazione: il Consiglio concorda posizioni sulla digitalizzazione e le specifiche comuni, nonché sulle piccole imprese a media capitalizzazione, per rafforzare la competitività dell'UE (comunicato stampa, 24 settembre 2025)**
<https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2025/09/24/simplification-council-agrees-positions-on-digitalisation-and-common-specifications-as-well-as-on-small-mid-caps-to-boost-eu-competitiveness/>
- **Regolamento sull'estensione alle piccole imprese a media capitalizzazione di determinate misure di attenuazione disponibili per le piccole e medie imprese e ulteriori misure di semplificazione, proposta della Commissione, 21 maggio 2025**
<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-9276-2025-REV-1/en/pdf>
- **Direttiva sull'estensione alle piccole imprese a media capitalizzazione di determinate misure di attenuazione disponibili per le piccole e medie imprese e ulteriori misure di semplificazione, proposta della Commissione, 21 maggio 2025**
<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-9317-2025-REV-1/en/pdf>
- **Regolamento sulla digitalizzazione e le specifiche comuni, proposta della Commissione, 21 maggio 2025**
<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-9318-2025-INIT/it/pdf>
- **Direttiva sulla digitalizzazione e le specifiche comuni, proposta della Commissione, 21 maggio 2025**
<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-9327-2025-INIT/it/pdf>

* * *

- **9 giugno 2026 - L'Unione europea e l'Australia concludono con successo i negoziati su Orizzonte Europa**

La Commissione europea e l'Australia hanno concluso con successo i negoziati sull'associazione dell'Australia a Orizzonte Europa, il programma faro dell'UE per il finanziamento della ricerca e dell'innovazione da 93,5 miliardi di euro. L'Australia si assocerà al secondo pilastro di Orizzonte Europa, che affronta le sfide sociali nel settore digitale, industriale e spaziale; clima, energia e mobilità; e i settori dell'alimentazione, della bioeconomia e dell'agricoltura.

Questa pietra miliare formalizza un partenariato scientifico già fiorente. Ad oggi, nell'ambito di Orizzonte Europa, le organizzazioni australiane hanno partecipato a 239 progetti. Evidenziando il calibro di livello mondiale e l'eccezionale qualità del suo ecosistema di ricerca, quasi una domanda individuale su quattro dall'Australia viene selezionata per la partecipazione al programma, con un impressionante tasso di successo del 24,39%.

A partire da gennaio 2027, in base a un accordo transitorio, le entità australiane passeranno dalle norme dei paesi terzi - in cui in genere dovevano autofinanziarsi o fare affidamento su eccezioni ristrette per il finanziamento - all'essere trattate come "entità ammissibili" da un paese associato. Ciò garantirà loro un accesso diretto e sistematico ai finanziamenti dell'UE nell'ambito del secondo pilastro a parità di condizioni con gli Stati membri dell'UE, ad esempio consentendo loro di guidare consorzi di progetti.

Documentazione

- **Orizzonte Europa**

https://commission.europa.eu/funding-tenders/find-funding/eu-funding-programmes/horizon-europe_en

* * *

- **9 giugno 2026 - L'UE promuove corridoi per autocarri a emissioni zero e banchi di prova per veicoli autonomi**

La Commissione europea e gli Stati membri stanno intensificando gli sforzi per rafforzare la competitività dell'Europa nel settore dei trasporti puliti e digitali. In occasione del Consiglio "Trasporti" di ieri a Lussemburgo, l'UE ha avviato nuove iniziative per accelerare la diffusione di soluzioni di trasporto innovative, a zero emissioni e automatizzate, a sostegno della leadership industriale e degli obiettivi climatici dell'Europa.

I ministri dell'UE di 9 Stati membri, insieme al commissario per i Trasporti sostenibili e il turismo, Apostolos Tzitzikostas, hanno approvato le prime due tabelle di marcia nell'ambito dell'iniziativa sui corridoi di trasporto puliti. Tali tabelle di marcia mirano ad accelerare la realizzazione di infrastrutture di ricarica per autocarri a emissioni zero lungo i corridoi scandinavo-mediterraneo e Mare del Nord-baltico. Individuando le principali carenze infrastrutturali e le esigenze di investimento, le tabelle di marcia contribuiscono a raggiungere operazioni di trasporto merci a emissioni zero entro il 2030.

Inoltre, 18 Stati membri e il commissario hanno firmato una dichiarazione d'intenti comune sui banchi di prova transfrontalieri per i veicoli autonomi, promuovendo la diffusione coordinata e i test commerciali in tutta Europa. I banchi di prova dei veicoli autonomi rafforzeranno inoltre la cooperazione in materia di interoperabilità, regolamentazione e diffusione transfrontaliera.

Come sottolineato nel piano d'azione industriale europeo per l'industria automobilistica, la Commissione si impegna a presentare azioni concrete che garantiranno un settore automobilistico solido e sostenibile e contribuiranno a liberare il suo potere innovativo. Entrambe le nuove iniziative contribuiranno a questo obiettivo.

Documentazione

- **Il piano d'azione industriale europeo per l'industria automobilistica**

https://transport.ec.europa.eu/transport-themes/action-plan-future-automotive-sector_en

- **EU Ministers back zero-emission truck corridors**

https://transport.ec.europa.eu/news-events/news/eu-ministers-back-zero-emission-truck-corridors-2026-06-08_en

* * *

- **9 giugno 2026 - Consiglio "Trasporti, telecomunicazioni e energia" (Telecomunicazioni)**

Risultati principali

Portafogli europei delle imprese

I ministri hanno approvato una posizione del Consiglio (orientamento generale) relativa al regolamento sull'istituzione dei portafogli europei delle imprese, uno strumento digitale concepito per semplificare e rendere sicure le interazioni commerciali in tutta l'UE, sia tra le imprese che con le pubbliche amministrazioni.

Basati sul quadro eIDAS2, i portafogli europei delle imprese consentiranno alle imprese di digitalizzare molte operazioni che attualmente richiedono procedure in presenza. Offrendo una soluzione europea armonizzata, i portafogli europei delle imprese consentiranno alle imprese di effettuare la comunicazione e lo scambio di documenti a livello transfrontaliero in modo sicuro.

Regolamento sulle reti digitali e pacchetto sulla cibersicurezza

La presidenza ha presentato due relazioni sullo stato di avanzamento dei lavori: una sulla proposta di regolamento relativo alle reti digitali e una sul pacchetto sulla cibersicurezza, che comprende in particolare la proposta di regolamento sulla cibersicurezza 2. Entrambe le iniziative fanno parte della tabella di marcia "Un'Europa, un mercato", che mira a trasformare il contesto imprenditoriale dell'UE in un reale mercato unico senza soluzione di continuità.

L'obiettivo principale del regolamento sulle reti digitali è sostenere lo sviluppo di un'infrastruttura di rete digitale solida, rapida, sicura e all'avanguardia, al fine di promuovere la trasformazione digitale dell'UE. Le misure proposte intendono agevolare le imprese transfrontaliere e incentivare gli operatori del mercato a innovare e investire nella connettività avanzata, rafforzare la competitività e la resilienza e progredire verso un mercato unico più integrato.

I ministri hanno accolto con ampio favore i progressi compiuti in merito al regolamento sulle reti digitali e hanno espresso sostegno per i suoi obiettivi generali di rafforzare il mercato unico, stimolare la competitività, potenziare la connettività e migliorare la resilienza e la sicurezza delle infrastrutture digitali. La proposta è ampiamente ritenuta una solida base per proseguire i lavori e portare avanti le discussioni verso un orientamento generale. Al tempo stesso, diversi ambiti necessitano di essere ulteriormente chiariti e perfezionati. Le delegazioni hanno sottolineato l'importanza di garantire la certezza del diritto, semplificare le procedure di regolamentazione e tenere conto delle diverse circostanze nazionali e condizioni di mercato, in particolare per quanto riguarda la transizione dalle reti in rame a quelle in fibra ottica.

Le discussioni hanno evidenziato inoltre l'importanza di rispettare le competenze nazionali, in particolare nella gestione dello spettro radio e nelle questioni relative alla sicurezza nazionale, garantendo nel contempo l'attuazione pratica e proporzionata delle misure proposte. Si ritiene necessario continuare ad approfondire questioni quali la procedura del passaporto unico.

La proposta relativa al pacchetto sulla cibersicurezza intende contribuire a diverse priorità politiche fondamentali, tra cui l'autonomia strategica dell'UE (in particolare le disposizioni sulla catena di approvvigionamento delle TIC), la resilienza (attraverso il rafforzamento dell'ENISA) e il programma di semplificazione (semplificazione dei sistemi di certificazione e di alcune disposizioni della direttiva NIS 2).

Gli Stati membri hanno accolto con ampio favore la proposta di regolamento sulla cibersicurezza 2 e hanno espresso sostegno per i suoi obiettivi generali, in particolare il rafforzamento del ruolo dell'ENISA nel sostenere la cooperazione operativa tra gli Stati membri e la razionalizzazione del quadro di certificazione della cibersicurezza dell'UE.

Le discussioni hanno evidenziato tuttavia una serie di ambiti che devono essere ulteriormente esaminati e chiariti, in particolare per quanto riguarda l'ampliamento delle responsabilità operative dell'ENISA.

Le misure proposte per migliorare l'efficacia e l'efficienza del quadro di certificazione sono generalmente accolte con favore e gli Stati membri sottolineano l'importanza di mantenere un forte coinvolgimento nazionale durante l'intero processo di certificazione.

Anche la natura volontaria della certificazione gode di un ampio sostegno, sebbene alcune delegazioni sollevino preoccupazioni in merito ad alcune scadenze proposte.

Dalle discussioni sul quadro per catene di approvvigionamento delle TIC affidabili è emersa la necessità di maggiore chiarezza sulla metodologia e sulle procedure per individuare le principali risorse TIC e i fornitori ad alto rischio, nonché sulla portata e sul potenziale impatto delle misure proposte.

Le delegazioni hanno sottolineato inoltre l'importanza di garantire un livello adeguato di coinvolgimento degli Stati membri nell'attuazione e nella governance del quadro.

UE-UIT

I ministri hanno proceduto a uno scambio di opinioni dal titolo "Rafforzare la cooperazione UE-UIT per una trasformazione digitale inclusiva, sicura e sostenibile" sulla cooperazione tra l'UE e l'Unione internazionale delle telecomunicazioni (UIT) delle Nazioni Unite, alla presenza di Doreen Bogdan-Martin, segretaria generale dell'UIT. La prossima conferenza plenipotenziaria dell'UIT definirà le politiche e le attività dell'UIT per i prossimi quattro anni. Eleggerà inoltre gli alti dirigenti dell'organizzazione e i membri di diversi organi dell'UIT. Nelle attuali circostanze geopolitiche, è più importante che mai rafforzare la cooperazione dell'UE sulle questioni relative all'UIT e con l'UIT stessa.

Nei loro interventi, gli Stati membri hanno sottolineato l'importanza di rafforzare la cooperazione tra l'UE e l'UIT, chiedendo ripetutamente una posizione europea unitaria nelle discussioni internazionali. Varie delegazioni hanno sottolineato che parlare con una sola voce rafforza l'influenza e l'autorevolezza diplomatica dell'UE, in particolare nell'attuale contesto geopolitico.

Si è registrato un ampio consenso sulla necessità di colmare il divario digitale e garantire una connettività significativa per tutti. L'UE è stata riconosciuta come partner fondamentale dell'UIT nel portare avanti iniziative che ampliano l'inclusione digitale. Alcuni Stati membri hanno sottolineato inoltre l'importanza di ridurre l'impronta ambientale del settore digitale e di rafforzare la cooperazione in materia di resilienza digitale.

L'intelligenza artificiale è stata ripetutamente identificata come una tecnologia trasformativa le cui opportunità e rischi richiedono una cooperazione internazionale rafforzata. Molte delegazioni hanno sottolineato l'importanza di un approccio antropocentrico allo sviluppo, alla governance e alla normazione dell'IA.

Mantenere il mandato fondamentale di normazione dell'UIT è stato ampiamente ritenuto essenziale e diversi Stati membri hanno sottolineato che le norme internazionali dovrebbero basarsi sui diritti umani e su un approccio antropocentrico. È stato inoltre sottolineato il valore di un modello multilaterale di governance digitale.

Sovranità tecnologica delle pubbliche amministrazioni europee

I ministri hanno proceduto a uno scambio di opinioni sulla sovranità tecnologica delle pubbliche amministrazioni europee nel contesto dell'autonomia strategica dell'UE e dell'obiettivo di ridurre le dipendenze eccessive in settori critici.

Gli Stati membri hanno accolto con favore la recente pubblicazione del pacchetto sulla sovranità tecnologica da parte della Commissione europea. Vi è stata un'ampia convergenza sul fatto che il rafforzamento della sovranità digitale richiede la riduzione delle dipendenze strategiche lungo tutta la catena del valore digitale, preservando nel contempo l'apertura, l'innovazione e la concorrenza leale.

Le delegazioni hanno sottolineato l'importanza di garantire servizi pubblici digitali resilienti, affidabili e accessibili, mantenendo nel contempo la capacità di cooperare con i partner dei paesi terzi a condizioni chiare.

Diversi Stati membri hanno indicato che la sovranità digitale è sia una necessità che un possibile motore della competitività, con particolare attenzione al rafforzamento della capacità dell'UE di sviluppare e diffondere tecnologie avanzate e infrastrutture digitali sicure.

Nei loro interventi gli Stati membri hanno sottolineato la necessità di un approccio basato sul rischio alle dipendenze critiche, all'interoperabilità, alle norme aperte e alla portabilità per prevenire la dipendenza da un unico fornitore e garantire la continuità dei servizi pubblici. È stato sottolineato che gli appalti pubblici sono una leva fondamentale per stimolare la domanda di soluzioni sovrane, sicure e interoperabili, unitamente a un maggiore ricorso all'open source e alla collaborazione transfrontaliera in materia di infrastrutture digitali condivise. Particolare attenzione è stata data alla salvaguardia dei dati sensibili, alla garanzia del controllo sui sistemi critici e alla possibilità per le pubbliche amministrazioni di comprendere, sottoporre ad audit e, se necessario, sostituire le soluzioni digitali.

Varie

Tra le "Varie", la presidenza ha informato gli Stati membri in merito alle attuali proposte legislative, quali l'omnibus digitale e il Fondo europeo per la competitività. La presidenza ha aggiornato gli Stati membri anche in merito agli sforzi compiuti in merito alla protezione dei minori online.

- La Commissione ha fornito informazioni in merito a "una strategia digitale internazionale per l'Unione europea: bilancio a un anno di distanza";
- Il Lussemburgo ha fornito informazioni sui risultati della riunione ministeriale D9+;
- La presidenza irlandese entrante ha presentato il suo programma di lavoro.

Documentazione

▪ Il Consiglio dell'Unione europea

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

* * *

• **9 giugno 2026 - La Commissione e l'Agenzia dell'UE per le droghe presentano la relazione europea sulla droga 2026**

Il commissario per gli Affari interni e la migrazione Magnus Brunner e l'Agenzia dell'Unione europea per le droghe (EUDA) hanno presentato la relazione europea sulla droga 2026, con le ultime prove sullo stato della situazione della droga in Europa.

Sulla base dei dati di 29 paesi (UE-27, Norvegia e Turchia), la relazione mostra che le droghe hanno un impatto sempre più negativo sulla salute e sulla sicurezza europee man mano che diventano più disponibili, più diversificate e più potenti, mentre i gruppi della criminalità organizzata ricorrono più frequentemente alla violenza.

La relazione sottolinea che gli oppiacei, di solito in combinazione con altre sostanze, rimangono la principale causa di decessi indotti dalla droga in Europa. L'EUDA stima che nel 2024 vi siano stati almeno 7 600 decessi per overdose nell'UE, per lo più associati a più sostanze. Questi farmaci rappresentano gravi pericoli per la salute, in particolare nuove sostanze con una limitata comprensione scientifica e pubblica dei rischi.

Sono ampiamente disponibili droghe illecite, tra cui cocaina e droghe sintetiche, nonché nuove sostanze psicoattive. Nuovi prodotti a base di cannabis continuano ad apparire, mentre la varietà di oppiacei e stimolanti venduti è in aumento. Allo stesso tempo, il traffico di droga costituisce una grave minaccia per la sicurezza in Europa. Le reti della criminalità organizzata stanno diversificando le rotte del traffico e i metodi per eludere i rilevamenti, a seguito dell'intensificazione delle operazioni di polizia nei principali porti europei. Sfruttano porti più piccoli e stanno sviluppando metodi di occultamento più sofisticati.

La relazione evidenzia che il volume di cocaina intercettata in Europa è diminuito di oltre il 20 % nel 2024, rispetto alle 419 tonnellate del 2023. Tuttavia, il numero di sequestri è salito a 97.000 (da 95.000 nel 2023), suggerendo che i trafficanti potrebbero spostarsi verso spedizioni più piccole e più frammentate.

Anche le intimidazioni e la violenza legate alla droga continuano a destare preoccupazione, tra cui lo sfruttamento e il reclutamento di giovani vulnerabili da parte di gruppi criminali.

La Commissione ha intensificato il suo sostegno agli Stati membri per rispondere a tali sfide con una nuova strategia e un piano d'azione dell'UE in materia di droga contro il traffico di stupefacenti e nuove norme per il monitoraggio e il controllo dei precursori di droghe (2025). La Commissione collabora inoltre con gli Stati membri, i porti europei, le associazioni industriali e le agenzie dell'UE per contrastare il traffico di droga nei porti, nel contesto dell'Alleanza europea dei porti, e continua a collaborare strettamente con i paesi partner per contrastare la produzione di droga alla fonte e impedire che le rotte del traffico raggiungano l'UE.

Documentazione

▪ Strategia dell'UE in materia di droga

https://home-affairs.ec.europa.eu/eu-drugs-strategy-0_en

▪ Piano d'azione dell'UE contro il traffico di stupefacenti

https://home-affairs.ec.europa.eu/eu-action-plan-against-drug-trafficking_en

▪ Comunicato stampa dell'EUDA

<https://www.euda.europa.eu/edr2026>

* * *

- **10 giugno 2026 - L'UE conviene di accelerare l'espansione della base industriale della difesa e di semplificare gli appalti nel settore della difesa**

La Commissione europea accoglie con favore l'accordo politico provvisorio raggiunto tra il Parlamento europeo e il Consiglio dell'UE per semplificare gli appalti nel settore della sicurezza e della difesa, agevolare gli investimenti nel settore della difesa e sostenere l'industria della difesa.

La Commissione ha proposto l'omnibus della difesa un anno fa, nell'ambito del programma di semplificazione dell'UE per rafforzare la competitività dell'Europa. Tali misure rispondono direttamente alle richieste dell'industria di politiche industriali di difesa più rapide, flessibili e meno onerose, rafforzando la sicurezza e la resilienza industriale dell'Europa.

L'accordo faciliterà il trasferimento di prodotti per la difesa all'interno dell'UE. Le nuove licenze a livello dell'UE e le esenzioni più ampie dall'autorizzazione preventiva semplificheranno il trasferimento transfrontaliero dei prodotti per la difesa e contribuiranno a ridurre i ritardi.

L'accordo intende inoltre semplificare le procedure di appalto nel settore della difesa per le amministrazioni aggiudicatrici e l'industria. Ciò ridurrà gli oneri amministrativi e contribuirà ad accelerare gli appalti nel settore della difesa.

L'accordo provvisorio introduce autorizzazioni più rapide per i progetti di difesa, introducendo un termine di 42 giorni lavorativi per le decisioni di autorizzazione e rendendo automatica l'approvazione se le autorità non rispondono in tempo. Ciò contribuirà a far avanzare più rapidamente i progetti critici nel settore della difesa.

Infine, l'accordo semplifica l'accesso al Fondo europeo per la difesa per migliorare l'attuazione e semplificare i requisiti amministrativi per i richiedenti, in linea con i riscontri del settore. Riduce inoltre l'incertezza giuridica chiarendo in che modo la legislazione dell'UE in materia di sostanze chimiche si applica al settore della difesa.

Prossime tappe

I regolamenti entreranno nel processo formale di adozione da parte del Parlamento europeo e del Consiglio nelle prossime settimane, al fine di garantirne la rapida entrata in vigore.

Contesto

Nel giugno 2025 la Commissione ha proposto il Defence Readiness Omnibus, un pacchetto storico in linea con il Libro bianco sulla preparazione europea in materia di difesa 2030. Concepito per promuovere una mentalità pronta per la difesa in tutta l'UE, il pacchetto rafforza gli investimenti nel settore della difesa, consentendo agli Stati membri e all'industria di rispondere in modo rapido ed efficace alle crescenti minacce alla sicurezza. Il pacchetto comprende tre fascicoli legislativi fondamentali:

- una proposta di regolamento per accelerare il rilascio delle autorizzazioni per i progetti di preparazione alla difesa.
- un regolamento modificativo relativo al Fondo europeo per la difesa (FED) e ai regolamenti REACH sulle sostanze chimiche, che garantisca un maggiore allineamento alle esigenze in materia di difesa.
- una direttiva di modifica per razionalizzare i trasferimenti all'interno dell'UE di prodotti per la difesa e le procedure di appalto nel settore della difesa.

Documentazione

- **Prontezza alla difesa Omnibus - Industria della difesa e spazio**

https://defence-industry-space.ec.europa.eu/eu-defence-industry/defence-readiness-omnibus_en

* * *

- **10 giugno 2026 - Nuova pubblicazione: Erasmus+ Collegamenti globali per un futuro verde 2021-2027**

In un'epoca definita dai cambiamenti climatici e dalle sfide ambientali, l'istruzione sta emergendo come una potente forza per una trasformazione sostenibile. Il programma Erasmus+, da tempo riconosciuto per la promozione dell'apprendimento transfrontaliero e degli scambi culturali, svolge ora un ruolo fondamentale nel guidare la transizione verde globale.



La nuova pubblicazione, *Erasmus+: Global Links for a Green Future*, esplora il modo in cui il programma fornisce ai discenti, agli educatori e alle istituzioni di tutto il mondo le competenze e le conoscenze necessarie per affrontare le sfide della sostenibilità, dalle energie rinnovabili alle economie circolari, dalla resilienza ai cambiamenti climatici all'innovazione verde.

La relazione evidenzia l'allineamento di Erasmus+ alla priorità del Green Deal dell'UE, evidenziando come la mobilità, i progetti di sviluppo delle capacità e i partenariati internazionali stiano creando un impatto duraturo in tutta l'Africa subsahariana, l'Asia, l'America latina e i Caraibi, il Medio Oriente e il Pacifico.

Documentazione

- **Erasmus+ Global links for a green future : 2021-2027**

<https://op.europa.eu/en/publication-detail/-/publication/922d36cb-63ab-11f1-9b18-01aa75ed71a1/language-en>

* * *

- **10 giugno 2026 - La Commissione pubblica un codice di buone pratiche sulla marcatura e l'etichettatura dei contenuti generati dall'IA**

La Commissione europea ha pubblicato il codice di buone pratiche definitivo sulla marcatura e l'etichettatura dei contenuti generati dall'IA. Il codice è volontario e stabilisce misure pratiche per aiutare i fornitori e gli operatori di sistemi di intelligenza artificiale generativa (IA) a rispettare gli obblighi di trasparenza della legge sull'IA che si applicheranno a decorrere dal 2 agosto 2026.

A partire da tale data, la legge sull'IA richiederà un'etichettatura chiara nei casi chiave. I deepfake e i testi generati o manipolati dall'IA pubblicati su questioni di interesse pubblico devono essere chiaramente etichettati. Gli utenti devono inoltre essere informati quando interagiscono con un sistema di IA interattivo, ad esempio un chatbot. Questi requisiti di trasparenza aiutano le persone a riconoscere quando i contenuti sono stati generati o modificati dall'IA, riducendo il rischio di inganno e manipolazione.

Il codice è stato elaborato da sei esperti indipendenti, con il contributo di oltre 180 portatori di interessi. Tra i contributori figuravano i fornitori e gli operatori di sistemi e modelli di IA interattivi e generativi, le associazioni che rappresentano gli operatori, le piccole e medie imprese, il mondo accademico, il settore pubblico e le organizzazioni della società civile.

Documentazione

- **Commission publishes Code of Practice on marking and labelling AI-generated content**

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/ip_26_1328

* * *

- **10 giugno 2026 - EU Innovation Platform: nuove opportunità per l'ecosistema europeo delle startup**

In occasione dello European Innovation Summit di Bruxelles è stata lanciata una nuova piattaforma dell'Unione europea pensata per sostenere innovatori e startup in tutta Europa. Sviluppata dalla Direzione generale della Commissione europea per la Ricerca e l'Innovazione, la EU Innovation Platform nasce come punto di accesso unico per gli innovatori che cercano strumenti e servizi per avvicinare le proprie idee al mercato.

La piattaforma è stata sviluppata nel contesto della strategia europea per startup e scaleup, che punta a semplificare e integrare i servizi di supporto all'innovazione e gli strumenti digitali già esistenti a livello europeo. L'iniziativa contribuisce inoltre all'obiettivo più ampio di costruire un ecosistema dell'innovazione europeo maggiormente connesso e integrato, riunendo risorse e opportunità in un unico ambiente attraverso un approccio più semplice e intuitivo.

L'elemento centrale della piattaforma è un motore intelligente di raccomandazione che tiene conto delle esigenze degli innovatori, del settore di attività, della localizzazione geografica e del livello di maturità del progetto. Sulla base di questi parametri, il sistema mette in collegamento gli utenti registrati con servizi pertinenti, notizie, eventi e bandi di finanziamento disponibili.

In una prima fase, la EU Innovation Platform è destinata agli innovatori che hanno già beneficiato di finanziamenti dell'Unione europea e che intendono portare con successo le proprie soluzioni sul mercato, creare occupazione e contribuire al rafforzamento della competitività europea.

Nei prossimi mesi la piattaforma sarà progressivamente aperta a una platea più ampia di soggetti dell'ecosistema dell'innovazione, tra cui innovatori europei, servizi di consulenza alle imprese, investitori e grandi aziende.

Per la Commissione europea, la nuova piattaforma rappresenta uno strumento volto a rendere più accessibili e coordinati i servizi di supporto all'innovazione, facilitando l'incontro tra idee innovative, opportunità di finanziamento e attori chiave dell'ecosistema europeo dell'innovazione.

Documentazione

- **EU Innovation Platform**

<https://euip.sbo.services.ec.europa.eu/>

* * *

- **10 giugno 2026 - La Commissione presenta le prime strategie europee dedicate alle isole e alle comunità costiere**

La Commissione europea ha adottato due strategie specifiche, una dedicata alle isole dell'UE e una alle comunità costiere, introducendo per la prima volta un approccio europeo coordinato volto a sostenere questi territori e a valorizzarne il potenziale di lungo periodo.

Le due iniziative prevedono un approccio mirato alle esigenze e alle sfide specifiche di circa 17 milioni di persone che vivono in oltre 4.000 isole distribuite in 16 Stati membri e di circa 95 milioni di cittadini che risiedono lungo i 70.000 chilometri di coste europee e nelle aree costiere di 22 Stati membri.

Per raggiungere questo obiettivo, la Commissione propone un approccio coerente e integrato che affronta congiuntamente aspetti economici, connettività, energia, ambiente, demografia e sicurezza, con l'intento di trasformare le criticità di questi territori in opportunità e punti di forza duraturi. L'obiettivo è inoltre garantire che le loro esigenze specifiche siano pienamente considerate nelle future iniziative legislative e nelle principali priorità politiche dell'Unione.

Molte isole europee condividono problematiche comuni che incidono sulla sostenibilità economica e sulla qualità della vita, tra cui l'isolamento geografico, la limitata connettività, gli elevati costi di trasporto, i lunghi tempi di percorrenza, la ridotta dimensione dei mercati, l'eccessiva dipendenza dal turismo, la forte dipendenza dai combustibili fossili, la vulnerabilità ai cambiamenti climatici, il declino demografico, la scarsità idrica, il limitato accesso ai servizi essenziali e gli ulteriori costi legati all'insularità.

Le comunità costiere europee, situate all'intersezione tra terra e mare, rappresentano a loro volta una risorsa strategica. Esse combinano un ricco patrimonio ambientale, culturale e marittimo con un notevole potenziale per lo sviluppo di un'economia blu sostenibile. Allo stesso tempo, però, sono particolarmente esposte agli effetti dei cambiamenti climatici, alla perdita della biodiversità marina e costiera e all'inquinamento marino, fenomeni che incidono sulla loro resilienza e sulle prospettive di crescita economica. Alcune aree devono inoltre affrontare ulteriori pressioni, come il turismo squilibrato, la carenza di alloggi accessibili, la stagionalità delle attività economiche e la limitata disponibilità di opportunità lavorative, fattori che alimentano l'emigrazione giovanile e l'instabilità economica. La Commissione ritiene pertanto necessario un approccio differenziato. Le due strategie sono concepite per operare in modo complementare, affrontando le problematiche comuni ma rispondendo al contempo alle specificità delle isole e delle comunità costiere.

Partendo dal riconoscimento di queste pressioni interconnesse, l'Unione europea ha elaborato due strategie complementari che intendono costruire un quadro organico all'interno delle politiche e dei finanziamenti esistenti, con l'obiettivo di rafforzare le opportunità economiche, la qualità della vita e la resilienza di questi territori.

Una strategia per il futuro delle isole europee

La strategia per le isole punta a integrare le esigenze dei territori insulari nelle politiche europee e ad adattare tali politiche alle sfide specifiche che essi affrontano.

Essa si articola attorno a quattro pilastri principali.

Il primo riguarda lo sviluppo economico, la connettività, la competitività e l'innovazione, con l'obiettivo di promuovere l'imprenditorialità, diversificare le economie locali, sostenere il turismo sostenibile e la digitalizzazione e superare i deficit di collegamento che limitano l'attività economica e la vita quotidiana delle isole.

Il secondo pilastro è dedicato alla sicurezza energetica, alla protezione ambientale e alla resilienza climatica, attraverso l'accelerazione della decarbonizzazione, lo sviluppo delle energie rinnovabili, l'adattamento ai cambiamenti climatici e la tutela della biodiversità.

Il terzo pilastro riguarda le comunità e la demografia e mira a rafforzare i servizi pubblici, la sanità, l'offerta abitativa, l'istruzione e l'inclusione sociale, contrastando lo spopolamento e favorendo la permanenza dei giovani.

Il quarto pilastro è dedicato alla sicurezza e alla preparazione alle crisi, con l'obiettivo di rafforzare la resilienza rispetto ai disastri naturali collegati alla crisi climatica, ai rischi marittimi e ad altre minacce emergenti.

La strategia promuove inoltre l'istituzione di un dialogo regolare tra le istituzioni europee e i soggetti che rappresentano gli interessi delle isole, accompagnato da misure di supporto tecnico, sviluppo delle capacità amministrative e scambio di buone pratiche.

Gli Stati membri sono invitati a includere misure specifiche per lo sviluppo delle isole nei futuri Piani nazionali e regionali di partenariato, affrontando questioni quali la connettività, i servizi e le infrastrutture. Sono inoltre incoraggiati a sviluppare strumenti di investimento territoriale in grado di sostenere strategie integrate e favorire una migliore cooperazione.

Una strategia per comunità costiere prospere

La strategia dedicata alle comunità costiere si concentra su tre priorità principali.

La prima riguarda la prosperità economica. L'obiettivo è promuovere un'economia blu dinamica, competitiva e diversificata, favorendo innovazione e nuovi modelli di business, come il pescaturismo, la bioeconomia e le energie rinnovabili offshore, e creando opportunità di lavoro di qualità.

La seconda priorità riguarda il rafforzamento della resilienza attraverso una maggiore capacità di adattamento ai cambiamenti climatici e alle sfide ambientali, economiche, sociali e di sicurezza, anche mediante l'attuazione dell'iniziativa OceanEye recentemente presentata.

La terza priorità mira a migliorare la qualità della vita, promuovendo comunità vivaci, inclusive e attrattive, nelle quali persone di tutte le età possano vivere, lavorare e svilupparsi, salvaguardando al contempo la cultura marittima, il patrimonio e l'identità locale.

La strategia attribuisce particolare importanza alle soluzioni adattate alle realtà locali, riconoscendo le profonde differenze esistenti tra piccoli villaggi di pescatori, aree costiere periferiche e grandi città portuali.

Tra le principali misure previste figurano il rafforzamento del ruolo delle comunità costiere nella pianificazione dello spazio marittimo attraverso il futuro Ocean Act; il sostegno ai cluster e alle filiere della bioeconomia blu mediante progetti guidati dalle comunità locali nell'ambito della futura iniziativa europea per l'innovazione nella bioeconomia blu; la creazione di un sistema di certificazione dei crediti di carbonio blu per generare nuove opportunità economiche; e il rafforzamento della resilienza climatica attraverso valutazioni dei rischi, mappatura degli investimenti e sostegno allo sviluppo delle capacità di adattamento costiero, con il coinvolgimento della Banca europea per gli investimenti e delle missioni europee dedicate all'adattamento ai cambiamenti climatici e al ripristino degli oceani e delle acque.

Contesto

L'Unione europea ospita oltre 4.000 isole abitate distribuite in 16 Stati membri, compresi i tre Stati insulari di Cipro, Irlanda e Malta, per una popolazione complessiva di circa 17 milioni di abitanti. Le isole costituiscono una componente fondamentale dell'identità, della storia, dell'economia e del patrimonio culturale europeo.

La strategia per le isole è il risultato di un ampio processo di consultazione pubblica che ha coinvolto il Parlamento europeo, il Comitato delle Regioni, il Comitato economico e sociale europeo e le stesse comunità insulari, che da tempo chiedevano un quadro politico specifico.

Parallelamente, circa 95 milioni di persone, pari al 21% della popolazione dell'UE, vivono lungo le coste europee o nelle aree costiere di 22 Stati membri. Anche la strategia per le comunità costiere è stata elaborata sulla base di una consultazione pubblica, con l'obiettivo di incorporare direttamente le esigenze espresse dai territori interessati.

Entrambe le strategie sono coerenti con il Patto europeo per gli oceani lanciato nel 2025 e integrano le politiche europee in materia di clima, coesione e sviluppo sostenibile.

Le regioni ultraperiferiche non rientrano nel campo di applicazione delle due strategie, poiché saranno oggetto di una strategia specifica dedicata, in considerazione del loro status particolare previsto dall'articolo 349 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea. Tale strategia sarà presentata dalla Commissione nel corso dell'anno.

Documentazione

- **Comunicazione sulle isole dell'UE**

https://ec.europa.eu/regional_policy/information-sources/publications/communications/2026/eu-strategy-for-islands-communication_en

- **Comunicazione sulle comunità costiere dell'UE**

https://oceans-and-fisheries.ec.europa.eu/coastal-communities/coastal-communities-strategy_en

- **Focus regionale - Le isole dell'Unione europea**

https://ec.europa.eu/regional_policy/sources/policy/themes/islands/Islands_of_the_European_Union_analytical_overview_of_EU_islands.pdf

- **Scheda informativa sulla strategia dell'UE per le isole**

https://ec.europa.eu/regional_policy/sources/policy/themes/islands/Factsheet_EU_strategy_for_islands.pdf

- **Inforegio - Isole dell'UE**

https://ec.europa.eu/regional_policy/policy/themes/islands_en

* * *

- **10 giugno 2026 - Finanziamento stabile per le priorità stabilite nel bilancio annuale per il 2027**

La Commissione europea ha proposto di fissare il bilancio annuale dell'UE per il 2027 a 200 miliardi di EUR (in impegni).

Il progetto di bilancio rispecchia anche l'esito della revisione intermedia della politica di coesione 2021-2027. Gli Stati membri sono incentivati a utilizzare tali risorse per le nuove priorità dell'Unione nei settori della competitività, della difesa, degli alloggi a prezzi accessibili, della resilienza idrica e della transizione energetica, offrendo l'opportunità di un prefinanziamento una tantum e di un maggiore cofinanziamento dell'UE per tali priorità.

Il progetto di bilancio per il 2027 giunge dopo una serie di sviluppi critici negli ultimi anni, tra cui una pandemia globale, una crisi energetica e l'aumento dell'inflazione, il ritorno della guerra nel continente europeo e crescenti tensioni geopolitiche. Ancora una volta, negli ultimi mesi, la crisi in Medio Oriente ha colpito un'ampia gamma di settori economici, a causa dell'aumento dei prezzi dell'energia che ha portato a prospettive più volatili per la crescita economica e l'inflazione in Europa.

Il bilancio del prossimo anno continuerà a fornire finanziamenti fondamentali per le priorità politiche stabilite dall'UE, compreso un importante sostegno all'Ucraina attraverso lo strumento per l'Ucraina e il nuovo prestito di sostegno all'Ucraina.

La guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina ha sottolineato la necessità di ingenti investimenti nella sicurezza e nella difesa negli Stati membri per costruire un futuro più sicuro per l'Europa. Il bilancio del prossimo anno riflette il ruolo crescente dell'Unione nel rafforzare la preparazione dell'Europa in materia di sicurezza e difesa, nonché nel sostenere gli investimenti nella ricerca nel settore della difesa, nella capacità industriale, nella mobilità militare e nella resilienza strategica. Contribuisce all'attuazione del piano ReArm Europe/Readiness 2030 ed è integrato dallo strumento per l'azione in materia di sicurezza per l'Europa (SAFE), che sostiene gli appalti e gli investimenti congiunti nel settore della difesa da parte degli Stati membri.

La sicurezza economica e un'economia forte e competitiva sono al centro delle priorità dell'Unione. Pertanto, il progetto di bilancio 2027 prevede un aumento dei finanziamenti per i programmi faro, quali Erasmus+, il meccanismo per collegare l'Europa e il programma per il mercato unico, pur continuando a fornire sostegno all'agricoltura, non solo per salvaguardare la sicurezza alimentare dell'Unione, ma anche per promuovere la stabilità economica e lo sviluppo delle zone rurali.

Ulteriori finanziamenti saranno messi a disposizione degli Stati membri nel primo anno completo di attuazione del patto sulla migrazione e l'asilo, attraverso integrazioni della revisione intermedia del QFP (+ 1,2 miliardi di EUR nel 2027) per il Fondo Asilo, migrazione e integrazione (AMIF) e lo strumento per la gestione delle frontiere e i visti.

La Commissione propone di assegnare i seguenti importi in impegni alle diverse priorità dell'UE:

Settore politico - Importi impegnati (in milioni di EUR)

1. Mercato unico, innovazione e digitale: 21 901,5
 2. Coesione, resilienza e valori: 75 761,2
 - Coesione economica, sociale e territoriale: 58 483,4
 - Resilienza e valori: 17 277,8
 3. Risorse naturali e ambiente: 57 235,5
 - di cui spese connesse al mercato e pagamenti diretti: 40 555,3
 4. Migrazione e gestione delle frontiere: 5 789,3
 5. Sicurezza e difesa: 3 066,4
 6. Vicinato e mondo: 15 467,7
 7. Pubblica amministrazione europea: 13 659,3
- Prestito di sostegno per l'Ucraina: 1 150,0
Strumenti speciali tematici: 5 874,1

Totale stanziamenti: 199 905,0

La panoramica completa della proposta della Commissione relativa al progetto di bilancio annuale è disponibile nel documento "Domande e risposte".

Prossime tappe

Il bilancio annuale per il 2027 dovrà essere formalmente adottato dal Parlamento europeo e dal Consiglio entro la fine del 2026.

Contesto

Il progetto di bilancio dell'UE per il 2027 comprende le spese coperte dagli stanziamenti al di sotto dei massimali di bilancio a lungo termine, finanziate con risorse proprie. Il progetto di bilancio propone due importi per ciascun programma: impegni e pagamenti. Gli "impegni" si riferiscono ai finanziamenti che possono essere concordati nei contratti in un determinato anno e ai "pagamenti" al denaro effettivamente versato. Tutti gli importi sono a prezzi correnti.

Il progetto di bilancio dell'UE per il 2027 è l'ultimo nell'ambito dell'attuale quadro finanziario pluriennale (QFP). Garantirà il finanziamento di importanti programmi dell'UE, in vista della prossima adozione del bilancio a lungo termine, il QFP 2028-2034.

Documentazione

- Domande e risposte sul progetto di bilancio annuale 2027
https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/qanda_26_1312
- Tutti i documenti di bilancio annuali dell'UE
https://commission.europa.eu/strategy-and-policy/eu-budget/annual-eu-budget/all-annual-budgets_en
- Procedura di bilancio annuale
https://commission.europa.eu/strategy-and-policy/eu-budget/how-it-works/annual-lifecycle/preparation_en
- Bilancio a lungo termine dell'UE per il periodo 2021-2027; NextGenerationEU
https://ec.europa.eu/info/strategy/eu-budget/long-term-eu-budget/2021-2027_en

- **Priorità 2024-2029 della Commissione**
https://commission.europa.eu/priorities-2024-2029_en
- **Una politica di coesione modernizzata: La revisione intermedia**
<https://op.europa.eu/en/publication-detail/-/publication/0878da3d-29a0-11f1-8803-01aa75ed71a1/language-en>

* * *

- **10 giugno 2026 - L'UE e i partner convengono di rafforzare il ruolo dell'Europa nell'economia orbitale**

La Commissione europea sta portando avanti i piani per una nuova missione pilota per svolgere compiti in orbita. Insieme a Grecia, Italia, Paesi Bassi, Svezia e Norvegia, l'UE ha firmato una dichiarazione congiunta a sostegno della missione pilota In-Space Operations and Services (ISOS), un passo verso un'infrastruttura europea di servizi in orbita. La firma è avvenuta all'International Airshow di Berlino.

Andrius Kubilius, commissario per la Difesa e lo spazio, ha dichiarato: "L'Europa mantiene il suo ruolo guida per l'azione nello spazio compiendo il primo passo verso lo sviluppo di una nuova capacità per le operazioni e i servizi nello spazio, creando nuove opportunità commerciali per i talenti europei nella fiorente economia orbitale."

L'ISOS ha lo scopo di rivoluzionare le azioni dell'Europa nello spazio, con capacità per compiti in orbita come la cattura e il riposizionamento dei satelliti, l'ispezione e le riparazioni satellitari, la logistica nello spazio, la produzione nello spazio e la rimozione dei detriti. Aiuterà l'Europa a gestire, servire, riparare, gestire ed estendere il ciclo di vita dei sistemi spaziali una volta in orbita, riducendo i costi di sostituzione e garantendo la protezione e l'uso a lungo termine delle risorse spaziali europee.

Germania, Francia, Lussemburgo, Portogallo e Spagna avevano già firmato la dichiarazione l'anno scorso. La dichiarazione è aperta a ulteriori firme. Anche la Commissione europea e l'Agenzia spaziale europea hanno firmato la stessa dichiarazione, sigillando la loro cooperazione spaziale di lunga data.

Documentazione

- **EU and partners agree to strengthen Europe's role in the orbital economy**
https://defence-industry-space.ec.europa.eu/signature-isos-joint-declaration-2026-06-10_en
- **La missione pilota In-Space Operations and Services (ISOS)**
https://defence-industry-space.ec.europa.eu/space-operations-and-services-strategic-ability-future_en

* * *

- **11 giugno 2026 - Eurogruppo**

Risultati principali

Formato abituale.

Sviluppi macroeconomici e di bilancio nella zona euro - L'Eurogruppo ha discusso dei recenti sviluppi macroeconomici e di bilancio nella zona euro, con particolare attenzione alle questioni di bilancio. La discussione apre la strada alla discussione e alla dichiarazione di luglio sulle prospettive per la zona euro, compreso l'orientamento di bilancio della zona euro.

Valutazione delle politiche della zona euro da parte del Fondo monetario internazionale - Kristalina Georgieva, direttrice generale del Fondo monetario internazionale (FMI), ha presentato le conclusioni della consultazione annuale del Fondo sulle politiche della zona euro e ha proceduto a uno scambio di opinioni con i ministri.

Nell'ambito del suo regolare processo di consultazione ai sensi dell'articolo IV, l'FMI esamina gli sviluppi economici, consulta i responsabili delle politiche della zona euro e fornisce consulenza strategica mirata.

Varie - Il nuovo ministro lettone Māris Kučinskis e il nuovo ministro sloveno Andrej Šircelj hanno presentato le priorità politiche dei rispettivi governi.

Formato inclusivo

Sicurezza economica ed energetica nell'UE - Sulla base di una presentazione di Kristalina Georgieva, i ministri hanno discusso delle sfide strutturali e delle priorità politiche relative al rafforzamento della sicurezza energetica e della resilienza economica dell'Europa.

Sovranità tecnologica europea - I ministri hanno discusso delle dimensioni economiche della sovranità tecnologica europea. David Eaves, professore presso l'University College di Londra, è stato invitato ad aprire il dibattito.

Documentazione

- Il Consiglio dell'Unione europea

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

* * *

- **11 giugno 2026 - L'UE protegge ora oltre 3 700 alimenti e bevande europei con indicazioni geografiche**

La Commissione europea ha raggiunto un importante traguardo per quanto riguarda la protezione del patrimonio europeo di alimenti e bevande. Con i nuovi 13 prodotti che aderiscono al registro, l'UE protegge ufficialmente oltre 3 700 indicazioni geografiche (IG) e continua a essere leader a livello mondiale nella protezione della tradizione, nella promozione della sostenibilità e nella ricompensa dell'eccellenza. Le nuove IG comprendono prodotti provenienti da Finlandia, Francia, Italia, Romania, Spagna e Svezia.

Le IG preservano il patrimonio alimentare e delle bevande dell'Europa e promuovono prodotti di qualità in tutta l'UE e oltre. Proteggono i nomi dei prodotti profondamente radicati nelle loro regioni, garantendo che i consumatori possano fidarsi della loro origine, qualità e metodi di produzione tradizionali. Si applicano a una vasta gamma di prodotti agricoli, alimentari, vini e alcolici prodotti in varie regioni.

Le indicazioni geografiche dell'UE comprendono la denominazione di origine protetta, l'indicazione geografica protetta e le indicazioni geografiche. Esempi ben noti includono Bayerisches Bier, Champagne, Irish Whiskey, olive Kalamata, Parmigiano Reggiano, Vodka polacca, Queso Manchego e formaggi Roquefort. I nuovi prodotti rafforzano ulteriormente un sistema che genera oltre 75 miliardi di euro di vendite annuali e supporta centinaia di migliaia di posti di lavoro nelle comunità rurali. Le IG rappresentano circa il 15 % delle esportazioni agroalimentari dell'UE.

Il regolamento UE sulle IG aggiornato, entrato in vigore nel maggio 2024, ha reso la registrazione più rapida e accessibile, rafforzando nel contempo le protezioni contro l'uso improprio. Una nuova guida passo-passo alle IG aiuta ora i produttori a orientarsi nel processo di domanda

Documentazione

- **Maggiori informazioni**

https://agriculture.ec.europa.eu/media/news/protecting-local-food-and-drinks-2026-06-11_en

* * *

- **11 giugno 2026 - La Commissione accoglie con favore l'accordo sulle garanzie fondamentali per il nuovo sistema di scambio di quote di emissione per l'edilizia e il trasporto su strada**

Il Parlamento europeo e il Consiglio hanno raggiunto un accordo provvisorio per rafforzare la riserva stabilizzatrice del mercato (MSR) per il nuovo sistema di scambio di quote di emissione riguardante l'edilizia, il trasporto su strada e altri settori (ETS2), contribuendo a garantire un avvio agevole e prevedibile al momento dell'avvio del sistema nel 2028. Sostiene l'attuazione degli obiettivi climatici dell'UE per il 2040, rafforzando nel contempo la resilienza alla volatilità delle importazioni di combustibili fossili.

A seguito della proposta della Commissione, l'accordo rafforza le salvaguardie dell'ETS2 consentendo un intervento più incisivo a sostegno della stabilità dei prezzi di mercato e rafforzando la capacità della riserva di operare a più lungo termine, preservando nel contempo l'integrità ambientale del sistema. Invia un chiaro segnale dell'impegno dell'UE a favore di un mercato del carbonio prevedibile e affidabile, fornendo maggiore certezza ai cittadini, alle imprese e a coloro che investono nella transizione.

L'accordo sulle modifiche mirate della riserva stabilizzatrice del mercato completa una serie di misure annunciate dal commissario in occasione del Consiglio "Ambiente" dell'ottobre 2025 per garantire la stabilità del mercato ETS2 e accelerare i primi investimenti.



Insieme al Fondo sociale per il clima, queste misure contribuiranno a una transizione equa e ordinata verso la neutralità climatica. Ora, questo accordo provvisorio deve essere formalmente adottato dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'UE.

Documentazione

- **L'accordo ETS2 sulla riserva stabilizzatrice del mercato**

https://climate.ec.europa.eu/news-other-reads/news/commission-welcomes-agreement-key-safeguards-new-emissions-trading-system-buildings-and-road-2026-06-11_en

* * *

- **12 giugno 2026 - La Commissione approva un aiuto di Stato italiano da 11,9 milioni di euro per la produzione casearia**

La Commissione europea ha approvato, ai sensi delle norme dell'Unione europea in materia di aiuti di Stato, una misura italiana del valore di 11,9 milioni di euro destinata a sostenere un progetto di investimento nel settore lattiero-caseario.

Il beneficiario dell'intervento è Zanetti S.p.A., impresa attiva nella produzione di formaggi tradizionali italiani, con particolare attenzione ai prodotti a Denominazione di Origine Protetta (DOP), tra cui Grana Padano e Parmigiano Reggiano.

L'aiuto sosterrà la modernizzazione della linea produttiva dell'azienda e contribuirà allo sviluppo economico del comparto lattiero-caseario e dell'area circostante lo stabilimento situato nella provincia di Mantua. Il progetto di investimento produrrà inoltre effetti positivi sotto il profilo ambientale, grazie alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni derivanti dal trasporto su strada.

Il sostegno sarà concesso sotto forma di contributo diretto a fondo perduto.

Nel valutare la misura, la Commissione ha applicato le norme europee sugli aiuti di Stato, in particolare l'articolo 107, paragrafo 3, lettera c), del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, che consente agli Stati membri di sostenere lo sviluppo di determinate attività economiche a specifiche condizioni, nonché gli orientamenti del 2023 sugli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle aree rurali.

La Commissione ha ritenuto che la misura sia necessaria e appropriata per conseguire gli obiettivi perseguiti, contribuendo al tempo stesso al raggiungimento delle finalità della Politica Agricola Comune (PAC). Ha inoltre concluso che l'intervento è proporzionato, in quanto limitato al minimo indispensabile per realizzare l'investimento previsto, e che il suo impatto sulla concorrenza e sugli scambi all'interno dell'Unione europea sarà contenuto.

Sulla base di tali valutazioni, la Commissione ha approvato la misura italiana in conformità alle norme europee sugli aiuti di Stato.

Documentazione

- **La versione non riservata della decisione sarà pubblicata nel registro degli aiuti di Stato della Commissione europea con il numero di caso SA.122079, una volta completate le verifiche relative alla riservatezza delle informazioni contenute nel provvedimento.**

<https://competition-cases.ec.europa.eu/search>

http://ec.europa.eu/competition/index_en.html

* * *

- **12 giugno 2026 - Consiglio "Economia e finanza"**

Risultati principali

Meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere

Il Consiglio ha concordato la sua posizione sul rafforzamento del meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere (CBAM) – lo strumento dell'UE per contrastare la rilocalizzazione delle emissioni di carbonio e promuovere la decarbonizzazione globale – in vista dei negoziati con il Parlamento europeo.

Il nuovo quadro estenderebbe l'ambito di applicazione del CBAM a nuovi prodotti e colmerebbe le lacune che possono essere utilizzate per eludere il sistema.

Operativo dal 1° gennaio 2026, il CBAM fissa un prezzo equo per il carbonio emesso nel corso della produzione di merci importate nei settori a più alta intensità di carbonio – ferro e acciaio, cemento, concimi, alluminio, energia elettrica e idrogeno – e incoraggia una produzione industriale più pulita nei paesi terzi.

Tra gli altri miglioramenti apportati alla proposta originaria della Commissione di rafforzare il CBAM, il Consiglio ha perfezionato l'elenco dei nuovi prodotti ai quali si applicherebbe il meccanismo e incarica la Commissione di effettuare un riesame annuale dei prodotti a valle che potrebbero essere inclusi in futuro. Definisce inoltre con maggiore precisione il processo da seguire quando si decide di esentare un particolare bene dal quadro CBAM in caso di circostanze gravi e impreviste per il mercato interno.

Unione del risparmio e degli investimenti

I ministri hanno proceduto a uno scambio di opinioni in merito al pacchetto sull'integrazione dei mercati e la vigilanza, un elemento fondamentale dell'Unione del risparmio e degli investimenti. L'accordo su questo pacchetto figura tra gli obiettivi contenuti nella tabella di marcia "Un'Europa, un mercato".

Il progetto mira ad approfondire l'integrazione dei mercati dei capitali dell'UE eliminando gli ostacoli alla prestazione transfrontaliera di attività di investimento e rafforzando l'efficienza della vigilanza. Ciò dovrebbe a sua volta contribuire a stimolare la competitività dell'UE attraverso la mobilitazione del risparmio privato.

In particolare, il progetto comprende misure volte a rafforzare il ruolo dell'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (ESMA), anche rafforzandone il ruolo nella vigilanza a livello di UE in settori concordati, quali le controparti centrali, le sedi di negoziazione e i depositari centrali di titoli significativi, e riformandone la governance.

Nel corso della discussione, numerosi ministri hanno sostenuto la vigilanza dell'ESMA sui partecipanti al mercato transfrontalieri significativi nell'UE, sottolineando che tale vigilanza dovrebbe concentrarsi sui soggetti con un'effettiva importanza transfrontaliera e/o sistemica.

Vari ministri hanno sottolineato la necessità di definire criteri proporzionali, oggettivi e trasparenti per determinare la significatività, che garantiscano la parità di trattamento tra i soggetti, anche per i prestatori di servizi per le crypto-attività. Allo stesso tempo, altri ministri hanno chiesto un esame più approfondito del criterio di gruppo proposto. Numerosi ministri hanno sottolineato l'importanza di evitare un aumento degli oneri amministrativi e dei costi per le imprese.

Per quanto riguarda la governance, i ministri hanno discusso della ripartizione delle responsabilità tra il comitato esecutivo proposto per l'ESMA e il consiglio delle autorità di vigilanza già esistente. Secondo la proposta della Commissione, il nuovo comitato esecutivo sarebbe composto di cinque membri e si concentrerebbe sui compiti di vigilanza. Il consiglio delle autorità di vigilanza già esistente, composto di un rappresentante di ciascuno Stato membro dell'UE, manterrebbe un ruolo strategico più ampio e avrebbe la facoltà di opporsi ad alcune delle decisioni più importanti del comitato esecutivo.

Sebbene alcuni Stati membri abbiano sostenuto la proposta della Commissione di conferire un ruolo importante al comitato esecutivo per garantire un processo decisionale solido ed efficace in materia di vigilanza a livello dell'UE, numerosi ministri hanno sottolineato la necessità che le autorità nazionali competenti e il consiglio delle autorità di vigilanza mantengano un ruolo significativo, anche attraverso un adeguato coinvolgimento nel processo decisionale in materia di vigilanza.

Patto di stabilità e crescita

I ministri hanno adottato due decisioni nell'ambito del patto di stabilità e crescita, le norme dell'UE concepite per garantire che gli Stati membri dell'UE perseguano l'obiettivo di finanze pubbliche sane e coordinino le politiche di bilancio.

In primo luogo, il Consiglio ha deciso di chiudere o abrogare la procedura per i disavanzi eccessivi (PDE) nei confronti di Malta, avviata per la prima volta nel 2024.

La decisione di abrogare la procedura era giustificata dal fatto che il disavanzo pubblico di Malta è stato ridotto con successo e in modo duraturo al di sotto del 3% del PIL.

In secondo luogo, il Consiglio ha attivato la clausola di salvaguardia nazionale nell'ambito del patto di stabilità e crescita (PSC) per la Spagna. Tale misura faciliterà la transizione della Spagna verso l'aumento della spesa per la difesa a livello nazionale, senza mettere a rischio la sua sostenibilità del debito.

La clausola di salvaguardia nazionale consente a uno Stato membro di deviare temporaneamente dai requisiti di bilancio a fronte di circostanze eccezionali al di fuori del suo controllo, garantendo al tempo stesso la sostenibilità del debito.

Altri 17 Stati membri hanno già ottenuto l'approvazione delle loro richieste di attivazione della clausola di salvaguardia nazionale.

Semestre europeo 2026: pacchetto di primavera

La Commissione ha presentato il pacchetto di primavera del semestre europeo 2026 adottato il 3 giugno.

Il pacchetto contiene raccomandazioni specifiche per paese (RSP) per tutti gli Stati membri in merito alle loro politiche economiche, sociali, occupazionali, strutturali e di bilancio. Il Consiglio dovrebbe adottare tali RSP a luglio.

Aggressione russa nei confronti dell'Ucraina

I ministri hanno proceduto a uno scambio di opinioni sulla situazione attuale in relazione alle conseguenze economiche e finanziarie dell'aggressione russa nei confronti dell'Ucraina, sulla base di un aggiornamento fornito dalla Commissione. Si tratta di un punto ricorrente all'ordine del giorno del Consiglio ECOFIN.

Ripresa economica in Europa

Il Consiglio ha adottato decisioni di esecuzione che approvano le modifiche mirate presentate da Belgio, Polonia, Portogallo, Slovacchia e Spagna relativamente ai loro piani per la ripresa e la resilienza.

Il dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF) è il programma dell'UE di sostegno finanziario su vasta scala in risposta alle sfide poste dalla pandemia di COVID-19 all'economia europea. È il fulcro di NextGenerationEU, uno strumento temporaneo per la ripresa che consente alla Commissione di raccogliere fondi per contribuire a riparare i danni economici e sociali immediati causati dalla pandemia.

Per beneficiare del dispositivo, gli Stati membri devono presentare alla Commissione piani per la ripresa e la resilienza (PRR), in cui illustrano le riforme e gli investimenti che intendono attuare entro fine agosto 2026.

Ad oggi sono stati erogati circa 426 miliardi di euro a titolo dell'RRF.

Fiscalità

Tra i punti senza discussione, il Consiglio ha approvato la relazione semestrale del Consiglio ECOFIN al Consiglio europeo sulle questioni fiscali. La relazione fornisce una panoramica dei progressi conseguiti in sede di Consiglio durante il semestre di presidenza cipriota (da gennaio a giugno 2026), nonché una panoramica dello stato dei lavori sui fascicoli più importanti attualmente in fase di negoziazione nel settore della fiscalità.

I ministri hanno inoltre adottato conclusioni sui progressi compiuti dal gruppo "Codice di condotta (Tassazione delle imprese)" dell'UE nello stesso periodo.

Documentazione

Il Consiglio dell'Unione europea

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

* * *

12 giugno 2026 - Il patto sulla migrazione e l'asilo entra in vigore il 12 giugno

Il patto sulla migrazione e l'asilo inizierà ad applicarsi in tutti gli Stati membri dell'UE. Adottato nel maggio 2024, il patto ha riformato il quadro dell'UE in materia di migrazione e asilo e costituisce ora il fulcro del nuovo approccio dell'UE in materia di migrazione. Per la prima volta l'UE dispone di un quadro globale in materia di migrazione e asilo, con una forte protezione delle frontiere esterne, norme in materia di asilo eque e rigorose e un equilibrio tra solidarietà e responsabilità.

L'UE ha aperto un nuovo capitolo sulla migrazione e l'asilo, di cui il patto sulla migrazione e l'asilo è un elemento centrale. Essa si accompagna a una diplomazia migratoria assertiva, a una protezione delle frontiere tecnologicamente avanzata (con l'introduzione e la piena applicazione del sistema di ingressi/uscite) e a nuove norme per rendere i rimpatri più rapidi ed efficaci, come indicato nella strategia europea di gestione dell'asilo e della migrazione. Il nuovo approccio sta già dando buoni risultati, con una diminuzione del 55 % degli attraversamenti illegali delle frontiere rispetto a due anni fa.

Gli elementi fondamentali del patto sulla migrazione e l'asilo comprendono frontiere esterne sicure, procedure di asilo solide ed eque, norme a livello dell'UE in materia di condizioni di accoglienza, un giusto equilibrio tra solidarietà e responsabilità e solide garanzie per garantire il rispetto dei diritti fondamentali.

Documentazione

▪ **Il patto sulla migrazione e l'asilo**

https://home-affairs.ec.europa.eu/policies/migration-and-asylum/pact-migration-and-asylum_en

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/IP_26_1285

* * *

• **12 giugno 2026 - La Commissione propone 540 milioni di euro di sostegno finanziario e altre misure a favore degli agricoltori colpiti dalla crisi dei fertilizzanti**

La Commissione europea ha presentato una serie di misure destinate a sostenere gli agricoltori alle prese con il forte aumento dei costi dei fertilizzanti e a rafforzare la sicurezza alimentare europea, dando attuazione al Piano d'azione sui fertilizzanti annunciato nelle scorse settimane.

Negli ultimi mesi, le tensioni geopolitiche e le interruzioni delle catene di approvvigionamento hanno determinato un significativo aumento dei prezzi dei fertilizzanti in tutta Europa.

Per far fronte a questa situazione, la Commissione propone due interventi immediati.

- In primo luogo, intende fornire un sostegno finanziario agli agricoltori che devono acquistare fertilizzanti per garantire le prossime produzioni agricole. Nelle prossime settimane l'obiettivo è mobilitare complessivamente 540 milioni di euro. A tale scopo, la Commissione ha già proposto di incrementare la riserva agricola con ulteriori 300 milioni di euro a valere sul bilancio dell'UE per il 2026, che si aggiungono alle risorse già disponibili. Gli Stati membri potranno integrare tali importi con finanziamenti nazionali fino al 200%, portando il sostegno complessivo potenzialmente disponibile fino a 1,5 miliardi di euro.
- In secondo luogo, la Commissione propone modifiche mirate alla Politica Agricola Comune (PAC) per consentire agli Stati membri di fornire agli agricoltori un sostegno più rapido e flessibile nell'accesso ai fertilizzanti. Tra le misure previste figura l'introduzione di un nuovo regime di liquidità nell'ambito dello sviluppo rurale destinato agli interventi di crisi. Tale strumento potrà essere cofinanziato fino al 65% attraverso il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e potrà utilizzare risorse non spese che altrimenti andrebbero perdute. Gli Stati membri potranno inoltre aggiungere finanziamenti nazionali fino al 200%. Per accelerare l'erogazione degli aiuti e ridurre gli oneri amministrativi, il sostegno potrà essere riconosciuto sotto forma di importo forfettario per ettaro ed essere attuato attraverso i Piani strategici della PAC.

La Commissione propone inoltre di consentire agli Stati membri di anticipare i pagamenti diretti agli agricoltori prima del 16 ottobre, applicando percentuali di anticipo più elevate rispetto a quelle attualmente previste. Questa misura punta a migliorare la liquidità delle aziende agricole in una fase caratterizzata da forti tensioni sui costi di produzione. Un'ulteriore misura prevede una maggiore flessibilità per gli Stati membri nella gestione delle risorse destinate ai pagamenti diretti per l'anno civile 2027, così da poter affrontare con maggiore efficacia gli effetti dell'aumento dei prezzi dei fertilizzanti.

Prossime tappe

Le modifiche legislative mirate alla PAC saranno ora trasmesse al Parlamento europeo e al Consiglio dell'Unione europea per l'esame e l'approvazione.

La proposta relativa alla riserva agricola, che comprende il sostegno finanziario complessivo di 540 milioni di euro, sarà sottoposta al voto degli Stati membri nell'ambito del Comitato per l'Organizzazione Comune dei Mercati. La proposta definirà anche le quote nazionali spettanti a ciascun Paese. In caso di approvazione da parte degli Stati membri, l'adozione definitiva è prevista entro la fine di luglio 2026.

La Commissione ha inoltre confermato che proseguirà l'attuazione del Piano d'azione sui fertilizzanti con l'obiettivo di ridurre l'esposizione degli agricoltori a future crisi, rafforzare la sicurezza alimentare dell'Unione, accrescere l'autonomia strategica europea e migliorare la competitività del settore agricolo.

Contesto

I fertilizzanti rappresentano un elemento essenziale per la produzione agricola e costituiscono una quota significativa dei costi sostenuti dagli agricoltori. Negli ultimi mesi, gli shock geopolitici e le difficoltà di approvvigionamento hanno determinato un forte aumento dei prezzi, esercitando una crescente pressione economica sulle aziende agricole europee.

L'aumento dei costi rischia di indurre gli agricoltori a ridurre l'utilizzo dei fertilizzanti, con possibili conseguenze negative sulla qualità e sulla quantità dei raccolti. Se le aziende agricole non riuscissero ad acquistare i fertilizzanti necessari, potrebbero verificarsi effetti negativi sui raccolti, sui redditi agricoli, sull'approvvigionamento alimentare e, in ultima analisi, sui prezzi dei prodotti alimentari.

Per affrontare tali criticità, il 19 maggio 2026 la Commissione europea ha presentato un Piano d'azione sui fertilizzanti volto a sostenere gli agricoltori di fronte all'aumento dei prezzi e alla scarsità di offerta, rafforzare la produzione interna e ridurre la dipendenza dell'Europa dalle importazioni. Il piano combina misure immediate per garantire disponibilità e accessibilità economica dei fertilizzanti con interventi di lungo periodo destinati a rafforzare la produzione europea, migliorare la resilienza delle catene di approvvigionamento e accelerare la diffusione di fertilizzanti biologici, a basse emissioni di carbonio e circolari.

Documentazione

- La Commissione presenta un piano per garantire l'approvvigionamento di fertilizzanti e la sicurezza alimentare in Europa
https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/ip_26_1099
- Garantire la disponibilità e l'accessibilità economica dei fertilizzanti - Agricoltura e sviluppo rurale
https://agriculture.ec.europa.eu/common-agricultural-policy/agri-food-supply-chain/ensuring-availability-and-affordability-fertilisers_en#fertiliser-action-plan
- Fertilizzanti - Agricoltura e sviluppo rurale - Commissione europea (Osservatorio del mercato dei fertilizzanti)
https://agriculture.ec.europa.eu/data-and-analysis/markets/overviews/market-observatories/fertilisers_en

* * *

• 15 giugno 2026 - Consiglio "Affari esteri"

Risultati principali

Discussione informale con il ministro degli Affari esteri armeno

Durante la prima colazione i ministri UE degli Affari esteri hanno proceduto a uno scambio di opinioni con Ararat Mirzoyan, ministro armeno degli Affari esteri. La discussione informale si è svolta nel contesto delle elezioni parlamentari del 7 giugno e si è concentrata sul loro esito in una situazione di ingerenze russe e di persistenti attacchi ibridi senza precedenti.

I ministri hanno discusso di ulteriori modalità per sostenere la resilienza, il percorso democratico e la diversificazione economica dell'Armenia. L'alta rappresentante dell'UE ha sottolineato che l'UE sta già lavorando a un importante pacchetto di sostegno economico inteso ad aiutare l'Armenia a resistere alle restrizioni commerciali sleali imposte dalla Russia e che sarà presto avviata la nuova missione di partenariato dell'UE in Armenia.

Guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina

Il Consiglio ha discusso della guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina, dopo uno scambio informale di opinioni con il ministro degli Affari esteri ucraino Andrii Sybiha. Il ministro ucraino, collegato in videoconferenza, ha fornito una panoramica della situazione sul campo e delle necessità più urgenti dell'Ucraina nonché un aggiornamento sull'attacco notturno russo, che ha colpito anche la cattedrale Lavra di Kyiv-Pechersk, uno dei siti religiosi più importanti del paese e patrimonio mondiale dell'UNESCO.

Dalla successiva discussione ministeriale è emerso che i ministri dell'UE sono uniti nella volontà di continuare a sostenere l'Ucraina e ad aumentare la pressione sulla Russia.

Alla luce delle azioni russe volte a destabilizzare, compromettere o minacciare la sovranità e l'indipendenza della Repubblica di Moldova, comprese le azioni volte a sovvertirne i processi democratici, il Consiglio ha deciso di imporre misure restrittive nei confronti di sei persone. Il Consiglio ha adottato altri 81 inserimenti in elenco tematici - 34 persone e 47 entità - riguardanti il complesso militare-industriale della Russia, i suoi proventi energetici e sforzi di propaganda e le violazioni dei diritti umani da essa commesse.

I ministri hanno inoltre discusso del 21o pacchetto di sanzioni recentemente proposto nei confronti della Russia e hanno convenuto che i lavori al riguardo devono progredire rapidamente.

Situazione in Medio Oriente

Il punto successivo all'ordine del giorno riguardava la situazione in Medio Oriente alla luce degli ultimi sviluppi nella regione.

Iran

Il Consiglio ha preso atto dell'accordo quadro recentemente annunciato tra gli Stati Uniti e l'Iran per prorogare di 60 giorni l'attuale cessate il fuoco e ripristinare la libertà di navigazione nello stretto di Hormuz, che dovrebbe rimanere aperto e gratuito. Ha inoltre sottolineato la necessità di ulteriori lavori intesi a frenare i programmi nucleari e relativi ai missili balistici dell'Iran. I ministri hanno inoltre fatto il punto sulle attività di sensibilizzazione e coordinamento con i paesi partner, compresa la recente visita dell'alta rappresentante in Pakistan e i contatti con i paesi del Golfo. In tale contesto l'alta rappresentante ha sottolineato che, dall'influenza economica alle competenze in ambito nucleare, l'UE è pronta a contribuire a una risoluzione sostenibile.

Libano

Il Consiglio ha discusso della drammatica situazione umanitaria in Libano, nel contesto delle continue ostilità tra Israele e Hezbollah, e ha proceduto a uno scambio di opinioni sul sostegno dell'UE al Libano e al suo popolo, anche attraverso la misura di assistenza bilaterale recentemente adottata a favore delle forze armate libanesi nell'ambito dello strumento europeo per la pace (EPF), del valore di 100 milioni di euro.

I ministri hanno inoltre sottolineato l'importanza di garantire la sovranità e l'integrità territoriale del Libano e hanno discusso della possibilità di un maggiore impegno dell'UE nel paese, anche attraverso una futura missione PSDC dedicata.

Israele e Palestina

Il Consiglio ha proceduto a uno scambio di opinioni su Israele e Palestina. I ministri hanno espresso profonda preoccupazione per la situazione umanitaria critica a Gaza, sottolineando la necessità di garantire l'accesso agli aiuti umanitari, e hanno discusso del sostegno dell'UE al processo di riforma dell'Autorità palestinese in vista del gruppo dei donatori per la Palestina di luglio.

I ministri hanno inoltre discusso del deterioramento della situazione in Cisgiordania, in particolare della crescente violenza e dell'espansione degli insediamenti illegali israeliani. A seguito dell'adozione, il 28 maggio 2026, di misure restrittive supplementari nei confronti dei coloni estremisti israeliani e di figure di spicco di Hamas, il Consiglio ha inoltre proceduto a uno scambio di opinioni su ulteriori opzioni strategiche, tra cui nuovi inserimenti in elenco e misure di carattere commerciale.

Relazioni UE-Cina

Durante la colazione i ministri UE degli Affari esteri hanno discusso dello stato di avanzamento delle relazioni tra l'Unione europea e la Cina nel contesto degli attuali sviluppi geopolitici.

Lo scambio in sede di Consiglio "Affari esteri" si è concentrato sugli aspetti relativi alla politica estera e di sicurezza, in vista del Consiglio europeo del 18 e 19 giugno 2026.

Per quanto riguarda gli aspetti relativi alla politica estera, l'alta rappresentante ha sottolineato che Pechino rimane un facilitatore determinante della guerra della Russia nei confronti dell'Ucraina e che l'UE sta valutando attentamente relazioni nuove e verificate secondo le quali l'esercito cinese avrebbe addestrato il personale militare russo per combattere in Ucraina.

Il Consiglio ha inoltre discusso di come contrastare le attività di disinformazione della Cina e rafforzare le catene di approvvigionamento europee della difesa.

Per quanto concerne la regione indo-pacifica, i ministri dell'UE hanno ribadito che la convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare definisce chiaramente la condotta lecita e funge da base per la sicurezza nella regione.

Temi di attualità

Tra i temi di attualità, il Consiglio ha affrontato il processo di nomina di un nuovo alto rappresentante per la Bosnia-Erzegovina.

I ministri sono stati inoltre aggiornati in merito alla recrudescenza della malattia da virus Ebola nella regione del Kivu della Repubblica democratica del Congo.

Punti "Varie" e altre decisioni

Tra le "Varie":

- la Polonia ha informato i ministri in merito al recente Libro bianco sugli atti di sabotaggio e sovversione russi nei confronti di membri del Consiglio degli Stati del Mar Baltico
- la Romania ha informato gli Stati membri in merito alle priorità della presidenza rumena entrante del processo di cooperazione per l'Europa sudorientale (SEECp)
- la Romania e la Bulgaria hanno informato i loro omologhi in merito al polo di sicurezza marittima del Mar Nero

Alla luce delle operazioni finanziate dalla Russia volte a perturbare le elezioni parlamentari del settembre 2025 nella Repubblica di Moldova, il Consiglio ha deciso di imporre misure restrittive nei confronti di sei persone.

Il Consiglio ha formalmente concluso l'accordo tra l'UE e il Canada, facendo così del Canada il primo paese non europeo a partecipare ad appalti nell'ambito dello strumento SAFE.

Il Consiglio ha inoltre adottato conclusioni sul Global Gateway, ribadendo che si tratta della strategia di investimento globale dell'Unione europea volta a costruire partenariati reciprocamente vantaggiosi e a mobilitare risorse pubbliche e private per colmare la carenza di investimenti a livello mondiale.

Documentazione

Il Consiglio dell'Unione europea

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

* * *

15 giugno 2026 - La politica di coesione rafforza la competitività dell'UE

La Commissione ha pubblicato uno studio che illustra come la politica di coesione (2021-2027) rafforzi gli obiettivi principali della "Bussola della competitività", integrando innovazione, decarbonizzazione e resilienza in una strategia ben equilibrata volta a rendere l'Europa più competitiva, tenendo conto delle specificità delle diverse regioni. La revisione intermedia della politica di coesione per il 2025 ha ulteriormente rafforzato tale attenzione, garantendo che gli investimenti siano allineati alle nuove priorità, quali: difesa; gestione delle risorse idriche; preparazione alle crisi.

Ciò rafforza il ruolo della politica quale strumento fondamentale per rafforzare la competitività a lungo termine dell'UE.

Documentazione

La data story sulla piattaforma open data sulla coesione.

<https://cohesiondata.ec.europa.eu/stories/s/q32z-ga9k>

▪ Cohesion Open Data Platform<https://cohesiondata.ec.europa.eu/>

* * *

• 15 giugno 2026 - Moldova: aperto il primo cluster negoziale per l'adesione all'Unione europea

L'Unione europea e la Repubblica di Moldova hanno raggiunto una tappa significativa nel processo di adesione, con l'apertura dei negoziati sul cluster 1 "Fondamentali". Si tratta del primo gruppo negoziale e comprende alcuni degli elementi più rilevanti dell'acquis dell'UE, con particolare riferimento allo Stato di diritto, ai diritti fondamentali, al funzionamento delle istituzioni democratiche, alla riforma della pubblica amministrazione e ai criteri economici.

In occasione della Conferenza di adesione, la Presidenza cipriota del Consiglio dell'UE ha sottolineato che l'apertura del cluster rappresenta un passaggio importante nel percorso europeo della Moldova. Secondo la Presidenza, il risultato riflette la determinazione del Paese, l'impegno nelle riforme e i progressi concreti compiuti nel processo di avvicinamento all'Unione europea. È stato inoltre evidenziato che l'allargamento costituisce una priorità centrale della Presidenza cipriota e che l'apertura del primo cluster negoziale conferma il sostegno dell'UE al percorso della Moldova verso l'adesione.

Contenuto del cluster "Fondamentali"

Il cluster 1 comprende cinque capitoli negoziali:

- **Capitolo 23** – Sistema giudiziario e diritti fondamentali;
- **Capitolo 24** – Giustizia, libertà e sicurezza;
- **Capitolo 5** – Appalti pubblici;
- **Capitolo 18** – Statistiche;
- **Capitolo 32** – Controllo finanziario.

L'Unione europea ha fissato parametri intermedi sia a livello generale del cluster sia per i capitoli relativi allo Stato di diritto, ossia i capitoli 23 e 24. Tali parametri dovranno essere soddisfatti prima che il processo negoziale possa entrare nella fase conclusiva e prima che possa iniziare la chiusura provvisoria dei capitoli.

Sono stati inoltre definiti criteri specifici per la chiusura provvisoria degli altri capitoli del cluster, relativi ad appalti pubblici, statistiche e controllo finanziario.

Rilevanza del cluster per il processo di adesione

Nella metodologia di allargamento dell'Unione europea, il cluster "Fondamentali" assume un ruolo centrale. È infatti il primo ad essere aperto e l'ultimo ad essere chiuso. I progressi compiuti in questo ambito determineranno il ritmo complessivo dei negoziati di adesione della Moldova.

L'adesione resta un processo basato sul merito (*merit-based process*). Per tutta la durata dei negoziati proseguirà quindi il monitoraggio dell'allineamento della Moldova all'acquis dell'UE e dell'attuazione degli standard europei pertinenti.

Contesto

La struttura dei negoziati segue la metodologia riveduta introdotta dall'Unione europea nel 2020, che raggruppa i capitoli negoziali in sei cluster tematici:

1. **Fondamentali;**
2. **Mercato interno;**
3. **Competitività e crescita inclusiva;**
4. **Agenda verde e connettività sostenibile;**
5. **Risorse, agricoltura e coesione;**
6. **Relazioni esterne.**

L'apertura del cluster "Fondamentali" rappresenta quindi il primo passaggio sostanziale del negoziato di adesione della Moldova e conferma l'avanzamento del Paese nel percorso di integrazione europea, che resta tuttavia subordinato al rispetto dei criteri politici, istituzionali, giuridici ed economici richiesti dall'Unione europea.

Documentazione

- **Il Consiglio dell'Unione europea**
<https://www.consilium.europa.eu/it/>

* * *

- **15 giugno 2026 - La Commissione sollecita contributi per rafforzare la resilienza idrica dell'Europa e la protezione degli oceani**

La Commissione europea ha lanciato due inviti a presentare contributi per contribuire a definire la futura strategia di ricerca e innovazione (R&I) in materia di oceani e risorse idriche, un'iniziativa faro nell'ambito della strategia dell'UE per la resilienza idrica e del Patto europeo per gli oceani. Questa futura strategia di R&I mira a rafforzare la leadership dell'Europa nella ricerca, nell'innovazione e nella tecnologia relative agli oceani e alle risorse idriche, potenziando al contempo la competitività, la resilienza e l'autonomia strategica.

L'invito a presentare contributi sulla R&I in materia di oceani si concentra sulle priorità di ricerca e innovazione marine, tra cui la protezione e il ripristino degli ecosistemi marini, l'osservazione degli oceani e lo sviluppo sostenibile dell'economia blu. Parallelamente, l'invito a presentare contributi sulla R&I in materia di resilienza idrica riguarda la gestione dei sistemi di acqua dolce, l'efficienza idrica e il riutilizzo dell'acqua, nonché soluzioni innovative per una gestione sostenibile delle risorse idriche.

Le due consultazioni sosterranno lo sviluppo di un approccio «dalla sorgente al mare», un modo per proteggere l'acqua dal suo punto di origine (come una sorgente di montagna o le precipitazioni) fino all'oceano. Trattando fiumi, acque sotterranee, laghi, zone costiere e mari come un unico sistema interconnesso, è possibile affrontare meglio i problemi comuni, quali l'inquinamento o le inondazioni, anziché risolvere le questioni in modo isolato. I riscontri di queste consultazioni guideranno i futuri investimenti dell'UE in R&I, anche nell'ambito del programma di ricerca europeo multimiliardario "Orizzonte Europa" (2028–2034) e del Fondo europeo per la competitività.

I contributi aiuteranno inoltre a migliorare il coordinamento tra i programmi dell'UE, nazionali e regionali, a rafforzare i sistemi di monitoraggio e previsione per gli oceani e l'acqua e ad accelerare la diffusione e l'adozione sul mercato di soluzioni e tecnologie innovative.

Documentazione

- **Le parti interessate sono invitate a condividere le loro opinioni tramite il portale «Have Your Say» della Commissione entro il 2 agosto 2026.**
https://ec.europa.eu/info/law/better-regulation/have-your-say_en

* * *

- **15 giugno 2026 - Accordo sulla revisione dei diritti dei passeggeri del trasporto aereo**

Parlamento europeo e Consiglio dell'UE hanno raggiunto l'accordo politico sulla revisione dei diritti dei passeggeri aerei dell'UE. Questo accordo storico segna la prima revisione di queste regole in oltre due decenni. Modernizza e rafforza i diritti dei passeggeri aerei dell'UE chiarendo le disposizioni esistenti e rafforzando la certezza del diritto per i viaggiatori, le compagnie aeree e le autorità di contrasto in tutta l'Unione.

L'accordo politico comprende i seguenti elementi chiave: norme più chiare sui diritti al risarcimento per ritardi e procedure di reclamo; circostanze eccezionali; trasparenza tariffaria e bagaglio a mano; ambito di applicazione e informazioni sui passeggeri; miglioramento dei diritti dei passeggeri a mobilità ridotta e con disabilità; e il divieto di no-show per i voli di ritorno.

Diritti di risarcimento, soglie e procedure di reclamo - L'attuale livello standard di protezione per i passeggeri aerei è mantenuto: i passeggeri possono chiedere un risarcimento dopo una cancellazione o un ritardo di 3 ore, pari a 250 EUR per i voli inferiori a 1 500 km, 400 EUR per i voli tra 1 500 km e 3 500 km e 600 EUR per i voli superiori a 3 500 km. Ciò garantisce continuità e prevedibilità sia per i passeggeri che per le compagnie aeree. La novità principale è che, in caso di perturbazione, le compagnie aeree devono informare proattivamente i passeggeri entro 96 ore dei loro diritti e della procedura per chiedere un risarcimento. Per garantire una gestione più efficiente delle richieste di risarcimento dei passeggeri, le procedure sono semplificate.

Circostanze eccezionali - Le circostanze eccezionali sono elencate in un elenco e le norme sulla loro applicazione sono state perfezionate, fornendo maggiore chiarezza e prevedibilità sia per i passeggeri che per le compagnie aeree. Ciò contribuirà a un'interpretazione e un'applicazione più coerenti delle norme sulle circostanze eccezionali in tutti gli Stati membri.

Trasparenza tariffaria e bagaglio a mano - L'accordo rafforza la trasparenza e la comparabilità delle tariffe aeree, anche per quanto riguarda le tariffe per il bagaglio a mano. I passeggeri saranno meglio attrezzati per confrontare le offerte tra le compagnie aeree e le piattaforme di prenotazione, consentendo scelte più informate. Allo stesso tempo, le compagnie aeree mantengono la libertà di determinare le proprie strutture tariffarie.

Divieto di no-show per i voli di ritorno - Le politiche di mancata presentazione per i voli di ritorno sono vietate. Ciò significa che ai passeggeri che non effettuano il viaggio di andata non può essere negato l'imbarco sul volo di ritorno. Le compagnie aeree non possono addebitare alcun costo per consentire ai passeggeri di salire a bordo del volo di ritorno.

Ambito di applicazione e informazioni sui passeggeri - Il campo di applicazione del regolamento rimane invariato: tutti i voli in partenza dall'Unione europea sono coperti, mentre i voli verso l'UE rimangono coperti se operati da vettori dell'UE. Per migliorare ulteriormente la trasparenza, le compagnie aeree dell'UE possono esporre un'etichetta "Diritti dei passeggeri dell'UE", che informa i passeggeri dei diritti applicabili al loro viaggio.

Miglioramento dei diritti dei passeggeri a mobilità ridotta e con disabilità - L'accordo segna un importante passo avanti nel rafforzamento dei diritti dei passeggeri a mobilità ridotta. Riceveranno un sostegno migliore durante le interruzioni e le loro attrezzature essenziali per la mobilità saranno meglio protette.

Prossime tappe - Il Parlamento europeo e il Consiglio dovranno ora approvare formalmente l'accordo politico. Dopo l'adozione e la pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, le norme rivedute si applicheranno dopo 12 mesi.

Contesto - Nel 2013 la Commissione ha proposto di rivedere il quadro dell'UE in materia di diritti dei passeggeri del trasporto aereo per chiarire le norme esistenti e migliorarne l'applicazione sia per i passeggeri che per le compagnie aeree. La giurisprudenza successiva della Corte di giustizia dell'Unione europea ha ulteriormente plasmato l'interpretazione dei diritti dei passeggeri, sottolineando la necessità di norme aggiornate e coerenti in tutta l'Unione. L'accordo conclude i negoziati condotti sotto le successive presidenze del Consiglio.

Documentazione

- **Proposta di revisione del regolamento (UE) n. 261/2004**
<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=CELEX%3A52013PC0130>

* * *

- **15 giugno 2026 - Accordo politico sulle sementi e altri materiali riproduttivi vegetali**

Il Consiglio dell'UE e il Parlamento europeo hanno raggiunto l'accordo politico sulla revisione e la semplificazione delle norme dell'UE in materia di materiale riproduttivo vegetale. L'accordo modernizza le norme attuali, consentendo ai produttori e alle imprese di beneficiare delle più recenti innovazioni, tecnologie e digitalizzazione in questo settore. La revisione razionalizza inoltre le varie direttive in vigore in un unico regolamento, conferendo maggiore chiarezza giuridica e coerenza agli operatori e alle autorità pubbliche.

Il materiale riproduttivo vegetale è costituito dai semi e da altro materiale vegetale utilizzato per produrre nuove piante. Costituiscono la base dell'agricoltura, garantendo che gli agricoltori e l'industria agricola dispongano di piante che soddisfino le loro esigenze. Avere le piante giuste può aiutare ad aumentare la resilienza delle piante e delle colture, combattendo la resistenza a determinati parassiti e la produttività. Le nuove norme forniranno garanzie sulla qualità di questi prodotti e rafforzeranno questo settore in Europa.

Il regolamento riveduto mantiene il sistema di immissione sul mercato dei prodotti riproduttivi vegetali, sia con la valutazione e la registrazione di nuove varietà, sia con una certificazione per garantirne l'elevata qualità. Introduce inoltre nuove deroghe a tali norme per agevolare l'ingresso sul mercato di diversi tipi di produttori e aumentare la disponibilità di prodotti più diversificati, in particolare per gli utilizzatori non professionali, a fini di conservazione e per soddisfare esigenze locali specifiche.

Una volta pienamente adottata e attuata, la revisione concordata:

- **Garantirà l'elevata qualità e disponibilità del materiale riproduttivo vegetale**, rafforzando la competitività del settore agricolo.
- **Sosterrà gli investimenti e l'innovazione** nel settore promuovendo l'adozione delle tecniche e delle soluzioni digitali più recenti per trasformare i materiali riproduttivi vegetali in un settore lungimirante.
- **Migliorerà l'esecuzione dei controlli ufficiali** attraverso l'armonizzazione e l'adozione di un approccio basato sul rischio, garantendo la qualità del materiale riproduttivo vegetale.
- **Rafforzerà la conservazione delle risorse fitogenetiche** aumentando la disponibilità di materiali geneticamente più diversificati per soddisfare le esigenze future e migliorare la resilienza.

Contesto

Le norme dell'UE sul materiale riproduttivo vegetale risalgono agli anni '60. Il 5 luglio 2023 la Commissione ha adottato una proposta legislativa sulla produzione e la commercializzazione di materiale riproduttivo vegetale ("regolamento sul materiale riproduttivo vegetale"). L'obiettivo della proposta di regolamento era sostituire e razionalizzare le attuali direttive di commercializzazione per le sementi di cereali, le sementi di barbabietole, le sementi di piante foraggere, le sementi di piante oleaginose e da fibra, le piante da frutto, i materiali di moltiplicazione della vite, i tuberi-seme di patate, le sementi di ortaggi e i materiali di moltiplicazione di ortaggi.

Prossime tappe

Il regolamento riveduto deve ora essere adottato formalmente dal Consiglio e dal Parlamento europeo.

Le nuove norme inizieranno ad applicarsi quattro anni dopo l'entrata in vigore del nuovo regolamento.

Documentazione

▪ Scheda informativa

https://food.ec.europa.eu/document/download/e2d3c3b6-36db-408a-bb04-482b7fdd37e6_en?filename=prm_leg_frm_factsheet_202606.pdf

▪ Futuro delle norme dell'UE sul materiale riproduttivo vegetale e forestale

https://food.ec.europa.eu/plants/plant-reproductive-material/legislation/future-eu-rules-plant-and-forest-reproductive-material_en

* * *

• 15 giugno 2026 - Ucraina: aperto il primo cluster negoziale per l'adesione all'Unione europea

L'Unione europea e l'Ucraina hanno compiuto un importante passo avanti nel processo di adesione con l'apertura dei negoziati sul cluster 1 "Fondamentali", considerato il nucleo centrale del percorso di integrazione europea.

Il cluster riguarda i valori e i principi fondamentali su cui si fonda l'Unione europea e comprende le materie relative allo Stato di diritto, ai diritti fondamentali, al funzionamento delle istituzioni democratiche, alla riforma della pubblica amministrazione e ai criteri economici.

In occasione della Conferenza di adesione, la Presidenza cipriota del Consiglio dell'UE ha sottolineato che l'avvio dei negoziati rappresenta una tappa storica sia per l'Ucraina sia per l'Unione europea. Secondo la Presidenza, l'apertura del cluster conferma che il futuro dell'Ucraina è strettamente legato al progetto europeo e costituisce un riconoscimento dei progressi compiuti dal Paese nonostante le difficoltà derivanti dal contesto geopolitico e dal conflitto in corso. È stato inoltre evidenziato che il processo di allargamento rappresenta non soltanto un'opportunità strategica per Kiev, ma anche un investimento politico e strategico per rafforzare la sicurezza, la stabilità e l'unità dell'Europa.

Contenuto del cluster "Fondamentali"

Il primo cluster comprende cinque capitoli negoziali:

- **Capitolo 23** – Sistema giudiziario e diritti fondamentali;
- **Capitolo 24** – Giustizia, libertà e sicurezza;
- **Capitolo 5** – Appalti pubblici;
- **Capitolo 18** – Statistiche;
- **Capitolo 32** – Controllo finanziario.

Per i capitoli relativi allo Stato di diritto (23 e 24), nonché per l'intero cluster, l'Unione europea ha fissato specifici parametri intermedi che dovranno essere soddisfatti prima di poter procedere verso la fase finale dei negoziati e la chiusura provvisoria dei capitoli.

Sono stati inoltre definiti criteri specifici per la chiusura provvisoria dei capitoli riguardanti appalti pubblici, statistiche e controllo finanziario.

Un cluster decisivo per l'intero negoziato

Nell'attuale metodologia di allargamento dell'UE, il cluster "Fondamentali" riveste un ruolo centrale: è infatti il primo ad essere aperto e l'ultimo ad essere chiuso. Di conseguenza, i progressi registrati in questo ambito condizioneranno direttamente il ritmo complessivo del processo di adesione dell'Ucraina.

L'Unione europea ha ribadito che l'adesione resta un processo basato sul merito. Per tutta la durata dei negoziati continuerà pertanto il monitoraggio dell'allineamento della legislazione ucraina all'acquis dell'UE e dell'effettiva attuazione degli standard europei.

Contesto

La struttura dei negoziati segue la metodologia riformata introdotta dall'Unione europea nel 2020, che raggruppa i 35 capitoli negoziali in sei cluster tematici:

1. **Fondamentali;**
2. **Mercato interno);**
3. **Competitività e crescita inclusiva;**
4. **Agenda verde e connettività sostenibile;**
5. **Risorse, agricoltura e coesione;**
6. **Relazioni esterne.**

L'apertura del cluster "Fondamentali" rappresenta pertanto il primo passaggio sostanziale del negoziato di adesione e costituisce un indicatore della volontà dell'Unione europea di mantenere aperta la prospettiva europea dell'Ucraina, subordinandone tuttavia l'avanzamento al rispetto dei criteri politici, istituzionali e giuridici richiesti agli Stati membri.

Documentazione

- **Il Consiglio dell'Unione europea**
<https://www.consilium.europa.eu/it/>

* * *

• 16 giugno 2026 - Affrontare le crisi e conseguire risultati con il bilancio dell'UE nel 2025

Il collegio dei commissari ha adottato la relazione annuale sulla gestione e il rendimento per il 2025 (AMPR). L'AMPR sottolinea il ruolo chiave svolto dal bilancio dell'UE nell'affrontare le molteplici crisi di quell'anno e dimostra che ha continuato a produrre risultati per i cittadini europei. Il bilancio dell'UE ha rafforzato la competitività dell'UE, ridotto le dipendenze strategiche e migliorato la sicurezza e la difesa, facilitando la cooperazione tra gli Stati membri. Il bilancio ha contribuito al fermo sostegno dell'UE all'Ucraina e ha contribuito a garantire la posizione globale dell'UE.

Il bilancio dell'UE è stato determinante per realizzare le priorità politiche dell'UE

L'AMPR mostra che nel 2025 il bilancio dell'UE ha continuato a sostenere le priorità politiche dell'UE:

- Il bilancio dell'UE ha rafforzato la competitività finanziando la ricerca e l'innovazione attraverso Orizzonte Europa e le start-up e le piccole e medie imprese attraverso il Consiglio europeo per l'innovazione.
- Ha mobilitato investimenti a favore dell'innovazione sostenibile con garanzie InvestEU, che alla fine del 2025 hanno sostenuto oltre 90 000 PMI. Ha incrementato l'innovazione con il Fondo per l'innovazione e convogliato le risorse verso tecnologie pulite, digitali e biotecnologiche critiche con la piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP).
- Nel 2025 l'UE ha inoltre intensificato la sua politica di sicurezza e di difesa:

- Il nuovo programma "Azione per la sicurezza in Europa" fornirà agli Stati membri prestiti fino a 150 miliardi di euro. Nel 2025 sono stati stanziati circa 400 milioni di EUR a sostegno dell'innovazione nel settore della difesa.
- Nell'ambito del Fondo europeo per la difesa sono stati avviati 63 progetti con un bilancio totale di oltre 1 miliardo di EUR, mentre la legge a sostegno della produzione di munizioni (ha sostenuto 31 progetti, fornendo oltre 500 milioni di EUR per rafforzare le capacità di produzione europea nel settore della difesa).
- La STEP è stata estesa per includere le tecnologie di difesa e rafforzare ulteriormente la difesa europea.
- La politica di coesione ha continuato a migliorare i mezzi di sussistenza in tutta l'UE. Entro la fine del 2025 ha fornito sostegno sotto forma di sovvenzioni, capitale proprio, garanzie, prestiti e consulenza a oltre 130 000 piccole e medie imprese, finanziando ulteriori 1434 megawattora di capacità di produzione di energia rinnovabile, l'accesso alla banda larga ad altissima capacità per oltre 335 000 abitazioni e oltre 1 000 chilometri di strade nuove, ristrutturate o modernizzate. Inoltre, oltre 15 miliardi di EUR di fondi della politica di coesione sono stati riassegnati alla competitività nel 2025.
- La politica agricola comune ha continuato a sostenere i mezzi di sussistenza e la produttività degli agricoltori e a promuovere economie rurali dinamiche, sostenendo complessivamente 5,5 milioni di agricoltori e 311 000 giovani agricoltori. Ha creato oltre 270.000 posti di lavoro solo nel 2025.
- Il sostegno all'Ucraina è rimasto forte, con 10,7 miliardi di EUR forniti attraverso lo strumento per l'Ucraina nell'ambito del piano per l'Ucraina.

Nell'ambito di NextGenerationEU, la Commissione europea ha erogato 87,3 miliardi di EUR agli Stati membri attraverso il dispositivo per la ripresa e la resilienza, contribuendo ulteriormente alle transizioni pulita e digitale dell'UE. Tra i punti salienti per il 2025:

- Il consumo annuo di energia è stato ridotto di 37,6 milioni di megawattora, pari al consumo medio annuo di quasi 2 milioni di famiglie dell'UE;
- Circa 20 milioni di famiglie in più hanno avuto accesso a reti Internet ad altissima capacità;
- Circa 60,2 milioni di persone beneficeranno di strutture sanitarie nuove o modernizzate;
- Circa 30,7 milioni di persone hanno partecipato all'istruzione e alla formazione e quasi 3,5 milioni di persone erano occupate o impegnate in attività di ricerca di lavoro;
- Circa 4,9 milioni di imprese hanno ricevuto sostegno, monetario o in natura.

Combinando il bilancio dell'UE con il sostegno degli Stati membri e il capitale privato, il Global Gateway è stato fondamentale per sostenere i partenariati internazionali dell'UE. Ad esempio:

- Al vertice del G20 in Sud Africa, la campagna Scaling up Renewables in Africa Global Gateway ha mobilitato 15,5 miliardi di euro per l'energia pulita e l'accesso all'energia elettrica in tutto il continente.
- Nel 2025 un pacchetto di investimenti del Global Gateway di Team Europa ha mobilitato 12 miliardi di EUR per l'Asia centrale e, in occasione del primo forum imprenditoriale UE-Pacifico in assoluto, la Commissione ha annunciato quasi 300 milioni di EUR di investimenti del Global Gateway destinati all'intera regione del Pacifico.
- Il Fondo europeo per lo sviluppo sostenibile Plus ha contribuito all'espansione del Global Gateway condividendo i rischi dei partner che finanziano lo sviluppo quando mobilitano le proprie risorse. Nel 2025 il bilancio dell'UE ha fornito una copertura per i prestiti della Banca europea per gli investimenti pari a circa 4 miliardi di EUR, che dovrebbero mobilitare 14 miliardi di EUR di investimenti totali.

Il bilancio dell'UE ha continuato a finanziare gli obiettivi in materia di clima, biodiversità, digitale e parità di genere:

- il 33 % del bilancio combinato dell'UE e dei finanziamenti di NextGenerationEU ha sostenuto gli obiettivi climatici;
- il 7,8 % ha sostenuto la biodiversità;

- il 10,1 % ha sostenuto la transizione digitale;
- e il 19% del bilancio dell'UE ha contribuito direttamente o indirettamente a promuovere la parità di genere.

Maggiori informazioni su questi risultati e sui programmi finanziari dell'UE sono presentate nelle dichiarazioni di performance del programma.

Nonostante questi risultati, il numero e l'entità delle sfide impreviste dall'inizio dell'attuale periodo di programmazione hanno messo a dura prova la limitata flessibilità del bilancio dell'UE. Per questo motivo la Commissione ha proposto un bilancio a lungo termine più agile per il periodo 2028-2034, in grado di adattarsi all'evoluzione delle esigenze e delle priorità, pur continuando a fornire la prevedibilità necessaria per gli investimenti a lungo termine.

Il bilancio dell'UE rimane ben gestito e protetto

La Commissione attribuisce grande importanza all'utilizzo ottimale del denaro dei contribuenti. La presente relazione mostra il costante sforzo di proteggere il bilancio dell'UE da errori, frodi o violazioni dei principi dello Stato di diritto.

A tal fine, la Commissione dispone di solidi strumenti, tra cui:

- il regolamento sulla condizionalità in caso di violazioni dello Stato di diritto in un determinato Stato membro che minacciano gli interessi finanziari dell'UE;
- un solido quadro di controllo interno volto a fornire ragionevoli garanzie sul conseguimento degli obiettivi della Commissione, tra cui l'efficacia e l'efficienza delle operazioni, l'affidabilità delle relazioni, la salvaguardia dei beni, la prevenzione, l'individuazione, la rettifica e il seguito dato alle irregolarità, comprese le frodi, e il rispetto delle norme esistenti;
- un regolamento finanziario rafforzato, compresi miglioramenti per i beneficiari dei finanziamenti dell'UE, che garantisca la disponibilità a reagire in caso di crisi e un bilancio dell'UE più protetto e trasparente.

Nel 2025 la Commissione ha inoltre avviato la revisione dell'architettura antifrode dell'UE, integrando i suoi lavori sul prossimo bilancio dell'UE per il periodo 2028-2034. Il suo obiettivo è garantire una tutela rafforzata e più efficiente degli interessi finanziari dell'Unione.

Contesto - L'AMPR è uno strumento di responsabilità e comunicazione. Attraverso il presente documento, la Commissione assume la responsabilità politica generale della gestione del bilancio dell'UE, mostrando i risultati conseguiti con esso, compresa una panoramica del controllo interno e della gestione finanziaria della Commissione. La relazione è pubblicata nell'ambito del pacchetto integrato di rendicontazione finanziaria e di responsabilità, che contiene anche la relazione annuale sul seguito dato al discarico, la relazione della Commissione sugli audit interni effettuati nel 2025, le previsioni sui flussi di cassa e i conti annuali consolidati. La relazione è il contributo della Commissione alla procedura di discarico 2025, in cui vari portatori di interessi controllano l'esecuzione del bilancio dell'UE. In questo caso, il Parlamento europeo concede il discarico tenendo conto di una raccomandazione del Consiglio. Approvando il modo in cui la Commissione europea, in cooperazione con gli Stati membri, ha eseguito il bilancio dell'UE in un determinato anno, il Parlamento europeo chiude formalmente l'esercizio finanziario in questione.

La Commissione collabora strettamente con gli Stati membri e altri partner per garantire che il bilancio dell'UE sia speso in modo efficiente, privo di frodi e irregolarità e in linea con gli obiettivi politici dell'UE a vantaggio dei cittadini e per ottenere risultati tangibili.

Documentazione

- **Relazioni annuali sulla gestione e il rendimento**
https://commission.europa.eu/publications/annual-management-and-performance-reports_en
- **Il bilancio dell'UE per il periodo 2028-2034 per un'Europa più forte**
https://commission.europa.eu/strategy-and-policy/eu-budget/long-term-eu-budget/eu-budget-2028-2034_en

* * *

• **16 giugno 2026 - Consiglio "Affari generali"**

Risultati principali

I ministri responsabili degli Affari europei hanno proseguito i preparativi per il Consiglio europeo di giugno discutendo il progetto di conclusioni, hanno svolto un dibattito orientativo sul prossimo quadro finanziario pluriennale (QFP) 2028-2034, concentrandosi sul suo contributo all'integrazione del mercato unico, e hanno definito la posizione del Consiglio su tre dei suoi pilastri principali. Il Consiglio è stato inoltre aggiornato sulla situazione dello Stato di diritto in Ungheria, si è concentrato sul semestre europeo 2026, ha approvato il suo programma di 18 mesi dal 1° luglio 2026 al 31 dicembre 2027 e ha preso atto di una relazione della presidenza sulla semplificazione.

Preparazione dell'EUCO di giugno

Il Consiglio ha portato avanti i preparativi per la riunione del Consiglio europeo di giugno discutendo il progetto di conclusioni. È previsto che i leader discutano dei temi seguenti:

- guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina
- ultimi sviluppi in Medio Oriente
- prossimo quadro finanziario pluriennale (QFP) 2028-2034
- sfide economiche globali
- difesa e sicurezza europee
- migrazione
- droghe illecite
- semestre europeo

Inoltre, nell'ambito della preparazione del prossimo Consiglio europeo, il Consiglio è stato informato dello stato dei lavori relativi all'attuazione della dichiarazione comune sulle priorità legislative per il 2026 e della tabella di marcia "Un'Europa, un mercato".

Quadro finanziario pluriennale (QFP) 2028-2034

In seduta pubblica, il Consiglio ha svolto un dibattito orientativo sul prossimo QFP 2028-2034, concentrandosi su uno "schema di negoziato" riveduto. Il QFP è il bilancio a lungo termine dell'UE e copre un periodo di sette anni.

• **Schema di negoziato**

I ministri hanno proceduto a uno scambio di opinioni su uno "schema di negoziato" per il QFP 2028-2034. Tale documento, elaborato sotto la responsabilità della presidenza cipriota, mira a individuare gli elementi da sottoporre a valutazione politica, comprese le cifre per le varie rubriche e i vari programmi, e a facilitare una discussione da parte dei leader dell'UE in occasione del Consiglio europeo del giugno 2026. Lo schema di negoziato dovrebbe costituire la base per i futuri negoziati tra gli Stati membri.

• **Programmi del QFP**

Il Consiglio ha raggiunto mandati negoziali parziali sulle norme che disciplineranno il funzionamento di tre pilastri fondamentali del QFP 2028-2034, vale a dire:

- i piani di partenariato nazionale e regionale (NRP)
- il Fondo europeo per la competitività
- lo strumento Europa globale

I mandati negoziali sono "parziali" in quanto escludono le questioni finanziarie e orizzontali, attualmente in discussione nell'ambito dei negoziati sul QFP complessivo 2028-2034.

Semestre europeo

Nel quadro del semestre europeo 2026, il Consiglio ha approvato e trasmesso al Consiglio europeo la nota orizzontale sulle raccomandazioni integrate specifiche per paese.

Procedura di cui all'articolo 7 per quanto riguarda l'Ungheria

Nell'ambito della procedura di cui all'articolo 7, paragrafo 1, TUE, il Consiglio è stato aggiornato sulla situazione dello Stato di diritto in Ungheria.

La delegazione ungherese ha fornito un aggiornamento sui piani e sulle misure concrete per affrontare le preoccupazioni sollevate nella proposta motivata e nelle successive relazioni intermedie del Parlamento europeo, ma anche le preoccupazioni sollevate dagli Stati membri nel corso di numerose audizioni tenutesi in precedenti riunioni del Consiglio "Affari generali". La Commissione ha inoltre informato i ministri in merito all'evoluzione delle discussioni con l'Ungheria per quanto riguarda i tre percorsi di condizionalità e le relative riforme e azioni correttive.

Semplificazione

In seduta pubblica, la presidenza ha presentato una relazione sullo stato di avanzamento dei lavori relativi ai pacchetti legislativi omnibus riguardanti la semplificazione.

Programma di 18 mesi del Consiglio (in seduta pubblica)

In seduta pubblica, il Consiglio ha approvato il suo programma di 18 mesi, che copre il periodo dal 1º luglio 2026 al 31 dicembre 2027. Il programma è stato preparato da Irlanda, Lituania e Grecia, in qualità di paesi delle presidenze entranti, e dall'alta rappresentante per quanto riguarda il Consiglio "Affari esteri", in cooperazione con la Commissione.

Altri punti

Tra i punti senza discussione, il Consiglio ha approvato conclusioni su un mercato interno esteso omogeneo e sulle relazioni dell'UE con i paesi dell'Europa occidentale non appartenenti all'UE e con le Isole Fær Øer.

Inoltre, senza discussione, il Consiglio ha preso atto di una relazione della presidenza sul rafforzamento della resilienza democratica dell'Europa e sull'attuazione di uno scudo europeo per la democrazia.

Durante la prima colazione i ministri hanno proceduto a uno scambio di opinioni informale sulla cooperazione con i paesi candidati e potenziali candidati per quanto riguarda lo scudo europeo per la democrazia e il centro europeo per la resilienza democratica. Alla discussione hanno partecipato anche i ministri dei paesi candidati e potenziali candidati.

Documentazione

▪ Il Consiglio dell'Unione europea

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

* * *

• 16 giugno 2026 - Consiglio "Occupazione, politica sociale, salute e consumatori" (Salute)

Risultati principali

Atto legislativo europeo sulle biotecnologie I - Direttiva

Il Consiglio ha concordato la sua posizione negoziale sulla direttiva che rientra nell'atto legislativo europeo sulle biotecnologie I, con la quale vengono aggiornate le norme sui microrganismi geneticamente modificati (MGM) e il trattamento di organi. La direttiva proposta fa parte dell'atto legislativo europeo sulle biotecnologie I, che mira a rafforzare la competitività del settore delle biotecnologie dell'UE, in particolare nell'ambito sanitario.

Atto legislativo europeo sulle biotecnologie I - Regolamento

I ministri hanno tenuto un dibattito orientativo sul regolamento che rientra nell'atto legislativo europeo sulle biotecnologie I, il cui obiettivo è istituire un quadro di misure per rafforzare i settori delle biotecnologie e della biofabbricazione dell'UE, specialmente in ambito sanitario.

In particolare, hanno condiviso le priorità dei loro paesi per l'atto legislativo sulle biotecnologie I e hanno discusso dei modi in cui tale atto potrebbe essere efficace nel contribuire a migliorare la competitività nell'UE e nel garantire ai pazienti e ai cittadini un maggiore accesso a prodotti innovativi.

Dispositivi medici e medico-diagnostici in vitro

La presidenza cipriota ha presentato una relazione sullo stato di avanzamento dei lavori in merito alla proposta di regolamento volto a semplificare le norme relative ai dispositivi medici e medico-diagnostici in vitro.

L'obiettivo della proposta è affrontare le criticità esistenti nella legislazione vigente, tra cui gli oneri normativi eccessivi e l'incertezza per le imprese, nonché l'indisponibilità di determinati dispositivi medici.

La relazione della presidenza sullo stato di avanzamento dei lavori fa il punto sulle discussioni svolte a livello tecnico nel corso della presidenza cipriota.

Varie

Tra le "Varie", i ministri della Salute dell'UE hanno ricevuto informazioni riguardanti il recente focolaio del virus Ebola Bundibugyo in Africa centrale, l'atto legislativo sui medicinali critici, le conferenze sulla salute organizzate durante la presidenza cipriota, l'accordo sulle pandemie, la direttiva sul trattamento delle acque reflue urbane e il programma di lavoro della presidenza irlandese entrante.

Colazione di lavoro informale

Durante la colazione i ministri hanno partecipato a una discussione informale sul tema "Rafforzare la resilienza e l'autonomia strategica dell'Europa nel settore farmaceutico".

Documentazione

▪ Il Consiglio dell'Unione europea

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

* * *

• 16 giugno 2026 - La Commissione avvierà un dialogo con l'industria a seguito dell'iniziativa dei cittadini europei sulla disabilitazione dei videogiochi da parte degli editori

La Commissione europea si impegnerà con i consumatori e gli editori entro la fine del 2026 per esplorare modi per migliorare gli standard del settore, in risposta all'iniziativa dei cittadini europei (ICE) "Stop Destroying Videogames"(Stop alla distruzione dei videogiochi).

I videogiochi moderni spesso si affidano ai server degli editori per funzionare. Gli editori possono smettere di supportare questi server, portando i giochi a diventare parzialmente o completamente ingiocabili. L'ICE ha pertanto invitato la Commissione a proporre una legislazione che garantisca che i giocatori possano continuare a giocare ai videogiochi dopo che gli editori avranno smesso di fornire sostegno commerciale a tali giochi.

La Commissione ritiene che in questa fase non possa proporre un obbligo giuridico di mantenere i videogiochi riproducibili dopo che hanno cessato di essere forniti commercialmente. Ciò è dovuto anche ai diritti di proprietà intellettuale esistenti. Ai sensi del diritto d'autore dell'UE, i titolari dei diritti godono di diritti esclusivi sulle loro creazioni. Oltre al diritto d'autore, altri diritti di proprietà intellettuale possono anche essere rilevanti in quanto possono proteggere diversi aspetti visivi e tecnologici di un videogioco.

L'attuale legislazione dell'UE in materia di tutela dei consumatori prevede già importanti garanzie a tutela degli interessi economici dei consumatori. I fornitori di videogiochi devono informare i consumatori in merito alla durata e alle condizioni di risoluzione del contratto prima che i consumatori si iscrivano al videogioco. La direttiva relativa al contenuto digitale e ai servizi digitali offre ai consumatori mezzi di ricorso quando il contenuto o il servizio fornito non è conforme al contratto e ciò che i consumatori potrebbero ragionevolmente aspettarsi. I consumatori possono avere diritto a un rimborso proporzionato dei loro acquisti.

Tuttavia, per rispondere alle preoccupazioni degli attori, la Commissione si è impegnata ad adottare diverse misure.

In primo luogo, avvierà uno scambio con l'industria dei videogiochi e i rappresentanti dei consumatori al fine di elaborare un codice di condotta del settore sulla gestione del "fine vita" dei videogiochi.

In secondo luogo, la Commissione collaborerà con le organizzazioni e le autorità dei consumatori per sensibilizzare in merito ai diritti applicabili che tutelano i consumatori, comprese le garanzie a tutela degli interessi economici dei consumatori. La Commissione riferirà sull'applicazione della direttiva relativa al contenuto digitale e ai servizi digitali entro la fine dell'anno. L'applicazione attiva di questi diritti dei consumatori esistenti può anche incentivare i fornitori a offrire videogiochi con una durata di vita più lunga e a esplorare soluzioni per soddisfare le aspettative dei consumatori.

Contesto

Si tratta della quattordicesima iniziativa a ricevere una risposta formale della Commissione da quando le ICE sono state lanciate nel 2012.

Documentazione

- **Iniziativa dei cittadini europei (ICE) "Stop Destroying Videogames"**
https://citizens-initiative.europa.eu/initiatives/details/2024/000007_en

* * *

- **16 giugno 2026 - Riunione finale del gruppo speciale sulla sicurezza dei minori online: l'Eurobarometro conferma il legame tra uso dei social media e benessere**

Il gruppo speciale sulla sicurezza dei bambini online si è riunito per la terza e ultima volta. Il 13 luglio i copresidenti del panel presenteranno raccomandazioni alla presidente Ursula von der Leyen su come rafforzare ulteriormente il quadro pionieristico dell'UE per la protezione dei minori online.

In occasione del panel finale, una nuova indagine Eurobarometro conferma l'impatto significativo dell'eccessivo utilizzo dello schermo e dei social media sulla salute mentale e fisica dei giovani. In media, i giovani di tutta Europa trascorrono 4,5 ore online durante una giornata scolastica e 6,1 ore al giorno nei fine settimana. Più sorprendentemente, il 14% degli adolescenti riferisce di trascorrere più di 10 ore al giorno sugli schermi.

Riunione finale del gruppo speciale

La riunione finale del gruppo speciale ha riunito giovani rappresentanti, educatori, rappresentanti di genitori, specialisti legali, informatici, professionisti medici e difensori dei diritti dei minori. Le discussioni si sono incentrate sugli insegnamenti tratti e sulle buone pratiche nell'UE e nei paesi partner, nonché su temi cruciali quali l'emancipazione dei genitori e dei tutori per garantire il benessere dei loro figli online.

La riunione si basa sui risultati delle due precedenti riunioni del gruppo speciale sulla sicurezza dei minori online, che ha esaminato rispettivamente i rischi e i benefici dei servizi digitali per i minori e il quadro normativo dell'UE per la protezione dei minori online.

Sondaggio Eurobarometro sull'uso dei social media

Gli ultimi dati del nuovo sondaggio Eurobarometro mostrano che quasi un adolescente su tre riferisce esplicitamente di sentirsi stressato, triste o socialmente escluso a causa dei social media. Tra gli adolescenti intervistati, il 45% riconosce che tende a confrontarsi con gli altri quando utilizza i social media e circa un quarto degli adolescenti si è imbattuto in contenuti problematici online, tra cui l'incitamento all'odio (25%).

Sebbene l'Eurobarometro riconosca l'importanza dei social media per rimanere in contatto con gli altri e come fonte di informazioni, i risultati evidenziano il forte legame tra l'età in cui i giovani iniziano a utilizzare i social media e la quantità complessiva di tempo che trascorrono sugli schermi. Coloro che hanno iniziato a utilizzare i social media prima dei 10 anni riportano 7,5 ore di tempo giornaliero sullo schermo nel fine settimana, rispetto alle 5,7 ore tra coloro che hanno iniziato dopo i 14 anni.

Un altro Eurobarometro sul decennio digitale, condotto tra febbraio e marzo 2026, ha rilevato che il 92 % degli europei ritiene che la necessità di rafforzare ulteriormente la protezione dei minori e dei giovani online sia una priorità politica assoluta.

Prossime tappe

Il 13 luglio i copresidenti del gruppo speciale Maria Melchior e Jörg M. Fegert presenteranno alla presidente von der Leyen una relazione contenente le loro raccomandazioni.

Contesto

La protezione dei minori online e il sostegno alla salute mentale sono priorità assolute della Commissione. A tale riguardo, l'UE dispone di un quadro normativo molto ambizioso, tra cui la legge sui servizi digitali e i suoi orientamenti sulla protezione dei minori, la direttiva sui servizi di media audiovisivi e la strategia per un'internet migliore per i ragazzi e la sua rete di centri per un'internet più sicura cofinanziati dall'UE.

A ciò si aggiunge l'applicazione UE di verifica dell'età, un metodo di tutela della privacy che consente agli utenti di dimostrare la propria età online. L'app è completa di funzionalità e pronta per la personalizzazione e l'implementazione da parte degli Stati membri ai cittadini di tutta l'UE.

Inoltre, la Commissione ha adottato un piano d'azione dell'UE contro il cyberbullismo e sta portando avanti norme per combattere gli abusi sessuali sui minori online, compresa la messa a punto di misure volte a proteggere i minori dallo sfruttamento.

Documentazione

- **Eurobarometro – Impatto dell'eccessivo tempo trascorso davanti allo schermo e sui social media sulla salute mentale dei giovani**
<https://europa.eu/eurobarometer/surveys/detail/3686>
- **Proteggere e responsabilizzare i giovani online | Plasmare il futuro digitale dell'Europa**
<https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/policies/protecting-young-people-online>

* * *

- **16 giugno 2026 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - Il Parlamento approva gli accordi commerciali UE-USA**

I deputati hanno approvato in via definitiva due atti legislativi che attuano gli impegni tariffari dell'UE nel quadro della dichiarazione congiunta UE-USA dell'agosto 2025.

Il regolamento principale, approvato con 440 voti favorevoli, 151 contrari e 50 astensioni, elimina i dazi su tutte le merci industriali degli Stati Uniti e prevede l'accesso preferenziale al mercato per un'ampia gamma di prodotti ittici e agricoli statunitensi.

Il secondo regolamento, approvato con 444 voti favorevoli, 152 contrari e 54 astensioni, riguarda la proroga dell'esenzione dai dazi delle importazioni di astice e comprende ora anche l'astice trasformato.

Entrambe le proposte, precedentemente approvate dai negoziatori del Parlamento e del Consiglio, introducono diversi elementi che rafforzano la proposta iniziale della Commissione.

Clausola di temporaneità (sunset clause)

Il regolamento principale sulle importazioni industriali e agroalimentari cesserà di applicarsi il 31 dicembre 2029. Entro il 30 giugno 2029, la Commissione presenterà valuterà l'impatto del regolamento su industria, agricoltura e piccole e medie imprese nell'UE, nonché le variazioni nelle relazioni commerciali con i paesi terzi. Se opportuno, la valutazione sarà accompagnata da una proposta legislativa volta a prorogare l'applicazione del regolamento.

Derivati dell'acciaio e dell'alluminio

Nell'agosto 2025, gli Stati Uniti hanno aggiunto 407 categorie di prodotti all'elenco dei prodotti derivati dell'acciaio e dell'alluminio soggetti a dazi. Il Parlamento ritiene che questi nuovi dazi aumentino l'instabilità commerciale. Pertanto, su insistenza dei deputati, il regolamento principale prevede la possibilità per la Commissione di sospendere le concessioni accordate agli Stati Uniti sui prodotti in acciaio e alluminio se al 31 dicembre 2026 questi continueranno ad applicare un'aliquota tariffaria superiore al 15% sui prodotti derivati dall'acciaio e dall'alluminio importati dall'UE. Entro il 1° dicembre 2026, la Commissione presenterà al Parlamento europeo e al Consiglio una relazione sul trattamento tariffario dei prodotti derivati dell'acciaio e dell'alluminio.

Rafforzamento della clausola di sospensione

La Commissione potrà inoltre sospendere le preferenze tariffarie se gli Stati Uniti non risponderanno alle preoccupazioni dell'UE in merito al trattamento tariffario delle esportazioni dell'Unione, che fino al 24 febbraio 2026 hanno beneficiato del massimale tariffario onnicomprensivo del 15%.

Meccanismo di salvaguardia

Parlamento e Consiglio hanno infine concordato l'istituzione di un meccanismo di salvaguardia nel caso in cui le preferenze tariffarie concesse agli Stati Uniti comportino un aumento delle importazioni che potrebbe compromettere l'industria dell'UE, compreso il settore agricolo.

La Commissione potrà avviare indagini di propria iniziativa o sulla base di informazioni fornite da uno o più Stati membri o dal Parlamento europeo. La Commissione presenterà al Parlamento e al Consiglio una relazione trimestrale sulle variazioni dei volumi e dei valori commerciali delle esportazioni statunitensi dei beni contemplati dalla normativa.

Prossime tappe

Dopo l'approvazione del Parlamento, spetterà al Consiglio approvare formalmente i testi concordati. La nuova normativa entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'UE.

Documentazione▪ **Parlamento europeo**

<https://www.europarl.europa.eu/portal/it>

* * *

• **16 giugno 2026 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - IA: via libera alle misure di semplificazione e al divieto delle app “nudifier”**

Il Parlamento europeo ha approvato in via definitiva una modifica di alcune norme della legge UE sull'intelligenza artificiale nell'ambito della proposta omnibus digitale.

Le misure di rinvio e riduzione degli obblighi per i sistemi che utilizzano l'IA, adottate con 423 voti a favore, 57 contrari e 174 astenuti, mirano a sostenere le imprese nell'attuazione della legge sull'intelligenza artificiale, mantenendone al contempo le disposizioni principali e l'approccio basato sul rischio.

Nuove scadenze

Viene rinviata l'applicazione di alcune parti della legge sull'IA (AI Act, in inglese) per garantire che siano prima predisposti gli standard e le misure di sostegno necessari. Gli obblighi per i sistemi di IA ad alto rischio si applicheranno:

- dal 2 dicembre 2027 per i sistemi di IA indipendenti ad alto rischio;
- dal 2 agosto 2028 per i sistemi di IA integrati come componenti di sicurezza e disciplinati dalla normativa settoriale UE sulla sicurezza e sulla vigilanza del mercato.

La legge rinvia inoltre al 2 dicembre 2026 l'applicazione degli obblighi di marcatura dei contenuti generati dall'IA. Entro tale data, i contenuti generati dall'IA dovranno essere etichettati in modo leggibile per aumentare la trasparenza.

Divieto delle app “nudifier”

La legge vieta i sistemi di IA che generano materiale di abuso sessuale su minori o creano immagini, video e audio che raffigurano le parti intime di una persona identificabile o attività sessualmente esplicite senza il suo consenso. I fornitori non potranno immettere tali sistemi sul mercato dell'UE, salvo che siano dotati di adeguate salvaguardie tecniche per impedire la creazione di tale materiale. Il divieto si applica anche agli utilizzatori che impiegano questi sistemi a tale scopo. Le imprese avranno tempo fino al 2 dicembre 2026 per adeguare i propri sistemi.

Riduzione delle duplicazioni degli obblighi e altre misure

Le altre modifiche alla legge sull'IA comprendono:

- l'eliminazione delle sovrapposizioni normative per le macchine che utilizzano l'intelligenza artificiale, chiarendo che i produttori dovranno rispettare solo la normativa settoriale in materia di sicurezza, garantendo così un livello equivalente di tutela della salute e della sicurezza;
- una definizione più chiara di “componente di sicurezza”, per cui i prodotti con funzioni di IA che si limitano ad assistere gli utenti o a ottimizzare le prestazioni non saranno automaticamente soggetti agli obblighi previsti per i sistemi ad alto rischio, se il loro guasto o malfunzionamento non comporta rischi per la salute o la sicurezza;
- la possibilità di trattare dati personali quando strettamente necessario per individuare e correggere distorsioni, con adeguate garanzie, sia nei sistemi di IA ad alto rischio sia in quelli non ad alto rischio;
- l'estensione alle piccole imprese a media capitalizzazione (SMC) delle esenzioni previste per le PMI da alcune norme, per sostenerne la crescita;
- una semplificazione dell'applicazione delle norme per alcuni sistemi di IA per finalità generali attraverso l'Ufficio europeo per l'IA.

Prossime tappe

Prima di poter entrare in vigore, la legge dovrà essere formalmente adottata dal Consiglio. La maggior parte delle disposizioni della legge sull'IA inizierà ad applicarsi dal 2 agosto 2026.

Contesto

La normativa adottata fa parte del settimo pacchetto di semplificazione proposto dalla Commissione europea il 19 novembre 2025, il cosiddetto omnibus digitale sull'IA (omnibus VII). Il Parlamento sta attualmente lavorando su altre due proposte: una che modifica le norme sull'uso e la protezione dei dati e un'altra che istituisce i portafogli europei per le imprese.

Documentazione▪ **Parlamento europeo**

<https://www.europarl.europa.eu/portal/it>

▪ **Il testo adottato**

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/A-10-2026-0073-AM-118-118_IT.pdf

* * *

- **16 giugno 2026 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - Prezzi dei fertilizzanti: il Parlamento europeo accelera l'esame delle misure di sostegno agli agricoltori**

Il Parlamento europeo ha deciso di ricorrere alla procedura d'urgenza per l'esame delle misure destinate a sostenere gli agricoltori colpiti dall'aumento dei prezzi dei fertilizzanti.

Le misure proposte erano state annunciate dalla Commissione europea nell'ambito del Piano d'azione sui fertilizzanti e mirano a fornire un sostegno immediato alle aziende agricole che stanno affrontando un forte incremento dei costi di produzione.

Tra gli interventi previsti figura un nuovo meccanismo di sostegno alla liquidità, accompagnato dalla possibilità di anticipare i pagamenti diretti agli agricoltori. L'obiettivo è consentire alle aziende agricole di disporre più rapidamente delle risorse necessarie per far fronte ai pagamenti verso banche e fornitori.

La proposta prevede inoltre che gli Stati membri possano modificare le proprie dotazioni finanziarie relative ai pagamenti diretti per il 2027. Questa flessibilità è finalizzata a evitare che gli agricoltori che non hanno ancora acquistato fertilizzanti siano costretti a modificare le proprie scelte colturali in vista della prossima stagione di semina a causa dell'aumento dei costi.

Prossime tappe

Il Parlamento europeo dovrebbe esprimersi sul contenuto della proposta durante la sessione plenaria di luglio.

Contesto

L'Unione europea dipende in misura significativa dalle importazioni per l'approvvigionamento di fertilizzanti. Circa il 30% dei fertilizzanti a base di azoto e il 70% dei fertilizzanti fosfatici utilizzati nella produzione agricola provengono infatti da paesi terzi. Inoltre, la produzione europea di fertilizzanti azotati dipende in larga misura dal gas naturale. Negli ultimi mesi il prezzo dei fertilizzanti e dell'energia ha registrato un forte aumento a causa delle tensioni geopolitiche internazionali. Tra i principali fattori che hanno contribuito a questa situazione figurano la chiusura dello Stretto di Hormuz e la prosecuzione della guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina.

Secondo le istituzioni europee, il rincaro dei fertilizzanti rischia di incidere negativamente sui costi di produzione agricola, sulla redditività delle aziende e, più in generale, sulla sicurezza alimentare europea, rendendo necessario un intervento rapido a sostegno del settore.

Documentazione▪ **Parlamento europeo**

<https://www.europarl.europa.eu/portal/it>

▪ **Procedure file**

[https://oeil.europarl.europa.eu/oeil/en/procedure-file?reference=2026/0150\(COD\)](https://oeil.europarl.europa.eu/oeil/en/procedure-file?reference=2026/0150(COD))

* * *

- **16 giugno 2026 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - Via libera alle misure a sostegno degli agricoltori nella filiera alimentare**

Martedì, il Parlamento ha approvato in via definitiva nuove misure volte a rafforzare la posizione contrattuale degli agricoltori e a contribuire alla stabilizzazione dei loro redditi.

Con 560 voti favorevoli, 75 contrari e 25 astensioni, gli eurodeputati hanno approvato un regolamento che modifica le norme UE sull'organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli. Il testo introduce nuove disposizioni mirate a garantire che i prezzi finali dei prodotti alimentari riflettano meglio i costi effettivi di produzione e abbiano un impatto diretto sui redditi degli agricoltori. Gli Stati membri saranno tenuti a stabilire e pubblicare online parametri di riferimento da utilizzare negli accordi contrattuali.

Il regolamento rafforza inoltre il ruolo delle organizzazioni di produttori (OP) nell'organizzazione del mercato e nella contrattazione collettiva. Tra le principali novità figurano la possibilità per le OP di negoziare direttamente con gli acquirenti e l'introduzione di norme che impediscono agli acquirenti di aggirare le OP contattando direttamente i singoli produttori.

Etichettatura e norme di commercializzazione più trasparenti

Le nuove norme chiariscono l'uso dei termini "equo" e "giusto" per i prodotti agricoli e definiscono i criteri per autorizzarne l'impiego, ad esempio nei casi in cui un prodotto contribuisca allo sviluppo delle comunità rurali o alla promozione delle organizzazioni di agricoltori.

La carne definita come "parti commestibili di animali"

Il testo introduce inoltre una definizione di carne quale "parte commestibile di animali" e stabilisce un elenco di denominazioni (nell'allegato VII) riservate esclusivamente ai prodotti contenenti carne, che non potranno quindi essere utilizzate per prodotti privi di carne, come quelli coltivati in laboratorio o ottenuti da colture cellulari.

Tra queste figurano: manzo, vitello, maiale, pollame, pollo, tacchino, anatra, oca, agnello, montone, ovino, capra, coscia, filetto, controfiletto, lombata, bistecca, costine, spalla, stinco, braciola, ala, petto, fegato, coscia di pollo, punta di petto, ribeye, T-bone, scamone e pancetta. L'obiettivo è aumentare la trasparenza nel mercato interno e consentire ai consumatori di effettuare scelte consapevoli.

Maggiore tutela per il settore lattiero-caseario

Infine, la legislazione introduce nuove misure per sostenere il reddito dei produttori lattiero-caseari, alla luce delle difficoltà che il settore sta attraversando. Tra queste figurano contratti scritti obbligatori, con possibilità di deroghe per quanto riguarda gli indicatori di prezzo e clausole di revisione.

Prossime tappe

Il regolamento dovrà ora essere approvato dal Consiglio prima che le nuove norme possano entrare in vigore.

Contesto

In risposta alle difficoltà e alle sfide affrontate dagli agricoltori europei negli ultimi anni, la Commissione ha presentato nel dicembre 2024 una proposta volta a modificare alcune norme sull'organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli (OCM), con l'obiettivo di rafforzare la posizione degli agricoltori nella filiera alimentare. La proposta mira infatti a migliorare le disposizioni esistenti sui contratti che coinvolgono gli agricoltori, rafforzare il potere negoziale delle organizzazioni di produttori, semplificarne il riconoscimento e creare un quadro di incentivi per sistemi volontari e iniziative di sostenibilità sociale a beneficio degli agricoltori.

La legislazione è collegata a un nuovo regolamento sulla cooperazione transfrontaliera nell'applicazione della direttiva sulle pratiche commerciali sleali, anch'esso volto a migliorare la posizione degli agricoltori nella filiera alimentare.

Documentazione

- **Parlamento europeo**

- <https://www.europarl.europa.eu/portal/it>

- **Il testo adottato**

- https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/A-10-2025-0161-AM-149-149_IT.pdf

* * *

- **16 giugno 2026 - QFP 2028-2034: il Consiglio concorda la sua posizione su un nuovo fondo innovativo per stimolare la competitività dell'UE**

Il Consiglio ha adottato la sua posizione negoziale parziale sul regolamento che istituisce il nuovo **Fondo europeo per la competitività (ECF)**, un pilastro centrale del prossimo bilancio pluriennale dell'UE (QFP).

Il fondo è concepito per contribuire a colmare il divario in termini di innovazione tra l'UE e i suoi principali concorrenti a livello mondiale, ridurre le dipendenze e aumentare la competitività complessiva dell'economia europea.

Sulla base di un **corpus normativo unico** e di uno **sportello unico per le domande**, convoglierà gli investimenti dell'UE verso le tecnologie e le industrie strategiche necessarie affinché l'Europa rafforzi la sua posizione a livello mondiale. L'ECF si avvarrà anche di **investimenti privati**, oltre che di finanziamenti pubblici, per massimizzare l'impatto di ogni euro.

La posizione del Consiglio è "parziale" in quanto esclude le questioni orizzontali e finanziarie, attualmente oggetto di discussione nell'ambito dei negoziati generali sul prossimo quadro finanziario pluriennale (QFP) dell'UE per il periodo 2028-2034.

La posizione del Consiglio chiarisce le sinergie con altri fondi dell'UE, come Orizzonte Europa, includendo misure specifiche per le PMI. Introduce inoltre miglioramenti alla proposta originaria della Commissione per rafforzare il ruolo degli Stati membri nella governance del fondo.

Finanziare la competitività

Il fondo mira a consolidare 14 strumenti esistenti in un unico quadro, semplificando i finanziamenti dell'UE e attirando investimenti privati per rafforzare la competitività dell'UE. Si concentra su quattro settori chiave di intervento:

- transizione pulita e decarbonizzazione industriale
- salute, biotecnologie, agricoltura e bioeconomia
- leadership digitale
- resilienza e sicurezza, industria della difesa e spazio

Coordinamento con altri fondi e strumenti dell'UE

L'orientamento generale parziale chiarisce le sinergie tra l'ECF e altri fondi e programmi dell'UE, prestando particolare attenzione a Orizzonte Europa e garantendo la definizione congiunta delle priorità.

La posizione del Consiglio allinea inoltre le caratteristiche fondamentali dello **strumento InvestEU** ECF all'attuale programma InvestEU, mantenendo nello stesso tempo l'ECF incentrato sul finanziamento di progetti a più alto rischio.

Attenzione alle PMI e sostegno alle imprese

La posizione del Consiglio presta particolare attenzione alle PMI attraverso programmi di lavoro e inviti dedicati, unitamente a incentivi per attirare capitali privati. L'iniziativa di consulenza sui progetti ECF e altri servizi di sostegno alle imprese saranno ampliati, migliorando i collegamenti tra il polo di consulenza InvestEU e la rete dell'UE per le imprese.

Governance e strategia

La posizione del Consiglio rafforza il ruolo degli Stati membri nell'attuazione del fondo. Tutte le procedure di comitato saranno ora oggetto di una procedura d'esame, che richiederà il parere formale degli Stati membri sugli atti di esecuzione proposti.

Inoltre, la posizione del Consiglio rafforza il coinvolgimento degli Stati membri in seno al comitato generale ECF – l'organo consultivo che gestisce il programma – attribuendo loro un ruolo nel fornire un contributo strategico alla direzione generale del fondo e nel definire le priorità.

Politica per l'industria della difesa

Le modifiche introdotte dal Consiglio allineano le norme dell'ECF all'attuale Fondo europeo per la difesa, garantendo una titolarità e un controllo più forti per gli Stati membri nelle decisioni di aggiudicazione o di attribuzione. Le modifiche garantiscono anche la coerenza con l'attuale acquis per l'industria della difesa.

Politica spaziale

Per quanto riguarda la politica spaziale, gli Stati membri hanno introdotto importanti cambiamenti concernenti il nuovo servizio governativo di osservazione della Terra (EOGS), che sfrutterà i dati spaziali a sostegno di un processo decisionale europeo autonomo nel settore della sicurezza e della difesa. Il Consiglio introduce un approccio graduale che consiste nel mettere in comune le risorse e nell'effettuare un'analisi delle lacune. Sono stati forniti chiarimenti sulla partecipazione all'EOGS e sul ruolo del Centro satellitare dell'Unione europea e dell'Agenzia spaziale europea.

Prossime tappe

La posizione negoziale parziale costituisce il mandato del Consiglio per l'avvio dei negoziati con il Parlamento europeo sull'ECF. La decisione sulla dotazione finanziaria del programma per il periodo 2028-2034 dipenderà dall'accordo finale sul prossimo QFP.

Informazioni generali

Le relazioni del 2024 di Enrico Letta (Much more than a market) e Mario Draghi (The future of European competitiveness) hanno evidenziato un grave deficit di investimenti in Europa. Nella relazione Draghi, in particolare, si invita a conseguire livelli di investimento annuali senza precedenti per finanziare le transizioni verde e digitale e rafforzare la difesa, mentre Enrico Letta ha sottolineato che il mercato unico dell'UE rimane troppo frammentato, il che impedisce alle start-up innovative di espandersi.

La proposta relativa all'ECF mira ad affrontare questa doppia sfida ed è un elemento chiave del prossimo QFP, il piano di spesa settennale dell'UE. A seguito delle proposte iniziali della Commissione europea per il periodo 2028-2034 presentate a luglio e settembre 2025, un accordo dell'UE sul QFP complessivo entro la fine del 2026 consentirebbe l'adozione di atti legislativi nel 2027 e garantirebbe che i finanziamenti dell'UE raggiungano i beneficiari senza interruzione a partire da gennaio 2028.

Documentazione

- Il Consiglio dell'Unione europea
<https://www.consilium.europa.eu/it/>
- Il bilancio a lungo termine dell'UE (informazioni generali)
<https://www.consilium.europa.eu/it/policies/eu-long-term-budget/>
- Fondo europeo per la competitività (proposta della Commissione)
<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-11770-2025-INIT/it/pdf>

* * *

- **16 giugno 2026 – QFP 2028-2034: il Regolamento relativo ai Piani nazionali e regionali di partenariato (NRPP).**

Il Consiglio dell'Unione europea ha concordato il proprio orientamento negoziale parziale su uno dei regolamenti cardine del futuro bilancio dell'UE per il periodo 2028-2034: il regolamento relativo ai Piani nazionali e regionali di partenariato (NRPP).

Il nuovo Fondo NRPP prevede che ciascuno Stato membro elabori un unico piano complessivo che sostituirà gli attuali programmi separati dedicati alla politica di coesione, all'agricoltura, alla pesca, alla migrazione, alla sicurezza e al Fondo sociale per il clima. Questa nuova architettura punta a semplificare e rendere più efficiente l'attuazione del bilancio pluriennale dell'Unione.

La posizione adottata dal Consiglio è definita "parziale" poiché non comprende gli aspetti finanziari e le questioni orizzontali, che continuano a essere negoziati nell'ambito delle discussioni sul Quadro finanziario pluriennale (QFP) 2028-2034 nel suo complesso.

La Vice Ministra per gli Affari europei della Repubblica di Cipro, Marilena Raouna, ha evidenziato che l'integrazione delle principali priorità europee in un unico fondo consentirà di agire in modo più efficace e di rispondere più rapidamente alle sfide attuali e future, sia a livello regionale che nazionale. Ha inoltre sottolineato che il Fondo NRPP rappresenta uno dei pilastri centrali del prossimo QFP e rafforzerà il legame tra riforme e

investimenti, contribuendo alla costruzione di un'Europa più resiliente, competitiva e coesa, nel rispetto dei valori comuni dell'Unione.

Ogni piano nazionale e regionale di investimenti e riforme, modellato sulle specifiche esigenze territoriali di ciascun Paese, dovrà indicare gli interventi necessari per favorire la convergenza economica e ridurre i divari regionali, sostenere un settore agricolo e della pesca competitivo e resiliente, investire nelle persone e nell'attuazione del Pilastro europeo dei diritti sociali, tutelare i diritti fondamentali, la democrazia e lo Stato di diritto, rafforzare la sicurezza interna e la protezione delle frontiere, nonché sostenere le capacità europee nel campo della sicurezza e della difesa.

Il funzionamento del Fondo NRPP

Il nuovo strumento sarà attuato attraverso dotazioni finanziarie nazionali preassegnate, sulla base dei piani di investimento e riforma predisposti dagli Stati membri. Tali piani dovranno essere elaborati e attuati in stretta collaborazione tra autorità nazionali, regionali e locali, parti interessate e Commissione europea.

Ogni piano dovrà contribuire al raggiungimento di specifici obiettivi strategici comuni a livello europeo e rispettare traguardi e risultati concordati. L'erogazione dei finanziamenti da parte della Commissione sarà subordinata al conseguimento di tali obiettivi.

L'accesso ai finanziamenti resterà inoltre soggetto al rispetto di condizioni orizzontali legate ai diritti fondamentali e allo Stato di diritto.

Maggiore flessibilità per gli Stati membri

Nella propria posizione negoziale, il Consiglio ha introdotto elementi di maggiore flessibilità per gli Stati membri sia nella predisposizione sia nell'attuazione dei piani.

Pur mantenendo l'obbligo di contribuire a tutti gli obiettivi strategici del Fondo NRPP, gli Stati membri dovranno intervenire soltanto sui sotto-obiettivi ritenuti più pertinenti rispetto alle proprie specificità territoriali e socioeconomiche. Sono state inoltre semplificate le procedure relative all'approvazione, alla modifica e alla revisione intermedia dei piani, senza compromettere la solidità del sistema di governance e controllo.

Rafforzato il ruolo delle regioni

La posizione del Consiglio attribuisce un ruolo più incisivo alle regioni, riconoscendone l'importanza sia nella fase di negoziazione sia nell'attuazione dei finanziamenti europei.

Per evitare ulteriori oneri amministrativi nella preparazione dei piani, il testo consente di mantenere e valorizzare le strutture e i meccanismi di governance nazionali e regionali già esistenti.

Continuità per agricoltura e pesca

Il nuovo quadro garantirà la continuità dei finanziamenti ai beneficiari, rafforzando al tempo stesso il ruolo della Politica agricola comune (PAC) e della Politica comune della pesca (PCP) nel prossimo periodo di programmazione.

Prossime tappe

La posizione negoziale parziale approvata dal Consiglio costituisce il mandato per avviare i negoziati con il Parlamento europeo sul regolamento NRPP. L'entità complessiva delle risorse finanziarie del Fondo per il periodo 2028-2034 dipenderà dall'accordo finale sul prossimo Quadro finanziario pluriennale.

Contesto

Il regolamento NRPP rappresenta uno degli elementi centrali del futuro bilancio settennale dell'Unione europea. Dopo le proposte iniziali presentate dalla Commissione europea nei mesi di luglio e settembre 2025, il raggiungimento di un accordo entro la fine del 2026 consentirebbe l'adozione degli atti legislativi nel corso del 2027.

Tale tempistica è considerata essenziale per garantire la continuità dei finanziamenti europei e permettere ai beneficiari di ricevere le risorse senza interruzioni a partire dal gennaio 2028.

Il Fondo NRPP è concepito come il nuovo **Fondo europeo per la coesione economica, sociale e territoriale, l'agricoltura e lo sviluppo rurale, la pesca e gli affari marittimi, la prosperità e la sicurezza**, destinato a diventare il principale strumento di investimento dell'Unione nel prossimo ciclo finanziario.

Documentazione

- Il Consiglio dell'Unione europea
<https://www.consilium.europa.eu/it/>
- Regolamento che istituisce il Fondo europeo per la coesione economica, sociale e territoriale, l'agricoltura e le zone rurali, la pesca e gli affari marittimi, la prosperità e la sicurezza per il periodo 2028-2034 (il regolamento NRPP)
<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-10559-2026-INIT/en/pdf>

* * *

- **17 giugno 2026 - La relazione sullo stato del decennio digitale 2026**

La Commissione europea ha pubblicato la quarta relazione sullo stato del decennio digitale, da cui emerge che l'Europa ha compiuto progressi rispetto ai suoi obiettivi di trasformazione digitale per il 2030, quali infrastrutture digitali sicure e sostenibili e la digitalizzazione dei servizi pubblici, ma che ora la sfida consiste nel produrre risultati su vasta scala, in tempi rapidi e in modo coerente.

La relazione giunge nel momento in cui la Commissione ha pubblicato l'ultimo Eurobarometro speciale, che mostra come la stragrande maggioranza degli europei consideri la politica digitale una delle massime priorità dell'UE, sostenendo fermamente un futuro digitale europeo più autonomo.

Il programma strategico per il decennio digitale funge da bussola strategica dell'UE per avanzare e investire nella competitività e nella sovranità digitali dell'Europa. La relazione valuta i progressi compiuti dall'UE nella digitalizzazione generalizzata, anche per quanto riguarda le infrastrutture critiche, la digitalizzazione delle imprese, le competenze digitali e la digitalizzazione dei servizi pubblici. Quest'anno la relazione va oltre il bilancio, delineando le riforme e gli investimenti prioritari a livello dell'UE e degli Stati membri nel tentativo di orientare le assegnazioni di finanziamenti digitali nel prossimo quadro finanziario pluriennale dell'UE.

2026: progressi e lacune rimanenti

La relazione mostra che sono stati compiuti progressi nei seguenti settori: per quanto riguarda la realizzazione dell'infrastruttura di connettività di base, il 96,8 % delle famiglie dispone ora di una copertura 5G di base. Tuttavia, alcune bande ad alta capacità e la diffusione "Fibre-to-the-Premises" sono in ritardo.

Per quanto riguarda l'adozione di base delle tecnologie digitali avanzate da parte delle imprese, il 46,7 % delle imprese dell'UE utilizza il cloud computing, il 39,9 % applica l'analisi dei dati e quasi il 20 % utilizza l'intelligenza artificiale (l'adozione è aumentata del 48 % nel 2025 rispetto all'anno precedente). Un esempio è nel settore sanitario, dove conduce con l'imaging medico basato sull'intelligenza artificiale, migliorando la diagnosi precoce, diagnosi più rapide e migliori risultati per i pazienti.

Infine, oltre il 60 % degli europei dispone ora almeno di competenze digitali di base.

Le lacune, tuttavia, rimangono. Nel settore dei semiconduttori, l'UE rappresenta solo il 9 % del mercato mondiale dei semiconduttori, ben lungi dall'obiettivo del 20 % fissato per il 2030. Lo stesso si può dire della capacità di calcolo. Mentre l'implementazione dei nodi periferici è sulla buona strada per raggiungere l'obiettivo del decennio digitale 2030 prima del previsto, la capacità di calcolo è ancora significativamente in ritardo rispetto alla domanda.

Inoltre, nonostante i progressi significativi nel settore della cibersicurezza, l'Europa rimane strutturalmente dipendente da fornitori di cibersicurezza di paesi terzi, con le imprese europee sottorappresentate nella leadership globale in materia di cibersicurezza.

Vi è inoltre una carenza di competenze in materia di TIC. Gli specialisti rappresentavano solo il 5 % dell'occupazione nel 2025, ossia la metà dell'obiettivo del 10 % per il 2030. Le donne rappresentavano meno del 20 % degli specialisti delle TIC impiegati, una cifra che non è cambiata dal 2024, nonostante l'impennata della domanda, in particolare per quanto riguarda la sicurezza cloud, la cibersicurezza, la gestione dei dati e lo sviluppo di software.

Infine, per quanto riguarda l'adozione di tecnologie avanzate, le PMI si trovano ad affrontare ostacoli persistenti nei dati, nelle competenze, nell'integrazione e nelle risorse, che rendono più difficile per loro adottare e scalare soluzioni digitali avanzate.

Uno studio della Commissione mostra che un'azione coordinata dell'UE nel settore digitale produce rendimenti elevati. Ogni euro speso per la politica digitale nell'ambito di NextGenerationEU genererà 1,50 euro di produzione economica all'interno dell'UE e 2 euro per l'economia globale nel suo complesso (compresa l'UE) fino alla fine del 2030. Si tratta di un valore di gran lunga superiore alla media in altri settori politici. Questi investimenti nel digitale generano effetti di ricaduta sia a livello transfrontaliero che intersettoriale.

Raccomandazioni: colmare le lacune strutturali e mobilitare gli investimenti per il 2030 e oltre

La relazione fornisce raccomandazioni chiare sia all'UE che agli Stati membri affinché continuino a intensificare gli sforzi, in un momento in cui quasi la metà del bilancio pubblico incluso nelle tabelle di marcia nazionali per il decennio digitale sarà gradualmente eliminata entro il 2026. Per evitare di bloccare i progressi, la relazione esorta a garantire la continuità dei finanziamenti dopo il 2026 per colmare il divario, aumentare i progetti di successo (ad esempio i consorzi per le infrastrutture digitali europee (EDIC), importanti progetti di comune interesse europeo (IPCEI) e rafforzare il coordinamento a livello dell'UE (ad esempio attraverso progetti multinazionali) per prevenire la frammentazione del mercato e un'attuazione disomogenea.

Eurobarometro: Sostegno pubblico alla politica digitale dell'UE

Un'indagine speciale Eurobarometro, condotta tra febbraio e marzo 2026, mostra che il 79 % degli europei considera la politica digitale una delle massime priorità dell'UE nel plasmare il futuro. L'Eurobarometro esamina l'evoluzione degli atteggiamenti dei cittadini in un anno caratterizzato da rapidi cambiamenti tecnologici e da intensi dibattiti politici sui diritti digitali.

I cittadini sono fermamente favorevoli a un futuro digitale europeo più autonomo, dando priorità agli investimenti nelle infrastrutture sviluppate dall'UE (85%) e alla riduzione della dipendenza dalle tecnologie dei paesi terzi (82%). L'80% ritiene importante fare dell'UE un leader mondiale nelle infrastrutture tecnologiche. Inoltre, il 58% degli europei passerebbe a un fornitore dell'UE anche a un costo più elevato. Tra i cinque principali fattori che incoraggiano il passaggio a un fornitore con sede nell'UE figurano: maggiore sicurezza e affidabilità (50%), migliore protezione dei dati personali (49%), norme più chiare e protezione dei consumatori (39%), minore dipendenza dai paesi terzi (33%), sostegno all'economia e alla competitività dell'UE (30%).

Gli europei ritengono che la salute digitale (55%), le tecnologie verdi (50%), la connettività più veloce (42%) e l'IA (39%) avranno l'impatto più positivo per il prossimo decennio.

Circa quattro cittadini su dieci utilizzano l'IA generativa almeno una volta alla settimana, e tra coloro che lo fanno, quasi sette su dieci riferiscono un aumento dell'utilizzo nell'ultimo anno. L'80% ritiene che lo sviluppo dell'IA debba essere attentamente regolamentato, anche se ciò significa che gli sviluppatori di IA devono affrontare alcuni vincoli.

Le preoccupazioni circa l'uso dannoso delle tecnologie digitali sono diffuse e in aumento: Il 92 % dei cittadini desidera una maggiore protezione dei minori online, l'87 % concorda sul fatto che la manipolazione online (disinformazione, deepfake, contenuti generati dall'IA, ingerenze straniere) rappresenta una minaccia per la democrazia e si sente personalmente colpito dalle notizie false e dalla disinformazione (53 %), dall'uso improprio dei dati personali (47 %) e da una protezione minore insufficiente sulle piattaforme (41 %).

Prossime tappe

Attraverso la relazione sullo stato del decennio digitale 2026, la Commissione invita gli Stati membri ad aggiornare le loro tabelle di marcia nazionali per il decennio digitale con misure concrete, garantendo nel contempo un maggiore allineamento al prossimo quadro finanziario pluriennale, in particolare nel contesto della preparazione dei piani di partenariato nazionali e regionali e del futuro Fondo per la competitività dell'UE. Le prime discussioni con gli Stati membri si terranno in occasione della riunione del comitato per la Giornata digitale e il decennio digitale organizzata a Nicosia dalla presidenza cipriota del Consiglio dell'UE il 18 e 19 giugno.

Nel 2027 la Commissione riesaminerà gli obiettivi del programma strategico per il decennio digitale per garantire che rispecchino le normative adottate, si allineino al panorama digitale in evoluzione e soddisfino le priorità e le ambizioni dell'UE. La revisione modernizzerà, semplificherà ed estenderà il quadro oltre il 2030.

Documentazione

- **Relazione sullo stato del decennio digitale 2026**
<https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/policies/2026-state-digital-decade-package>
- **Relazione sullo stato del decennio digitale 2026 – scheda informativa generale**
<https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/library/state-digital-decade-2026-factsheet>
- **Pagine sui fatti relativi al paese 2026**
<https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/factpages/digital-decade-2026-report-country-fact-pages>
- **Studio sull'impatto economico degli investimenti digitali nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza**
https://economy-finance.ec.europa.eu/publications/digital-measures-under-recovery-and-resilience-facility-economic-impacts-macro-sectoral-and-country_en
- **Eurobarometro speciale sul decennio digitale 2026**
<https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/library/study-state-digital-decade-eurobarometer-2026>
- **2026 raccomandazioni specifiche per Stato membro per il decennio digitale**
<https://ec.europa.eu/newsroom/dae/redirection/document/129716>
- **Decennio digitale europeo**
<https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/policies/europes-digital-decade>

* * *

- **17 giugno 2026 - Il Consiglio concorda la propria posizione per aiutare gli agricoltori ad affrontare l'aumento dei prezzi dei fertilizzanti**

Gli Stati membri hanno concordato la posizione del Consiglio a sostegno della proposta della Commissione europea volta ad aiutare gli agricoltori europei a far fronte al forte aumento dei prezzi dei fertilizzanti provocato dalla recente crisi in Medio Oriente.

La Presidenza del Consiglio ha ottenuto un mandato negoziale che consentirà di raggiungere rapidamente un accordo con il Parlamento europeo già in prima lettura.

La proposta di regolamento mira a concedere agli Stati membri una maggiore flessibilità nell'erogazione di aiuti finanziari agli agricoltori colpiti dall'aumento dei costi di produzione e dalle difficoltà di liquidità, contribuendo al tempo stesso a garantire la continuità della produzione agricola e la sicurezza alimentare nell'Unione europea.

La Ministra dell'Agricoltura, dello Sviluppo rurale e dell'Ambiente della Repubblica di Cipro, Maria Panayiotou, ha sottolineato che il Consiglio è intervenuto con rapidità per sostenere gli agricoltori di fronte all'aumento dei costi dei fertilizzanti e che l'obiettivo ora è raggiungere quanto prima un accordo con il Parlamento europeo affinché il sostegno possa essere attivato senza ritardi.

Le principali novità previste

Il regolamento proposto dalla Commissione fornirebbe agli Stati membri nuovi strumenti per sostenere gli agricoltori maggiormente colpiti dall'aumento dei prezzi dei fertilizzanti.

In particolare, consentirebbe di concedere un sostegno finanziario temporaneo e mirato alle aziende agricole che subiscono gli effetti più significativi dell'aumento dei costi dei fertilizzanti.

La proposta permetterebbe inoltre di erogare nel 2026 gli anticipi della Politica Agricola Comune (PAC) in anticipo rispetto ai tempi ordinari e con percentuali più elevate, offrendo agli agricoltori un sostegno immediato alla liquidità.

Un ulteriore elemento di flessibilità riguarda la possibilità per gli Stati membri di adeguare nel 2027 le dotazioni finanziarie destinate ai pagamenti diretti in funzione delle proprie esigenze e priorità nazionali.

Tutte le misure sarebbero finanziate nell'ambito delle risorse già disponibili della PAC e avrebbero carattere temporaneo, come risposta straordinaria all'attuale situazione di mercato.

Tutelare la sostenibilità delle aziende agricole e la sicurezza alimentare

I fertilizzanti rappresentano un fattore essenziale per la produzione agricola e costituiscono una delle principali voci di costo per molte aziende agricole.

Gli sviluppi recenti in Medio Oriente hanno contribuito a far aumentare i prezzi dell'energia e dei fertilizzanti, aggravando le difficoltà economiche degli agricoltori in tutta l'Unione europea.

Le misure proposte intendono aiutare le aziende agricole a gestire queste pressioni, mantenere i livelli produttivi e contribuire alla stabilità dell'approvvigionamento alimentare europeo.

Prossime tappe

La Presidenza del Consiglio avvierà ora i negoziati con il Parlamento europeo nell'ambito della procedura d'urgenza.

Entrambe le istituzioni hanno evidenziato la necessità di un'adozione rapida del provvedimento, alla luce delle difficoltà che il settore agricolo sta attualmente affrontando.

Una volta adottato formalmente, il regolamento entrerà in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, consentendo agli Stati membri di attivare immediatamente le misure di sostegno.

Contesto

La proposta è stata presentata dalla Commissione europea il 12 giugno 2026 nell'ambito di un più ampio pacchetto di interventi destinati a contrastare gli effetti della crisi in Medio Oriente sui mercati dei fattori produttivi agricoli.

L'iniziativa modifica il regolamento sui Piani strategici della PAC e il regolamento orizzontale della Politica Agricola Comune, con l'obiettivo di mettere a disposizione degli Stati membri strumenti aggiuntivi per sostenere gli agricoltori colpiti dall'aumento dei prezzi dei fertilizzanti.

Secondo le stime della Commissione, i costi dei fertilizzanti rimangono significativamente superiori ai livelli precedenti alla crisi e continuano a esercitare una forte pressione sui redditi e sulla liquidità delle aziende agricole europee.

Documentazione▪ **La Proposta della Commissione**

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-10328-2026-INIT/it/pdf>

▪ **Allegato alla proposta della Commissione**

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-10328-2026-ADD-1/it/pdf>

* * *

• **17 giugno 2026 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - Nuove tecniche genomiche: le nuove regole per l'accesso al mercato UE**

Il Parlamento ha adottato in via definitiva le norme volte a facilitare l'accesso a nuove piante resistenti al clima e ai parassiti, che offrono rese più elevate e richiedono meno pesticidi.

Gli eurodeputati hanno adottato in via definitiva le norme in materia di nuove tecniche genomiche (NGT), già concordate in via provvisoria da Parlamento e Consiglio nel dicembre 2025. In linea con la seconda lettura della procedura legislativa, il regolamento è stato adottato senza votazione finale, visto che l'Aula ha respinto tutti gli emendamenti presentati al testo dell'accordo con il Consiglio.

Le nuove norme dell'UE segnano una svolta verso una regolamentazione delle piante basata sulle loro caratteristiche genetiche finali, piuttosto che sul modo in cui sono state ottenute. Le piante modificate tramite NGT saranno suddivise in due categorie con obblighi giuridici diversi.

- **NGT-1** — Questa categoria riguarda le piante sottoposte a un numero e un tipo di modifiche limitati, ottenibili anche con tecniche di selezione convenzionali. Dopo aver verificato che soddisfano i criteri per ottenere lo status di NGT di categoria 1, queste piante saranno trattate alla stessa stregua di quelle convenzionali.

Su richiesta del Parlamento, le piante geneticamente modificate per resistere agli erbicidi e produrre sostanze insetticide non possono rientrare nella categoria NGT-1.

- **NGT-2** — Questa categoria riguarda le piante che hanno subito modificazioni genetiche più ampie o complesse. Sono regolate dalle norme in materia di OGM già in vigore e saranno quindi soggette a valutazione del rischio. Inoltre, dovranno ottenere un'autorizzazione prima di poter essere commercializzate nell'UE.

Le norme si applicheranno sia alle piante originarie dell'Europa che a quelle importate. Nei mercati al di fuori dell'UE sono già disponibili diversi prodotti ottenuti da piante NGT, per esempio il frumento a basso contenuto di glutine, le patate resistenti agli agenti patogeni e il mais tollerante alla siccità.

Tracciabilità, etichettatura e clausole di non partecipazione per gli Stati membri

La piena tracciabilità e l'etichettatura rimarranno obbligatorie per le piante di categoria NGT-2 e i paesi dell'UE potranno limitarne o vietarne la coltivazione anche se sono state autorizzate all'interno dell'Unione. Le varietà vegetali derivate da o contenenti una pianta NGT-1 saranno inserite in una banca dati pubblica dell'UE e tutti i sacchetti di sementi e il materiale riproduttivo dovranno essere etichettati come "NGT-1", in modo da consentire agli agricoltori di compiere una scelta informata.

Per orientare l'uso delle nuove tecniche genomiche verso lo sviluppo di piante dotate di caratteristiche di sostenibilità (come la resistenza ai cambiamenti climatici e ai parassiti), il regolamento ha ottenuto l'introduzione dell'obbligo di monitorare l'impatto delle piante NGT sulla sostenibilità.

Piante biologiche

Sebbene nella produzione biologica non saranno ammesse piante ottenute tramite le nuove tecniche genomiche, la presenza tecnicamente inevitabile di piante NGT di categoria 1 non costituirà una violazione. La Commissione valuterà se il regolamento comporti oneri amministrativi, economici o pratici per gli operatori del settore biologico, anche in relazione alla loro percezione e a quella dei consumatori.

Diritti di proprietà intellettuale e brevetti

Le norme prevedono la possibilità di brevettare le NGT, ad eccezione dei tratti o delle sequenze presenti in natura o prodotti con mezzi biologici. I deputati hanno inserito tutele per evitare la concentrazione del mercato e garantire prezzi accessibili e un accesso equo agli agricoltori, affinché mantengano il diritto di conservare e reimpiantare le sementi.

Prossime tappe

Il regolamento entrerà in vigore 20 giorni dopo la sua pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'UE e diverrà applicabile due anni dopo.

Documentazione

Il testo adottato

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-17037-2025-REV-1/it/pdf>

* * *

- **17 giugno 2026 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - Approvato il nuovo regolamento UE sui rimpatri**

Gli eurodeputati hanno approvato in via definitiva le modifiche alla politica UE sui rimpatri dei cittadini di paesi terzi che soggiornano irregolarmente nell'UE.

Il regolamento, approvato con 418 voti a favore, 218 contrari e 30 astensioni, mira a accelerare le procedure di rimpatrio nel rispetto dei diritti fondamentali e del diritto internazionale, incluso il principio di non respingimento e il divieto di espulsioni collettive, e a prevenire al contempo abusi e movimenti non autorizzati all'interno dell'UE. In base alle modifiche, una decisione di rimpatrio emessa dalle autorità nazionali competenti nei confronti di un cittadino di un paese terzo in soggiorno irregolare comporta l'obbligo di lasciare immediatamente, o entro un termine stabilito, il territorio dello Stato membro interessato.

Obbligo di cooperazione e trattenimento

I cittadini di paesi terzi soggetti a una decisione di rimpatrio saranno tenuti a cooperare con le autorità.

Ai fini della preparazione del rimpatrio, questi potranno essere trattenuti sulla base di una valutazione individuale, ad esempio in caso di mancata cooperazione, rischio di fuga o rischio per la sicurezza. Il trattenimento dovrà essere disposto da un'autorità amministrativa o giudiziaria e potrà durare fino a 24 mesi. Sarà inoltre possibile una proroga fino a sei mesi complessivi in caso di cambiamento delle circostanze, nuove informazioni o miglioramento della cooperazione con un paese terzo. Se il cittadino si sposta in un altro paese UE, potrà applicarsi un nuovo periodo di trattenimento.

Gli Stati membri potranno inoltre imporre l'obbligo di presentarsi regolarmente alle autorità competenti o di risiedere in un luogo designato. In alternativa al trattenimento, potranno essere previste misure quali una garanzia finanziaria o il monitoraggio elettronico.

Misure investigative

Le autorità nazionali potranno svolgere specifiche misure investigative per preparare o garantire l'effettivo rimpatrio, tra cui perquisizioni delle persone, delle abitazioni o di altri locali pertinenti, soggette ad autorizzazione giudiziaria o amministrativa, nonché il sequestro di effetti personali e dispositivi elettronici. Tutte le misure dovranno rispettare i diritti fondamentali ed essere soggette alle garanzie e ai mezzi di ricorso previsti dal diritto dell'Unione e nazionale.

Accordi con paesi terzi per l'accoglienza dei rimpatriati

Sarà possibile trasferire i migranti destinatari di una decisione di rimpatrio, esclusi i minori non accompagnati, verso i cosiddetti "centri di rimpatrio" situati nel territorio di un paese terzo che accetti di accoglierli, sulla base di un accordo concluso da uno Stato membro dell'UE. Tali accordi potranno essere conclusi solo con paesi terzi che rispettino i diritti umani, il diritto internazionale e il principio di non respingimento. In particolare, le carenze riscontrate in parti specifiche del territorio del paese terzo o rispetto a determinate categorie di persone, non impediscono la conclusione di tali accordi, a condizione che sussistano garanzie sufficienti per assicurare il pieno rispetto dei diritti dei cittadini di paesi terzi interessati.

Le autorità nazionali dovranno informare la Commissione e gli altri Stati membri prima dell'entrata in applicazione di tali accordi.

Prossime tappe

Dopo l'approvazione del Parlamento, il testo dovrà essere formalmente adottato dal Consiglio e pubblicato nella Gazzetta ufficiale prima di entrare in vigore. Alcune disposizioni, tra cui quelle sui centri di rimpatrio, sulla valutazione dell'età dei minori e sulla dimensione esterna dei rimpatri, si applicheranno immediatamente. Le altre entreranno in applicazione 12 mesi dopo l'entrata in vigore della normativa.

Documentazione

Il testo adottato

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/A-10-2026-0048-AM-004-004_IT.pdf

* * *

17 giugno 2026 – Raggiunto l'accordo politico volto a semplificare le norme per il settore chimico

La Commissione europea accoglie con favore l'accordo politico provvisorio raggiunto tra il Parlamento europeo e il Consiglio dell'UE sulla sua proposta Omnibus sulle sostanze chimiche. Le misure concordate ridurranno la burocrazia e i costi di conformità per le imprese, rafforzeranno la competitività dell'industria chimica europea e manterranno standard elevati per la salute umana e la protezione dell'ambiente.

L'accordo semplifica le norme in tre settori della legislazione dell'UE in materia di sostanze chimiche: regolamento sulla classificazione, l'etichettatura e l'imballaggio (CLP), regolamento sui prodotti cosmetici e regolamento sui prodotti fertilizzanti dell'UE.

L'accordo semplifica le norme di etichettatura per le sostanze chimiche pericolose, riducendo i costi per l'industria, garantendo nel contempo che gli utenti e i consumatori ottengano ancora informazioni chiare sui pericoli. Per i prodotti chimici business-to-business, la nuova legislazione eliminerà le dimensioni obbligatorie dei caratteri sulle spedizioni business-to-business. L'accordo rafforza inoltre la formattazione e i requisiti di leggibilità per i prodotti di consumo e garantisce che i consumatori siano ben informati sugli annunci e sulle vendite online.

Nei cosmetici, l'accordo mantiene una forte protezione dei consumatori, semplificando le regole e riducendo le pratiche burocratiche e i costi per le imprese, in particolare le piccole e medie imprese. Le aziende avranno ora regole più chiare e prevedibili quando si adatteranno ai cambiamenti normativi.

Infine, l'accordo introduce modifiche per rendere più agile la legislazione sui fertilizzanti, aiutando prodotti innovativi come gli stimolanti microbici delle piante a raggiungere più rapidamente il mercato unico. Accelera inoltre le procedure amministrative e migliora l'accesso agli strumenti digitali in questo settore.

Il Parlamento e il Consiglio approveranno formalmente l'accordo politico nei prossimi mesi in modo che la legislazione possa entrare in vigore entro la fine dell'anno.

Documentazione

- **Regolamento sulla classificazione, l'etichettatura e l'imballaggio (CLP)**

<https://eur-lex.europa.eu/eli/reg/2008/1272/oj/eng>

- **Regolamento sui prodotti cosmetici**

<https://eur-lex.europa.eu/eli/reg/2009/1223/oj/eng>

- **Regolamento sui prodotti fertilizzanti dell'UE.**

<https://eur-lex.europa.eu/eli/reg/2019/1009/2024-07-03/eng>

* * *

- **17 giugno 2026 - La Commissione europea ha pubblicato la quarta relazione sullo stato del decennio digitale**

La relazione dimostra che l'Europa ha compiuto progressi rispetto ai suoi obiettivi di trasformazione digitale per il 2030, come le infrastrutture digitali sicure e sostenibili e la digitalizzazione dei servizi pubblici, ma la sfida ora consiste nel produrre risultati su vasta scala, in tempi rapidi e in modo coerente.

La relazione giunge nel momento in cui la Commissione ha pubblicato l'ultimo Eurobarometro speciale, che mostra come la stragrande maggioranza degli europei consideri la politica digitale una delle massime priorità dell'UE, sostenendo fermamente un futuro digitale europeo più autonomo.

Il programma strategico per il decennio digitale funge da bussola strategica dell'UE per avanzare e investire nella competitività e nella sovranità digitali dell'Europa. La relazione valuta i progressi compiuti dall'UE nella digitalizzazione generalizzata, anche per quanto riguarda le infrastrutture critiche, la digitalizzazione delle imprese, le competenze digitali e la digitalizzazione dei servizi pubblici. Quest'anno la relazione va oltre il bilancio, delineando le riforme e gli investimenti prioritari a livello dell'UE e degli Stati membri nel tentativo di orientare le assegnazioni di finanziamenti digitali nel prossimo quadro finanziario pluriennale dell'UE.

Documentazione

- **Relazione sullo stato del decennio digitale 2026**

<https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/policies/2026-state-digital-decade-package>

- **Relazione sullo stato del decennio digitale 2026 – scheda informativa generale**

<https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/library/state-digital-decade-2026-factsheet>

- **Pagine sui fatti relativi al paese 2026**

<https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/factpages/digital-decade-2026-report-country-fact-pages>

- **Studio sull'impatto economico degli investimenti digitali nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza**

https://economy-finance.ec.europa.eu/publications/digital-measures-under-recovery-and-resilience-facility-economic-impacts-macro-sectoral-and-country_en

- **Eurobarometro speciale sul decennio digitale 2026**

<https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/library/study-state-digital-decade-eurobarometer-2026>

- **2026 raccomandazioni specifiche per Stato membro per il decennio digitale**

<https://ec.europa.eu/newsroom/dae/redirection/document/129716>

* * *

- **17 giugno 2026 - Vertice del G7, Evian (Francia)**

Risultati principali

Il presidente del Consiglio europeo, António Costa, e la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, hanno rappresentato l'UE in occasione del vertice del G7 di Evian, in Francia.

Durante il vertice i leader hanno rilasciato diverse dichiarazioni sui seguenti temi: sfide geopolitiche; solidarietà e partenariati internazionali; crescita economica più equilibrata; lotta contro il cancro; contrastare il traffico di migranti; lottare contro il traffico di droga; catene di approvvigionamento dei minerali critici; protezione dei minori online; una risposta coordinata al focolaio di Ebola Bundibugyo.

Collaborare per affrontare le principali sfide internazionali**Ucraina**

Durante la sessione dedicata alla costruzione della pace e alla sicurezza per l'Ucraina e l'Europa, ai leader del G7 si è unito il presidente dell'Ucraina Volodymyr Zelenskyy.

Il G7 ha convenuto di aumentare la fornitura di capacità di difesa aerea, sistemi e intercettori aggiuntivi e capacità a lungo raggio, nonché di sostenere la resilienza energetica dell'Ucraina.

I leader del G7 si sono inoltre impegnati ad aumentare la pressione sull'economia di guerra russa, in particolare rafforzando le loro sanzioni, comprese quelle nei settori del petrolio e del gas.

Medio Oriente

I leader del G7 hanno inoltre discusso degli ultimi sviluppi in Iran e in Medio Oriente, alla presenza dei leader di paesi della regione, ossia Egitto, Emirati arabi uniti e Qatar.

Hanno accolto con favore l'annuncio di un accordo tra gli Stati Uniti e l'Iran, si sono dichiarati pronti a contribuire alla sua attuazione e hanno ribadito che l'Iran non otterrà mai armi nucleari.

Hanno inoltre sostenuto, attraverso un solido cessate il fuoco immediato, gli sforzi della leadership libanese volti a conseguire il disarmo di Hezbollah e il monopolio delle armi, nonché a proteggere l'integrità territoriale e la sovranità del Libano.

I leader hanno chiesto di porre fine alle violenze in Cisgiordania e hanno affermato che accelereranno gli sforzi umanitari e di ricostruzione a Gaza.

Regione indo-pacifica

I leader hanno sottolineato l'importanza di una **regione indo-pacifica libera e aperta**, basata sullo Stato di diritto.

I leader hanno anche espresso profonda preoccupazione per i programmi della **Corea del Nord** legati al nucleare e ai missili balistici e hanno ribadito il loro impegno a favore della completa denuclearizzazione della Corea del Nord.

Promuovere una crescita economica equilibrata, condivisa e sostenibile per tutti

I leader del G7, sostenuti da Egitto, Kenya e Repubblica di Corea in qualità di partner del G7, hanno ribadito il loro impegno a favore della cooperazione multilaterale per promuovere la crescita economica, la resilienza e lo sviluppo e garantire una prosperità condivisa. I leader hanno sottolineato che le pressioni sulle catene di approvvigionamento dell'energia, dei fattori di produzione agricoli e dei fertilizzanti sono aumentate, con ripercussioni sulle industrie, sugli agricoltori e sulle famiglie ovunque, in particolare nei paesi più vulnerabili.

Il G7 ha invitato tutti i paesi a evitare restrizioni arbitrarie alle esportazioni e ha sottolineato l'importanza di un commercio sicuro, in particolare nel settore dell'energia.

I paesi del G7 si sono impegnati a collaborare per conseguire una crescita equilibrata e duratura che sostenga la sicurezza e la resilienza economiche e crei benefici per tutti i cittadini.

Hanno inoltre ribadito che catene di approvvigionamento affidabili e resilienti sono essenziali per la sicurezza economica.

Squilibri mondiali

In vista del vertice del G7, l'11 giugno il presidente Macron ha presieduto il vertice sulla convergenza globale per la crescita con i paesi del G7 e i rappresentanti di Cina, India, Brasile, Repubblica di Corea e Kenya per discutere degli squilibri macroeconomici e della governance economica globale.

Il G7 ha sottolineato che affrontare gli squilibri macroeconomici sempre più ampi e persistenti è di interesse comune sia per le economie in avanzo che per quelle in disavanzo. La riduzione degli squilibri mondiali potrebbe facilitare il conseguimento di una crescita più duratura ed equilibrata.

In tale contesto, il G7 mira a politiche specifiche che promuovano una crescita equilibrata e la stabilità macroeconomica e incoraggia altri paesi a fare altrettanto, accogliendo con favore azioni coordinate.

Sicurezza delle catene di approvvigionamento dei minerali critici

I leader del G7, sostenuti dall'Australia in quanto partner del G7, hanno riconosciuto il ruolo strategico delle catene del valore dei minerali critici per la sicurezza e la prosperità economica, compresi i settori del digitale e dell'energia.

I paesi del G7 collaboreranno con i partner per ridurre le dipendenze critiche e garantire che i tentativi o le minacce di strumentalizzare le dipendenze economiche falliscano.

In tale contesto, il G7 continuerà a lavorare sui seguenti aspetti:

- promuovere la produzione industriale e la cooperazione
- mobilitare capitali pubblici e privati
- strutturare un contesto di mercato adeguato
- sviluppare solidi quadri in materia di trasparenza e tracciabilità
- aumentare le capacità per la costituzione di scorte
- promuovere il riciclaggio dei materiali critici

Per conseguire tali obiettivi, il G7 ha istituito un'alleanza non vincolante per la resilienza e la produzione dei minerali critici del G7 al fine di rafforzare la diversificazione e la resilienza delle catene del valore dei minerali critici e razionalizzare le iniziative esistenti.

Tutela dei minori online

Il G7, sostenuto da Brasile, Egitto, India, Kenya e Repubblica di Corea in quanto paesi partner del G7, si è impegnato a fornire uno spazio digitale sicuro per i minori per il loro sviluppo, la loro istruzione e il loro benessere.

Il G7 ha invitato tutti i governi, i fornitori di servizi digitali, le autorità pubbliche, se del caso, e i portatori di interessi pertinenti a dare priorità alla protezione della salute fisica e mentale, della vita privata e della sicurezza online dei minori e dei giovani.

Il G7 mantiene inoltre il proprio impegno a:

- vietare la generazione, la manipolazione e la distribuzione di materiale di abuso sessuale su minori
- contrastare l'esposizione dei minori e dei giovani all'estremismo violento e al terrorismo online
- promuovere un ecosistema scientifico e di ricerca per lavorare sulle opportunità e sugli impatti dei servizi digitali e dell'intelligenza artificiale su minori e giovani

Creare nuovi partenariati e ricostruire la solidarietà internazionale

I leader del G7, sostenuti dal Kenya e dalla Repubblica di Corea in quanto partner del G7, hanno ribadito il loro impegno a favore della cooperazione internazionale in materia di finanziamento dello sviluppo e degli investimenti quale motore di prosperità condivisa e hanno sottolineato la loro volontà di fornire sostegno ai più vulnerabili.

Sono uniti nella riforma del sistema di cooperazione allo sviluppo e nella definizione di partenariati reciprocamente vantaggiosi che tengano conto sia degli interessi strategici del G7 che di quelli dei partner.

I leader del G7:

- continueranno a sostenere la capacità dei partner di autofinanziarsi e rafforzare la loro titolarità e resilienza
- intensificheranno gli sforzi per affrontare le crescenti vulnerabilità del debito mondiale
- cercheranno di migliorare la mobilitazione dei capitali privati per finanziare lo sviluppo a lungo termine
- promuoveranno la resilienza e la diversificazione della catena di approvvigionamento e infrastrutture resilienti nei settori dei trasporti, dell'energia e del digitale

- utilizzeranno le risorse a condizioni vantaggiose nei paesi meno sviluppati e più vulnerabili in modo strategico
- rafforzeranno il coordinamento e la collaborazione tra tutti gli attori dello sviluppo, comprese le banche multilaterali di sviluppo

Cooperare per combattere il cancro

I leader del G7, sostenuti da Brasile, Egitto, India, Kenya e Repubblica di Corea in qualità di partner del G7, hanno ribadito il loro impegno ad accelerare la lotta contro il cancro.

I paesi del G7 si sono impegnati a:

- accelerare l'accesso ai dati internazionali sui tumori pediatrici, degli adolescenti e dei giovani adulti
- intensificare la lotta contro i tumori con prognosi infausta
- migliorare l'accesso a cure oncologiche di qualità per tutti

Contrastare il traffico di migranti

I leader del G7, sostenuti dal Kenya e dalla Repubblica di Corea in qualità di partner del G7, hanno ribadito i loro sforzi duraturi per prevenire e contrastare il traffico di migranti.

Il G7 resta determinato a lottare contro tutte le forme di abuso e sfruttamento dei migranti, garantendo la protezione dei più vulnerabili, compresi i rifugiati e le persone costrette a sfollare.

Lotta al traffico di droga

I leader del G7, sostenuti dal Brasile e dalla Repubblica di Corea in qualità di partner del G7, si sono impegnati a intensificare la lotta contro il traffico di droga.

In tale contesto, si sono impegnati a:

- rafforzare la sicurezza marittima e portuale per combattere il traffico di droga
- contrastare l'infiltrazione di istituzioni pubbliche e private legittime da parte delle reti criminali
- sostenere i partner nella lotta contro la produzione e il trasporto di droga
- rafforzare le misure politiche per ridurre la domanda e limitare al minimo le conseguenze del consumo di droga sulle loro comunità

Appello per una risposta coordinata al focolaio di Ebola Bundibugyo

Il G7, sostenuto da Egitto, India, Kenya e Repubblica di Corea in quanto paesi partner del G7, ha chiesto una risposta forte e coordinata al focolaio di Ebola nella Repubblica democratica del Congo (RDC) e in Uganda e ha espresso solidarietà alle comunità colpite.

I paesi del G7 sosterranno lo sviluppo e la fornitura efficace di vaccini, strumenti diagnostici e cure dedicati. Monitorano attentamente la situazione e si impegnano a rafforzare il coordinamento tra le autorità nazionali per garantire che il virus non si diffonda, anche a livello transfrontaliero.

I leader del G7 hanno inoltre invitato altri paesi e partner oltre al G7 a destinare risorse per affrontare questa minaccia globale.

A proposito del vertice del G7

Il vertice del G7 è un consesso che svolge un ruolo importante nel definire risposte globali a sfide globali, integrando il coordinamento economico di cui si occupa il G20.

Oltre all'UE, riunisce i leader dei seguenti paesi: Canada; Francia; Germania; Italia; Giappone; Regno Unito; Stati Uniti. Il vertice precedente del G7 si è tenuto in Alberta (Canada) nel giugno 2025.

I leader si incontrano in formato G7 anziché G8 dal 2014, a seguito della violazione della sovranità e dell'integrità territoriale dell'Ucraina da parte della Federazione russa.

L'UE quale membro del G7

Nel 1977 i rappresentanti dell'allora Comunità europea parteciparono al vertice di Londra. Inizialmente il ruolo dell'UE era limitato ai settori di sua competenza esclusiva, ma è cresciuto col passare del tempo.

L'UE è stata progressivamente inclusa in tutte le discussioni politiche all'ordine del giorno del vertice e, dal vertice di Ottawa del 1981, ha partecipato a tutte le sessioni di lavoro del vertice.

L'UE ha tutte le responsabilità connesse allo status di membro. I comunicati del vertice sono politicamente vincolanti per tutti i membri del G7.

Negli ultimi anni le presidenze si sono succedute in quest'ordine: gli Stati Uniti nel 2020, il Regno Unito nel 2021, la Germania nel 2022, il Giappone nel 2023, l'Italia nel 2024 e il Canada nel 2025. Il prossimo anno la presidenza sarà esercitata dagli Stati Uniti.

Documentazione

- **Il Consiglio dell'Unione europea**

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

* * *

- **18 giugno 2026 - Le città di tutta l'UE sono invitate a presentare domanda per l'Access City Award 2027, che riconosce gli sforzi compiuti per rendere la vita urbana più accessibile alle persone con disabilità.**

Organizzato dalla Commissione europea in collaborazione con il Forum europeo sulla disabilità, il premio è aperto alle città con oltre 50 000 abitanti. I vincitori del 1°, 2° e 3° posto riceveranno premi finanziari in riconoscimento del successo del lavoro svolto finora e per sostenere ulteriori miglioramenti in materia di accessibilità.

Una città è accessibile quando le persone con disabilità possono spostarsi in modo sicuro e indipendente, accedere agli spazi pubblici e agli edifici senza ostacoli, utilizzare i trasporti pubblici, comunicare con le autorità locali e ottenere informazioni in formati accessibili.

Nell'ambito dei suoi più ampi sforzi per promuovere la loro piena partecipazione alla società, la Commissione intende assegnare una menzione speciale per i "servizi accessibili basati sulla comunità" nell'edizione 2027. Questo premio riconoscerà una città che sostiene la vita indipendente attraverso servizi locali che consentono alle persone con disabilità di partecipare pienamente alla vita urbana, evitando l'istituzionalizzazione e la segregazione.

Ulteriori menzioni speciali possono essere assegnate alle città che dimostrano risultati eccezionali in settori quali l'ambiente edificato e gli spazi pubblici, la mobilità e i trasporti, le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, i servizi pubblici, le soluzioni per le città intelligenti, l'accesso al patrimonio culturale o l'accessibilità per le persone con disabilità intellettive.

I vincitori saranno annunciati durante la conferenza sulla Giornata europea delle persone con disabilità che si terrà a Bruxelles il 4 dicembre 2026.

Le città possono presentare le loro domande fino al 4 settembre 2026 alle 12:00 CEST.

Documentazione

- **Access City Award 2027**

https://commission.europa.eu/strategy-and-policy/policies/justice-and-fundamental-rights/disability/access-city-award_en

* * *

- **18 giugno 2026 - la Relazione annuale 2025 di Eurojust attraverso quattro nuove pubblicazioni.**

Per la prima volta, Eurojust affianca alla sua Relazione Annuale quattro pubblicazioni concise e ricche di immagini che illustrano i principali risultati, sviluppi e tendenze a partire dal 2025. Le pubblicazioni includono:

Valutazione del regolamento Eurojust - Una tappa fondamentale dell'anno appena trascorso è stata la valutazione del regolamento Eurojust, che ha analizzato le prestazioni e lo sviluppo dell'Agenzia tra il 2019 e il 2024. Questa pubblicazione evidenzia i principali risultati della valutazione della Commissione europea e presenta un'infografica che illustra le tappe fondamentali degli ultimi cinque anni che hanno plasmato l'attività di Eurojust.

Eurojust, punto di riferimento per la giustizia globale – Cooperazione al di fuori dei confini dell'UE. - Con la crescente globalizzazione della criminalità, un'efficace cooperazione giudiziaria al di fuori dell'UE è più importante che mai. Questa pubblicazione esplora la collaborazione di Eurojust con i paesi partner in tutto il mondo, mettendo in evidenza gli accordi di cooperazione, le reti e le iniziative chiave, gli eventi principali e i casi operativi che coinvolgono paesi terzi.

Principali sviluppi nella cooperazione giudiziaria - Eurojust offre una gamma completa di strumenti a supporto delle indagini penali transfrontaliere. Questa pubblicazione esplora l'utilizzo di riunioni di coordinamento, centri di coordinamento e supporto per le squadre investigative congiunte (JIT), evidenziando al contempo i settori emergenti della cooperazione giudiziaria in cui l'esperienza e l'assistenza di Eurojust sono sempre più richieste.

Casi e criminalità - Con quasi 14.000 indagini penali supportate nel 2025, questa pubblicazione analizza l'impatto di queste cifre e fornisce una ripartizione dei casi gestiti da Eurojust per tipologia di reato. Include inoltre statistiche operative chiave e un'infografica che confronta i casi supportati da Eurojust tra il 2020 e il 2025.

Documentazione

- **Il Rapporto annuale Eurojust 2025**

<https://www.eurojust.europa.eu/publication/eurojust-annual-report-2025>

- **Le quattro pubblicazioni**

<https://www.eurojust.europa.eu/news/discover-eurojust-annual-report-2025-through-four-new-visual-publications>

* * *

- **18 giugno 2026 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - Via libera alle nuove norme per un settore automobilistico più sostenibile**

Il Parlamento ha approvato in via definitiva alle nuove norme UE di circolarità per la progettazione dei nuovi veicoli e la gestione dei veicoli fuori uso. La direttiva, frutto di un accordo raggiunto dal Parlamento e dal Consiglio alla fine del 2025, è stata approvata con 437 voti a favore, 112 contrari e 20 astensioni.

Progettazione circolare e uso di materiali riciclati

Secondo le nuove norme, tutti i nuovi veicoli dovranno essere progettati in modo da consentire la facile rimozione del maggior numero possibile di parti e componenti. Le plastiche utilizzate in ciascun nuovo tipo di veicolo dovranno contenere almeno il 15% di plastica riciclata entro sei anni e il 25% entro dieci anni. Almeno il 20% di tale plastica riciclata dovrà provenire da materiali recuperati da veicoli fuori uso (ELV) o da parti usate (il cosiddetto "ciclo chiuso"). Sulla base di studi di fattibilità, la Commissione potrà inoltre introdurre in futuro target per altri materiali, come acciaio riciclato, alluminio, magnesio e materie prime critiche.

Trasferimento di proprietà dei veicoli usati nell'UE

In caso di vendita di un veicolo usato, le imprese (e non i privati cittadini) dovranno dimostrare che il veicolo non è fuori uso o presentare un certificato di revisione valido. Per evitare oneri inutili per i cittadini, nelle transazioni tra privati sarà richiesto uno solo di questi due documenti se il veicolo è stato dichiarato perdita economica totale o se la vendita avviene esclusivamente tramite una piattaforma online.

Misure più rigorose per la gestione dei veicoli fuori uso

Tre anni dopo l'entrata in vigore delle nuove norme, sarà introdotto il regime di responsabilità estesa dei produttori, che dovranno coprire i costi della raccolta e del trattamento dei veicoli fuori uso in qualsiasi parte dell'UE.

Rafforzamento delle norme sull'esportazione di veicoli usati

Per affrontare il problema dei "veicoli scomparsi" e prevenire trattamenti e smantellamenti illegali, la legge vieta l'esportazione di veicoli dichiarati non idonei alla circolazione.

Questa misura si applicherà cinque anni dopo l'entrata in vigore del regolamento.

Prossime tappe

Dopo il via libera del Parlamento, il nuovo regolamento dovrà essere formalmente approvato dal Consiglio prima di entrare in vigore ed essere applicato 24 mesi dopo.

Documentazione

- **Il testo adottato**

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/A-10-2025-0158-AM-428-428_IT.pdf

* * *

• **18 giugno 2026 – Sessione plenaria del Parlamento europeo 15/18 giugno 2026: testi approvati**

Qui di seguito i principali testi approvati dal Parlamento europeo nella sessione plenaria in oggetto

Testi approvati

Martedì 16 giugno 2026 - Strasburgo

- Adeguamento dei dazi doganali e apertura di contingenti tariffari per le importazioni di determinate merci originarie degli Stati Uniti d'America
- Non applicazione dei dazi doganali sulle importazioni di determinate merci
- Semplificazione dell'attuazione di regole armonizzate sull'intelligenza artificiale (Omnibus digitale sull'IA)
- Rafforzamento della posizione degli agricoltori nella filiera alimentare
- Ruolo del commercio nel rafforzamento della sicurezza economica dell'UE
- Rafforzamento della cooperazione allo sviluppo per affrontare i movimenti migratori irregolari e le loro cause profonde nei paesi partner

Mercoledì 17 giugno 2026 - Strasburgo

- Piante ottenute mediante alcune nuove tecniche genomiche, nonché alimenti e mangimi da esse derivati
- Sistema comune per il rimpatrio dei cittadini di paesi terzi il cui soggiorno nell'Unione è irregolare (regolamento sui rimpatri)
- Raccomandazione concernente la promozione della governance transnazionale delle risorse idriche nell'interesse della pace e della prevenzione dei conflitti

Giovedì 18 giugno 2026 - Strasburgo

- Spedizioni di rifiuti: esportazione verso la Svizzera di rifiuti urbani non differenziati destinati al recupero
- Requisiti di circolarità per la progettazione dei veicoli e gestione dei veicoli fuori uso
- Attuazione della direttiva sul trattamento delle acque reflue urbane e rischi per la sicurezza dell'approvvigionamento dei medicinali
- Reclutamento di minori da parte della criminalità organizzata

Documentazione

- **Martedì 16 giugno 2026 – Strasburgo: elenco integrale testi approvati**
https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-10-2026-06-16-TOC_IT.html
- **Mercoledì 17 giugno 2026 - Strasburgo: elenco integrale testi approvati**
https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-10-2026-06-17-TOC_IT.html
- **Giovedì 18 giugno 2026 - Strasburgo: elenco integrale testi approvati**
https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-10-2026-06-18-TOC_IT.html

* * *

- **18 giugno 2026 - La Commissione presenta all'OCSE il quadro per l'alfabetizzazione in materia di IA per preparare i discenti all'era dell'intelligenza artificiale**

La Commissione europea, insieme all'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici (OCSE), ha presentato un "quadro di alfabetizzazione in materia di IA" per l'istruzione primaria e secondaria. Il quadro offre agli insegnanti, ai responsabili dell'istruzione e ai responsabili politici nel campo dell'istruzione una comprensione condivisa delle competenze di cui gli studenti hanno bisogno per comprendere e utilizzare l'IA in modo responsabile ed etico. Fornisce orientamenti ed esempi di attività per la classe ed è organizzato in quattro settori: interagire con l'IA, creare con l'IA, gestire l'IA e modellare l'IA. Il quadro sostiene inoltre l'ambizione dell'Unione europea di fornire un'istruzione digitale di alta qualità, inclusiva e orientata al futuro. Parte dell'Unione delle competenze, il pacchetto sull'istruzione, che sarà presentato entro la fine dell'anno, sosterrà ulteriormente l'adattamento dei sistemi di istruzione alla trasformazione digitale e dell'IA.

Documentazione

- **Sito web del quadro per l'alfabetizzazione in materia di IA**
<https://ailiteracyframework.org/>

- **Pagina web dell'evento European Digital Education Hub (EDEH).**
<https://education.ec.europa.eu/whats-new/events/collaborate-for-impact-advancing-european-digital-education-and-skills#participate>

* * *

- **18 giugno 2026 - Prima relazione sullo stato di avanzamento della tabella di marcia "Un'Europa, un mercato"**

A seguito della firma della dichiarazione comune sulle priorità legislative dell'UE per il 2026 e della tabella di marcia "Un'Europa, un mercato unico", il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione hanno collaborato strettamente per realizzare efficacemente le priorità individuate. I progressi saranno rivisti su base trimestrale. La revisione dei progressi del giugno 2026 segna il primo esercizio di monitoraggio dell'attuazione di entrambi i documenti. Le istituzioni ribadiscono il loro impegno a favore di questo processo e della realizzazione e dell'attuazione tempestive ed efficaci della dichiarazione comune e della tabella di marcia.

Documentazione

- **Tabella di marcia "Un'Europa, un mercato" - Revisione dei progressi compiuti**
https://commission.europa.eu/document/ea752d47-141c-46bd-83c6-c44477cbf527_en
- **Tabella di marcia "Un'Europa, un mercato" - Programmazione legislativa e monitoraggio del ciclo annuale**
https://commission.europa.eu/document/322d1840-f4c7-4d65-b858-7ea365cc3e6c_en
- **Pagina web della tabella di marcia "Un'Europa, un mercato"**
https://commission.europa.eu/topics/competitiveness/one-europe-one-market-roadmap_en

* * *

- **18 giugno 2026 - "Europa per la cultura, cultura per l'Europa": Le istituzioni europee si impegnano a porre la cultura al centro della politica dell'UE**

A margine del Consiglio europeo a Bruxelles, il presidente della Commissione europea, il presidente del Parlamento e il presidente della Repubblica di Cipro, a nome della presidenza di turno del Consiglio dell'Unione europea, hanno firmato una dichiarazione congiunta dal titolo "L'Europa per la cultura, la cultura per l'Europa". La dichiarazione definisce il loro impegno politico comune a proteggere, promuovere e sostenere la cultura in Europa.

Europa per la cultura - Nella loro dichiarazione congiunta, le tre istituzioni dell'UE ribadiscono il ruolo dell'UE nella protezione della diversità culturale e linguistica e nell'integrazione delle considerazioni culturali in tutte le politiche dell'UE, nel rispetto delle competenze nazionali. Le istituzioni si impegnano a porre la cultura al centro del progetto europeo tutelando e promuovendo la libertà artistica, la diversità culturale, l'inclusione e condizioni eque per gli artisti. Inoltre, si impegnano a sostenere i settori culturali e creativi incoraggiando i finanziamenti, l'innovazione e lo sviluppo di capacità, nonché promuovendo il ruolo dell'Europa come leader culturale e creativo globale.

Cultura per l'Europa - La dichiarazione congiunta riconosce inoltre gli immensi benefici che i settori culturali e creativi europei apportano in termini di promozione di un'identità europea condivisa, alla base dei valori fondamentali dell'UE quali la libertà, l'uguaglianza e il rispetto dei diritti umani, e di rafforzamento della competitività dell'UE.

I firmatari riconoscono il ruolo chiave che la cultura svolge nell'affrontare le sfide contemporanee, tra cui le tensioni geopolitiche, i cambiamenti climatici, la transizione digitale, la disuguaglianza sociale e la crisi della salute mentale. Sottolineano inoltre il contributo dei settori culturali e creativi alla crescita economica, all'innovazione, alla coesione territoriale e alla sostenibilità ambientale.

Dodici principi fondamentali - Gli impegni stabiliti nella dichiarazione si articolano intorno a dodici principi generali. Alcuni dei principi si concentrano sul sostegno agli artisti e ai professionisti della cultura e comprendono impegni a proteggere la libertà di espressione artistica, promuovere una retribuzione equa e condizioni di lavoro

dignitose nel rispetto del ruolo e dell'autonomia delle parti sociali e promuovere un approccio etico, antropocentrico e basato sui diritti all'uso dell'intelligenza artificiale.

Altri principi della dichiarazione comune mirano a promuovere un più ampio accesso alla cultura e alle professioni culturali e creative, in particolare per i giovani, le persone vulnerabili o emarginate. Comprendono l'impegno a migliorare l'accesso inclusivo alla cultura, a promuovere l'educazione artistica e a rafforzare il sostegno ai giovani artisti e a quelli provenienti da contesti svantaggiati.

I benefici sociali e ambientali della cultura sono evidenziati nella dichiarazione. Si riflettono negli impegni a promuovere gli effetti positivi della cultura sulla salute e sul benessere, a sfruttare il potenziale della cultura per promuovere lo sviluppo regionale, anche attraverso il turismo sostenibile, e a sottolineare l'importanza della cultura nelle risposte politiche alle sfide ecologiche. La dichiarazione mira inoltre a promuovere la diversità culturale e linguistica dell'UE. Inoltre, le tre istituzioni si impegnano a proteggere il patrimonio culturale europeo, anche utilizzando le tecnologie digitali per promuoverne la conservazione.

Documentazione

- **Dichiarazione comune**

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-9202-2026-INIT/en/pdf>

- **Bussola della cultura per l'Europa**

<https://culture.ec.europa.eu/policies/culture-compass>

- **Piano di lavoro dell'UE per la cultura 2023-2026**

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=CELEX%3A32022G1207%2801%29&qid=1671635488811>

* * *

- **18 e 19 giugno 2026 - Consiglio europeo**

Risultati principali

I leader dell'UE si sono riuniti a Bruxelles per un vertice di due giorni. Hanno adottato conclusioni sui seguenti temi: Ucraina, Medio Oriente, prossimo bilancio a lungo termine dell'UE ("quadro finanziario pluriennale"), competitività e sfide economiche globali, difesa e sicurezza europee, migrazione, droghe illecite, allargamento e riforme, Repubblica di Moldova, Balcani occidentali e altri punti, tra cui figurano l'Ebola, l'Armenia, la difesa del diritto internazionale, le isole e le comunità costiere e il semestre europeo.

Ucraina

I leader dell'UE hanno proceduto a uno scambio di opinioni con il presidente Zelenskyy relativamente agli ultimi sviluppi sul campo. Hanno riaffermato il perdurante e fermo sostegno dell'UE all'Ucraina e al suo popolo.

Hanno accolto inoltre con favore la seconda conferenza di adesione con l'Ucraina, tenutasi il 15 giugno 2026, e l'apertura del gruppo di capitoli sulle questioni fondamentali. Hanno espresso il loro sostegno all'apertura degli altri gruppi di capitoli, in linea con l'approccio meritocratico.

Sostegno militare e finanziario

I leader dell'UE hanno ribadito l'impegno a lungo termine dell'UE a sostenere la difesa e la sicurezza dell'Ucraina, anche attraverso le missioni dell'UE e il sostegno al monitoraggio del cessate il fuoco tramite il Centro satellitare dell'UE.

Hanno sottolineato l'importanza di continuare a offrire sostegno militare all'Ucraina, anche attraverso il prestito a sostegno dell'Ucraina. Hanno inoltre chiesto una più celere fornitura di sistemi di difesa aerea, munizioni, droni e missili e una più stretta cooperazione tra le industrie della difesa dell'UE e dell'Ucraina.

Hanno altresì espresso il proprio sostegno al fatto che la prima erogazione del prestito a titolo dello strumento per l'Ucraina per il 2026 e il 2027 avvenga prima della fine del giugno 2026 e hanno incoraggiato ulteriore sostegno internazionale al fine di contribuire a colmare il rimanente deficit di finanziamento dell'Ucraina.

Una pace giusta e duratura

I leader dell'UE hanno ribadito il loro impegno a favore di una pace globale, giusta e duratura in Ucraina supportata da solide garanzie di sicurezza che garantiscano la sicurezza e la stabilità del paese a lungo

termine. Hanno sottolineato la disponibilità dell'UE a contribuire a tali garanzie, anche attraverso la coalizione dei volenterosi e in cooperazione con gli Stati Uniti.

I leader dell'UE hanno invitato la Russia a dare l'accordo a un cessate il fuoco e a entrare in negoziati di pace significativi. Hanno sottolineato inoltre che, finché non ci sarà una pace giusta e duratura in Ucraina, non vi dovrebbe essere una normalizzazione della partecipazione della Russia a eventi sportivi e culturali internazionali.

Minacce alla sicurezza e resilienza critica

I leader hanno condannato l'intensificazione degli attacchi russi con missili e droni contro le città e le infrastrutture energetiche ucraine e hanno chiesto la cessazione immediata di tutte le attività militari nei pressi degli impianti nucleari dell'Ucraina. Hanno ribadito la necessità di sostenere l'Ucraina nella riparazione e nel rafforzamento delle sue infrastrutture critiche e del suo sistema energetico prima del prossimo inverno, compreso il rapido ripristino dell'arco di contenimento di Chernobyl, e hanno incoraggiato a rafforzare le interconnessioni elettriche transfrontaliere.

Hanno inoltre condannato fermamente il comportamento sempre più aggressivo e irresponsabile della Russia, compresi gli attacchi contro il sito di Kyiv-Pechersk Lavra, patrimonio mondiale dell'UNESCO, la manipolazione delle informazioni e le ingerenze da parte di attori stranieri, le minacce contro la presenza diplomatica dell'UE in Ucraina e gli incidenti che si ripercuotono sulla sicurezza degli Stati membri dell'UE.

Hanno rilevato che altri recenti incidenti, tra cui l'attacco con un drone russo contro un edificio residenziale in Romania, minacciano la sicurezza dei cittadini dell'UE e la stabilità regionale. I leader dell'UE hanno sottolineato che la Russia è pienamente responsabile di tali azioni e della continua escalation.

Hanno sottolineato inoltre i potenziali rischi che gli ex combattenti russi possono rappresentare per la sicurezza interna dell'UE e hanno incoraggiato a proseguire i lavori tecnici al fine di affrontare la questione.

Sanzioni e pressioni internazionali

I leader dell'UE hanno ribadito il loro **impegno ad aumentare la pressione sulla Russia**. In tale contesto, hanno accolto con favore le nuove sanzioni di recente adozione contro la flotta ombra, in seguito all'adozione del 20° pacchetto di sanzioni. Hanno chiesto inoltre la rapida adozione del 21° pacchetto di sanzioni e hanno sottolineato l'importanza di:

- ulteriori sforzi per ridurre i proventi energetici della Russia
- un'azione più incisiva contro la flotta ombra russa
- ulteriori misure nei confronti del sistema bancario russo
- un approccio comune per affrontare i rischi posti dalla flotta ombra per l'ambiente, la sicurezza e la sicurezza marittima

Si sono compiaciuti dello stretto coordinamento sulle sanzioni con i partner del G7.

Hanno altresì condannato fermamente il dispiegamento di forze militari della Corea del Nord contro l'Ucraina e il sostegno militare che l'Iran, la Bielorussia e la Corea del Nord, oltre ad altri paesi, forniscono alla Russia.

Medio Oriente

• Iran

I leader dell'UE hanno accolto con favore il memorandum d'intesa tra gli Stati Uniti e l'Iran, che offre un'opportunità per rafforzare la stabilità regionale e per ripristinare la libertà di navigazione e il transito sicuro nello stretto di Hormuz. Si sono compiaciuti del proseguimento degli sforzi diplomatici tesi a un accordo di pace e hanno sottolineato l'importanza di una risoluzione negoziata e duratura di tutte le questioni in sospeso, in linea con il diritto internazionale. L'UE è pronta a sostenere l'attuazione dell'accordo.

Si sono compiaciuti degli sforzi degli Stati membri e dei partner per garantire la libertà di navigazione e la sicurezza marittima e hanno chiesto il rafforzamento dell'operazione di difesa marittima dell'UE EUNAVFOR ASPIDES, in linea con il suo mandato.

I leader dell'UE hanno invitato l'Iran a rispettare gli obblighi che gli incombono in materia di salvaguardie nucleari e a riprendere la piena cooperazione con l'Agenzia internazionale per l'energia atomica (AIEA). Hanno inoltre espresso preoccupazione relativamente al crescente ricorso, da parte dei servizi di intelligence iraniani, a reti

criminali e altri emissari e hanno riaffermato il loro impegno a cooperare strettamente per prevenire e contrastare tali azioni ostili.

Hanno anche chiesto al regime iraniano di cessare le violenze e la repressione nei confronti della propria popolazione e hanno dichiarato che l'UE continuerà a lavorare a ulteriori sanzioni nei confronti dei responsabili.

L'UE continuerà a lavorare per attenuare l'impatto della crisi e ridurre la vulnerabilità globale legata allo stretto di Hormuz, anche attraverso la diversificazione delle rotte di approvvigionamento energetico. In tale contesto, i leader hanno ribadito l'importanza della preparazione, anche per quanto riguarda eventuali flussi migratori, in collaborazione con i paesi di origine e di transito.

• **Gaza/Cisgiordania**

I leader dell'UE hanno espresso profonda preoccupazione per il deterioramento della situazione a Gaza e in Cisgiordania, compreso il perdurare della crisi umanitaria a Gaza. Hanno sottolineato la necessità di un'azione urgente per alleviare la sofferenza della popolazione civile e sostenere le condizioni per una pace duratura.

I leader dell'UE hanno invitato Israele a:

- consentire un'assistenza umanitaria immediata, continua e senza ostacoli in tutta Gaza
- permettere alle Nazioni Unite, alle relative agenzie e alle organizzazioni umanitarie di operare in modo indipendente
- aprire i valichi di frontiera e un corridoio medico tra Gaza e la Cisgiordania
- consentire l'accesso ai media internazionali
- revocare la sua decisione relativa alla legge sulla registrazione delle ONG
- rispettare gli obblighi che gli incombono in virtù del diritto internazionale e proteggere i civili, compresa la popolazione palestinese nei territori occupati
- svincolare tutte le entrate fiscali e doganali trattenute e mantenere i servizi bancari di corrispondenza tra banche israeliane e palestinesi

Per quanto riguarda i negoziati di pace e un cessate il fuoco, i leader dell'UE hanno chiesto:

- la piena attuazione della risoluzione 2803 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite da parte di tutte le parti
- il disarmo permanente di Hamas e di altri gruppi armati non statali
- il totale ritiro delle forze israeliane dalla Striscia di Gaza
- il dispiegamento di una forza internazionale di stabilizzazione temporanea

L'UE continuerà a sostenere gli sforzi tesi a porre fine al conflitto a Gaza, anche attraverso le missioni dell'UE nei territori palestinesi e il sostegno all'Autorità palestinese, e si impegna a favore di una pace giusta e duratura basata sulla soluzione dei due Stati.

I leader dell'UE hanno condannato l'adozione della legge sulla pena di morte e hanno chiesto che sia immediatamente abrogata. Hanno condannato inoltre il maltrattamento dei detenuti, alcuni dei quali cittadini europei, a seguito dell'intercettazione della Global Sumud Flotilla in acque internazionali e il comportamento di ministri estremisti che incitano e promuovono tali abusi dei diritti umani.

A tal proposito, hanno preso atto dell'intenzione del Consiglio di continuare a valutare misure restrittive relativamente a tali abusi.

• **Libano**

I leader dell'UE hanno espresso la loro preoccupazione per le perduranti violazioni del cessate il fuoco e hanno esortato tutti gli attori ad attuare pienamente il cessate il fuoco, a impegnarsi nei negoziati in corso e a evitare ulteriori vittime e sfollamenti tra i civili. Hanno ribadito la necessità di una soluzione che garantisca pace e sicurezza sia per il Libano che per Israele e hanno confermato che l'UE è pronta a sostenere l'attuazione di un accordo. Hanno inoltre condannato gli attacchi di Hezbollah contro Israele e la popolazione civile nel nord di Israele e hanno chiesto:

- la cessazione permanente delle ostilità
- la protezione dei civili e delle infrastrutture civili

- il pieno rispetto del diritto internazionale
- il pieno disarmo di Hezbollah
- il ritiro delle forze israeliane dal Libano, in linea con la risoluzione 1701 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite
- la piena attuazione della risoluzione 1701 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite

I leader dell'UE hanno sottolineato l'importanza del proseguimento della presenza delle Nazioni Unite in Libano dopo la fine del mandato dell'UNIFIL e hanno ribadito che l'UE è pronta a sostenere tali sforzi a partire dal 2027.

L'UE continuerà a sostenere il Libano, la sua popolazione, il governo libanese e le forze armate libanesi, anche attraverso un'eventuale missione PSDC e il rafforzamento del sostegno nell'ambito dello strumento europeo per la pace. Ha ribadito il suo sostegno agli sforzi volti a rafforzare le istituzioni dello Stato e a estendere l'autorità dello Stato libanese all'intero territorio. L'UE continuerà inoltre a fornire aiuti d'emergenza agli sfollati.

Bilancio a lungo termine dell'UE 2028-2034

I leader dell'UE hanno discusso del prossimo bilancio a lungo termine dell'UE, noto anche come quadro finanziario pluriennale (QFP), sulla base dello schema di negoziato completo di cifre presentato dalla presidenza cipriota.

Hanno invitato la presidenza irlandese entrante a portare avanti i lavori in merito entro il Consiglio europeo del 15 ottobre 2026.

L'obiettivo è raggiungere un accordo tempestivo sul QFP 2028-2034 in quanto un accordo entro la fine del 2026 consentirebbe l'adozione di atti legislativi nel 2027 e garantirebbe quindi che i finanziamenti dell'UE raggiungano i beneficiari a partire dal gennaio 2028.

Competitività e sfide economiche globali

I leader dell'UE hanno esaminato i progressi compiuti nel rafforzamento della competitività e dell'autonomia strategica dell'UE, in particolare attraverso l'agenda all'insegna di "un'Europa, un mercato" e l'attuazione della tabella di marcia interistituzionale. Hanno invitato a compiere, in linea con le scadenze concordate, progressi decisivi nei seguenti settori:

- il mercato unico
- la semplificazione
- l'energia a prezzi accessibili
- il rinnovamento industriale
- la riduzione delle dipendenze strategiche
- gli investimenti

Hanno sottolineato l'importanza di intensificare gli sforzi per ridurre i prezzi dell'energia e di accelerare i lavori sulla transizione pulita e la decarbonizzazione. Hanno inoltre preso atto dell'intenzione della Commissione di presentare entro metà luglio 2026 una proposta concreta sulla revisione del sistema ETS, anche per quanto riguarda le quote gratuite, come anche una proposta per rispondere alle preoccupazioni espresse da alcuni settori industriali in merito ai parametri di riferimento dell'ETS, preservando nel contempo il ruolo essenziale dell'ETS nella transizione climatica ed energetica.

I leader dell'UE hanno tenuto anche un dibattito strategico sugli squilibri macroeconomici mondiali.

Difesa e sicurezza europee

• Minacce ibride e resilienza

A seguito delle ripetute violazioni dello spazio aereo degli Stati membri, è stata sottolineata l'importanza di garantire la difesa di tutte le frontiere terrestri, aeree e marittime dell'UE, anche sul fianco orientale.

In questo contesto, i leader dell'UE hanno condannato fermamente l'incidente in cui un drone russo che trasportava esplosivi è precipitato su un edificio residenziale in Romania oltre ad altri attacchi ibridi contro l'UE e i suoi Stati membri da parte di attori ostili, tra cui la Russia e la Bielorussia.

Hanno chiesto maggiori e urgenti sforzi per rafforzare la protezione rispetto a tali minacce, proteggere le infrastrutture critiche e migliorare la capacità dell'UE di prevenire e scoraggiare gli attacchi ibridi e rispondervi.

Hanno accolto con favore i lavori in corso per il progetto "sorveglianza del fianco orientale" e il piano d'azione dell'UE sulla sicurezza in materia di droni e sistemi antidrone.

• **Prontezza alla difesa**

La prontezza alla difesa dell'Europa deve essere potenziata entro il 2030. I leader dell'UE **si sono compiaciuti** dell'aumento della spesa per la difesa e dei progressi in tutti i settori prioritari in materia di capacità, in particolare per quanto riguarda i sistemi drone e antidrone, le capacità in materia di allerta precoce, di difesa aerea e di attacco in profondità di precisione. Hanno chiesto inoltre:

- l'accelerazione dei lavori nell'ambito delle coalizioni di capacità
- l'aumento della produzione e dell'innovazione al fine di rafforzare la base tecnologica e industriale di difesa europea
- il pieno utilizzo degli strumenti dell'UE, tra cui lo strumento di azione per la sicurezza dell'Europa (SAFE) e il programma per l'industria europea della difesa (EDIP)
- la conclusione dei lavori sui progetti europei di interesse comune nel settore della difesa
- l'ulteriore rafforzamento del mercato europeo della difesa, compreso l'accesso transfrontaliero alle catene di approvvigionamento della difesa

I leader dell'UE hanno accolto con favore l'accordo politico sul pacchetto omnibus in materia di prontezza alla difesa e hanno invitato il Consiglio e il Parlamento europeo a raggiungere un accordo sul programma per un'innovazione agile e rapida nel settore della difesa e sulla proposta relativa alla mobilità militare.

Migrazione

I leader dell'UE hanno fatto il punto dei progressi compiuti in merito all'agenda legislativa e all'attuazione delle sue precedenti conclusioni del Consiglio e hanno invitato a intensificare i lavori su tutti i filoni, anche per quanto riguarda la dimensione esterna e i partenariati globali, in linea con il diritto dell'UE e internazionale.

Droghe illecite

I leader dell'UE hanno sottolineato le crescenti sfide sanitarie, sociali e di sicurezza connesse all'uso e al traffico di droghe illecite, come anche la necessità di una risposta globale a tutti i livelli.

Hanno sottolineato l'importanza della prevenzione, delle cure e del reinserimento sociale e hanno chiesto: un quadro globale per la sicurezza marittime e portuale; un approccio coerente nei confronti dei paesi terzi che danno rifugio ai trafficanti di droga; un nuovo regime di sanzioni orizzontale nei confronti dei gruppi della criminalità transnazionale. Hanno chiesto inoltre che la strategia dell'UE in materia di droghe sia attuata efficacemente e che il coordinamento in tutti i settori d'intervento pertinenti sia rafforzato.

Moldova

I leader dell'UE hanno accolto con favore la seconda conferenza di adesione con la Moldova, tenutasi il 15 giugno 2026, e l'apertura del gruppo di capitoli sulle questioni fondamentali. Hanno espresso il loro sostegno all'apertura degli altri gruppi di capitoli, in linea con l'approccio meritocratico.

Hanno espresso inoltre il loro sostegno al vertice UE-Moldova, che si terrà il 22 giugno 2026.

Balcani occidentali

A seguito del vertice UE-Balcani occidentali del 5 giugno 2026, i leader dell'UE hanno accolto con favore il nuovo impulso impresso al processo di allargamento.

Hanno ribadito l'impegno dell'UE a portare avanti la graduale integrazione dei Balcani occidentali in modo meritocratico e reversibile.

Focolaio di Ebola

I leader dell'UE hanno espresso preoccupazione per la diffusione della malattia da virus Ebola nella Repubblica democratica del Congo e in Uganda. Hanno accolto con favore la rapida mobilitazione di fondi di emergenza da parte dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) e di altri partner, che consente una risposta immediata, comprendente la sorveglianza, il tracciamento dei contatti, la preparazione clinica e il sostegno alle attività di laboratorio.

I leader dell'UE hanno invitato il Consiglio e la Commissione a continuare a monitorare la situazione e a coordinare l'eventuale risposta operativa necessaria.

Armenia

A seguito delle recenti elezioni parlamentari in Armenia, i leader dell'UE hanno elogiato le autorità armene per aver salvaguardato il processo elettorale in linea con le norme democratiche. Hanno inoltre condannato i costanti tentativi della Russia di minare l'Armenia attraverso coercizione economica, pressioni, ingerenze e persistenti attività ibride.

Hanno ribadito inoltre l'impegno dell'UE a sostenere l'Armenia e si sono compiaciuti del primo vertice UE-Armenia tenutosi il 5 maggio 2026.

Isole e comunità costiere

I leader dell'UE hanno preso atto delle recenti strategie dell'UE per le isole e le comunità costiere.

Semestre europeo

I leader dell'UE hanno discusso delle raccomandazioni specifiche per paese integrate, rendendo possibile la conclusione del semestre europeo 2026.

Documentazione

▪ **Il Consiglio dell'Unione europea**

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

* * *

• **22 giugno 2026 - Accordo politico sulle norme di diritto penale per combattere gli abusi sessuali sui minori**

La Commissione accoglie con favore l'accordo politico raggiunto con il Parlamento europeo e il Consiglio sulla direttiva che aggiorna le norme di diritto penale in materia di abuso e sfruttamento sessuale dei minori. Tendenze preoccupanti come la proliferazione di materiale di abuso generato dall'intelligenza artificiale (AI) rendono l'accordo ancora più tempestivo.

La presente direttiva affronta le nuove sfide, migliora le indagini e l'azione penale, rafforza la prevenzione e l'assistenza alle vittime e promuove un migliore coordinamento nella lotta contro gli abusi sessuali sui minori. I punti chiave delle nuove norme comuni sono:

- **Definizioni aggiornate:** Ciò include la prima definizione a livello dell'UE di atti sessuali non consensuali, estendendo anche la protezione ai minori che rimangono in silenzio. Vi è inoltre una chiara esenzione dalla criminalizzazione per le hotline in cui le vittime chiedono aiuto.
- **Nuovi reati che rispecchiano le realtà moderne:** Le nuove norme criminalizzano l'uso della tecnologia per generare immagini e video di abusi sessuali su minori, deepfake e altro materiale, lo streaming in diretta di abusi sessuali su minori, l'estorsione sessuale e i sistemi di IA per produrre materiale pedopornografico. La protezione dalla toelettatura è estesa ai bambini che hanno raggiunto l'età del consenso sessuale, in determinate situazioni come quando sono minacciati o costretti.
- **Norme rafforzate in materia di prevenzione:** Con controlli obbligatori del casellario giudiziale per le attività di volontariato professionale e organizzato che richiedono contatti diretti e regolari con i minori, e un obbligo di segnalazione per tali professionisti, quando il minore è in pericolo grave e imminente.
- **Maggiore sostegno alle vittime:** Garantire che ricevano il necessario sostegno mirato e adeguato all'età per le vittime minorenni (assistenza sanitaria, linee telefoniche di assistenza, centri di riferimento) e il diritto di chiedere il pieno risarcimento. Viene inoltre prorogato il termine di prescrizione, consentendo alle vittime il tempo necessario per chiedere giustizia.

La minaccia digitale degli abusi sessuali sui minori si è evoluta in modo significativo negli ultimi anni. Le attuali norme dell'UE in questo settore sono state concordate nel 2011 e hanno dovuto essere adattate per affrontare la rivoluzione nel mondo digitale che si è verificata da allora. Le segnalazioni di abusi sessuali su minori online sono aumentate da un milione nel 2010 a oltre 23 milioni nel 2025. Tali relazioni contenevano 61,8 milioni di file, di cui 29,4 milioni di immagini e 26,3 milioni di video. I dati mostrano anche un aumento esponenziale



dell'adescamento online dei bambini (grooming), con il numero di segnalazioni in aumento di oltre 30 volte negli ultimi 5 anni.

La presente direttiva rappresenta un risultato significativo. Tuttavia, sarà efficace solo se saremo in grado di identificare i trasgressori. Oggi, fino all'80% delle indagini penali sugli abusi sessuali su minori sono avviate a causa di segnalazioni di immagini e video di tali abusi da parte di fornitori di servizi online. È pertanto essenziale che i colegislatori raggiungano con urgenza un accordo sulle norme relative a tali segnalazioni che prevengano e combattano efficacemente gli abusi sessuali sui minori online.

Prossime tappe

Questa nuova direttiva deve essere formalmente adottata dal Parlamento europeo e dal Consiglio. Una volta adottata, essa modificherà la legislazione vigente (decisione quadro 2004/68/GAI del Consiglio) ed entrerà in vigore il ventesimo giorno successivo alla pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea.

Documentazione

- **Protecting children from sexual abuse**

https://home-affairs.ec.europa.eu/policies/internal-security/child-sexual-abuse_en

* * *

- **22 giugno 2026 - La Commissione mette a disposizione 1,1 miliardi di euro per migliorare le infrastrutture di trasporto in Europa**

La Commissione europea ha pubblicato un invito a presentare proposte del valore di 1,1 miliardi di euro per costruire e modernizzare le infrastrutture di trasporto sulla rete transeuropea dei trasporti (TEN-T) dell'UE. Si tratta dell'ultimo invito a presentare proposte nell'ambito dell'attuale bilancio europeo a lungo termine per il periodo 2021-2027.

I progetti selezionati sosterranno l'attuazione delle principali proposte in materia di trasporti. Promuoveranno il piano ferroviario dell'UE per l'alta velocità e il piano d'azione industriale per il settore automobilistico europeo, rafforzando nel contempo la connettività marittima, in linea con le strategie industriali marittime e portuali dell'UE recentemente presentate. I finanziamenti rafforzeranno inoltre la preparazione dell'Europa in materia di difesa affrontando le strozzature della mobilità militare e sostenendo la rapida attuazione del pacchetto sulla mobilità militare dell'UE.

L'invito pone particolare enfasi sulle ferrovie, sulla decarbonizzazione del trasporto marittimo e sulla mobilità militare. Sostiene inoltre l'elettrificazione del trasporto su strada e delle operazioni aeroportuali a terra, la realizzazione di infrastrutture di ricarica nei porti marittimi e interni, nonché la digitalizzazione del trasporto su strada. Anche l'Ucraina e la Moldavia sono incluse nell'invito nell'ambito del meccanismo per collegare l'Europa (MCE), che riflette il loro approfondimento dei collegamenti di trasporto con l'UE.

L'MCE è lo strumento faro dell'UE per il finanziamento e l'attuazione della politica TEN-T. I progetti selezionati nell'ambito dell'invito a presentare proposte del 2026 contribuiranno a realizzare infrastrutture di trasporto più intelligenti, efficienti e sostenibili; migliorare l'interoperabilità; e rafforzare la resilienza delle reti di trasporto in tutta l'UE. Il termine per la presentazione delle candidature è il 6 ottobre 2026.

Documentazione

- **Maggiori informazioni sul bando.**

https://transport.ec.europa.eu/news-events/news/cef-transport-eu11-billion-available-infrastructure-projects-across-eu-2026-06-19_en

* * *

- **22 giugno 2026 - Le relazioni della Commissione mostrano una crescita costante delle PMI europee e mettono in evidenza le sfide per le imprenditrici**

La Commissione europea ha pubblicato la relazione annuale sulle piccole e medie imprese europee (PMI) 2025/2026 e una nuova relazione sulle imprenditrici in Europa. Entrambe le relazioni forniscono nuovi dati a sostegno delle politiche, delle iniziative e delle misure di finanziamento future per le piccole e medie imprese.

La relazione annuale mostra che i 34 milioni di PMI europee hanno registrato una solida crescita nel 2025, pur continuando a riprendersi dalle recenti crisi. Il numero di imprese è aumentato dell'1,8%, mentre il loro valore aggiunto reale è cresciuto del 2,5% e l'occupazione dell'1,0%. La relazione fornisce una panoramica delle opzioni che potrebbero aumentare la produttività delle piccole e medie imprese, come l'adozione di nuove tecnologie e l'intelligenza artificiale (IA), in cui le PMI continuano a rimanere indietro rispetto alle imprese più grandi. Nel 2025 le tecnologie di IA sono state utilizzate dal 55,0 % delle grandi imprese, rispetto al 30,4 % delle medie imprese e al 17,0 % delle piccole imprese. La relazione esamina inoltre le ulteriori sfide affrontate dalle PMI nelle catene del valore in tempi di cambiamenti tecnologici dirompenti e le sue implicazioni per la produttività delle PMI, utilizzando il settore automobilistico come caso di studio.

La relazione "Women Entrepreneurs in Europe: Data, Barriers, and Recommendations for Support" esamina l'imprenditorialità femminile in tutta l'UE e identifica le sfide affrontate dalle imprese guidate da donne nell'avviare e ampliare le loro attività, nonché le difficoltà che le imprenditrici incontrano nell'accedere ai finanziamenti.

Solo il 33 % degli imprenditori dell'UE è costituito da donne. Inoltre, sono concentrati in settori tradizionali codificati per le donne come i servizi alla persona (69%), l'assistenza sanitaria e sociale (65%) e l'istruzione (57%), pur rimanendo sottorappresentati in altri settori.

La relazione si conclude con cinque raccomandazioni mirate per rafforzare l'ambiente favorevole e sbloccare il potenziale inutilizzato delle imprenditrici e delle imprese guidate da donne.

Documentazione

- **La relazione annuale sulle piccole e medie imprese europee (PMI) 2025/2026**
https://single-market-economy.ec.europa.eu/smes/sme-strategy-and-sme-friendly-business-conditions/sme-performance-review_en
- **La nuova relazione sulle imprenditrici in Europa.**
https://eisma.ec.europa.eu/support-women-entrepreneurs_en#report
- **La rete degli inviati per le PMI.**
https://single-market-economy.ec.europa.eu/smes/sme-strategy-and-sme-friendly-business-conditions/sme-envoys-network_en

* * *

- **22-23 giugno 2026 - Consiglio "Agricoltura e pesca"**

Il Consiglio "Agricoltura e pesca" dell'Unione europea si è riunito il 22 e 23 giugno 2026 per discutere questioni riguardanti sia il settore della pesca sia quello agricolo.

Pesca – 22 giugno 2026

Stato della pesca sostenibile nell'UE e orientamenti per il 2027

Nel corso della sessione dedicata alla pesca, la Commissione europea ha presentato la propria comunicazione annuale sullo stato di attuazione della Politica Comune della Pesca (PCP) e sugli orientamenti per la definizione delle possibilità di pesca nel 2027. La presentazione è stata seguita da uno scambio di vedute tra i ministri.

La discussione ha dato avvio al processo annuale che porterà alla definizione dei Totali Ammissibili di Cattura (TAC) e delle quote di pesca per il prossimo anno. In tale ambito, gli Stati membri hanno avuto l'opportunità di esaminare le proposte della Commissione, formulare osservazioni e indicare le rispettive priorità nazionali per il 2027.

La Commissione ha evidenziato che negli ultimi anni sono stati registrati ulteriori progressi verso una pesca più sostenibile. In numerosi bacini marittimi la pressione di pesca è diminuita e un numero crescente di stock ittici viene gestito secondo criteri di sostenibilità. Restano tuttavia diverse criticità, tra cui la lenta ricostituzione di alcuni stock, in particolare nel Mar Baltico, nel Mediterraneo e nel Mar Nero, nonché gli effetti del cambiamento climatico, del degrado ambientale e della volatilità dei mercati.

La Commissione ha inoltre ribadito la necessità di continuare a basare le decisioni sulle possibilità di pesca sulle migliori evidenze scientifiche disponibili, garantendo nel contempo la resilienza, la competitività e la redditività a

lungo termine del settore. Il confronto tra i ministri ha riguardato anche il recupero degli stock, la capacità delle flotte, l'attuazione dell'obbligo di sbarco, la transizione energetica e le prospettive socioeconomiche della pesca.

Valutazione della Politica Comune della Pesca

I ministri hanno inoltre esaminato la valutazione della Politica Comune della Pesca, il quadro normativo che disciplina la gestione sostenibile della pesca e dell'acquacoltura nell'Unione europea dalla riforma del 2013. Il dibattito ha fornito indicazioni politiche strategiche sull'evoluzione futura della politica europea della pesca.

Nel corso della discussione è stata sottolineata la necessità di garantire che la PCP continui a perseguire in maniera equilibrata gli obiettivi ambientali, economici e sociali, migliorandone al contempo l'applicazione pratica e l'efficacia operativa. I ministri hanno anche riflettuto su come rendere la politica sufficientemente flessibile per affrontare le sfide future e i cambiamenti in atto nel settore.

Sostegno dell'Unione alla pesca, all'acquacoltura e alla politica marittima 2028-2034

La Presidenza cipriota ha presentato un aggiornamento sul regolamento che disciplinerà il sostegno dell'Unione europea alla pesca, all'acquacoltura e alla politica marittima nel periodo 2028-2034. La proposta rientra nel quadro finanziario pluriennale dell'UE e definisce le condizioni di ammissibilità delle domande e degli interventi finanziabili. Tutte le delegazioni hanno riconosciuto i significativi progressi compiuti nei sei mesi precedenti. La Presidenza ha spiegato di aver cercato di rispondere alle principali preoccupazioni degli Stati membri rafforzando il sostegno alla Politica Comune della Pesca, valorizzando il ruolo dell'acquacoltura e garantendo la continuità dei finanziamenti destinati al controllo della pesca e alla raccolta dei dati. Sono stati inoltre chiariti gli aspetti legati alle norme dell'Organizzazione Mondiale del Commercio sui sussidi alla pesca e le disposizioni relative all'ammissibilità e al recupero dei fondi.

La Presidenza ha posto particolare attenzione alla coerenza con gli altri strumenti del futuro bilancio pluriennale, in particolare con il regolamento sui Piani Nazionali e Regionali di Partenariato (NRPP).

Dalla discussione è emersa tuttavia la necessità di ulteriori approfondimenti sul tema degli investimenti nelle imbarcazioni da pesca, soprattutto in relazione agli obiettivi di decarbonizzazione.

Agricoltura – 23 giugno 2026

Futuro della Politica Agricola Comune dopo il 2027

I ministri dell'Agricoltura hanno discusso l'assetto della futura Politica Agricola Comune dopo il 2027, comprese le misure relative all'Organizzazione Comune dei Mercati (OCM).

L'obiettivo era verificare se le proposte avanzate dalla Presidenza riuscissero a trovare un equilibrio adeguato tra un quadro europeo comune, una maggiore flessibilità per gli Stati membri e il mantenimento degli obiettivi condivisi dell'Unione.

Nel complesso, gli Stati membri hanno accolto positivamente le modifiche proposte e si sono complimentati con la Presidenza per il lavoro svolto. Hanno tuttavia chiesto un rafforzamento del principio di sussidiarietà e una maggiore flessibilità nell'attuazione degli obiettivi della PAC, accompagnata da una semplificazione delle norme per ridurre gli oneri amministrativi a carico degli agricoltori e delle amministrazioni nazionali. In particolare, è stata richiesta una maggiore libertà nella gestione degli aiuti al reddito e un adattamento più flessibile delle misure ambientali e settoriali, pur mantenendo standard comuni a livello europeo.

Il dibattito si è svolto in un contesto caratterizzato da numerose sfide per l'agricoltura europea: volatilità dei mercati, rischi climatici, pressioni sui redditi agricoli, incertezza geopolitica e necessità di rafforzare sicurezza alimentare e competitività. Allo stesso tempo, il settore è chiamato a contribuire agli obiettivi ambientali e climatici, a favorire l'innovazione e a sostenere il ricambio generazionale.

Nelle conclusioni del dibattito, la Ministra cipriota Maria Panayiotou ha ricordato che il semestre di Presidenza è stato guidato dal motto "Un'Europa autonoma, aperta al mondo". Ha sottolineato che ciò ha significato porre l'agricoltura al centro delle priorità strategiche europee, evidenziando come il sostegno agli agricoltori non riguardi soltanto la produzione alimentare, ma anche la tutela della sicurezza alimentare, la vitalità delle comunità rurali e la resilienza, competitività e autonomia dell'Europa in un contesto internazionale sempre più incerto.

Secondo la ministra, la costruzione di un settore agricolo più forte e orientato al futuro richiede continuità, cooperazione e ambizione.

Situazione dei mercati agricoli e conseguenze della guerra in Ucraina

I ministri hanno inoltre esaminato le principali difficoltà che il settore agricolo europeo continua ad affrontare, comprese le conseguenze degli sviluppi geopolitici, delle pressioni climatiche e delle emergenze sanitarie animali sui redditi agricoli e sui costi di produzione, trasporto, stoccaggio e distribuzione degli alimenti.

La discussione è stata introdotta da un intervento in videocollegamento del Vice Primo Ministro ucraino per l'Integrazione europea ed euro-atlantica, Taras Kachka, che ha illustrato la situazione del settore agricolo ucraino e le difficoltà che esso sta affrontando.

La Commissione europea ha ricordato di aver recentemente presentato un piano d'azione con misure specifiche a sostegno degli agricoltori europei. L'obiettivo è aiutare il settore a superare le conseguenze della crisi in Medio Oriente e garantire l'accesso a fattori produttivi essenziali, in particolare ai fertilizzanti, assicurando così la continuità della produzione di alimenti a prezzi accessibili per i consumatori europei.

In tale contesto, la Presidenza ha richiamato l'approccio costruttivo adottato dagli Stati membri la settimana precedente, quando avevano autorizzato la Presidenza cipriota a comunicare al Parlamento europeo l'intenzione del Consiglio di approvare le proposte senza modifiche qualora anche il Parlamento avesse seguito la stessa linea. Tale procedura consentirebbe ai produttori europei di beneficiare delle misure nel più breve tempo possibile. I ministri hanno espresso sostegno a questo percorso e si sono dichiarati favorevoli a una rapida attuazione del piano.

Tra gli altri punti affrontati figuravano lo stato di avanzamento delle norme sul materiale riproduttivo vegetale, la revisione della normativa sull'agricoltura biologica, le modifiche relative ai regimi scolastici e agli interventi settoriali, il rafforzamento della posizione degli agricoltori nella filiera alimentare e gli esiti della 59ª Conferenza dei direttori degli organismi pagatori dell'Unione europea.

Documentazione

▪ Il Consiglio dell'Unione europea

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

* * *

• 24 giugno 2026 - Il dialogo UE-Cina sulla politica ambientale discute di biodiversità, inquinamento da plastica e sostanze chimiche e cooperazione multilaterale in vista delle principali riunioni internazionali

Jessika Roswall, Commissaria per l'Ambiente, la resilienza idrica e l'economia circolare competitiva, ha ospitato l'11° dialogo UE-Cina sulla politica ambientale. Il ministro cinese dell'Ecologia e dell'ambiente, Huang Runqiu, ha copresieduto il dialogo. La riunione ad alto livello è un'occasione per entrambe le parti di riaffermare il loro impegno a una stretta cooperazione in materia ambientale, in vista della COP17 sulla biodiversità in Armenia, della COP17 dell'UNCCD in Mongolia, della Conferenza delle Nazioni Unite sull'acqua e della ripresa dei lavori sul trattato globale sulla plastica.

Durante il dialogo, entrambe le parti hanno riconosciuto la necessità di accelerare gli sforzi globali per attuare il quadro globale di Kunming-Montreal in materia di biodiversità e la necessità di progredire sulle priorità chiave, come il Fondo Cali per la condivisione dei benefici delle informazioni sulla sequenza digitale. Hanno inoltre riconosciuto l'importanza dei lavori in corso sui crediti naturali per sbloccare i finanziamenti privati per la biodiversità.

Entrambe le parti si sono inoltre scambiate opinioni sulla necessità di un trattato globale sulla plastica. Hanno ribadito il loro impegno comune ad approfondire gli scambi, sia a livello politico che tecnico, e a fornire contributi congiunti positivi per sviluppare uno strumento internazionale vincolante per porre fine all'aumento dell'inquinamento globale da plastica.

Il commissario Roswall e il ministro Huang hanno inoltre sottolineato l'importanza di trovare soluzioni all'inquinamento chimico e hanno discusso approcci per la prevenzione e il controllo, in particolare per quanto

riguarda le sostanze per- e polifluoroalchiliche (PFAS, note come "sostanze chimiche per sempre"), che rappresentano una sfida globale.

Questa riunione ad alto livello è stata l'occasione per discutere del multilateralismo ambientale e dell'importanza che i due partner si coordinino in vista dei principali processi multilaterali. Un'altra riunione è già prevista per il 2026 con il settimo dialogo ad alto livello sull'ambiente e il clima, che sarà copresieduto dalla vicepresidente esecutiva per una transizione pulita, giusta e competitiva Teresa **Ribera** e dalla vicepresidente della Cina Ding Xuexiang.

Documentazione

- **L'11° dialogo UE-Cina sulla politica ambientale**

https://environment.ec.europa.eu/news/eu-china-step-talks-biodiversity-and-plastics-2026-06-24_en

* * *

- **25 giugno 2026 - Consiglio "Ambiente"**

Il Consiglio "Ambiente" dell'Unione europea si è riunito il 25 giugno 2026 per esaminare lo stato di avanzamento della revisione del regolamento sugli standard di emissione di CO₂ per autovetture e furgoni, discutere il ruolo della natura quale risorsa economica e fare il punto sull'attuazione della strategia europea per la resilienza idrica e sul futuro del regolamento REACH relativo alle sostanze chimiche.

La Ministra dell'Agricoltura, dello Sviluppo rurale e dell'Ambiente della Repubblica di Cipro, Maria Panayiotou, ha affermato che la Presidenza cipriota, ispirata al motto «Un'Europa autonoma, aperta al mondo», ha conseguito progressi concreti nell'agenda europea per il clima e l'ambiente, conciliando ambizione e competitività e rafforzando la capacità dell'Unione di affrontare efficacemente le sfide ambientali, consolidando al contempo il proprio ruolo di leadership nei principali processi internazionali. Ha inoltre sottolineato che un'economia prospera, la tutela dell'ambiente e la neutralità climatica rappresentano pilastri complementari e indispensabili per garantire un futuro prospero a tutti i cittadini europei.

Standard di emissione di CO₂ per autovetture e furgoni

I ministri hanno discusso la proposta di regolamento che modifica gli standard di prestazione in materia di emissioni di CO₂ per le nuove autovetture e i nuovi veicoli commerciali leggeri. Il Consiglio ha preso atto dei progressi compiuti durante la Presidenza cipriota, con particolare riferimento agli sviluppi delle disposizioni sull'etichettatura dei veicoli. Le nuove norme prevedranno l'obbligo per i distributori di fornire ai consumatori informazioni sulle emissioni di CO₂, sui consumi di carburante ed energia elettrica e sull'autonomia dei veicoli elettrici.

Il confronto si è concentrato sulle principali questioni ancora aperte, tra cui gli obiettivi di riduzione delle emissioni previsti per il 2030 e il 2035 e le nuove misure di flessibilità introdotte per sostenere l'industria automobilistica nella transizione verso una mobilità a basse emissioni. Tra queste figurano supercrediti per i piccoli veicoli elettrici prodotti nell'Unione europea, crediti per l'utilizzo di acciaio a basse emissioni di carbonio prodotto nell'UE, crediti legati ai carburanti e, più in generale, il ruolo dei carburanti rinnovabili. La proposta di revisione degli standard sulle emissioni di CO₂ fa parte del più ampio pacchetto europeo per il settore automobilistico, che comprende anche iniziative sui veicoli aziendali puliti e sulla semplificazione della normativa di settore.

Strategia europea per la resilienza idrica

Il Consiglio ha esaminato i progressi compiuti nell'attuazione della Strategia europea per la resilienza idrica, adottata dalla Commissione il 4 giugno 2025 con l'obiettivo di affrontare le crescenti sfide legate alla scarsità d'acqua, alla siccità e alle alluvioni, aggravate dai cambiamenti climatici. È stato ricordato che nel 2022 l'Europa ha vissuto la peggiore siccità degli ultimi cinquecento anni, che ha interessato oltre il 40% del territorio europeo.

I ministri hanno condiviso le esperienze maturate nell'ultimo anno, con particolare attenzione alle misure per promuovere un uso più efficiente delle risorse idriche. Hanno inoltre discusso il contributo delle soluzioni digitali per la gestione dell'acqua e le modalità per attrarre maggiori investimenti privati e ricorrere con maggiore efficacia a strumenti finanziari innovativi.

Natura, imprese e competitività

Il Consiglio ha affrontato il tema dei rischi che la perdita di biodiversità comporta per le imprese, la competitività e l'economia europea. I ministri hanno riconosciuto che il declino della biodiversità non rappresenta soltanto una crisi degli ecosistemi, ma costituisce anche una minaccia diretta alla prosperità economica, alla competitività e alla resilienza dell'Unione. Hanno evidenziato che le imprese dovranno svilupparsi nel rispetto dei limiti imposti dalla natura, anziché a suo discapito, per garantire la disponibilità di risorse, la sicurezza delle catene di approvvigionamento e la protezione delle infrastrutture.

Il dibattito ha riguardato anche le modalità per valorizzare i servizi ecosistemici e incentivare la transizione verso un'economia positiva per la natura, attraverso finanziamenti prevedibili e misurabili e l'impiego dei cosiddetti **crediti natura** quale strumento di remunerazione delle attività di tutela e gestione sostenibile degli ecosistemi.

Futuro del regolamento REACH

I ministri hanno inoltre discusso il futuro del regolamento REACH, che disciplina la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche nell'Unione europea, garantendo un elevato livello di protezione della salute umana e dell'ambiente.

Il confronto si è concentrato sulle modalità per ridurre il divario nell'applicazione della normativa e rafforzarne l'attuazione, soprattutto per quanto riguarda le sostanze chimiche importate da Paesi terzi e le vendite online. In assenza di una revisione complessiva del regolamento, i ministri hanno discusso possibili interventi di modernizzazione e semplificazione delle norme vigenti attraverso atti di legislazione secondaria, con l'obiettivo di offrire maggiore chiarezza e certezza giuridica agli operatori economici e alle autorità competenti.

COP31 e negoziati internazionali sul clima

In vista della trentunesima Conferenza delle Parti della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (COP31), e prima del passaggio di consegne alla futura Presidenza irlandese, la Presidenza cipriota ha illustrato le iniziative adottate per rafforzare la posizione negoziale dell'Unione europea nei negoziati internazionali sul clima.

Tra le principali iniziative figurano l'elaborazione della prima visione pluriennale dell'UE per le Conferenze delle Parti, l'avvio anticipato delle discussioni sulle priorità della COP31, il rafforzamento del coordinamento e della diplomazia climatica europea e il miglioramento della cooperazione tra i diversi settori e della condivisione delle informazioni, con l'obiettivo di adattare l'approccio dell'Unione al mutato contesto geopolitico.

Gli Stati membri hanno ribadito l'importanza di preservare l'unità dell'Unione europea e di garantire una risposta coordinata per tutelare sia l'integrità del processo negoziale sia gli interessi comuni dell'Unione.

Altri temi affrontati

Nel corso della riunione sono stati inoltre presentati aggiornamenti sulla quindicesima Conferenza delle Parti della Convenzione sulla conservazione delle specie migratrici della fauna selvatica, sulla prossima Conferenza delle Parti della Convenzione delle Nazioni Unite per la lotta alla desertificazione (UNCCD COP17), sui risultati di trentaquattro anni di attuazione del programma LIFE, sulle difficoltà di applicazione del regolamento sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio, sulla necessità di un approccio europeo coordinato per contrastare il fenomeno della fast fashion ultra-rapida, sui negoziati internazionali relativi al futuro trattato globale sulla plastica, sul coordinamento tra gli Stati membri nella lotta alle specie aliene invasive, sul rafforzamento della rete elettrica europea ad alta tensione, sull'attuazione del Global Stocktake, sulle conclusioni della riunione dei ministri dell'Ambiente dei Paesi MED9 e sulle iniziative relative al futuro Circular Economy Act. Infine, l'Irlanda ha presentato il programma di lavoro della propria Presidenza del Consiglio dell'Unione europea nel settore dell'ambiente.

Documentazione

- Il Consiglio dell'Unione europea
<https://www.consilium.europa.eu/it/>

* * *

- **25 giugno 2026 - Accordo di Consiglio e Parlamento su un'applicazione più efficace dei diritti dei passeggeri**

Il Consiglio e il Parlamento hanno raggiunto un accordo provvisorio su norme tese a rafforzare l'applicazione dei diritti dei passeggeri in tutta l'UE per tutti i modi di trasporto. Le nuove norme puntano a semplificare e armonizzare il quadro esistente migliorandone la coerenza, in particolare per quanto riguarda l'informazione dei passeggeri in merito ai loro diritti prima e nel corso del viaggio, il trattamento dei reclami e la garanzia di un'effettiva applicazione.

Le nuove norme contribuiranno a garantire che i diritti dei passeggeri siano applicati in modo più efficace per tutti i modi di trasporto e che i reclami siano trattati con maggiore efficienza. Chiariscono inoltre le procedure di rimborso per i biglietti aerei acquistati tramite intermediari nel caso in cui un volo venga cancellato o non venga operato come previsto.

La proposta di regolamento modifica cinque regolamenti settoriali per ovviare alle lacune nell'attuazione e nell'applicazione dei diritti dei passeggeri.

Principali elementi dell'accordo

Acquisto di biglietti aerei tramite un intermediario

L'accordo introduce norme più chiare sui rimborsi nel caso in cui i passeggeri prenotino biglietti aerei tramite intermediari, quali agenzie di viaggio oppure piattaforme di prenotazione online. Secondo le nuove norme, in caso di cancellazione del volo i passeggeri riceveranno il rimborso integrale, comprese eventuali commissioni di intermediazione.

Per evitare che gli intermediari più piccoli, come le agenzie di viaggio locali, si debbano far carico di oneri finanziari sproporzionati, l'accordo prevede un'eccezione per le microimprese, a condizione che i passeggeri siano chiaramente informati di tale disposizione quando comincia il processo di prenotazione. Per aumentare la trasparenza, al momento della prenotazione gli intermediari saranno tenuti a informare i passeggeri in merito alle disposizioni applicabili in materia di rimborso. Le compagnie aeree dovranno inoltre indicare pubblicamente se cooperano con gli intermediari nel trattamento dei rimborsi.

I passeggeri che hanno diritto al rimborso devono riceverlo entro sette giorni. Qualora l'intermediario abbia pagato il vettore dal proprio conto, il rimborso deve essere effettuato entro 14 giorni.

Per accrescere la trasparenza e garantire una concorrenza leale, quando i biglietti sono emessi da intermediari per conto delle compagnie aeree, queste saranno considerate a conoscenza del fatto. Di conseguenza non saranno più permesse pratiche quali lo screen scraping, in cui un intermediario prenota dei biglietti senza comunicare alla compagnia aerea il proprio status di intermediario.

Procedure di rimborso e compensazione

Per facilitare ai passeggeri l'esercizio dei loro diritti, saranno messi a disposizione in tutta l'Unione moduli standardizzati di rimborso e compensazione.

I passeggeri potranno presentare le loro domande utilizzando tali moduli o moduli equivalenti forniti dal vettore, per via elettronica o altri canali, anche via posta. In questo modo le procedure rimarranno accessibili e semplici e sarà facilitato l'accesso ai mezzi di ricorso.

Trattamento dei reclami da parte delle autorità degli Stati membri

In caso di violazione dei loro diritti, ai passeggeri deve essere garantita una modalità chiara, accessibile ed efficace per presentare reclami. Al fine di garantire un'applicazione rigorosa, l'accordo prevede che gli organismi nazionali responsabili dell'applicazione o altre autorità competenti dispongano dei poteri necessari per intervenire nel modo opportuno e scoraggiare efficacemente le violazioni. Tali autorità dovrebbero poter agire sulla base dei reclami dei passeggeri, oltre che mediante audit, ispezioni e colloqui.

Nella consapevolezza delle differenze esistenti tra i sistemi amministrativi e giuridici dei vari Stati membri nel trattamento dei reclami, l'accordo intende fornire maggiore chiarezza sui mezzi di ricorso, garantendo che le decisioni siano adottate dall'autorità competente e che i passeggeri ricevano informazioni chiare sui loro diritti e sulle procedure cui hanno accesso, compreso il diritto di presentare un reclamo a organismi per la risoluzione alternativa delle controversie.

Per promuovere un'applicazione coerente dei diritti dei passeggeri in tutta l'Unione europea, gli organismi nazionali di applicazione dovrebbero cooperare strettamente e coordinare le loro attività per garantire un'interpretazione armonizzata e un'efficace attuazione transfrontaliera dei regolamenti pertinenti. Se del caso, gli organismi nazionali di applicazione e gli organismi nazionali per il trattamento dei reclami dovrebbero scambiarsi le informazioni pertinenti al fine di rafforzare la cooperazione e sostenere l'effettivo adempimento delle rispettive responsabilità.

L'accordo prevede inoltre un flusso regolare di informazioni dai vettori, dai gestori dei terminali e dagli intermediari agli organismi nazionali di applicazione in merito alle questioni connesse all'applicazione dei regolamenti. In questo modo saranno migliorati il monitoraggio e la vigilanza, consentendo alle autorità di svolgere in modo più efficace il loro ruolo di applicazione.

Infine la Commissione europea dovrebbe sostenere il dialogo e promuovere la cooperazione tra gli Stati membri nell'applicazione del presente regolamento, anche pubblicando orientamenti e promuovendo migliori pratiche.

Maggiori diritti per le persone con disabilità e le persone a mobilità ridotta

L'accordo rafforza i diritti delle persone con disabilità e delle persone a mobilità ridotta (PMR), contribuendo a garantire la parità di accesso ai servizi di trasporto in tutta l'Unione.

I passeggeri con disabilità e le PMR continueranno ad avere diritto all'assistenza gratuita per tutta la durata del viaggio. Qualora una compagnia aerea imponga a un passeggero, per motivi di sicurezza, di viaggiare con un accompagnatore e non sia in grado di fornire l'assistenza necessaria, il passeggero avrà il diritto di viaggiare con un accompagnatore a scelta a titolo gratuito. L'accompagnatore deve essere seduto accanto al passeggero che necessita di assistenza.

I vettori aerei possono chiedere alla PMR di fornire informazioni supplementari sulle sue precise esigenze di assistenza e, se necessario, possono verificarle.

Norme di qualità del servizio

Ai sensi della normativa vigente, i gestori aeroportuali, gli operatori dei terminal portuali, i vettori, le imprese ferroviarie e i gestori delle stazioni sono tenuti a definire e pubblicare norme di qualità del servizio relative ai diritti delle persone con disabilità e delle persone a mobilità ridotta.

L'accordo estende tale obbligo ai vettori aerei, ai vettori di autobus e ai gestori di stazioni di autobus, con l'obiettivo di allineare le norme di qualità del servizio di tutti i modi di trasporto, tenendo conto al tempo stesso delle specifiche caratteristiche di ciascun settore.

Al fine di garantire che queste norme si traducano in miglioramenti concreti per i passeggeri, al più tardi cinque anni dopo l'applicazione delle nuove norme la Commissione effettuerà una valutazione globale della loro attuazione ed efficacia in tutta la normativa dell'Unione in materia di diritti dei passeggeri, anche nel settore ferroviario. Se del caso la Commissione potrà poi proporre ulteriori modifiche legislative.

Prossime tappe

L'accordo provvisorio deve ora essere approvato dal Consiglio e dal Parlamento, per poi essere adottato formalmente dalle due istituzioni dopo la messa a punto giuridico-linguistica.

Il regolamento si applicherà poi a partire dalla data in cui entrerà in vigore il regolamento aggiornato sui diritti dei passeggeri del trasporto aereo.

Documentazione

- Il Consiglio dell'Unione europea
<https://www.consilium.europa.eu/it/>

* * *

- **25 giugno 2026 - Scambi UE-USA: approvazione definitiva del Consiglio agli impegni tariffari delineati nella dichiarazione comune**

Il Consiglio ha adottato formalmente due regolamenti che danno attuazione agli impegni tariffari stabiliti nella dichiarazione comune UE-USA del 21 agosto 2025. L'adozione completa il processo legislativo e conferma l'impegno dell'UE a favore di una relazione commerciale transatlantica stabile, prevedibile e

reciprocamente vantaggiosa, mantenendo al tempo stesso le necessarie salvaguardie per proteggere gli interessi economici europei.

I due regolamenti eliminano i rimanenti dazi doganali dell'UE sulle merci industriali statunitensi, introducono un accesso preferenziale per alcune merci ittiche e determinati prodotti agricoli non sensibili statunitensi attraverso contingenti tariffari e dazi ridotti, e prorogano la sospensione dei dazi sulle importazioni di astici, compresi gli astici trasformati (provenienti da tutti i paesi nel quadro del trattamento della nazione più favorita).

I regolamenti prevedono inoltre meccanismi di salvaguardia e di sospensione rafforzati. In particolare i regolamenti prevedono uno specifico meccanismo di salvaguardia che consente alla Commissione di intervenire rapidamente in caso di considerevoli impennate delle importazioni che causano o minacciano di causare grave pregiudizio agli operatori dell'UE, come anche di rafforzare la capacità dell'UE di sospendere le preferenze tariffarie nel caso in cui gli Stati Uniti non rispettino i propri impegni, mettano in pericolo gli obiettivi della dichiarazione comune o compromettano in altro modo relazioni commerciali equilibrate, anche per mezzo di misure discriminatorie.

Prossime tappe

I due regolamenti saranno ora firmati e pubblicati nella Gazzetta ufficiale ed entreranno in vigore il giorno successivo alla loro pubblicazione.

Il regolamento principale cesserà di applicarsi alla fine del 2029. Entro il 30 giugno 2029 la Commissione presenterà una valutazione globale dell'impatto dei regolamenti sui flussi commerciali UE-USA, sulle entrate tariffarie e sugli effetti economici, anche relativamente alle PMI, e la correderà di una proposta legislativa tesa a prorogare la loro applicazione, se del caso.

Il regolamento relativo alle importazioni di astici si applicherà retroattivamente a decorrere dal 1º agosto 2025 e scadrà il 31 luglio 2030, in assenza di ulteriori interventi.

Informazioni generali

L'Unione europea e gli Stati Uniti vantano la più importante relazione bilaterale commerciale e di investimento e la relazione economica più integrata al mondo, il che rappresenta quasi il 30% degli scambi mondiali di beni e servizi e il 43% del PIL mondiale. Gli scambi di beni e servizi tra l'UE e gli Stati Uniti sono raddoppiati nell'ultimo decennio, superando i 1 700 miliardi di euro nel 2025. Questo partenariato globale e approfondito è sostenuto da investimenti reciproci: nel 2024 le imprese dell'UE e degli USA hanno detenuto nei rispettivi mercati oltre 4 800 miliardi di euro di investimenti.

I due regolamenti, proposti dalla Commissione europea il 28 agosto 2025, daranno attuazione alle riduzioni tariffarie dell'UE previste al punto 1 della dichiarazione comune UE-USA del 21 agosto 2025. Il primo regolamento (regolamento principale) elimina i dazi doganali rimanenti sulle merci industriali statunitensi e concede un accesso preferenziale al mercato, anche attraverso contingenti tariffari e dazi ridotti per alcune merci ittiche e determinati prodotti agricoli non sensibili statunitensi. Il secondo regolamento si concentra sulla proroga della sospensione dei dazi per le importazioni di astici, compresi gli astici trasformati, provenienti da tutti i paesi nel quadro del trattamento della nazione più favorita.

Documentazione

- **Scambi UE-USA: il Consiglio e il Parlamento raggiungono un accordo per attuare gli elementi tariffari della dichiarazione comune (20 maggio 2026)**
<https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2026/05/20/eu-us-trade-council-and-parliament-strike-a-deal-to-implement-the-tariff-elements-of-the-joint-statement/>
- **Dichiarazione comune UE-USA**
https://policy.trade.ec.europa.eu/news/joint-statement-united-states-european-union-framework-agreement-reciprocal-fair-and-balanced-trade-2025-08-21_en
- **L'accordo commerciale UE-USA (Commissione europea)**
https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/qanda_25_1930

▪ Scambi UE-USA: fatti e cifre (Infografica)<https://www.consilium.europa.eu/it/infographics/eu-us-trade/>

* * *

• 26 giugno 2026 - Consiglio "Trasporti, telecomunicazioni e energia" (Energia)

I ministri dell'Energia dell'Unione europea hanno raggiunto un accordo sulla posizione negoziale del Consiglio relativa al pacchetto europeo sulle reti energetiche (European Grids Package). Nel corso della riunione hanno inoltre svolto due dibattiti orientativi dedicati, rispettivamente, al quadro europeo per la decarbonizzazione del sistema energetico dopo il 2030 e all'impatto della crisi in Medio Oriente sul settore energetico.

Il Ministro dell'Energia, del Commercio e dell'Industria della Repubblica di Cipro, Michael Damianos, ha dichiarato che, durante il semestre di Presidenza cipriota, sono stati rafforzati il quadro europeo delle infrastrutture energetiche, i lavori sul pacchetto relativo alle reti energetiche e il confronto sull'architettura energetica post-2030 e sulle nuove sfide alla sicurezza energetica, comprese quelle derivanti dalla situazione in Medio Oriente.

Pacchetto europeo sulle reti energetiche

I ministri hanno approvato la posizione negoziale del Consiglio sul pacchetto europeo sulle reti energetiche, composto dalla revisione del regolamento sulle reti transeuropee dell'energia (TEN-E) e da una direttiva finalizzata ad accelerare le procedure di autorizzazione delle infrastrutture energetiche. L'obiettivo è rispondere all'esigenza urgente di modernizzare ed espandere le infrastrutture energetiche europee per favorire l'elettrificazione e la decarbonizzazione del sistema energetico.

La posizione del Consiglio punta a migliorare la pianificazione delle infrastrutture energetiche transfrontaliere, semplificare e accelerare il rilascio delle autorizzazioni e garantire una rete energetica più sicura e resiliente.

Michael Damianos ha affermato che l'accordo raggiunto apre la strada all'elettrificazione dell'Europa in vista del conseguimento della neutralità climatica. Ha inoltre evidenziato che l'accelerazione delle procedure autorizzative e il rafforzamento delle interconnessioni, compresa la fine dell'isolamento energetico di alcuni Stati membri, contribuiranno a garantire energia pulita, sicura e a prezzi accessibili per i cittadini europei, rafforzando al contempo la sicurezza energetica dell'Unione. Ha infine sottolineato che, con questo pacchetto strategico, la Presidenza cipriota ha dato concreta attuazione al proprio motto «Un'Europa autonoma, aperta al mondo».

Con l'adozione della posizione negoziale, il Consiglio è ora pronto ad avviare i negoziati con il Parlamento europeo sul testo definitivo della normativa.

Quadro energetico europeo post-2030

Il Consiglio ha discusso l'impostazione del futuro quadro energetico europeo dopo il 2030, in funzione del conseguimento dell'obiettivo climatico per il 2040, che prevede una riduzione del 90% delle emissioni di gas a effetto serra rispetto ai livelli del 1990, quale tappa intermedia verso la neutralità climatica entro il 2050.

I ministri hanno illustrato le proprie posizioni sul livello di ambizione e di flessibilità che dovrà caratterizzare il nuovo quadro, inserendo il dibattito nel più ampio contesto della competitività, dell'autonomia strategica e della decarbonizzazione. Hanno inoltre esaminato la necessità di adottare ulteriori misure per realizzare una vera Unione dell'energia e discusso le modalità per integrare pienamente la sicurezza energetica nel futuro quadro europeo in materia di clima ed energia.

Il confronto contribuirà alla preparazione delle prossime proposte legislative della Commissione europea sul quadro energetico e climatico successivo al 2030, comprese quelle riguardanti le energie rinnovabili, l'efficienza energetica e i Piani nazionali per l'energia e il clima, e si inserisce nel solco delle analoghe discussioni svolte durante le riunioni del Consiglio "Ambiente" e del Consiglio "Trasporti" sotto la Presidenza cipriota.

Crisi in Medio Oriente: coordinamento e risposta nel settore energetico

Il Consiglio ha fatto il punto sulla situazione dei mercati energetici alla luce dell'evoluzione della crisi nello Stretto di Hormuz. I ministri hanno valutato le conseguenze a breve e lungo termine sulle forniture e sui prezzi del gas e del petrolio, compreso il carburante per l'aviazione.

Nel corso del dibattito sono state condivise le esperienze maturate nella gestione coordinata degli effetti energetici derivanti dalla chiusura dello Stretto di Hormuz, con particolare attenzione alle modalità per rafforzare



la trasparenza, la cooperazione e le azioni congiunte tra gli Stati membri. I ministri hanno inoltre affrontato la necessità di prepararsi a eventuali interruzioni prolungate delle forniture e di predisporre misure idonee a proteggere cittadini ed economia, garantendo la sicurezza energetica dell'Unione.

Altre questioni esaminate

Nel corso della riunione sono stati inoltre affrontati numerosi altri temi. Austria, Belgio, Bulgaria, Repubblica ceca, Ungheria, Italia, Lituania, Paesi Bassi, Polonia, Romania, Slovacchia e Svezia hanno richiamato l'attenzione sugli effetti del regolamento europeo sul metano sulla sicurezza energetica dell'Unione. Francia, Italia e Polonia hanno presentato informazioni sulla revisione del regolamento della Commissione relativo all'assegnazione della capacità e alla gestione della congestione delle reti elettriche (CACM). Belgio, Croazia, Repubblica ceca, Francia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Malta, Polonia, Portogallo, Romania e Slovenia hanno illustrato il seguito dato alle conclusioni del Consiglio sulla sicurezza dell'approvvigionamento dei radioisotopi destinati a uso medico. Danimarca, Francia, Paesi Bassi e Svezia hanno infine evidenziato la necessità di creare incentivi adeguati per accelerare l'elettrificazione, mentre l'Irlanda ha presentato le priorità e il programma di lavoro della prossima Presidenza del Consiglio dell'Unione europea.

Documentazione

▪ Il Consiglio dell'Unione europea

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

* * *

• 26 giugno 2026 - Il surplus commerciale agroalimentare dell'UE si mantiene stabile nei primi quattro mesi del 2026

L'ultimo rapporto sul commercio agroalimentare dell'UE pubblicato dalla Commissione europea mostra che, nei primi quattro mesi del 2026, il surplus commerciale agroalimentare dell'UE ha raggiunto i 15,6 miliardi di euro, con un aumento di 233 milioni di euro rispetto allo stesso periodo del 2025.

Le esportazioni agroalimentari dell'UE hanno raggiunto un totale di 77,6 miliardi di euro nel periodo gennaio-aprile 2026, con un calo del 3% rispetto al 2025. Il Regno Unito è rimasto la principale destinazione delle esportazioni. Le esportazioni verso l'Egitto hanno registrato un'impennata del 49%, trainate dal grano. Anche le esportazioni verso l'Ucraina sono cresciute del 7%, con l'incremento maggiore registrato nel settore dei superalcolici. Tuttavia, le interruzioni commerciali nello Stretto di Hormuz hanno determinato un calo del 25% delle esportazioni verso gli Emirati Arabi Uniti.

A causa della riduzione delle importazioni di prodotti a base di cacao, cereali, semi oleosi e colture proteiche, le importazioni cumulative sono diminuite del 7% rispetto all'anno scorso, attestandosi a 62 miliardi di euro, rafforzando così la bilancia commerciale positiva dell'UE. Il valore delle importazioni dalla Costa d'Avorio, dalla Nigeria, dal Camerun e dalla Guinea è diminuito in tutti i casi, poiché i prezzi del cacao hanno continuato a scendere. Le importazioni di grano ucraino sono calate del 71%. Tuttavia, le importazioni dal Vietnam sono aumentate del 16%, sostenute da maggiori volumi di caffè. La crescita maggiore si è registrata nella categoria della frutta e della frutta secca (+6%), con aumenti distribuiti su diversi prodotti, in particolare avocado e nocciole.

Nel complesso, il commercio agroalimentare dell'UE rimane resiliente, con un solido surplus che compensa l'andamento più debole in settori chiave.

Documentazione

▪ Il rapporto completo, comprensivo di tabelle dettagliate, è disponibile online.

https://agriculture.ec.europa.eu/media/news/eu-agri-food-trade-surplus-holds-firm-first-4-months-year-2026-06-26_en

* * *

- **26 giugno 2026 - Nuova analisi sulle reti criminali più minacciose dell'UE**

La Commissione europea, Europol e la presidenza cipriota del Consiglio dell'UE presentano una nuova analisi Europol delle reti criminali più minacciose dell'UE.

Sebbene le azioni di contrasto abbiano perturbato le reti criminali in tutta l'UE, la relazione mostra che la minaccia della criminalità organizzata rimane forte, adattiva e profondamente radicata in tutta Europa. Il rapporto analizza oltre 700 reti criminali, con oltre 400.000 membri provenienti da 118 paesi. Nel frattempo, l'85% delle reti utilizza strutture commerciali legali. Ciò sottolinea la portata, la portata e la natura sempre più transnazionale della minaccia. Tali reti sono attive in un'ampia gamma di reati gravi, tra cui il traffico di droga, la criminalità informatica, il traffico di migranti, la tratta di esseri umani, la frode e il riciclaggio di denaro e, più in generale, il "crimine come servizio". Stanno sempre più abusando delle tecnologie digitali, dei flussi commerciali globali e delle strutture commerciali legali per sostenere ed espandere le loro attività criminali. Non operano più in isolamento, ma come parte di un ecosistema criminale fluido che si adatta rapidamente alle interruzioni, colma le lacune e coglie nuove opportunità criminali. Per stare al passo con queste minacce è necessario che le autorità di contrasto in tutta l'UE siano altrettanto agili. Le conclusioni di Europol confermano che gli sforzi di contrasto non devono più concentrarsi solo sui singoli attori, ma anche affrontare i sistemi e le vulnerabilità sfruttati dalla criminalità organizzata. Per affrontare queste sfide nuove e in evoluzione, la Commissione ha presentato una nuova proposta volta a rafforzare il mandato di Europol. Ciò doterà Europol e gli Stati membri degli strumenti, delle risorse e del quadro giuridico necessari per indagare su attività criminali sempre più digitali, transfrontaliere e tecnologicamente avanzate. La proposta rispetta gli orientamenti politici della presidente Ursula von der Leyen e la strategia di sicurezza interna dell'UE, ProtectEU.

Documentazione

- **Decodificare le reti criminali più minacciose dell'UE: Questione 2 – Il piano dell'opportunismo criminale**
<https://www.europol.europa.eu/media-press/newsroom/news/criminal-opportunism-how-eus-most-threatening-criminal-networks-exploit-society>
- **Cooperazione con Europol**
https://home-affairs.ec.europa.eu/policies/internal-security/law-enforcement-cooperation/cooperation-europol_en

* * *

- **26 giugno 2026 - La Commissione pubblica la relazione annuale sugli allarmi relativi alla sicurezza alimentare, che evidenzia i rigorosi controlli su alimenti e mangimi a tutela dei cittadini**

La Commissione europea ha pubblicato la sua relazione annuale sulla cooperazione e lo scambio di informazioni tra gli Stati membri in materia di controlli ufficiali nella filiera agroalimentare. La relazione esamina la rete di allerta e cooperazione (ACN), il quadro a livello dell'UE attraverso il quale la Commissione e gli Stati membri collaborano per tutelare la sicurezza alimentare condividendo allarmi e notifiche di non conformità, nonché indagando rapidamente sui problemi.

La relazione di quest'anno rivela un aumento dell'11% del numero complessivo di notifiche (10 490) nel 2025 rispetto all'anno precedente. Le notifiche relative ai rischi per la sicurezza alimentare, trasmesse tramite il Sistema di allerta rapida per alimenti e mangimi della Commissione, sono aumentate del 2% lo scorso anno, raggiungendo quota 5.344. Tale aumento dimostra la vigilanza delle autorità di controllo dell'UE nell'individuare problemi di sicurezza alimentare e dei mangimi, nonché il valore aggiunto del coordinamento a livello dell'UE. Come negli anni precedenti, frutta e verdura hanno rappresentato il maggior numero di notifiche di non conformità (18%).

La relazione tratta inoltre due nuove reti dedicate agli animali da compagnia e al benessere degli animali. La rete per il benessere degli animali, al suo primo anno completo di attività, ha dato prova di dinamismo, in particolare nell'affrontare le questioni relative al trasporto transfrontaliero. La rete per gli animali da compagnia si concentra in particolare sulla tutela del benessere di cani e gatti. Nel contesto delle nuove norme dell'UE sul

benessere di cani e gatti, questa rete costituirà uno strumento fondamentale per combattere il commercio illegale, le frodi documentali e i rischi per la salute pubblica associati a questi animali da compagnia.

Si prevede che il ruolo cruciale dell'ACN nel monitoraggio della sicurezza della catena alimentare dell'UE diventerà ancora più forte nei prossimi anni, a seguito del lancio di successo di TraceMap nel 2026. Questo strumento migliorerà la tracciabilità, utilizzando l'intelligenza artificiale per collegare grandi volumi di dati e consentire un rilevamento precoce dei rischi non appena si presentano.

Documentazione

- **La relazione annuale sulla cooperazione e lo scambio di informazioni tra gli Stati membri in materia di controlli ufficiali nella filiera agroalimentare**
https://food.ec.europa.eu/document/download/5266bb47-4b7e-4558-9910-4c66519cbe7f_en?filename=acn_annual-report_2025.pdf
- **Per informazioni sulle politiche della Commissione in materia di sicurezza alimentare.**
https://food.ec.europa.eu/food-safety_en

* * *

- **26 giugno 2026 – Il Consiglio concorda una posizione parziale sul nuovo quadro per il monitoraggio e la valutazione del bilancio dell'UE 2028-2034**

Il Consiglio dell'Unione europea ha concordato la propria posizione negoziale parziale sul nuovo regolamento che istituirà il quadro per il monitoraggio, il controllo e la valutazione delle prestazioni del prossimo bilancio a lungo termine dell'Unione europea per il periodo 2028-2034.

Il nuovo regolamento, denominato **Performance Framework Regulation**, mira a rendere la supervisione, il monitoraggio e la rendicontazione del Quadro finanziario pluriennale (QFP) più semplici, coerenti e meno onerosi. L'obiettivo complessivo è rafforzare la coerenza tra i diversi programmi di spesa dell'UE, ridurre la complessità per i beneficiari, aumentare la trasparenza e diminuire i costi amministrativi.

Il Ministro delle Finanze della Repubblica di Cipro, Makis Keravnos, ha dichiarato che ogni bilancio necessita di un adeguato sistema di controllo e valutazione e che il QFP non fa eccezione. Ha aggiunto che il nuovo regolamento sulle prestazioni è concepito per garantire il massimo livello di trasparenza, responsabilità e visibilità del bilancio dell'UE, assicurando che esso produca risultati concreti a beneficio degli Stati membri, delle regioni, dei beneficiari e dei cittadini.

La posizione negoziale adottata dal Consiglio è definita parziale, poiché non comprende alcune questioni di carattere orizzontale ancora oggetto delle trattative sul Quadro finanziario pluriennale 2028-2034.

Il regolamento prevede l'allineamento dei principi e degli obiettivi orizzontali applicabili all'intero bilancio dell'UE, tra cui il principio del "non arrecare un danno significativo" (Do No Significant Harm - DNSH), il principio della parità di genere e gli obiettivi in materia climatica e ambientale.

Introduce inoltre un sistema armonizzato per il monitoraggio della spesa europea e la misurazione delle prestazioni del bilancio, attraverso indicatori e coefficienti semplificati che consentiranno di aggregare i dati provenienti dai diversi programmi dell'Unione.

Il testo punta anche a migliorare la rendicontazione delle prestazioni del bilancio e la diffusione delle informazioni sulle opportunità di finanziamento, anche mediante un nuovo portale unico online ("single gateway"), e stabilisce norme comuni per l'intero bilancio europeo in materia di valutazione dei programmi e delle attività, comunicazione e visibilità.

Per quanto riguarda la posizione del Consiglio, le modifiche introdotte mirano a garantire maggiore certezza giuridica, stabilità operativa e flessibilità alle autorità nazionali, riducendo al minimo gli oneri amministrativi attraverso procedure più semplici e obblighi di rendicontazione meno gravosi.

Tra le principali modifiche, il Consiglio rafforza il monitoraggio del rispetto del principio "Do No Significant Harm", incaricando la Commissione europea di definire una metodologia per valutarne la conformità nell'ambito della spesa del bilancio dell'UE.



Per migliorare l'efficienza e ridurre gli oneri amministrativi, il testo stabilisce inoltre che gli obblighi di rendicontazione a carico degli Stati membri e dei beneficiari dei finanziamenti dovranno essere proporzionati e conformi al principio "once-only", secondo il quale le informazioni devono essere richieste una sola volta e successivamente riutilizzate dalle amministrazioni competenti.

Infine, il Consiglio ha rivisto l'elenco dei settori d'intervento e degli indicatori proposti dalla Commissione per il monitoraggio delle politiche europee, rendendoli più pratici e maggiormente utilizzabili nella gestione quotidiana da parte degli Stati membri e dei beneficiari.

La posizione negoziale parziale approvata costituisce il mandato del Consiglio per avviare i negoziati con il Parlamento europeo sul regolamento relativo al quadro delle prestazioni.

La Commissione europea aveva presentato le proprie proposte per il QFP 2028-2034 nei mesi di luglio e settembre 2025. Il raggiungimento di un accordo complessivo entro la fine del 2026 consentirebbe l'adozione degli atti legislativi nel corso del 2027, garantendo così la continuità dei finanziamenti europei ai beneficiari a partire da gennaio 2028.

Documentazione

- **Il Consiglio dell'Unione europea**

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

* * *

- **26 giugno 2026 – Il Consiglio concorda la propria posizione sul nuovo programma Horizon Europe 2028-2034**

Il Consiglio dell'Unione europea ha raggiunto un accordo sulla propria posizione negoziale parziale relativa al regolamento e al programma specifico di Horizon Europe, il decimo programma quadro dell'Unione europea per la ricerca e l'innovazione.

Horizon Europe rappresenta uno degli elementi centrali del prossimo Quadro finanziario pluriennale (QFP) 2028-2034, il bilancio settennale dell'UE. Il programma è concepito per promuovere l'eccellenza scientifica, rafforzare la competitività economica europea e contribuire ad affrontare le principali sfide globali della società.

Oltre al consistente incremento di bilancio proposto dalla Commissione europea, la posizione concordata dal Consiglio prevede uno stretto collegamento tra Horizon Europe e il futuro Fondo europeo per la competitività (European Competitiveness Fund - ECF), con l'obiettivo di creare un percorso di sostegno agli investimenti più integrato e continuo.

La posizione del Consiglio è definita parziale, poiché non comprende gli aspetti finanziari e le questioni di carattere orizzontale ancora oggetto delle negoziazioni sul futuro Quadro finanziario pluriennale 2028-2034, né le disposizioni che saranno contenute nelle future iniziative legislative riguardanti l'Istituto europeo di innovazione e tecnologia (EIT), destinate a completare il pacchetto legislativo di Horizon Europe.

L'accordo riguarda le due proposte legislative che compongono il pacchetto Horizon Europe: il regolamento che istituisce il programma quadro e ne definisce le regole di partecipazione e diffusione dei risultati, e la decisione del Consiglio che istituisce il programma specifico di attuazione di Horizon Europe.

Il Vice Ministro cipriota per la Ricerca, l'Innovazione e la Politica digitale, Nicodemos Damianou, ha affermato che la ricerca e l'innovazione rappresentano tra i principali asset strategici dell'Europa. Investire nell'eccellenza scientifica e trasformare la ricerca d'avanguardia in prodotti, tecnologie e industrie innovative significa rafforzare la competitività, la resilienza e l'autonomia strategica dell'Unione. Ha inoltre sottolineato che la Presidenza cipriota ha portato avanti Horizon Europe con questa ambizione, consolidandone il ruolo quale principale strumento per mantenere l'Europa ai vertici dell'innovazione mondiale e trasformare la conoscenza in benefici concreti per l'economia, la società e la sicurezza europea.

La posizione del Consiglio rappresenta un compromesso equilibrato su tutti i principali elementi del programma quadro. Essa rafforza il coinvolgimento degli Stati membri nella definizione delle priorità strategiche di Horizon Europe, chiarisce il collegamento con il Fondo europeo per la competitività e introduce ulteriori garanzie riguardo ai partenariati europei, alla sicurezza della ricerca e al sostegno all'innovazione, comprese le applicazioni a duplice

uso e quelle nel settore della difesa. Vengono inoltre rafforzati principi trasversali quali la parità di genere, le misure di semplificazione a favore dei beneficiari e la promozione di una collaborazione ampia e diversificata in tutta l'Unione.

Per quanto riguarda la struttura del programma, il Consiglio conferma l'articolazione in **quattro pilastri**, introducendo tuttavia alcuni miglioramenti.

Nel **Pilastro I – Scienza di eccellenza**, vengono apportate modifiche alla governance del Consiglio europeo della ricerca (ERC) e viene rafforzato il sostegno ai ricercatori all'inizio della carriera.

Nel **Pilastro II – Competitività e società**, viene precisata la componente dedicata alle sfide sociali e viene mantenuto l'equilibrio tra ricerca libera e priorità politiche dell'Unione. È inoltre previsto un processo più chiaro che garantisce il coinvolgimento degli Stati membri nella definizione delle priorità dell'intero pilastro, con particolare riferimento ai partenariati europei.

Nel **Pilastro III – Innovazione**, viene ampliato il ruolo del Consiglio europeo per l'innovazione (European Innovation Council - EIC), consentendo il sostegno anche a innovazioni deep-tech e, in misura limitata, ad applicazioni nel settore della difesa.

Nel **Pilastro IV – Spazio europeo della ricerca**, il Consiglio rafforza il proprio ruolo nella definizione delle priorità relative alle infrastrutture di ricerca e sviluppa ulteriormente gli strumenti destinati ai Paesi che presentano livelli di ricerca e innovazione inferiori alla media europea.

Anche il modello di governance viene modificato per attribuire un ruolo più incisivo al Consiglio e agli Stati membri nell'orientare le scelte strategiche del programma. Particolare attenzione è dedicata al coordinamento tra Horizon Europe e il Fondo europeo per la competitività, soprattutto nell'ambito della ricerca collaborativa e dell'innovazione, pur preservando l'autonomia del programma e il principio dell'eccellenza scientifica.

Il Consiglio rafforza inoltre il quadro relativo ai **Partenariati europei**, ossia le collaborazioni tra l'Unione e soggetti pubblici e privati, quali associazioni industriali, Stati membri, università e fondazioni, finalizzate ad affrontare le grandi sfide europee e globali e a rafforzare la competitività dell'UE. Il Consiglio e i suoi organismi consultivi avranno un ruolo più significativo nell'individuazione delle aree prioritarie e nell'orientamento strategico dei partenariati. Viene inoltre introdotto un approccio che disciplina l'intero ciclo di vita dei partenariati, dalla loro istituzione fino alla valutazione e all'eventuale conclusione, assicurando una maggiore coerenza con gli altri programmi europei.

Per semplificare la partecipazione, il Consiglio chiarisce le norme sull'ammissibilità dei partecipanti e sulla valutazione delle proposte progettuali, rendendo il programma più trasparente e accessibile. Le procedure di valutazione e attuazione sono orientate a favorire una maggiore apertura e un più elevato impatto dei finanziamenti europei. Tra le principali misure figurano l'introduzione di opzioni di costo semplificate per le azioni Marie Skłodowska-Curie (MSCA), un ricorso più ampio ai finanziamenti forfettari (lump sum), una riduzione degli obblighi di rendicontazione e la semplificazione del rimborso dei costi del personale mediante costi unitari standardizzati.

Per quanto riguarda la **sicurezza della ricerca**, il Consiglio introduce un quadro specifico per individuare, valutare e mitigare i rischi connessi alle attività di ricerca e innovazione. Vengono precisate le eventuali restrizioni alla partecipazione sulla base di un approccio proporzionato e fondato sulla valutazione del rischio, con l'obiettivo di tutelare la sicurezza senza compromettere l'apertura della ricerca europea.

Nel rispetto del carattere prevalentemente civile di Horizon Europe, il sostegno alle applicazioni a duplice uso sarà integrato fin dalla fase di progettazione nel Pilastro II. Inoltre, vengono rafforzati i controlli sulle attività del Consiglio europeo per l'innovazione riguardanti progetti a duplice uso e applicazioni nel settore della difesa, al fine di garantire un sistema sicuro, trasparente e adeguatamente controllato.

Il Consiglio conferma infine l'impegno a ridurre il divario esistente tra gli Stati membri nelle capacità di ricerca e innovazione. La posizione sostiene il mantenimento degli strumenti attualmente previsti per i Paesi con prestazioni inferiori alla media europea e introduce la possibilità di sviluppare nuove misure per accompagnarne il

percorso di convergenza scientifica e tecnologica. Tali disposizioni fanno parte dell'equilibrio complessivo del pacchetto negoziale e restano strettamente collegate ai negoziati sul futuro Quadro finanziario pluriennale.

La posizione negoziale parziale approvata costituisce il mandato del Consiglio per avviare i negoziati con il Parlamento europeo sul nuovo programma Horizon Europe. La decisione definitiva sul bilancio del programma per il periodo 2028-2034 dipenderà dall'accordo finale sul Quadro finanziario pluriennale.

Il raggiungimento di un'intesa complessiva sul QFP entro la fine del 2026 consentirebbe l'adozione dei relativi atti legislativi nel corso del 2027, garantendo la continuità dei finanziamenti europei ai beneficiari a partire da gennaio 2028.

Documentazione

- **Il Consiglio dell'Unione europea**

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

* * *

- **29 giugno 2026 - Via libera definitivo del Consiglio al rafforzamento della posizione degli agricoltori nella filiera alimentare**

Il Consiglio ha adottato nuove norme per migliorare la posizione degli agricoltori nella filiera alimentare dell'UE, garantendo loro una quota di valore più equa attraverso il rafforzamento del loro potere negoziale nei confronti di acquirenti quali trasformatori e dettaglianti.

Le modifiche mirano inoltre a promuovere contratti giusti e a rafforzare le organizzazioni di produttori.

La riforma introduce modifiche mirate al regolamento relativo all'organizzazione comune dei mercati (OCM) dei prodotti agricoli, unitamente a modifiche complementari alla politica agricola comune (PAC).

Rafforzare il potere contrattuale degli agricoltori

Le nuove norme rendono obbligatori i contratti scritti e includono clausole di riesame per rispecchiare i cambiamenti del mercato. Semplificano inoltre il riconoscimento delle organizzazioni di produttori e ne sostengono l'azione collettiva, anche attraverso i finanziamenti della PAC.

Sono introdotte norme armonizzate per le indicazioni di marketing volontarie quali "equo" e "filiera corta" al fine di migliorare la trasparenza.

Garantire norme chiare sulle denominazioni dei prodotti

La normativa rafforza la protezione del termine "carne", riservandolo ai prodotti di origine animale, e stabilisce regole più chiare per evitare il marketing ingannevole e garantire una concorrenza leale.

Rispondere alle preoccupazioni degli agricoltori

Le misure rispondono alle preoccupazioni in merito alla posizione debole degli agricoltori nella filiera alimentare. Esse integrano le norme esistenti in materia di pratiche commerciali sleali e mirano a migliorare la stabilità del reddito e la distribuzione del valore.

Prossime tappe

L'atto sarà ora firmato e pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, dopodiché entrerà in vigore. Alcune modifiche, in particolare quelle relative alle denominazioni delle carni, inizieranno ad applicarsi dopo un periodo transitorio di tre anni per dare al settore il tempo di adeguarsi.

Documentazione

- **Il Consiglio dell'Unione europea**

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

* * *

- **29 giugno 2026 - Consiglio "Occupazione, politica sociale, salute e consumatori" (Politica sociale)**

Risultati principali

Violenza online nei confronti delle ragazze

Il Consiglio ha approvato conclusioni sulla prevenzione e la lotta contro la violenza online nei confronti delle ragazze.

Sulla base di una relazione elaborata dall'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere (EIGE), le conclusioni invitano a intraprendere varie azioni che comprendono:

- il miglioramento del sostegno alle vittime, ai genitori e agli educatori
- azioni preventive quali un'efficace moderazione dei contenuti da parte degli attori economici (ad esempio piattaforme, social media)
- maggiori risorse e competenze tecniche per le autorità di contrasto e le organizzazioni non governative

Le conclusioni sono state elaborate nel contesto dell'esame dell'attuazione della piattaforma d'azione di Pechino, l'agenda delle Nazioni Unite per la parità di genere e l'emancipazione femminile.

Edilizia abitativa e demografia

I ministri hanno approvato conclusioni sull'edilizia abitativa, con particolare attenzione ai cambiamenti demografici e alla definizione delle politiche future. Le conclusioni invitano i responsabili politici a livello nazionale a tenere conto dell'interazione tra le tendenze demografiche e le esigenze abitative, nonché delle necessità di coloro che faticano ad accedere ad alloggi a prezzi accessibili.

Si invita la Commissione a continuare a sostenere gli sforzi degli Stati membri, anche a livello regionale e locale.

Promuovere un'equa mobilità dei lavoratori

A seguito della conclusione positiva dei negoziati per la revisione dei regolamenti dell'UE in materia di coordinamento della sicurezza sociale, i ministri hanno proceduto a uno scambio di opinioni su ulteriori potenziali modifiche della legislazione in questo settore. In particolare, si sono concentrati sul rafforzamento della cooperazione e dello scambio di dati tra gli Stati membri.

I risultati della discussione dovrebbero contribuire ai lavori della Commissione su una nuova proposta per affrontare tali questioni, unitamente a nuove tendenze come il telelavoro transfrontaliero.

Strategia dell'UE contro la povertà

I ministri hanno discusso del pacchetto sociale di recente pubblicazione, con particolare attenzione al conseguimento degli obiettivi della strategia dell'UE contro la povertà.

In particolare, hanno condiviso le loro opinioni sui modi migliori per attuare le misure proposte nella strategia al fine di accelerare i progressi verso il conseguimento dell'obiettivo di riduzione della povertà.

Hanno inoltre proceduto a uno scambio di informazioni sugli approcci già adottati a livello nazionale per incoraggiare l'utilizzo delle prestazioni e dei servizi sociali.

Sicurezza abitativa per tutti

Il Consiglio ha proceduto a uno scambio di opinioni sul tema della sicurezza abitativa, con particolare attenzione alla risposta ai bisogni degli studenti e delle famiglie a medio reddito.

I ministri hanno condiviso esempi di misure normative e amministrative che si sono dimostrate efficaci nell'affrontare i tipi di sfide in materia di accessibilità economica degli alloggi cui devono far fronte tali gruppi, con particolare attenzione alle zone in cui si registrano carenze di alloggi.

Hanno inoltre esaminato modi per mobilitare ulteriormente gli investimenti pubblici e privati al fine di ampliare le opzioni di alloggi a prezzi abbordabili per gli studenti e le famiglie a medio reddito, garantendo nel contempo la sicurezza abitativa, l'inclusione sociale e l'accessibilità economica a lungo termine.

Semestre europeo

A seguito della presentazione del pacchetto di primavera del semestre europeo da parte della Commissione, il Consiglio ha approvato i pareri del comitato per l'occupazione (EMCO) e del comitato per la protezione sociale (CPS) sulle raccomandazioni specifiche per paese 2026 e sull'attuazione delle raccomandazioni specifiche per paese 2025. Ha inoltre approvato gli aspetti occupazionali e sociali delle raccomandazioni specifiche per paese 2025.

Aspetti della qualità del lavoro relativi al genere

Il presidente dell'EMCO ha presentato i messaggi chiave sugli aspetti della qualità del lavoro relativi al genere. I messaggi sono il risultato di una riunione tripartita organizzata dal gruppo di analisi politica dell'EMCO, tenutasi il

24 e 25 marzo 2026 con rappresentanti delle parti sociali a livello nazionale e dell'UE, degli Stati membri e della Commissione.

Altri punti

Tra le "Varie", la presidenza ha condiviso informazioni sullo stato di avanzamento degli attuali settori legislativi, in particolare il coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale, la sesta revisione della direttiva concernente gli agenti cancerogeni, mutageni e le sostanze tossiche per la riproduzione durante il lavoro, la direttiva sui tirocini e la direttiva sulla parità di trattamento. I ministri hanno inoltre ricevuto informazioni sugli eventi che hanno avuto luogo durante la presidenza cipriota, mentre la presidenza irlandese entrante ha condiviso le sue priorità nel settore dell'occupazione e della politica sociale.

- Iniziativa per l'istituzione di una Giornata europea in memoria delle vittime degli incidenti sul lavoro e per la protezione e la dignità dei lavoratori
- Eventi della presidenza

Colazione di lavoro informale

Durante la colazione i ministri hanno partecipato a una discussione informale sulla protezione dei lavoratori rispetto ai cambiamenti climatici e all'esposizione a temperature estreme.

Punti "A"

Tra i punti "A", il Consiglio ha preso atto di una relazione sullo stato di avanzamento dei lavori concernenti il regolamento relativo al meccanismo unionale di protezione civile e al sostegno dell'Unione alla preparazione e risposta alle emergenze sanitarie.

Documentazione

Il Consiglio dell'Unione europea

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

* * *

29 giugno 2026 - Crisi abitativa in Europa: il Consiglio ne sottolinea la dimensione demografica

Il Consiglio ha invitato i responsabili delle politiche a tenere conto dell'interazione tra le esigenze abitative e le tendenze demografiche, quali l'invecchiamento della popolazione, la riduzione delle dimensioni dei nuclei familiari e la migrazione dalle zone rurali a quelle urbane.

Nelle conclusioni approvate dai ministri UE dell'Occupazione e degli affari sociali, il Consiglio richiama l'attenzione sulla natura intergenerazionale delle molte sfaccettature della crisi abitativa in Europa e sull'effetto che esercita su aspetti quali la coesione, la sostenibilità e la competitività.

Pur riconoscendo che la questione degli alloggi è principalmente di competenza degli Stati membri, il Consiglio invita inoltre la Commissione a continuare a sostenere gli sforzi profusi dagli Stati membri per migliorare l'accesso ad alloggi adeguati e a prezzi accessibili.

Le conclusioni riconoscono che l'edilizia abitativa è una questione trasversale relativa a fattori sociali più ampi, quali l'inclusione sociale, la formazione delle famiglie, la sostenibilità ambientale e la mobilità del lavoro.

Inoltre, dimostrano che l'offerta di alloggi influenza le tendenze demografiche e ne è influenzata. Ad esempio, mentre gli elevati costi abitativi possono impedire a molte persone di creare una famiglia, anche la conseguente riduzione delle dimensioni dei nuclei familiari può avere un impatto sulla natura della domanda di alloggi.

Sostenere le persone più colpite

Nelle sue conclusioni il Consiglio riconosce che la crisi abitativa si sta ripercuotendo in modo sproporzionato su alcuni gruppi, quali i giovani, gli anziani, le persone con disabilità, le famiglie con bambini, le famiglie a medio e basso reddito e i lavoratori essenziali come gli insegnanti e il personale del settore sanitario.

Le conclusioni invitano i governi degli Stati membri a tenere conto delle esigenze di tali gruppi nell'elaborazione e nell'attuazione delle politiche abitative, ad esempio promuovendo alloggi accessibili e incoraggiando la convivenza intergenerazionale.

Il Consiglio sottolinea inoltre i vantaggi dell'integrazione della dimensione abitativa in settori strategici più ampi, quali l'occupazione e lo sviluppo rurale, anche rafforzando le opportunità per i giovani che vivono in zone rurali.

Affrontare i problemi legati all'accessibilità economica

Le conclusioni del Consiglio individuano una serie di fattori alla base della carenza di alloggi, molti dei quali sono connessi all'accessibilità economica. Tra questi figurano la concentrazione di occupazione e opportunità di istruzione nelle aree urbane densamente popolate, l'aumento dei costi di costruzione, la speculazione immobiliare e, in alcuni luoghi, la popolarità delle locazioni a breve termine.

Il Consiglio chiede maggiori sforzi per affrontare tali problemi, ad esempio incoraggiando gli investimenti pubblici e privati e concentrando le risorse nelle regioni che subiscono una pressione abitativa più costante. Raccomanda un nuovo approccio all'edilizia abitativa che possa includere la riconversione e il riutilizzo degli edifici esistenti, riducendo nel contempo gli oneri burocratici superflui.

Mitigare l'impatto ambientale

Il Consiglio, inoltre, mette in luce la relazione tra le politiche abitative e l'ambiente. Le politiche abitative sono spesso concepite per rispondere alle preoccupazioni ambientali, ad esempio garantendo che gli edifici rispettino i requisiti di efficienza energetica, sebbene tali requisiti possano contribuire a innalzare i costi di costruzione.

D'altro canto, gli alloggi a prezzi accessibili possono apportare benefici all'ambiente e al costo della vita nel lungo periodo: se un numero maggiore di persone potrà permettersi di vivere vicino al luogo di lavoro, si ridurrà l'inquinamento generato dai lunghi spostamenti quotidiani in automobile o con i mezzi pubblici. Le conclusioni chiedono pertanto che le considerazioni ambientali siano integrate in modo olistico nelle politiche abitative.

Informazioni generali

La crisi abitativa in Europa ha occupato un posto di primo piano nell'agenda dell'UE durante l'ultimo anno. Nell'ottobre 2025 i leader dell'UE hanno discusso delle pressanti sfide in materia di alloggi cui devono far fronte molti cittadini dell'UE, tra cui l'accesso ad alloggi a prezzi accessibili. A ciò ha fatto seguito, il 16 dicembre 2025, la pubblicazione del piano europeo per gli alloggi a prezzi accessibili della Commissione, la prima strategia globale a livello dell'UE per sostenere gli sforzi profusi dagli Stati membri, dalle regioni e dalle città per affrontare la crisi abitativa e le sue numerose ripercussioni.

Documentazione**▪ Il Consiglio dell'Unione europea**

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

* * *

• 29 giugno 2026 - Dazio doganale di 3 EUR per pacchi di valore modesto

A partire dal 1° luglio 2026, l'UE introdurrà un dazio doganale temporaneo di 3 EUR sui pacchi di basso valore importati da paesi terzi, principalmente attraverso il commercio elettronico. Ciò include una vasta gamma di prodotti comunemente acquistati online, come abbigliamento, giocattoli, elettronica e altri beni di consumo del valore fino a € 150.

Ogni giorno milioni di pacchi di basso valore entrano nell'UE. Molti contengono prodotti che non soddisfano le norme di sicurezza dell'UE o sono sottovalutati o falsamente dichiarati per evitare i dazi doganali. Allo stesso tempo, l'attuale esenzione dai dazi doganali conferisce ai venditori di paesi terzi un vantaggio sleale rispetto alle imprese che fabbricano o vendono prodotti nell'UE.

Il nuovo dazio si applicherà per articolo, in base alla classificazione tariffaria e non alla quantità. In pratica, questo significa

- se acquisti 5 magliette, verrà applicato un dazio doganale di € 3 (poiché tutte le magliette rientrano nella stessa classificazione tariffaria)
- se acquisti 3 magliette e un orologio, verrà applicato un dazio doganale di € 6 (poiché le magliette e l'orologio rientrano in due diverse classificazioni tariffarie)

Il venditore o l'importatore sarà responsabile della dichiarazione e del pagamento del dazio come parte del processo doganale.



La nuova misura contribuirà a creare una concorrenza più leale per le imprese dell'UE, proteggerà meglio i consumatori dai prodotti non sicuri, affronterà le frodi doganali, e affronterà le preoccupazioni ambientali relative al trasporto marittimo di massa.

L'UE si sta adoperando per modernizzare le procedure doganali al fine di rafforzare il mercato unico e garantire che tutte le imprese che vendono nell'UE competano a parità di condizioni, rispettando nel contempo le norme dell'UE in materia di sicurezza e conformità.

Documentazione

- **Comunicato stampa: dazi doganali sulle piccole parcelle**

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/ip_25_3045

* * *

- **29 giugno 2026 - Incendi boschivi: il Consiglio adotta una raccomandazione per rafforzare la preparazione e migliorare la prevenzione**

Il Consiglio ha adottato una raccomandazione sulla gestione integrata del rischio di incendi boschivi, che stabilisce un quadro globale per aiutare gli Stati membri ad affrontare meglio questo fenomeno in termini di prevenzione, preparazione, risposta e ripresa. La raccomandazione è stata formulata a seguito di una stagione 2025 da record, con oltre un milione di ettari bruciati in tutta l'UE e un numero mai registrato prima di attivazioni del meccanismo di protezione civile dell'UE.

Considerando che il rischio di incendi boschivi continua ad aumentare in tutta Europa a causa dei cambiamenti climatici, dei cambiamenti nella gestione del territorio e di altri fattori, la raccomandazione promuove un approccio più coordinato e integrato che riguarda l'intero ciclo di gestione del rischio di catastrofi. La raccomandazione incoraggia gli Stati membri a rafforzare la prevenzione attraverso una gestione sostenibile dei terreni e delle foreste, a migliorare la preparazione utilizzando meglio i dati, le valutazioni dei rischi e i sistemi di allarme rapido e a rafforzare la cooperazione e l'interoperabilità nella risposta agli incendi boschivi.

La raccomandazione sottolinea inoltre l'importanza di sensibilizzare l'opinione pubblica, sostenere le comunità locali, migliorare la ripresa post-incendio e rafforzare la governance e i finanziamenti a lungo termine per la gestione del rischio di incendi boschivi. Riconoscendo che il rischio di incendi boschivi colpisce sempre più ampie parti d'Europa e ha spesso implicazioni transfrontaliere, la raccomandazione mette in luce il valore di una più stretta cooperazione tra gli Stati membri e con i partner internazionali per migliorare la gestione del rischio di incendi boschivi.

Informazioni generali e prossime tappe

Il 25 marzo 2026 la Commissione europea ha adottato una comunicazione sulla gestione integrata del rischio di incendi boschivi, che definisce una strategia globale dell'UE per affrontare la minaccia crescente degli incendi boschivi. La comunicazione promuove un approccio integrato in materia di prevenzione, preparazione, risposta e ripresa e sottolinea la necessità di una maggiore cooperazione tra le autorità pubbliche, i gestori del territorio, la società civile e le comunità locali. Individua inoltre nei cambiamenti climatici, nei cambiamenti nella gestione del territorio e nelle attività umane i principali fattori all'origine dell'aumento del rischio di incendi boschivi in tutta Europa.

La raccomandazione del Consiglio muove dalla comunicazione della Commissione e fornisce agli Stati membri orientamenti sulle misure volte a rafforzare la gestione del rischio di incendi boschivi durante l'intero ciclo di gestione del rischio di catastrofi. Sebbene la raccomandazione non sia giuridicamente vincolante, gli Stati membri sono invitati ad attuare le misure conformemente alle circostanze, ai profili di rischio e ai sistemi di governance nazionali.

Documentazione

- **Il Consiglio dell'Unione europea**

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

* * *

- **29 giugno 2026 - Intelligenza artificiale: via libera definitivo del Consiglio alla semplificazione e alla razionalizzazione delle norme**

Il Consiglio ha dato il via libera definitivo a un nuovo regolamento volto a razionalizzare e semplificare alcune norme in materia di intelligenza artificiale (IA). Il nuovo regolamento fa parte del cosiddetto pacchetto legislativo "omnibus VII" nell'ambito dell'agenda di semplificazione dell'UE.

Il pacchetto include due proposte di regolamento tese a semplificare il quadro legislativo digitale dell'UE e l'attuazione di regole armonizzate sull'IA.

Date di applicazione

Dato che le disposizioni sui sistemi di IA ad alto rischio avrebbero dovuto entrare in vigore il 2 agosto 2026, i colegislatori hanno trattato questa parte del pacchetto con la massima priorità e hanno concordato un calendario fisso per l'applicazione ritardata delle norme in materia di alto rischio: le nuove date di applicazione sarebbero il 2 dicembre 2027 per i sistemi di IA ad alto rischio indipendenti e il 2 agosto 2028 per i sistemi di IA ad alto rischio integrati in prodotti.

Altri elementi chiave del nuovo regolamento

Il nuovo regolamento aggiunge al regolamento sull'IA una nuova disposizione tesa a vietare pratiche di IA che riguardano la generazione di contenuti sessuali e intimi non consensuali o di materiale di abuso sessuale su minori. I sistemi di IA che generano immagini di nudo di persone reali o rimuovono gli abiti da foto esistenti per rivelare parti intime saranno vietati a partire dal dicembre di quest'anno.

Il nuovo regolamento rinvia al 2 agosto 2027 il termine entro cui le autorità competenti a livello nazionale dovranno istituire spazi di sperimentazione normativa per l'IA e riduce da sei a tre mesi, con il nuovo termine fissato al 2 dicembre 2026, il periodo di tolleranza entro il quale i fornitori dovranno attuare soluzioni all'insegna della trasparenza per contenuti generati artificialmente.

Il testo chiarisce inoltre le competenze dell'ufficio per l'IA per quanto riguarda il controllo dei sistemi di IA basati su modelli di IA per finalità generali nel caso in cui il modello e il sistema siano sviluppati dallo stesso fornitore, attraverso un elenco di eccezioni che restano di competenza delle autorità nazionali, comprese le autorità di contrasto, le autorità di gestione delle frontiere, le autorità giudiziarie e gli istituti finanziari.

Per quanto riguarda l'interazione delle norme relative all'IA con la legislazione settoriale in settori quali i dispositivi medici, i giocattoli, gli ascensori e le moto d'acqua, il nuovo regolamento prevede un meccanismo che consente di risolvere le situazioni in cui la legislazione settoriale prevede requisiti in materia di IA simili a quelli del regolamento sull'IA, limitando in tali casi specifici l'applicazione di quest'ultimo mediante atti di esecuzione. Si tratta di una soluzione efficace che risponde a eventuali sovrapposizioni tra i requisiti relativi all'alto rischio previsti dal regolamento sull'IA e quelli previsti dalla legislazione settoriale.

I prodotti contemplati dal regolamento sulle macchine sono stati esentati dall'applicabilità diretta del regolamento sull'IA e alla Commissione è stato conferito il potere di adottare atti di diritto derivato a norma del regolamento sulle macchine che introdurrebbero requisiti in materia di salute e sicurezza in relazione ai sistemi di IA classificati come ad alto rischio a norma del regolamento sull'IA.

Il regolamento aggiunge inoltre un nuovo obbligo, a carico della Commissione, di fornire orientamenti per aiutare gli operatori economici di sistemi di IA ad alto rischio disciplinati dalla normativa di armonizzazione settoriale a conformarsi ai requisiti relativi all'alto rischio previsti dal regolamento sull'IA, in modo da ridurre al minimo l'onere di conformità.

Prossime tappe

L'atto legislativo sarà pubblicato a breve nella Gazzetta ufficiale dell'UE ed entrerà in vigore il terzo giorno successivo alla pubblicazione.

Informazioni generali

Nell'ottobre 2024 il Consiglio europeo ha invitato l'insieme delle istituzioni, degli Stati membri e dei portatori di interessi dell'UE, in via prioritaria, a portare avanti i lavori, segnatamente per rispondere alle sfide individuate nelle relazioni di Enrico Letta ("Much more than a market") e di Mario Draghi ("The future of European

competitiveness"). Nella dichiarazione di Budapest dell'8 novembre 2024 si è in seguito chiesto di "avviare una rivoluzione di semplificazione", garantendo un quadro normativo chiaro, semplice e intelligente per le imprese e riducendo drasticamente gli oneri amministrativi, normativi e di informazione, in particolare per le PMI. Dal febbraio 2025, a seguito all'invito dei leader dell'UE formulato nella suddetta riunione e in riunioni successive, la Commissione ha presentato dieci pacchetti "omnibus" volti a semplificare la legislazione esistente in materia di sostenibilità, investimenti, agricoltura, piccole imprese a media capitalizzazione, digitalizzazione e specifiche comuni, prontezza alla difesa, prodotti chimici, questioni digitali, compresa l'IA, ambiente e settore automobilistico come anche la sicurezza degli alimenti e dei mangimi.

Documentazione

- **Il Consiglio dell'Unione europea**

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

* * *

- **29 giugno 2026 - QFP 2028-2034: il Consiglio sostiene norme più semplici ed efficienti per i fondi di coesione**

Il Consiglio ha concordato la sua posizione negoziale parziale su **due regolamenti chiave per il bilancio dell'UE per il periodo 2028-2034 (QFP)**.

I regolamenti istituiscono i fondi della politica di coesione: il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), comprensivo della Cooperazione territoriale europea (Interreg), il Fondo di coesione (FC) e il Fondo sociale europeo (FSE).

Viene così integrato il recente orientamento generale parziale sul regolamento relativo ai piani di partenariato nazionale e regionale (NRPP).

La posizione negoziale è "parziale" in quanto esclude le questioni finanziarie e orizzontali, di cui si sta attualmente discutendo nell'ambito dei negoziati sul quadro finanziario pluriennale (QFP) globale relativo al periodo 2028-2034.

Il nuovo regolamento FESR/FC e Interreg

Il nuovo regolamento relativo a FESR e FC stabilisce norme specifiche sulla portata del sostegno dei due fondi che integrano i piani nazionali e regionali in regime di gestione concorrente.

Il mandato del Consiglio rafforza la visibilità della politica di coesione in linea con gli obiettivi del trattato e prevede norme relative a settori specifici della politica di coesione.

Il regolamento definisce inoltre norme specifiche per Interreg delineando il piano Interreg, che a causa delle sue specificità sarà distinto dagli NRPP, cominciando dai molteplici partner coinvolti nella programmazione e nell'attuazione, compresa la cooperazione con i paesi terzi.

Per quanto riguarda le disposizioni relative a Interreg, nel testo dell'orientamento generale parziale sono state affrontate le discrepanze tra la proposta della Commissione e gli NRPP. Il testo riduce inoltre l'ambito di applicazione del diritto derivato che la Commissione ha proposto di emanare in un secondo momento: molti aspetti di tale atto di esecuzione sono stati trasferiti nel regolamento aggiungendo definizioni e disposizioni specifiche per Interreg, così da garantire la certezza del diritto sin dall'inizio del nuovo periodo del QFP.

In aggiunta, l'orientamento generale parziale, oltre a integrarle, deroga alle norme del regolamento NRPP che non possono applicarsi a Interreg a causa delle sue specificità. Si concentra inoltre sul chiarire le procedure specifiche per l'approvazione e la modifica dei capitoli del piano Interreg e sul ruolo della Commissione nel processo.

Il nuovo regolamento FSE

Il nuovo regolamento FSE proposto stabilisce condizioni per l'attuazione del sostegno dell'UE a un'occupazione di qualità, alle competenze e all'inclusione sociale per il periodo 2028-2034, a integrazione del regolamento NRPP, e fissa al tempo stesso norme specifiche sulla portata del sostegno a titolo dell'FSE nell'ambito del Fondo unico.

L'orientamento generale parziale del Consiglio mira a realizzare un miglior equilibrio tra gli articoli e i considerando della proposta della Commissione, a fornire definizioni e chiarimenti in merito all'ambito di applicazione del regolamento, come anche a garantire l'armonizzazione con le disposizioni del regolamento NRPP.

Prossime tappe

La posizione negoziale parziale concordata costituisce il mandato del Consiglio per l'avvio dei negoziati con il Parlamento europeo. La dotazione finanziaria disponibile per il finanziamento in questione per il periodo 2028-2034 dipenderà dall'accordo finale sul prossimo QFP nel suo complesso.

Documentazione

- **Regolamento che istituisce il Fondo europeo di sviluppo regionale per il periodo 2028-2034 (regolamento FESR), proposta della Commissione, 16 luglio 2025**

https://www.consilium.europa.eu/it/documents/public-register/public-register-search/?WordsInSubject=&WordsInText=&DocumentNumber=11768%2F25&InterinstitutionalFiles=&DocumentTypes=&DateFrom=&DateTo=&MeetingDateFrom=&MeetingDateTo=&DocumentLanguage=IT&OrderBy=DOCUMENT_DATE+DESC

- **Regolamento che istituisce il Fondo sociale europeo per il periodo 2028-2034 (regolamento FSE), proposta della Commissione, 16 luglio 2025**

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-11769-2025-INIT/it/pdf>

* * *

- **29 giugno 2026 - Spazi online più sicuri per le ragazze: il Consiglio chiede un'azione più incisiva contro la violenza online**

Prendendo atto della recrudescenza degli atti di violenza online profondamente dannosi nei confronti delle ragazze e delle giovani donne, il Consiglio ha approvato conclusioni volte a migliorare la protezione delle ragazze e delle giovani donne nella sfera digitale. Con tale dichiarazione i ministri chiedono misure più efficaci volte a prevenire e contrastare le varie forme di abusi online, tra cui il cyberstalking, le molestie online, la condivisione non consensuale di immagini e l'incitamento all'odio sessista.

Situazione attuale e vulnerabilità delle ragazze

Le conclusioni si basano su una relazione dell'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere (EIGE). Le interviste condotte tra adolescenti in tutta l'UE confermano che la violenza online colpisce in modo sproporzionato le ragazze e le giovani donne: le ragazze sono prese di mira più frequentemente dei ragazzi, spesso sin dal momento in cui iniziano a utilizzare le tecnologie digitali e i social media. Inoltre, le ragazze e le giovani donne di età compresa tra i 13 e i 18 anni ritengono che gli attuali sforzi di prevenzione siano inadeguati.

Il Consiglio sottolinea che la violenza online affonda le sue radici in disuguaglianze sistemiche e in norme di genere dannose che normalizzano l'aggressività maschile e la colpevolizzazione delle vittime, come pure che la violenza online spesso si estende a comportamenti dannosi nella vita reale.

Misure per combattere la violenza online

Sulla base dei risultati dell'EIGE, i ministri dell'UE sottolineano l'urgente necessità di agire con determinazione a livello sia nazionale che dell'UE. Le misure proposte sono incentrate sul sostegno alle vittime, sulla sensibilizzazione, sull'applicazione della legislazione e sulla ricerca delle dinamiche e delle cause della violenza online. I ministri ricordano inoltre le responsabilità degli attori economici online.

Sostegno alle vittime

Per sostenere le vittime, il Consiglio invita i governi nazionali a fornire cure, sostegno alla salute mentale e assistenza legale, prestando particolare attenzione a fattori intersezionali quali l'età, la disabilità e l'orientamento sessuale. Riconoscendo che la condivisione non consensuale di immagini esplicite è una grave forma di violenza, le conclusioni sottolineano anche l'importanza dell'educazione sul consenso digitale e chiedono la promozione di una cultura dell'autocura digitale nelle scuole.

Azioni di sensibilizzazione

I ministri sottolineano l'importanza di educare i docenti, gli educatori e tutti gli studenti attraverso un'alfabetizzazione digitale che tenga conto della dimensione di genere. Ciò comprende la sicurezza online, l'individuazione della disinformazione e la consapevolezza delle tecnologie che promuovono la violenza di genere. I programmi scolastici dovrebbero inoltre affrontare temi quali gli stereotipi di genere, le norme dannose

e la responsabilità. Inoltre, il Consiglio sostiene il coinvolgimento di un maggior numero di donne nella progettazione e nello sviluppo delle tecnologie digitali, il che è essenziale per migliorare la sicurezza online da una prospettiva di genere.

Genitori, prestatori di assistenza ed educatori

Il Consiglio chiede che ai genitori, ai prestatori di assistenza e ai tutori legali siano forniti orientamenti che consentano loro di rispondere agli abusi facilitati dalla tecnologia, nonché strumenti pratici quali software di controllo parentale gratuiti. Il Consiglio raccomanda inoltre che a docenti e altri professionisti sia offerta una formazione finalizzata all'intervento degli astanti, in modo che possano intervenire in sicurezza in risposta alla violenza online.

Applicare la legislazione, aumentare le risorse

Per rafforzare la risposta giuridica, il Consiglio sottolinea la necessità di migliorare la regolamentazione e l'applicazione, anche delle norme dell'UE esistenti, quali il regolamento sui servizi digitali e il regolamento sull'IA. Le conclusioni sottolineano in particolare che occorre fare di più per individuare le prove online e rafforzare la cooperazione transfrontaliera. A tal fine, i ministri chiedono maggiori investimenti nelle competenze tecniche e nelle risorse delle autorità di contrasto e delle ONG.

Responsabilità degli attori economici

Inoltre, il Consiglio sottolinea la responsabilità che incombe agli attori economici, comprese le piattaforme online e i fornitori di social media, di perseguire la sicurezza in modo proattivo e fin dalla progettazione, di moderare efficacemente i contenuti e di prevenire l'uso improprio dei loro servizi. Ciò comporta anche favorire finanziamenti adeguati per i "segnalatori attendibili" specializzati nell'individuazione e nella segnalazione di contenuti illegali, compresi i casi di violenza di genere. Le conclusioni invitano altresì a una più stretta cooperazione tra il settore privato e le autorità di contrasto, in particolare al fine di individuare i casi di tratta di esseri umani.

Investire nella ricerca e nella raccolta dei dati

Dal momento che la violenza online è un fenomeno in rapida evoluzione, le conclusioni evidenziano la necessità di ricerche a lungo termine e basate su dati concreti relativamente all'impatto psicologico, sociale ed economico sulle ragazze. Inoltre, il Consiglio sottolinea l'importanza di studiare le cause profonde, le motivazioni e le tattiche alla base degli abusi online, compreso l'incitamento all'odio sessista promosso dalle comunità della "manosfera" e "incel" che prendono sempre più piede.

Contesto

La dichiarazione e piattaforma d'azione di Pechino, l'agenda delle Nazioni Unite per la parità di genere e l'emancipazione femminile, costituiscono un quadro fondamentale in questo settore strategico sulla scena mondiale, in quanto riconoscono esplicitamente che la violenza contro le donne è un grave ostacolo all'uguaglianza, allo sviluppo e alla pace.

A livello dell'UE, il regolamento sui servizi digitali ha stabilito il principio fondamentale secondo cui ciò che è illegale offline deve esserlo anche online, costringendo le grandi piattaforme a contrastare i contenuti illegali e a garantire un ambiente digitale più sicuro. La direttiva sulla lotta alla violenza contro le donne e alla violenza domestica è il primo atto legislativo globale dell'UE a configurare ufficialmente come reato forme specifiche di violenza online. Infine, il regolamento sull'IA fornisce il primo quadro giuridico completo sull'intelligenza artificiale, introducendo, ad esempio, definizioni e obblighi di trasparenza in relazione a contenuti deepfake generati dall'IA.

Documentazione

- Il Consiglio dell'Unione europea
<https://www.consilium.europa.eu/it/>

* * *

- **29 giugno 2026 – Il Consiglio concorda una tabella di marcia per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione fino al 2030**

Il Consiglio dell'Unione europea ha approvato una risoluzione che guiderà la cooperazione a livello europeo nel settore dell'istruzione e della formazione fino al 2030.

La risoluzione sul secondo ciclo del quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione verso lo Spazio europeo dell'istruzione (2026-2030) definisce il programma di lavoro per la cooperazione dell'UE nei prossimi cinque anni in materia di istruzione e formazione.

Il testo aggiorna due risoluzioni adottate dal Consiglio nel 2021 riguardanti il quadro strategico e la relativa struttura di governance.

Il Ministro dell'Istruzione, dello Sport e della Gioventù della Repubblica di Cipro, Athena Michaelidou, ha affermato che durante il semestre di Presidenza cipriota l'attenzione si è concentrata sulla promozione di sistemi di istruzione e formazione capaci di rispondere alle sfide future, ponendo studenti e insegnanti al centro delle politiche. Ha sottolineato che l'accordo raggiunto sullo Spazio europeo dell'istruzione testimonia l'impegno comune a investire nelle competenze di base e digitali, nell'educazione alla cittadinanza e nell'apprendimento permanente, considerati elementi essenziali per il futuro, la resilienza, la prosperità e la competitività dell'Europa. Ha inoltre evidenziato che l'autonomia strategica dell'Unione inizia da cittadini consapevoli e da sistemi educativi solidi.

La risoluzione approvata conferma l'ambizione del Consiglio di realizzare lo Spazio europeo dell'istruzione (European Education Area - EEA), con l'obiettivo di rafforzare la cooperazione tra gli Stati membri nel settore dell'istruzione e della formazione.

Nel documento il Consiglio pone particolare attenzione al mantenimento dell'attuale struttura di governance dello Spazio europeo dell'istruzione. Ribadisce inoltre la necessità di un approccio olistico all'istruzione e alla formazione, che consenta di valorizzare pienamente il potenziale degli individui e della società, e invita affinché il quadro strategico operi, ove pertinente, in sinergia con la **Union of Skills**.

La risoluzione individua sei priorità strategiche aggiornate nel settore dell'istruzione e della formazione:

- garantire a tutti competenze solide in lettura, matematica e scienze;
- sviluppare le competenze digitali e l'educazione alla cittadinanza;
- rendere l'apprendimento permanente e la mobilità una realtà accessibile a tutti;
- rafforzare l'attrattività della professione educativa, nonché le competenze e la motivazione del personale dell'istruzione e della formazione;
- promuovere l'istruzione e la formazione professionale europea (VET);
- rafforzare la competitività dell'istruzione superiore in Europa.

Per la prima volta, la risoluzione riunisce in un unico documento l'insieme degli obiettivi dell'Unione europea nel settore dell'istruzione e della formazione.

Contesto - Lo Spazio europeo dell'istruzione (EEA) promuove la cooperazione tra gli Stati membri nel settore dell'istruzione e della formazione con l'obiettivo di sviluppare sistemi nazionali più resilienti, inclusivi e preparati alle sfide future. Il quadro strategico dello Spazio europeo dell'istruzione organizza tale cooperazione tra gli Stati membri e le parti interessate, definendo anche gli obiettivi comuni da conseguire entro il 2030.

La risoluzione del Consiglio sul quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione verso lo Spazio europeo dell'istruzione e oltre (2021-2030), adottata nel febbraio 2021, prevedeva una revisione del quadro strategico — compresi gli obiettivi dell'UE, la struttura di governance e i metodi di lavoro — sulla base della relazione di valutazione sullo Spazio europeo dell'istruzione che la Commissione europea avrebbe presentato nel 2025.

Documentazione

- **Il Consiglio dell'Unione europea**
<https://www.consilium.europa.eu/it/>

* * *

- **30 giugno 2026 - Il Consiglio e il Parlamento concordano norme più chiare per pedaggi stradali e diritti di utenza per i veicoli pesanti**

Il Consiglio e il Parlamento europeo hanno raggiunto un accordo provvisorio su modifiche mirate della direttiva Eurobollo, che stabilisce il quadro per i pedaggi stradali e i diritti di utenza per i veicoli pesanti in tutta l'Unione europea. L'accordo rafforza la certezza del diritto, semplifica l'attuazione e garantisce l'applicazione coerente delle norme di tariffazione basate sulle emissioni di CO₂ alla luce delle nuove disposizioni in materia di emissioni di CO₂ per i veicoli pesanti, che si applicheranno a decorrere dal 1^o luglio 2026.

Le modifiche forniscono maggiore chiarezza agli autotrasportatori, alle autorità nazionali e ai fornitori di servizi di pedaggio sulle modalità di applicazione delle norme Eurobollo alle diverse categorie di veicoli e classi di emissione. In tal modo si faciliterà una transizione agevole verso un sistema di tariffazione stradale che rifletta meglio le emissioni dei veicoli, garantendo allo stesso tempo un'attuazione più armonizzata in tutti gli Stati membri.

Le nuove norme in materia di emissioni di CO₂ per i veicoli pesanti hanno implicazioni dirette sulla classificazione dei veicoli nel quadro dell'Eurobollo. Le modifiche concordate forniscono chiarimenti giuridici e tecnici per garantire l'efficace interazione dei due quadri legislativi.

Principali elementi dell'accordo

L'accordo provvisorio:

- chiarisce le definizioni chiave relative alle emissioni di CO₂, tra cui quelle relative a veicoli a emissioni zero, veicoli pesanti a basse emissioni, gruppi di veicoli, traiettorie di riduzione delle emissioni ed emissioni di CO₂ di riferimento, preservando gli obiettivi strategici originari della direttiva
- consente agli Stati membri di applicare diritti di utenza ridotti o oneri per l'infrastruttura per i veicoli a basse emissioni, unitamente a misure a sostegno della diffusione di veicoli a emissioni zero
- chiarisce in che modo i veicoli professionali, come gli autocarri per la raccolta dei rifiuti e i veicoli impiegati nell'edilizia, sono assegnati alle pertinenti classi di emissione di CO₂

Riduzioni dei pedaggi in base al rimorchio

I colegislatori hanno deciso di non mantenere il sistema proposto di differenziazione degli oneri stradali per i veicoli pesanti con rimorchi più sostenibili. Hanno ritenuto che tale regime creerebbe ulteriori oneri amministrativi, aumenterebbe la complessità dei sistemi di pedaggio e inciderebbe sull'introduzione e sull'applicazione dei servizi di telepedaggio. Allo stesso tempo, la Commissione è stata invitata a valutare gli ostacoli persistenti.

Prossime tappe

L'accordo provvisorio deve ora essere approvato dal Consiglio e dal Parlamento, per poi essere adottato formalmente dalle due istituzioni dopo la messa a punto giuridico-linguistica.

Documentazione

- **Eurobollo: il Consiglio chiarisce e semplifica le norme UE in materia di pedaggi stradali e diritti di utenza per i veicoli pesanti (comunicato stampa, 4 marzo 2026)**
<https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2026/03/04/eurovignette-council-clarifies-and-simplifies-eu-rules-on-road-tolls-and-user-charges-for-heavy-duty-vehicles/>
- **Cronistoria (EU Law Tracker)**
https://law-tracker.europa.eu/procedure/2023_134?lang=it

* * *

- **30 giugno 2026 - Entrano in vigore nuove norme per proteggere l'industria siderurgica dell'UE dagli effetti dannosi della sovraccapacità globale**

Il 1^o luglio 2026 entrerà in vigore un nuovo regolamento che protegge il settore siderurgico dell'UE dagli effetti dannosi della sovraccapacità globale. Si tratta di un passo fondamentale per garantire la redditività a lungo termine di un'industria europea strategicamente cruciale.

Nell'ambito di queste nuove norme, la Commissione europea ha pubblicato il regolamento di esecuzione che stabilisce la distribuzione dei contingenti tariffari ai partner commerciali dell'UE. Il nuovo sistema, che comprende contingenti tariffari globali ridotti e un dazio fuori contingente più elevato, mira a proteggere l'industria siderurgica dell'UE dopo la scadenza della salvaguardia dell'UE per l'acciaio.

La ripartizione dei contingenti tariffari si basa su una serie di criteri chiaramente definiti nel nuovo regolamento dell'UE sulla siderurgia. Garantisce un livello prevedibile di accesso al mercato dell'UE per i fornitori di paesi terzi attraverso una metodologia equa e obiettiva, garantendo anche la diversità dell'approvvigionamento per gli utilizzatori a valle dell'UE.

Il regolamento di attuazione mira a ridurre il più possibile l'impatto del regolamento dell'UE sull'acciaio sui suoi partner dell'accordo di libero scambio (ALS), senza compromettere l'efficacia della misura: l'80% delle importazioni di acciaio dell'UE proviene da partner dell'ALS.

La metà del contingente annuale di importazione dell'UE, fissato a 18,3 milioni di tonnellate dal regolamento sulla siderurgia, è stata riservata esclusivamente ai partner commerciali preferenziali (ALS), mentre la restante metà è a disposizione di tutti i partner commerciali senza discriminazioni, compresi i partner ALS.

I partner dell'ALS dell'UE manterranno pertanto una quota significativamente più elevata di accesso al mercato dell'UE rispetto alla riduzione media del 47 % prevista dal regolamento sulla siderurgia.

L'UE ha affrontato le preoccupazioni dei suoi partner commerciali attraverso discussioni costruttive in sede di OMC (negoziati a norma dell'articolo XXVIII del GATT), con un numero significativo di partner che hanno concordato in via provvisoria le quote loro assegnate.

Prossime tappe

Data la necessità di ripartire i contingenti a decorrere dal 1o luglio, il regolamento siderurgico prevede il ricorso alla procedura d'urgenza. Ciò significa che gli Stati membri saranno invitati a votare entro 14 giorni dall'adozione del regolamento di esecuzione da parte del collegio dei commissari e che il regolamento di esecuzione sarà in vigore per un massimo di 6 mesi.

Il regolamento di esecuzione sarà quindi ripresentato al comitato competente degli Stati membri secondo la normale procedura di comitatologia prima della fine del 2026.

La Commissione continuerà a dialogare con i partner commerciali in seno all'OMC nell'ambito dei negoziati in corso a norma dell'articolo XXVIII del GATT.

Documentazione

- **Atto di esecuzione relativo alla ripartizione dei contingenti tariffari**
https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=OJ:L_202601457
- **Domande e risposte**
https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/qanda_26_1485

* * *

- **30 giugno 2026 - La Commissione chiarisce le norme sul riciclaggio delle bottiglie di plastica**

La Commissione europea ha adottato nuove norme sul riciclaggio delle bottiglie di plastica monouso per bevande costituite principalmente da polietilene tereftalato (bottiglie PET). Tali norme stabiliscono, per la prima volta, una metodologia per calcolare, verificare e comunicare il contenuto riciclato chimicamente. Ciò fa parte del pacchetto sulla plastica presentato dalla Commissione nel dicembre 2025.

Le nuove norme garantiranno la trasparenza nel calcolo del contenuto riciclato nelle nuove bottiglie in PET monouso. Ciò è fondamentale per creare condizioni di parità e garantire la sicurezza degli investimenti per il settore del riciclaggio della plastica. Le nuove norme possono essere applicate a qualsiasi tecnologia di riciclaggio, comprese le tecnologie di riciclaggio chimico e meccanico. Ciò aiuterà gli Stati membri a raggiungere l'obiettivo relativo al contenuto riciclato stabilito dalla direttiva sulla plastica monouso.

Il riciclaggio meccanico è attualmente il metodo più utilizzato per riciclare la plastica. Questo è in genere utilizzato per ordinare, pulire, tritare e rimodellare la plastica in nuovi prodotti. Tuttavia, alcuni flussi di rifiuti di plastica non possono essere riciclati meccanicamente in modo efficace. Ciò include ad esempio i rifiuti di plastica con

residui alimentari, additivi e materiali misti che riducono la riciclabilità. In questi casi, il riciclaggio chimico può integrare il riciclaggio meccanico. A differenza del riciclaggio meccanico, il riciclaggio chimico scompone la plastica in molecole più piccole, che possono essere riutilizzate come materia prima per nuove materie plastiche o altre sostanze chimiche. Ciò contribuisce a restituire più flussi di rifiuti di plastica all'economia circolare, anche per i prodotti che devono soddisfare standard di alta qualità come gli imballaggi a contatto con gli alimenti.

In una prima fase, l'UE conterà come materiale plastico riciclato proveniente dall'Unione e dai paesi del SEE, dove la conformità alle norme ambientali dell'UE può essere pienamente verificata. Dal 21 novembre 2027 conterà anche la plastica riciclata proveniente dai paesi dell'OCSE, a meno che non sia esclusa ai sensi del regolamento sulle spedizioni di rifiuti. Anche i materiali provenienti da paesi non appartenenti all'OCSE saranno conteggiati quando sono oggetto di accordi che garantiscono norme equivalenti relative ai requisiti in materia di salute umana e di protezione dell'ambiente, ad esempio nella direttiva quadro sui rifiuti e nel regolamento sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio.

Il contenuto riciclato è conteggiato ai fini degli obiettivi dell'UE sulla base di norme credibili, tracciabili e rispettose dell'ambiente.

Prossime tappe

L'atto di esecuzione sarà pubblicato a breve nella Gazzetta ufficiale ed entrerà in vigore 20 giorni dopo.

Documentazione

- **Atto di esecuzione**
https://environment.ec.europa.eu/publications/implementing-act-recycling-single-use-plastic-beverage-bottles-made-primarily-polyethylene_en
- **Strategia dell'UE sulla plastica**
https://environment.ec.europa.eu/strategy/plastics-strategy_en
- **Pacchetto di misure per promuovere l'economia circolare e il riciclaggio della plastica (23 dicembre 2025)**
https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/ip_25_3151
- **Decisione OCSE del Consiglio sul controllo dei movimenti transfrontalieri di rifiuti**
<https://www.oecd.org/en/data/tools/transboundary-movements-of-waste.html>

* * *